Anno 114 - Numero 257

Giovedì 20 Novembre 1980

A PAGINA 2

Quadri intermedi

Il neo sindacato dei capi punta a conquistare le grandi aziende. A colloquio con il leader della Sinquadri a Genova

di Clemente Granata

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

Germania-Usa

Mini-vertice nella fase di transizione: Schmidt a Washington da Carter, è possibile un incontro anche con Reagan

Drammatico dibattito in Senato sul dossier Sid e la truffa del petrolio

Forlani: bisogna diradare le nebbie Bisaglia ha chiesto un «giurì d'onore»

«Non ero mai stato informato della vicenda», ha detto il presidente del Consiglio - «Governo e Parlamento sono punti centrali di garanzia, non deposito degli insabbiamenti» - Anche Pisanò, che ha attaccato Bisaglia, ha sollecitato una speciale Commissione d'indagine parlamentare - Fanfani ha accettato: oggi dirà come è formata

Lo scandalo impazzito

Lo scandalo del petrolio, che gruppi politici avevano creduto di poter manovrare per giochi di potere, sta sfuggendo ad ogni controllo e nessuno oggi prevede dove sfocerà. Il presidente del Consiglio era stato chiamato a dar risposta alle interrogazioni, ma l'intervento in Senato, che doveva essere una spiegazione di punti oscuri, si è trasformato in un'autodifesa. Lo scandalo inizialmente aveva toccato un ministro, Bisaglia, e due sottosegretari, Di Vagno e Magnani Noya; martedì è finito contro lo stesso Forlani, per una domanda posta nella Direzione socialista: possibile che il ministro della Difesa tra il '74 e il '75 non sapesse nulla delle indagini che il Sid conduceva e che avevano coinvolto i vertici della Guardia di Finanza? Ministro della Difesa allora era Forlani, presidente del Consiglio Moro.

Forlani avrebbe voluto concordare la risposta alle interrogazioni in un vertice con i segretari dei partiti della maggioranza. Craxi non accettò e non si fece trovare quando martedì e ieri mattina lo cercarono Piccoli e poi Forlani di persona. Se poi fu rintracciato e ci fu un colloquio, il fatto che non se ne sia data notizia politicamente nulla cambia. Ricordiamo che sullo scandalo dei petroli il presidente del Consiglio si era incontrato non solo con Piccoli, Longo e Spadolini, ma anche con il segretario del pci, Berlinguer.

Perché questa distanza marcata di Craxi? Egli vuole fare del psi, il nuovo psi, come specifica Martelli, il partito dalle mani pulite che garantisce la moralità al Paese. Ancora nella Direzione socialista di martedì si era affermato che «il nodo politico è costituito dal sistema di potere della dc e dalla disintegrazione in atto dello Stato». La dc, ma neppure gli altri partiti, mai gli permetterebbero di erigersi a giudice di tutti.

Si risente un clima come quello del marzo 1977, ma diverso e più pesante è il contesto. Il nove di quel mese Moro alla Camera prese la parola in difesa di Gui, Tanassi e della dc per lo scandalo Lockheed, pronunciando un discorso che fu detto dell'orgoglio. La dc, disse, è disposta a collaborare con tutti a condizione che si prenda atto della sua dignità: è assurdo chiedere di trattare con essa quando nel Parlamento e fuori la si indica come il partito della corruzione. Ma allora la dc guardava con attenzione al pci e poteva far pesare questa scelta sui rapporti con il psi. Ora la dc ha privilegiato, con l'ultimo Congresso, i rapporti con i socialisti: se i socialisti si ritirano non solo è la crisi, ma probabile il ricorso a nuove elezioni, poiché nessun segretario democristiano adesso cederebbe la presidenza del Consiglio a Craxi per un «governo diverso».

A un mese e un giorno dal suo ingresso a Palazzo Chigi Forlani è stato costretto a richiedere di fatto la fiducia. E non importa se non è ricorso al voto. Ha dovuto difendere se stesso, il governo e la dc accomunandola abilmente con tutte le forze politiche, affermando l'impegno di colpire i colpevoli dovunque vengano scoperti. In luogo dell'orgoglio moroteo la promessa di «inversione di tendenza».

Dal dibattito si trae l'impressione che i vari gruppi politici si siano spaventati di fronte a uno «scandalo impazzito», perché rischia di sfuggire di mano a tutti. Così il governo per ora ne esce, e, come segno di buona volontà, si fanno cadere le prime colpe sul vecchio Sid (inchiesta su Casardi, Maletti e due aiutanti di Maletti) e si cercano eventuali responsabilità nella magistratura (altra inchiesta sulla Procura di Roma).

Il governo ne esce, ma sino a quando? Lo scandalo del petrolio rimane una carta che chiunque potrà tirar fuori se riterrà che sia di aiuto alle fortune elettorali del proprio partito. A meno che la magistratura non concluda in fretta le istruttorie. Poiché sono parecchie procure ad occuparsene, non sono pensabili insabbiamenti. E' dalla magistratura che attendiamo una soddisfacente risposta. Le insinuazioni o le accuse senza prova lanciate da politici, a cominciare dal senatore missino Pisanò, partono con il sospetto della speculazione politica.

Giovanni Trovati

Appello agli onesti

ROMA — «*Desidero dichiarare qui che non ero mai stato informato della vicenda nel suo complesso, né di aspetti parziali della stessa*». Pallido, ma con voce ferma, affiancato dai ministri della Giustizia Sarti (dc) e della Difesa Lagorio (psi), in un'aula attentissima il presidente del Consiglio Forlani ha esposto ieri sera al Senato la «linea della verità» scelta dal governo sullo scandalo dei petroli. E' per prima cosa ha voluto mettere in chiaro che lui con la vicenda non c'entra nulla, perché quando era ministro della Difesa non fu informato dai servizi segreti sull'indagine che avevano condotto sulla Guardia di Finanza.

Lagorio prima e Sarti dopo si sono preoccupati di spiegare nel dettaglio che cosa è avvenuto sia nei servizi segreti sia nella magistratura. Forlani ha invece messo al centro del suo intervento (che sino a due giorni fa non era previsto) la «questione morale». Il pericolo che corrono le istituzioni a causa della corruzione dilagante, il bisogno dei cittadini di poter credere nel diritto. «*Diradare le nebbie che deprimono la coscienza morale del Paese deve essere un impegno comune del governo, del Parlamento, della magistratura, delle forze dell'ordine: la corruzione va estirpata dallo Stato*».

Parole che in tante occasioni passate avevano assunto spesso sulla bocca di molti politici un suono puramente rituale, ma che ieri sera, quando le ha pronunziate il presidente del Consiglio, sono parse sincere e credibili. Forse questo dibattito segnerà una svolta nella storia della Repubblica. E' come se tutte le forze politiche si siano rese veramente conto questa volta che si è arrivati al limite superato il quale il Paese non potrebbe più reggere, perché un discredito generalizzato si abbatterebbe su tutte le istituzioni.

Forlani lo ha rilevato perché vuole che si faccia presto a circoscrivere «il marcio». Solo così si potranno identificare «*i confini, gli spazi in cui si è diffuso e si muove, le zone in cui ha provocato i guasti e le peggiori alterazioni*». «*Questi confini ci sono* — ha detto con forza Forlani — *non è vero che le*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 5 in settima colonna)

Pisanò senza prove?

Bisaglia durante il dibattito

ROMA — Introdotto, quasi «presentato» da un'abile arringa di Michele Marchio, senatore del msi, lo «show - Pisanò» c'è stato, ma ha un po' deluso anche gli amanti dei colpi di scena ad ogni costo, del sensazionalismo urlato, a tinte accese ed aspre.

L'attacco nell'aula del Senato, ancora una volta, è contro il ministro dell'Industria e potente capo doroteo Toni Bisaglia: si dice che nei mesi qualcuno abbia bonariamente rimproverato Pisanò di aver scelto il vecchio bersaglio e non il nuovo, Giulio Andreotti, tanto odiato con Moro dai neofascisti per le sue caute aperture al pci. Di Andreotti presunto finanziatore di Pecorelli, Pisanò ha parlato ai magistrati di Milano; ieri quelle accuse sono state «dimenticate».

Pisanò non ha invece dimenticato Bisaglia e nel pieno del dibattito sul delitto Pecorelli ha accusato il ministro di aver finanziato a lungo e regolarmente sia il giornalista sia la sua rivista carica di gloria postuma, *OP*, sicuramente pagata da una fazione dei servizi segreti. L'accusa (ecco un'altra delusione per i «fans» del discusso senatore) è arrivata con la lettura in aula di una lettera che Pecorelli avrebbe scritto a Bisaglia, nella quale il giornalista lamenta (là con garbo rispettoso-ipocrita, qua con avvertimenti in vago stile mafioso-ricattatorio) uno sgradevole ritardo nei pagamenti. Pisanò ha letto tutta la lettera, che sarebbe stata trovata «*durante il suo lavoro di giornalista*» nella casa di Pecorelli. Però non ha esibito — ecco il particolare più importante — nessuna prova di autenticità. Dice di avere queste prove, però non le rivela.

«*Ho ricevuto al contrario* — dice la lettera — *nelle ultime settimane, per il tramite di comuni amici, eco di sue presunte doglianze circa notizie, critiche e commenti riportati dall'agenzia relativi alla sua persona che ritengo pretestuose perché non rispondenti a verità*». Bisaglia era in aula all'inizio del dibattito, ma se ne è andato un'ora prima che Pisanò prendesse la parola. Un'ora dopo, il capo dei senatori dc, Di Giuseppe, ha comunicato che il ministro dell'Industria «rendeva noto» all'assemblea di non aver mai ricevuto la lettera di Pecorelli, di non aver mai finanziato né il giornalista né l'agenzia poi diventata rivista, di chiedere, come prevede il regolamento del Senato, la nomina di una speciale Commissione parlamentare (un giurì d'onore) che indaghi ed individui finalmente chi tra i due duellanti è il mentitore. Il presidente Fanfani ha accettato la richiesta e oggi darà informazioni su come sarà composta la Commissione.

Il ricorso alla Commissione è previsto dall'articolo 88 del regolamento del Senato; a questo articolo si è appellato prima di Bisaglia, con foga e veemenza, il senatore Pisanò. «*Mi dispiace che Bisaglia non sia qui* — ha esclamato — *Probabilmente qualcuno lo ha avvisato di quel che stavo*

Luca Giurato

(Continua a pagina 5 in nona colonna)

La relazione del ministro della Difesa

Lagorio lancia accuse al Sid Casardi: «Informai Andreotti»

Procedimento disciplinare per i silenzi dei capi del servizio segreto

ROMA — Il Sid indagò, il Sid scoprì e il Sid nascose. Il Sid commise numerosi atti illegali. Se avesse denunciato subito le «deviazioni» della Finanza non ci sarebbe stato, negli anni successivi, quel contrabbando dei petroli su cui indagano oggi le procure di mezza Italia. E forse Pecorelli non sarebbe stato ucciso. Per queste ragioni, ha detto il ministro della Difesa Lagorio iniziando il dibattito al Senato, «*ho disposto che sia aperto procedimento disciplinare e l'inizio dell'inchiesta formale a carico del capo del Sid di allora, del capo del reparto D, e dei suoi due segretari*». Un atto d'accusa così duro contro i Servizi segreti forse non era mai stato pronunciato.

Gli uomini del Sid messi sotto inchiesta da Lagorio sono l'ammiraglio Mario Casardi, il generale Maletti e i suoi aiutanti capitano La Bruna e colonnello Viezzer. Uno di loro ha fatto fotocopiare quel dossier il cui originale non si trova più negli archivi ora custoditi dal Sismi. Il colonnello Viezzer (ma questa è una curiosità non trapelata a Palazzo Madama) è citato nel numero di «OP» uscito alla vigilia dell'uccisione di Pecorelli. Scriveva Pecorelli che non tutti i vecchi dossier del Sid erano stati «bruciati», ma una parte era uscita all'esterno: «*Ad esempio materiale relativo a presunti collegamenti di alti ufficiali con ambienti massonici. In quell'occasione il col. Viezzer, capo della stampa, ebbe a dichiarare che lui, al pari delle tre scimmiette, non vede, non sente e non parla*».

Ed ecco come tacquero e come furono sottratti quei rapporti che sono all'origine della vicenda. Lagorio ha premesso che le sue informazioni derivano da quelle attualmente in possesso dei Servizi di sicurezza militari. Ed ha anche spiegato che «*negli archivi non esiste alcun fascicolo o documento o atto relativo alla vicenda oggetto di questo dibattito*». Per questa ragione Forlani, annunciando che non sarebbe stato apposto il segreto di Stato ha precisato che non «*vi è possibilità di confronto con originali*». Però «*una prova è possibile*», ha detto Lagorio. Infatti il ministro della Difesa ha già ascoltato alcuni ufficiali che «*per ragioni del loro ufficio sono al corrente di quanto effettivamente avvenne al Sid tra la fine del '74 e il settembre '75*».

Una prova orale che adesso il generale Santovito si appresta a far mettere per iscritto. «*In base alle informazioni ricevute posso concludere che il dossier fu effettivamente raccolto, che esso fu distrutto o sottratto al termine delle indagini, che tutto o in parte è stato fotocopiato e che le fotocopie sono pervenute a privati*».

Alla fine del '74 il generale Maletti informa l'ammiraglio Casardi che era opportuno indagare su un nascente parti-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 5 in sesta colonna)

Maletti: "Dirò tutto ai giudici"

ROMA — All'annuncio del procedimento disciplinare, l'ammiraglio Mario Casardi, che comandava il Sid quando furono compiuti gli accertamenti sui vertici della Guardia di Finanza, ha detto: «*Dirò in sede di procedimento disciplinare perché non informai il ministro della Difesa sugli accertamenti riguardanti il gen. Raffaele Giudice per l'esportazione di valuta. La parte dell'indagine che riguardava i rapporti tra Foligni, Miceli e Giudice e la "combine" per l'importazione di petrolio dalla Libia la riferii all'on. Andreotti, quando era ancora in carica come ministro della Difesa. Sulle circostanze in cui il materiale che si riferiva a quegli accertamenti finì nelle mani del giornalista Pecorelli sono del tutto ignaro, perché i fascicoli erano conservati a Forte Braschi dove era la sede dell'ufficio "D", mentre io sono sempre stato a palazzo Baracchini*».

Il gen. Gianadelio Maletti, raggiunto telefonicamente in Sud Africa, ha detto: «*Il ministro Lagorio ha fatto quello che doveva fare. Posso solo dire che io non ho mai dato l'ordine di distruggere i fascicoli. Tornerò in Italia appena mi sarò ristabilito, fra dieci o massimo dodici giorni, e darò ai giudici le notizie che ai giornalisti non posso dare*».

Anche il capitano Antonio La Bruna ha escluso di aver distrutto il «dossier» per incarico di Maletti ed ha smentito ancora una volta di aver fatto un commercio con i documenti segreti, vendendoli ad un settimanale e poi cedendoli a Pecorelli.

La Borsa guadagna oltre il 6%

MILANO — Lasciate da parte le incertezze e le cautele degli ultimi giorni, il mercato ha preso ieri un andamento molto sostenuto. La spinta è venuta da una massiccia corrente di acquisti che ha praticamente interessato tutto il listino. L'indice Comit è salito del 6,54%, quasi tutti i titoli hanno fatto segnare rialzi compresi fra il 3 e il 22%.

Per numerosi valori si sono avuti veri e propri «strappi» sulle quotazioni. Tra gli aumenti più vistosi quelli delle Rinascente (15,8%), dell'Unicem (9,1%), dell'Invest (9,5%), delle Toro (9%), Standa e Banco Lariano (8%). Sono state rinviate, per eccessivo rialzo, le Sereide (+22,2%).

Spinta all'insù anche a New York dove l'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha superato ieri a mezzogiorno il «muro» dei 1000 punti.

L'ottimismo di Wall Street, dovuto ancora all'elezione di Reagan alla Casa Bianca, è temperato dalle dichiarazioni degli esperti e dei consiglieri dello stesso neopresidente che ammoniscono gli operatori di «non aspettarsi miracoli».

Iran, drammatica denuncia di Bani Sadr

«La rivoluzione muore fra arresti e torture»

Secondo il presidente, il Paese «sta ripetendo gli errori del vecchio regime» - «Perché una commissione non visita le nostre prigioni?»

TEHERAN — «*Stiamo ripetendo gli errori del vecchio regime, e se non stiamo attenti la nostra rivoluzione si svuoterà*» ha detto ieri il presidente iraniano Bani Sadr in un messaggio alla nazione in occasione della ricorrenza religiosa dell'*Ashura*.

Bani Sadr ha denunciato «*arresti*», «*intimidazioni*» e «*censura*», e si è chiesto: «*Nella nostra Costituzione è ammessa la tortura?*». Il presidente ha aggiunto: «*Abbiamo sei diversi tipi di prigioni: perché una commissione non va a visitarle per vedere se i prigionieri vengono torturati? Come si può ammettere che in un regime islamico la vita della gente venga tolta con la stessa facilità con cui si beve un bicchier d'acqua?*».

Recentemente un alto religioso sciita, l'*ayatollah* Shirazi, aveva denunciato che «*le pecore non vengono macellate tanto facilmente come i nostri tribunali giustiziano gli esseri umani*».

Bani Sadr ha attaccato direttamente i suoi avversari politici, gli integralisti del partito della Repubblica islamica, affermando che «*il potere giudiziario dovrebbe essere indipendente e imparziale... altrimenti arriveremo alla stessa situazione alla quale l'imam Hussein si ribellò*». Hussein è il terzo *imam* sciita, del quale ieri, giorno dell'*Ashura*, ricorreva il martirio ad opera del califfo Yazid. Il leader del partito islamico, *ayatollah* Beheshti, è anche presidente della Corte Suprema.

«*Dopo un'intervista televisiva la gente viene arrestata*» — ha detto Bani Sadr, riferendosi all'arresto, dodici giorni fa, dell'ex ministro degli Esteri Sadegh Ghotbzadeh, che ieri era accanto a lui sul palco. Ha confermato che non metterà più piede né alla radio, né alla televisione di Stato «*finché non saranno imparziali*».

Il presidente ha continuato: «*In quale Paese del mondo si censurano i discorsi del presidente della Repubblica? Come accade che i colpevoli di intimidazioni a mano armata diventino capi delle pubbliche istituzioni? Come è possibile che certe persone continuino indisturbate a cercare di fiaccare lo spirito delle Forze Armate?*». Ha concluso: «*Non chiamiamo "americani" coloro che hanno studiato e si sono specializzati, altrimenti torneremo al punto di partenza*».

Bani Sadr ha poi respinto le offerte di pace dell'Iraq e ha promesso di concludere la guerra con una «*vittoria decisiva*». «*La nostra nazione è pronta ad affrontare le avversità e i sacrifici della guerra* — ha detto — *ma non è assolutamente pronta ad accettare le condizioni del governo di Saddam Hussein*». Il presidente iracheno ha offerto di ritirare le sue forze dai territori conquistati nell'Iran se Teheran riconosce le rivendicazioni irachene nella zona di confine e sullo Shatt el-Arab. Secondo Bani Sadr, il vero obiettivo dell'invasione irachena è il rovesciamento del regime rivoluzionario islamico iraniano, più che le conquiste territoriali.

«*Lui (il presidente Saddam Hussein) ci ha attaccato per rovesciare la nostra Repubblica. Noi difendiamo non soltanto le fondamenta della Repubblica, ma la nostra stessa esistenza di Paese libero... L'Iran non dimenticherà i crimini del governo di Saddam Hussein e porterà la guerra sino alla vittoria decisiva*».

Prosegue intanto la missione dell'ex primo ministro svedese Olof Palme, incaricato dall'Onu di svolgere opera di mediazione nel conflitto. Palme doveva avere ieri un colloquio con il premier Rajai. Un portavoce ha tuttavia annunciato che l'incontro è stato annullato, poiché Rajai è rientrato troppo tardi a Teheran da Kermanshah. Il colloquio si terrà oggi. Palme si recherà poi a Baghdad per un incontro con Saddam Hussein. L'Iran ha sottolineato di accettare la missione Palme soltanto se questi «*vorrà rendersi conto dei crimini commessi dal presidente iracheno Saddam Hussein*».

Ad Algeri il presidente del Parlamento iraniano, Rafsanjani, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno accettato «*in linea di massima*» tutte le condizioni per la liberazione degli ostaggi americani. Ma prima di ottenere la loro liberazione, ha aggiunto, occorre che l'America soddisfi le condizioni.

«*Se gli Stati Uniti decidessero stanotte di soddisfare le condizioni* — ha spiegato Rafsanjani — *libereremmo domani gli ostaggi. La soluzione è nelle mani del governo statunitense*». Quanto all'imminente cambio della guardia alla Casa Bianca, il presidente del Parlamento ha detto: «*Non ci riguarda*».

Se invece il governo americano soddisferà gradualmente le condizioni, «*allora rilasceremo gradualmente gli ostaggi*». Questa, ha detto il presidente del Parlamento, è la posizione ufficiale.

Con gli industriali europei

Auto giapponesi dialogo rinviato

I giapponesi prendono atto delle difficoltà che stanno creando in Europa, ma fanno presente che l'unica legge che essi riconoscono è quella del libero mercato. Questo emerge dal comunicato dello Jama (Associazione dei produttori automobilistici giapponesi) dopo i colloqui con i costruttori europei guidati da Umberto Agnelli, presidente del Ccmc (Associazione costruttori europei) e vicepresidente della Fiat. I colloqui si sono protratti per due giorni e per la parte europea sono stati anche presenti i presidenti dell'Alfa Romeo, della Renault, del gruppo Peugeot, della Volkswagen e della British Leyland.

Leggendo tra le righe del comunicato congiunto, due punti fanno comunque considerare utile l'incontro di Tokyo. Per la prima volta, infatti, i giapponesi hanno ammesso ufficialmente di aver aggravato la situazione dei produttori europei di auto, accettando un nuovo confronto da tenersi in Europa (sembra a Bruxelles) nella prossima primavera.

Del resto da questo «vertice» non ci si aspettava né un capovolgimento della situazione, né tanto meno una decisione giapponese di ridurre le loro esportazioni. Lo stesso Umberto Agnelli ha affermato, prima di lasciare Tokyo, che i produttori europei sono, in linea di massima, favorevoli al libero scambio a livello internazionale e che ogni provvedimento protezionistico sarebbe considerato negativamente. La situazione di crisi della domanda in Europa, aggravata dal massiccio incremento di importazioni di auto dal Giappone, potrebbe però — ha ancora fatto notare Agnelli — costringere i Governi europei a varare misure protezionistiche per difendere l'occupazione. Se i giapponesi dovessero continuare con l'attuale ritmo d'incremento entro il 1985 esporterebbero in Europa tre milioni di automobili, togliendo lavoro ad almeno 350 mila operai europei. Come per gli investimenti americani, Agnelli ha poi affermato di essere favorevole ad investimenti giapponesi, sempre che si tratti di merce prodotta in Europa.

Agnelli ha poi spiegato che la crisi deriva, da una parte, da «una recessione generale di mercato del 10%» all'interno della Cee, e, dall'altra un aumento delle importazioni di auto giapponesi valutato tra il 27 e il 28%. Il vicepresidente della Fiat ha detto inoltre che i produttori europei

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sarà più facile agli handicappati trovare un lavoro

ROMA — Nuove disposizioni per favorire l'inserimento degli handicappati nelle attività lavorative sono state varate ieri dal ministro Foschi: egli ha infatti emanato una circolare con la quale fissa una serie di principi cui dovranno attenersi gli uffici provinciali del lavoro.

Le normative prevedono l'estensione del beneficio del collocamento obbligatorio agli handicappati psichici; la possibilità per i non vedenti di accedere ad altre professioni oltre a quelle di centralinista o di massofisioterapista; una serie di correttivi diretti a semplificare le procedure.

«*E' ferma intenzione del ministero del Lavoro* — ha dichiarato Foschi — *tutelare i lavoratori handicappati nel loro diritto al lavoro attualmente ostacolato da ingiusti pregiudizi in attesa che si pervenga alla modifica dell'attuale normativa sul collocamento obbligatorio*».

È accaduto a Milano, l'insegnante nega tutto

Manette e carcere al maestro «Mi ha picchiata in classe»

MILANO — «*Siamo allibiti e sconvolti*»: sono queste le parole che si sentono ripetere da tutti, bidelli, insegnanti, direttore.

Siamo alla scuola elementare di via Valdagno, periferia di Milano. Qui, l'altro giorno, un insegnante è stato portato via con le manette ai polsi proprio prima che entrasse in aula. L'accusa parla di maltrattamenti e lesioni gravi su un'allieva di prima elementare, Rosalinda Piccola.

Che cosa c'è di vero nelle accuse di questa bimba di sei anni? Il sostituto procuratore che ha fatto arrestare l'insegnante sembra non avere dubbi, ma alla scuola c'è molta incredulità. «*Tutto il contrario di una persona violenta*»: questo il giudizio unanime su Mauro Mancuso, 27 anni, impiegato al doposcuola «*esile, pallido, timido*». La notizia dell'arresto i colleghi l'hanno letta sui giornali con profonda amarezza: per la vicenda umana di uno di loro, finito («*del tutto ingiustamente*» secondo chi lo conosce) come un «*mostro in prima pagina*».

Questa scuola è orgogliosa di essere aperta e moderna, e di sapere affrontare con coraggio il difficile contesto sociale in cui opera (gran parte degli allievi vengono dalle «case minime», alloggi ultrapopolari del primo dopoguerra).

«*I problemi non mancano* — dice il direttore — *ma non sono certo la presunta violenza degli insegnanti*». Nemmeno di Mauro Mancuso, che lavora lì da 3 anni. Mancuso è un dipendente del Comune e alla scuola di via Valdagno segue i bambini nel pomeriggio durante i corsi integrativi. Corsi che peraltro vedono un'altissima frequenza. Molti sono gli allievi con problemi familiari alle spalle e tra questi certamente Rosalinda Piccola. Figlia di genitori separati, viveva «in custodia» presso una famiglia: in che rapporti precisamente non si sa, «non di parentela» comunque. Ed era «in custodia» anche quando, la sera del 17 ottobre, uscì da scuola con un ematoma sul

Susanna Marzolla

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Enel: sono 1.500.000 le seconde case

ROMA — Sono oltre un milione e mezzo le «autodenunce» inviate dai proprietari di «seconde case» all'Enel: le comunicazioni giunte all'ente elettrico in base alle disposizioni che hanno eliminato dalle agevolazioni della «fascia sociale» le «seconde case» erano infatti un milione 528 mila al 31 agosto scorso, le «autodenunce» — che andavano presentate dai proprietari di case nelle quali non hanno la loro residenza anagrafica entro il 31 luglio 1980 — erano state stabilite dal Cip con il provvedimento del dicembre dell'anno scorso con il quale vennero aumentate tutte le tariffe elettriche.

Multe più alte per chi canta che per chi sfascia la carrozza

Com'è salato quel coro in treno

Il primo dicembre entreranno in vigore le «Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità nell'esercizio delle ferrovie e di altri mezzi di trasporto». E' un provvedimento con 104 articoli, e qualcuno di questi articoli sarà bene non dimenticarlo per evitare multe da capogiro, in qualche caso perfino la prigione.

Dal prossimo mese una cantatina in treno costerà da 30 a 90 mila lire. Se poi a cantare sarà un gruppo (per esempio, sui Treni della neve c'è sempre qualcuno che intona: «Si va sulla montagna» e gli altri seguono in coro: «Dove la neve ci abbronzerà».) l'alternativa sarà quella di una multa da 50 mila lire a mezzo milione, o l'arresto sino a due mesi. E per di più i coristi saranno fatti scendere alla prima stazione.

Quelli che saranno sorpresi «a danneggiare, deteriorare o insudiciare i veicoli, i locali e gli ambienti ferroviari» pagheranno da 15 a 45 mila lire. Se si confrontano le multe, risulta che è meno grave comportarsi da vandali, rovinare uno scompartimento, che lasciarsi andare spensieratamente a una cantatina.

Chi sarà sorpreso a fumare nei compartimenti per non fumatori o nelle sale di attesa delle stazioni pagherà da 5 a 15 mila lire. Per una sigaretta «proibita» attualmente si rischia da mille a tremila lire (secondo se si paga subito o si attende il verbale). E' evidente che mille lire non bastano più per scoraggiare un fumatore.

Il divieto di lancio di oggetti dai finestrini è vecchio quasi quanto la ferrovia. Ma non era mai stato disciplinato in maniera così precisa. Dal prossimo mese ci sarà distinzione tra il «lanciatore» a treno fermo (da 10 a 30 mila lire di multa) e quello a treno in moto (da 50 mila a mezzo milione, o arresto sino a due mesi). Altre sanzioni: da 10 a 30 mila lire per chi attraversa i binari; da 7 a 21 mila lire per chi occupa abusivamente un posto prenotato o simula l'occupazione di un posto per viaggiare più comodo.

Il 25° degli articoli del provvedimento causerà discussioni tra i viaggiatori di uno stesso scompartimento, susciterà antipatie, forse anche odi. Vi si legge che «è vietato aprire le finestre senza l'assenso di tutti i viaggiatori interessati». E si può immaginare: sei in uno scompartimento e cinque boccheggiano dal caldo. Ma il sesto ha mal di gola o è freddoloso o semplicemente è dispettoso, e dice di no. La spunta lui.

l. c.

Anche Longo è d'accordo

Craxi: nel governo nessun contrasto per gli scandali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La questione morale, e più direttamente gli scandali, non rappresentano un elemento di contrasto fra i partiti della maggioranza. Lo ha dichiarato il segretario del psi, Craxi, davanti a un centinaio di giornalisti italiani e stranieri, nella sede della stampa estera. *«Se queste vicende non toccano, come pare, l'area del governo* — ha detto il segretario socialista — *noi non solleviamo il problema. Certamente è importante che il governo agisca con la massima fermezza e rapidità. Ma non dovrebbero sorgere elementi di conflitto».*

Di rincalzo è venuto Longo, segretario del psdi, che «divideva» con il collega socialista il peso della conferenza stampa; la prima dopo il ritorno dei due uomini politici da Madrid. Nella capitale spagnola, nei giorni scorsi, hanno partecipato ai lavori dell'Internazionale socialista. «*Sottoscrivo in pieno ciò che ha detto Craxi* — ha dichiarato Longo. — *Il governo ha il dovere di fare tutto quello che può. Occorre uscire al più presto da questa situazione che sembra travolgere indiscriminatamente tutto il Paese, la sua classe politica e dirigente*».

La maggior parte delle domande si è incentrata sul congresso di Madrid. Oltre alla «questione morale», il tasto della politica interna è stato toccato in un'altra occasione, quando cioè a Craxi e Longo un giornalista ha chiesto un giudizio sulle ipotesi in corso per l'elezione del presidente dc. «*Non ci occupiamo della nomina del presidente dc* — ha detto Craxi — *non è qualcosa che rientra nelle nostre competenze. Non siamo neppure i più titolati a farlo, dal momento che pure noi siamo incagliati sulla questione della presidenza del partito. Mi rammarico* — ha proseguito — *che ci si voglia chiamare in causa su cose di altri partiti. Quando ci sarà un nuovo presidente, esprimeremo un giudizio politico*».

Ancora una volta Longo ha affermato di sottoscrivere integralmente quanto dichiarato da Craxi. E ha aggiunto: «*Vedremo su quali basi questo accordo verrà fatto, da quale tipo di operazione politica in Consiglio nazionale uscirà il presidente. Bisognerà vedere se rimarranno nella dc le posizioni politiche espresse dalla maggioranza congressuale, o se l'accordo per la presidenza porterà al mutamento di quella linea politica*».

A chi volete sottrarre voti? E' stato domandato a Craxi e Longo. Quest'ultimo ha risposto prontamente: «*A tutti, in particolare a quelli che ne hanno di più*». Ultimo tema affrontato, il rapporto con i comunisti. Secondo Craxi, le relazioni pci-psi «*sono migliori di quanto non si dica. C'è un certo grado di collaborazione fra i due partiti. Dissensi e consensi. Siamo interessati* — ha concluso — *ad avere a sinistra un rapporto chiaro, che consenta un dibattito di fondo sull'avvenire del movimento dei lavoratori e della sinistra in Italia*». Longo ha affermato che il psdi è in attesa delle iniziative annunciate nei suoi confronti da Berlinguer.

Interrogazione pci sulle «Nazionali» quasi introvabili

ROMA — Quali sono le cause della mancanza dal mercato delle sigarette di tipo «Nazionali»? Lo domanda al ministro delle Finanze il deputato comunista Bellocchio, il quale vuol sapere se questa carenza di qualità di sigarette sia dovuta al fatto che è inserita nel cosiddetto paniere per la scala mobile o anche perché è quella che costa di meno.

Bellocchio ritiene che ciò rappresenti un disincentivo causale o voluto a vantaggio di altre qualità nazionali ed estere, il che si tradurrebbe — dice — in un vantaggio per i tabacchi esteri e quindi per le multinazionali che operano nel settore

A Genova, parla il leader dei colletti bianchi del Sinquadri

Il neo - sindacato dei capi punta alla conquista di grandi aziende

Ha già 4500 aderenti, soprattutto all'Italsider e all'Alfa Sud - Adesso aspira a entrare nella Montedison, nell'Alfa di Arese, poi nel «coordinamento» Fiat - E' però sotto il tiro dei vertici dirigenziali e contestato dai confederali, che vorrebbero continuare la loro «tutela» sui quadri intermedi - Una strada difficile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — «*Ascolti questa che la spiega lunga sulla nostra condizione. Poco tempo fa allo stabilimento di Campi dove si fa l'acciaio un caporeparto è chiamato dal caposezione che gli domanda: "Come mai i tempi di colata sono così differenziati? Una colata ci vuole un'ora, un'altra ci vogliono tre ore e mezzo". E il caporeparto: "Lo sa bene com'è la situazione: dobbiamo aspettare il gruista per fare la colata e l'attesa spesso si prolunga". Il caposezione: "Lei allora faccia rapporto". Il caporeparto tergiversa poi esegue l'ordine. Il ballamme che è successo! Comunicati di fuoco del sindacato, l'azienda che finisce col prendersela con due dirigenti e li caccia, il caposezione che è spedito in un altro stabilimento; al gruista nessuno dice niente. Nel frattempo erano spuntati anche volantini minacciosi delle Br. E questa che cos'è se non resa dell'azienda alle intimidazioni? E con la resa c'è l'ingovernabilità; non si realizza nessun programma*».

Siamo in un ufficio al quarto piano del palazzo dell'Italsider in piazza Dante. Mario Polastro, 37 anni di attività nell'azienda, una buona «trafila» alle spalle da manovale a caporeparto, cita uno dei tanti esempi che possono dimostrare quanto sia anomala e difficile la vita dei «capi intermedi» nelle fabbriche, tra incomprensioni e dimenticanze del vertice aziendale e contestazioni della base. Ora Polastro è alla testa del «Sinquadri», l'unica autentica rappresentanza sindacale delle «fasce intermedie», essendo la miriade di altri organismi rappresentativi dei «colletti bianchi» in rivolta semplici associazioni professionali e «movimenti d'opinione», come ama definirsi l'«Unionquadri» di Roma.

Sorto nel 1979, quattromilacinquecento aderenti in tutta Italia soprattutto nelle aziende pubbliche come Italsider e Alfa Sud, il «Sinquadri» vede quasi ad ogni piè sospinto messa in dubbio la sua stessa esistenza giuridica. I vertici aziendali infatti non sono particolarmente allettati all'idea di avere di fronte una nuova controparte sindacale, che può rendere ancora più agitata la vita delle imprese e oppone al «Sinquadri», com'è accaduto per esempio all'Alfa Sud, di non avere molti aderenti, requisito richiesto invece dallo Statuto dei lavoratori, sicché quasi sempre rifiuta di trattare con il gruppo le questioni della categoria.

Dalla parte opposta il sindacato dei quadri è contestato dai «confederali», che vorrebbero continuare ad esercitare la loro «tutela» nei confronti dei «capi intermedi». E non è finita. Il «Sinquadri» punta infatti a un sindacato comune di capi e dirigenti, secondo il modello europeo, ma i dirigenti non si entusiasmano all'idea di aprire le braccia alla fascia intermedia.

Il «Sinquadri» appare dunque un po' in stato d'assedio. Polastro afferma: «*Con la sindacalizzazione abbiamo scelto la strada più difficile, ma siamo sicuri che è il metodo giusto per realizzare i nostri obiettivi: recupero di professionalità e di autorità*». Ma il fatto che gli aderenti a questo gruppo non sembrano soffrire del complesso dell'accerchiamento. Sono attaccati? Attaccano. Alle iniziative giudiziarie rispondono con iniziative giudiziarie. Sono assediati? Con sortite continue cercano di rompere l'accerchiamento. Contro i «confederali» rinfocolano le polemiche, contro le aziende sparano autentiche bordate e sono pronti a sfoderare l'arma dello sciopero.

Ascoltiamo Polastro: «*I "confederali" hanno voluto "proletarizzarci", appiattirci e ci sono riusciti. All'Italsider dopo 37 anni di attività io prendo 900 mila lire al mese. Un manovale appena assunto supera le 600 mila. Ma non è soltanto problema di stipendio. Ad un certo punto l'Flm ha tirato fuori la questione che il capo deve essere il "coordinatore del gruppo omogeneo", cioè della squadra di operai. Parole fumose per dire che il capo in pratica doveva fare il delegato. Assurdo. Tant'è vero che molti capi non ne hanno voluto nemmeno sentir parlare. Sa che cos'è successo allora? Che di fatto l'azienda ha considerato capi i delegati eletti dagli operai. Come dire che il discorso politico si è sovrapposto a quello tecnico; che si è premiato chi aveva dialettica, parlantina, non chi conosceva il mestiere; che ha fatto carriera chi aveva buoni rapporti col delegato, non chi sapeva tenere il martello in mano; che nell'azienda in sostanza hanno preso vigore sistemi di tipo mafioso, sicché ne hanno tratto vantaggio gli amici degli amici dei sindacalisti*».

Contro l'azienda le prese di posizione del «Sinquadri» sono altrettanto aspre, impietose, furibonde. E' ancora una volta significativo ciò che dice Polastro a proposito dell'Italsider: «*Noi accusiamo i dirigenti di aver portato l'impresa sull'orlo del baratro con gestioni irresponsabili. Loro si giustificano dicendo che un'azienda pubblica deve produrre anche socialità. Sarà anche così, ma noi abbiamo sempre pensato che all'Italsider si producesse soprattutto acciaio. I risultati di questa mentalità si vedono: calo della produzione, cassa integrazione, anarchia in fabbrica. E intanto le azioni sono quotate 100 lire contro un valore nominale di 600, che prima era ancora più elevato. Dicono: "Che volete, c'è la crisi". E la Falck allora? E' un gruppo siderurgico privato, guardi come tira bene*».

Secondo Polastro su questa duplice strategia d'«assalto» contro aziende e sindacati confederali, finiranno con il convergere tutti i capi intermedi italiani (sono un milione e mezzo). In altre parole il «Sinquadri» vuol essere l'embrione di un futuro organismo unitario di tutti i «colletti bianchi» dell'industria. Ora punta ad accaparrarsi le simpatie di quelli della Montedison, poi punterà all'Alfa di Arese, mentre vuol riservarsi per ultima la conquista del «mostro sacro» costituito dal «coordinamento Fiat».

Obiettivi ambiziosi? Al Sinquadri non lo negano, ma dicono di non spaventarsi, come non li spaventa il fatto d'avere molti nemici. Troppi nemici, secondo gli aderenti agli altri organismi rappresentativi dei capi, i quali temono che l'apertura di troppi fronti finisca per logorare. Sicché non pensano, almeno per ora, a costituirsi in sindacato autonomo e a confluire nel «Sinquadri», preferiscono «dialogare» con le aziende o con i sindacati confederali o con le une e gli altri, a seconda delle opportunità. Inutile dire che anch'essi ritengono che il loro sia il metodo vincente. Alla Fiat anzi precisano che la strategia del dialogo ha già pagato bene.

Clemente Granata

Un'indagine del pci sugli impiegati e i capi

«Sono disuniti e diffidenti verso politica e sciopero»

TORINO — «*Gli impiegati ed i capi non sono un blocco sociale omogeneo. Sono diversi dagli operai ma sono anche diversi tra di loro*». Su questo aspetto definito «una cosa essenziale» da Fassino, responsabile della Commissione fabbriche del pci torinese — hanno insistito i ricercatori dell'Istituto Gramsci presentando i risultati dell'indagine svolta su un campione di 2022 impiegati Fiat di 18 stabilimenti in 5 province.

Dal fatto che «*non si sia un blocco omogeneo*», a giudizio degli esperti del pci, possono derivare alcune conseguenze ed aprirsi strade operative. Fassino, per esempio, riferendosi alla «marcia dei quarantamila» ed alle accuse rivolte a Novelli di essere «*il sindaco di una parte*», ha osservato: «*Pretendere, come fanno alcuni, di avere la rappresentanza di un blocco che non è omogeneo è un'operazione spregiudicata*». Accornero (responsabile della sezione ricerche sociali del Cespe), parlando dei capi, ritiene che «*in prospettiva scopriranno di avere notevoli punti di contatto con gli operai, gli impiegati ed il sindacato*». Oggi i capi «*non hanno una figura giuridica e, quindi, stanno scomodi sia verso l'impresa sia verso il sindacato*». Il giorno in cui «*verrà definita la figura del quadro in base a criteri chiari*» (in molti Paesi esteri è già in atto) entreranno «*in conflitto con le aziende che hanno loro criteri di valutazione*» e, contemporaneamente, la ristrutturazione produttiva e le tecnologie avanzate «*renderanno obsolete alcune capacità attuali dei capi*».

Che i rapporti tra sindacato e impiegati fossero difficili lo si sapeva. L'inchiesta — illustrata dal segretario dell'Istituto Gramsci, Sapelli e dai coordinatori della ricerca, Baldissera e Scamuzzi — lo ha confermato. I dati raccolti in febbraio (cioè prima della «vertenza Fiat») delineano un «impiegato tipo» che ama poco il sindacato (20 per cento di iscritti); che è diffidente verso la politica (più di un terzo degli intervistati non hanno voluto dire per chi votano (gli altri hanno espresso la maggioranza dei consensi per il pci e il psi, seguiti a distanza nell'ordine, dal pri, dalla dc, eccetera); che partecipa poco agli scioperi (solo il 24 per cento vi partecipa assiduamente); che vorrebbe veder valorizzata la sua professionalità. A proposito Accornero ha ricordato che «*nel contratto del 1979, in base alle richieste della Flm, gli impiegati ci hanno spesso rimesso dei quattrini*».

Il 35,7 per cento degli impiegati (come già il 35,3 per cento degli operai nella precedente inchiesta) hanno fiducia nella Fiat e ritengono che sia in grado di competere con la concorrenza. La maggioranza assoluta (56,5 per cento) ritiene che la collaborazione tra lavoratori ed imprenditori «*è necessaria perché a vantaggio di tutti*».

Questa «collaborazione» non sconfina però nell'«aziendalismo». Tra chi pensa che la Fiat sia competitiva, il 40,5 per cento attribuisce il merito ai lavoratori e il 39 per cento all'azienda. Tra coloro che ritengono la Fiat «*non competitiva*» il 40,2 per cento dice che è colpa del sindacato e il 26,4 per cento attribuisce responsabilità alla direzione. «*I capi sono i più severi verso il sindacato* — ha osservato Fassino — *perché hanno visto i "cocci rotti" del '69 e temono il tentativo di rifare "un altro vaso"*».

Dai risultati dell'inchiesta (che risale al febbraio scorso) i comunisti intravedono possibilità operative concrete su almeno tre filoni principali:

1. La «collaborazione» con l'azienda «*non è in contrasto con l'impostazione del pci*».
2. L'impostazione basata sulla «*battaglia per gli operai del terzo livello*» (quelli di linea) non deve far trascurare l'esigenza di «*definire il ruolo e la collocazione degli impiegati nel ciclo produttivo*».
3. E' necessario «*ricomporre la rappresentanza di tutti i lavoratori impegnati nel ciclo produttivo*». Cioè il «gruppo omogeneo» che oggi elegge i delegati dovrebbe essere allargato all'«area produttiva».

Sono temi sui quali il sindacato sta discutendo con una certa difficoltà, attraverso contrasti acuti. I comunisti intendono «*stringere i tempi*»: il 5 dicembre il pci organizza una tavola rotonda sul problema dei capi alla Camera di Commercio, «*abbiamo invitato* — ha detto Fassino — *anche Arisio*»; il 12-13-14 dicembre ci sarà a Torino l'Assemblea nazionale dei comunisti della Fiat con l'intervento di Berlinguer.

Sergio Devecchi

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Quando la gente va in tilt

«Chiedevano: perché?, perché?, perché?, con quelle voci tese, quell'aria di allarme», racconta Paolo Orsini, vicedirettore del Gr2. *«Chiedevano: cos'è successo?, e quando sentivano che si trattava d'uno sciopero: Ah, meno male, allora non è successo niente. Uno, m'ha detto, aveva pensato a un attentato a Pertini, oppure al Papa. Altri, tanti, avevano pensato a un golpe. Atterriti telefonavano in moltissimi, moltissimi: un continuo di telefonate, per venti minuti almeno»*. *«Smarriti, preoccupati, si sono precipitati al telefono»*, riferisce Alberto Severi, caporedattore del Gr1.

E' bastato uno sciopero repentino di tecnici, che martedì mattina ha impedito senza preavviso la trasmissione dei giornali radio delle 7 e delle 7,30, a svegliare tutti i fantasmi dell'angoscia collettiva, della tensione presente: colpo di Stato, attentati, giornalisti arrestati perché non parlassero di scandali, insomma *«qualcosa di grosso»*, spiegavano i radioascoltatori spaventati al telefono. *«C'è una tale preoccupazione in giro, che un black-out viene subito letto come un disastro»*, dice Severi. Il silenzio della cronaca è subito sembrato minaccioso; mandata in onda invece delle notizie, la musica classica, che alla Rai è sempre il commento sonoro delle catastrofi, ha moltiplicato la paura; in più, mentre di solito in caso di disgrazia la musica classica è la stessa per entrambe le radio, stavolta era differente, e la mancanza anche di questo minimo sintomo di normalità anormale è parsa una conferma del peggio.

«Il timore di eventi tremendi sempre sospesi sulla testa la gente ce l'ha», dice Orsini. *«La sera vai a letto con tante notizie di pericoli e brutture. La mattina ti svegli e di colpo, senza nessuna spiegazione, ti manca quel giornale radio che è una specie di avvio alla giornata, di conferma che siamo tutti vivi e bene o male andremo avanti anche oggi, ti mancano quelle voci, 'parole, rubriche sempre uguali che nella loro ripetitività sono rassicuranti. Invece il silenzio, e la musica classica segno di sventura. Si capisce che la gente va in "tilt"»*. Si capisce: siamo ben presi, davvero.

Luoghi comuni

Nel dizionario dei luoghi comuni del momento, *«Questione morale»*: svelta etichetta dal senso rispettabile che serve a trasformare truffe, scandali pubblici e disonestà nei corpi militari o nella magistratura in uno dei soliti problemi sempre discussi e mai risolti, in una nuova noiosa rubrica politico-giornalistica (*«sulla questione morale il ministro Bisaglia ha dichiarato»*, come sui rapporti dc-psi, sulla riforma istituzionale o sul piano energetico). *«Casa di vetro»*: incomodo edificio nel quale i partiti dovrebbero trasformarsi con la massima urgenza, come già esigeva Moro nel 1964. *«Scandalismo»*: tutti diversi dagli scandali: gli scandali vengono provocati dagli altri partiti, gli scandalismi sono quelli con cui si tenta d'infangare l'innocente partito cui appartiene il politico che li deplora.

Lombardizzazione

E adesso, una volta fatto il colpo della lottizzazione, cosa sta succedendo alla Rai-tv in questo bruttissimo novembre? *«I soldi mancano; quindi produrre pochi programmi, comprarne all'estero, e mettere su conversazioni-spettacolo alla Costanzo, che riempiono le teleserate, costano poco, magari piacciono»*: questo, ti raccontano, sarebbe più o meno il programma coatto di entrambi i nuovi direttori.

Ma, mentre alla prima rete nella continuità democristiana non cambia granché, la seconda rete governata dai socialisti è squassata dalla *«lombardizzazione»*, da un tornado di dirigenti e da una quasi rivoluzione culturale. Massimo Pini, che nella lotta fra le tre sottocorrenti (Formica, Martelli, De Michelis) della maggioranza craxiana del psi ha soppiantato Claudio Martelli nel ruolo di zar televisivo, è deciso a cambiare in tutto, capovolgere il passato: sostituire o spostare i quadri intermedi, processo che è già cominciato; eliminare o limitare la produzione di film, che alla tv aveva procurato premi, soldi, prestigio internazionale, ma ai produttori cinematografici riusciva sgraditissima; invertire il segno culturale dei programmi.

Se fino a ieri la linea era stata più antidemocristiana che anticomunista, ora dev'essere il contrario. Se fino a ieri l'impronta era romana, ora dev'essere «lombardizzata», dato che è Milano il territorio d'elezione del vertice socialista. Se fino a ieri la cultura contadina e il Mezzogiorno erano molto presenti nei programmi, ora devono essere la cultura industriale e il Nord a dominare, in armonia con la tendenza del psi a legarsi alle socialdemocrazie europee nordiche.

Chissà i telespettatori, investiti da una simile cultura a doccia scozzese, resi oggetto di un sussultorio uso personale o di gruppo della televisione pubblica. Quanto ai lavoratori della Rai-tv, la sfiducia che nasce dall'esperienza li ha fatti cinici: *«Amici e fiduciari in poltrona. E, invece dei cabarettisti meridionali della Smorfia, quelli lombardi dei Gufi: magari la rivoluzione culturale sarà tutta qui»*, ghignano.

Elite

«Rivedo dopo circa quarantacinque anni Il fu Mattia Pascal *di Marcel L'Herbier. L'ho visto che avevo dodici o tredici anni nel cinema del mio paese...»*. Così comincia *Il volto sulla maschera*, un piccolo saggio di Leonardo Sciascia dedicato a quel testo di Pirandello e a uno dei suoi interpreti in un film del 1925: Ivan Mosjouskine, attore tenebroso e romantico, bravissimo e decadente, geniale e sregolato, divo del cinema russo prerivoluzionario emigrato in Francia nel 1920 e morto lì a cinquant'anni. Proprio suggestionato dal suo fascino cinematografico Sciascia lesse per la prima volta *Il fu Mattia Pascal* e le memorie di Casanova: ora gli rende omaggio in un libriccino di 60 pagine illustrate, stampato da Mondadori in pochi esemplari numerati fuori commercio. Una squisitezza editoriale, dicono alla casa editrice: *«Richiestissima, ricercata con passione dai collezionisti e dai fans di Sciascia. Va a ruba: come tutte le cose di élite, adesso»*.

Per la scuola

Assemblee unitarie fra lo Snals e i confederali

ROMA — E' necessario un corretto rilancio della gestione democratica che non mortifichi alcuna delle componenti, ma sia nella direzione di un decentramento della vita della scuola. Questo il tema che dal 24 al 29 novembre prossimi verrà dibattuto in tutte le scuole italiane con assemblee promosse congiuntamente dai sindacati confederali e dall'autonomo Snals.

Si tratta di un altro passo verso l'intesa fra le due organizzazioni sindacali che da alcune settimane si è andata realizzando. Le assemblee, è stato concordato, saranno presiedute congiuntamente da un rappresentante dei sindacati confederali e da uno dello Snals. In queste assemblee saranno trattati tutti i problemi che sono maturati negli ultimi anni nel mondo della scuola.

Per le auto giapponesi

(Segue dalla 1ª pagina)

«speranо veramente di evitare una politicizzazione della questione».

L'invasione nipponica preoccupa più direttamente Paesi come Germania, Francia e Gran Bretagna, dove l'incremento tra il '79 e l'80 ha toccato punte del 50 per cento. Per l'Italia il discorso può sembrare diverso poiché, attualmente, è in vigore un accordo Italia-Giappone che limita a circa duemila unità le importazioni di automobili del Sol Levante.

In realtà anche noi siamo severamente colpiti dalla politica industriale e commerciale giapponese. Le Case automobilistiche italiane esportano in tutta Europa il 50 per cento circa del loro prodotto e la riduzione di quote disponibili incide e inciderà pesantemente sulla produzione globale. La cassa integrazione per i 24 mila dipendenti Fiat trova la sua causa anche nelle minori vendite all'estero per l'incremento delle quote giapponesi. Ma non basta. L'accordo Alfa-Nissan, i cui contorni commerciali sono ancora sfumati, potrebbe diventare davvero il «cavallo di Troia» per aggirare l'ostacolo del trattato di contingentamento.

Il sì dei giapponesi al nuovo incontro in Europa non è, pertanto, da sottovalutare. I costruttori europei hanno ottenuto un primo risultato positivo. Occorrerà vedere se ora si metterà in movimento un dialogo fra le due parti per ridurre il pericolo di iniziative unilaterali.

Sulla difesa dei principi del libero mercato da parte dell'Europa non ci possono essere dubbi e nella sua breve dichiarazione, Agnelli lo ha ribadito. Nei confronti del Giappone, invece, il concetto di «libero scambio» viaggia un po' a senso unico. Da una parte, infatti, tutta una serie di norme interne impedisce o rende estremamente difficile la vendita di merci europee sul mercato nipponico; dall'altra parte un particolarissimo clima sociale, industriale e sindacale, consente ai giapponesi livelli di costo per unità di prodotto mai raggiungibili dai produttori europei. In questo caso il principio della libera concorrenza viene nettamente ridimensionato.

Dai dettagli del vertice di Tokyo non sono trapelate indiscrezioni, ma, certamente, nei due giorni di incontri, queste osservazioni sono state fatte. Quando, nella prossima primavera, i giapponesi verranno in Europa dovranno dare una risposta a questi problemi.

La complessa questione delle importazioni nipponiche continua, dunque, ad essere al centro delle preoccupazioni dei produttori occidentali. Il commissario per le relazioni esterne della Cee, Roy Denham, ha già fatto sapere che nella riunione della prossima settimana, il Consiglio dei ministri della Comunità si occuperà dell'auto giapponese e dell'intero problema delle importazioni dal Giappone nell'area Cee. A dicembre e gennaio vi saranno colloqui diretti con gli esponenti del Governo di Tokyo. Negli Stati Uniti, anch'essi pesantemente colpiti dalle importazioni nipponiche, è stato deciso che eventuali provvedimenti di limitazioni (già respinti sotto l'amministrazione Carter), saranno tra i primi problemi che il nuovo presidente Reagan dovrà affrontare.

Ishihara, presidente della Nissan e della Jama, ha informato i costruttori europei che i nipponici investiranno circa 11 miliardi di dollari nei prossimi tre anni, soprattutto per opere di razionalizzazione, mentre solo una piccola parte sarà destinata all'aumento della produzione.

Renzo Villare

Maestro in carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

volto. Che cosa era successo? Sembra che Rosalinda dapprima abbia raccontato di essersi azzuffata con i compagni e poi abbia confessato di essere stata «*picchiata dal maestro*».

«*A me però* — racconta una bidella — *pareva che la bimba avesse dei segni in faccia anche la mattina. E poi piangeva: diceva che voleva andare con suo padre e non nella casa dove viveva*». Fatto sta che il direttore riceve prima la telefonata di un avvocato, poi un telegramma: gli annunciano una denuncia contro un insegnante, corredata, pare, dal certificato di un «medico di famiglia», che parla di dieci giorni di prognosi. Il direttore segnala la cosa al Comune. Non ci sono provvedimenti di sospensione: il giovane viene ogni mattina a scuola, fino a che lo arrestano.

Mancuso, dal carcere, sembra abbia mandato una lettera in cui nega risolutamente di avere picchiato la piccola. I familiari insistono nelle accuse. Non si riesce a sapere cosa abbiano detto i suoi compagni di classe. Gli insegnanti, concordi, mettono in guardia: «*I bambini sono spontanei ma anche bugiardi, pronti ad ingigantire. E' facile fargli dire ciò che si vuole*». Forse si può supporre che, quel giorno, Mancuso abbia perso la pazienza. Ma fino a che punto? Ed è sufficiente l'accusa di una bambina influenzabile per far andare in prigione un giovane insegnante?

Susanna Marzolla

ESCE UNA NUOVA STORIA D'ITALIA

Dalla fuga di Napoleone al compromesso di Moro

Nel novembre del 1973 Luigi Longo, presidente tutt'altro che decorativo del partito comunista, propose una variante filologica non priva di significato e di valore alla formula del «compromesso storico» lanciata pochi giorni prima dal suo successore alla segreteria comunista, Enrico Berlinguer: chiese di chiamare il tutto «blocco storico». Non era solo una ostentata eco gramsciana; non era solo un preoccupato omaggio all'ortodossia. Il capo comunista introduceva subito un limite ben preciso al revisionismo comunista che la novità anche semantica del compromesso storico avrebbe potuto alimentare: l'egemonia della classe operaia, nel nuovo sistema di alleanze, non si doveva toccare, e quindi non si doveva toccare l'egemonia del partito comunista.

Anche nei «lessici gramsciani» di quegli anni, meno numerosi di quelli che poi hanno inondato il mercato, si leggeva che *«si è in presenza di un blocco storico quando si realizza l'egemonia di una classe sull'insieme della società»* e che la novità radicale della svolta di Gramsci (il primo a parlare di blocco storico) consisteva nell'unità organica fra la struttura — l'economicismo — e la sovrastruttura — l'ideologismo.

Parlare in quelle condizioni di «blocco storico» significava in partenza attenuare, almeno per gli addetti ai lavori, la capacità di richiamo e di suggestione un po' indefinita di quel termine indulgente e ammiccante, «compromesso», che, attraverso la diretta derivazione togliattiana di Berlinguer, risaliva piuttosto al «connubio» di Cavour, non senza un qualche trasalimento del «trasformismo» giolittiano.

Sono passati da allora sette anni e la crisi di identità della sinistra italiana si è piuttosto accentuata che attenuata. L'espressione «compromesso storico» è appannata, storicamente soverchiata dall'«emergenza» (il giacobino termine che Nenni, con la sua inesauribile fantasia, oppose pochi anni dopo alla sottigliezza di Berlinguer); quanto ai «blocchi storici», l'evoluzione delle classi, e la creazione stessa delle nuove classi, hanno messo in discussione quasi tutti i punti di riferimento da cui muoveva la solitaria e penetrante meditazione di Gramsci, al confronto, dall'interno delle carceri, con una realtà sociale, quella italiana degli Anni Trenta, altrettanto arretrata quanto relativamente compatta.

* *

Fa perciò una certa impressione vedere una nuova *Storia d'Italia*, preannunciata in ben venticinque volumi, presentarsi al lettore smagato dell'inizio degli Anni Ottanta con un titolo dal taglio gramsciano aggressivo e imperturbabile, e per di più riferito a un'epoca storica variegata, complicata e mutevole quale quella che va dal 1815 al 1976, oltre un secolo e mezzo: *Il blocco di potere nell'Italia unita* (ed. Teti).

Intendiamoci: non è neanche facile spiegare il perché di quella scelta, al di fuori della volontà di un ostentato e quasi gridato biglietto da visita. Il volume che esce adesso è il primo dell'opera, che dovrebbe risalire niente meno che alla preistoria, ma costituisce solo l'introduzione alla parte, la quinta, relativa all'età contemporanea (parte che da sola dovrebbe comprendere ben undici volumi, quasi la metà del tutto). Ed è un volume che non contiene né una prefazione né una dichiarazione di intenti, tale da orientare il lettore.

C'è un comitato scientifico che si presenta con l'autorità di nomi indiscussi in campo accademico, un Franco Della Peruta, un Giuliano Procacci, un Rosario Villari, un Giorgio Mori, un Giovanni Cherubini e altri ancora; c'è un *cast* di autori, per lo specifico volume, che vede in posizione di protagonista, per il tentativo di sintesi globale, uno dei «padri» dell'opera, appunto Giorgio Mori, titolare di storia economica a Firenze e studioso agguerrito e accorto, insieme con altri studiosi di talento, per settori più analitici (istituzioni, popolazione ecc.), come Ettore Rotelli e Teresa Isenburg.

* *

Una novità, ma del tutto tecnica, quasi manuale, potrebbe consistere nel fatto che la «cronologia» — nei tempi antichi sempre destinata a chiudere un volume — è questa volta collocata all'inizio dell'opera, quasi per folgorante illuminazione, e si snoda, per oltre duecento pagine, dalla fuga di Napoleone dall'isola d'Elba, il 26 febbraio 1815, alla scissione del msi con la nascita di democrazia nazionale, il 21 dicembre 1976.

Qualcuno potrebbe dire: ma la novità sta nel titolo generale. Non si tratta di una «Storia d'Italia» (come l'Utet, per esempio, continua a chiamare le sue classiche serie sempre rinnovantisi o Einaudi non si vergogna di intitolare le sue serie dissacranti) ma di una «storia della società italiana». Dopo tutti gli approfondimenti della storiografia contemporanea sull'impossibilità di una storiografia solo «politica» o «statuale», non ci sembra novità sufficiente (quanto all'elenco dei volumi da uscire nella serie contemporanea Stato e società si alternano e si accavallano e si inseguono quasi col ritmo di un giuoco di società). Mi viene in mente un'altra opera, graficamente e non solo graficamente più ambiziosa, *Il mondo contemporaneo* della Nuova Italiana, dove dopo tante «storie» singole d'Italia e d'Europa e poi dell'America Latina e dell'Asia ci sono due singolari volumi, collocati quasi in mezzo alla strada, «politica e società»: come se quelle storie parziali non assorbissero né la politica né la società.

In realtà si vuole proporre un modello di ispirazione marxista all'intera traiettoria della storia italiana, configurando, nell'evoluzione contrastata e zig-zagante della borghesia, il cemento del blocco di potere, sempre perdurante, e solo o quasi con oscillazioni, dal *Conciliatore* di Pellico ai dibattiti della Costituente e oltre. Per fortuna Giorgio Mori, che si è assunto il compito di questa carrellata (in tutto poco più di cento pagine) è storico, nel suo settore, di razza capace di temperare, nel racconto pur frastagliato e talvolta disorganico, il peso di pregiudiziali, in altro caso, paralizzanti.

Aggiungiamo un'altra considerazione: il saggio di Mori, non meno che la cronologia (dovuta a Roberto Guerri) si fermano al 1976. Perché? La composizione dell'opera, che non ha tavole né apparati scientifici, non poteva richiedere certo cinque anni, con gli attuali sistemi di lavorazione tipografica. Più facile pensare a un certo dubbio, o perplessità, che abbia assalito gli autori circa la possibilità di continuare a inseguire lo schema, affascinante ma quasi sempre ingannevole, del «blocco di potere» in un'Italia come quella post-1976, cioè in un'Italia dove si consuma, e si esaurisce, il massimo sforzo del partito comunista volto ad allargare i propri consensi ai ceti medi o alle nuove classi, secondo la tecnica del compromesso, e tutto diventa più incerto ed evanescente, e si annebbia il concetto stesso di «egemonia» anche per la democrazia cristiana, e l'assassinio di Moro apre una fase, tutt'altro che chiusa, di lacerazione o di annullamento delle riconosciute tavole di valori, a vantaggio del niente, o del caos.

Altro che blocco di potere! Lucio Colletti diceva giorni fa, in un'intervista, che lo sfascio viene di lontano, *«che non c'è stata mai in Italia una vera classe amministrativa»*. E' un tema, quello del rapporto fra i vertici dello Stato e le strutture dell'amministrazione, che da solo meriterebbe un'indagine articolata, anche da parte della storiografia che si richiama ai canoni d'indagine connessi al «marxismo», certo utili se diversamente impiegati. La tendenza alle storie generali sta superando i limiti del lecito, e forse anche le capacità di assorbimento del mercato.

* *

Per fortuna il buon senso si vendica degli schemi. Ettore Rotelli, che conclude il volume e che non si arresta al 1976 come Giorgio Mori, si sofferma, a proposito della mancata alternanza nella guida del Paese, sul *«capolavoro fallito»* del trasformismo italiano, cioè il «compromesso» di Moro che non era storico ma pragmatico, *«puntando*, dice Rotelli, *a inserire il secondo partito, il pci, nella maggioranza, ma escludendolo dal governo»*. Trattandosi — osserva Rotelli con autentica saggezza storicistica — *«del più intrinsecamente partito fra tutti i partiti italiani, anche il trasformismo si è trovato in difficoltà»*. Dire «difficoltà», rispetto a quello che sta succedendo nel Paese, mi sembra perfino ironico.

Giovanni Spadolini

IL PIU' POPOLARE COMICO DI FRANCIA TRA I RIVALI DI GISCARD

Un pagliaccio punta all'Eliseo

«Perché Reagan e non io?», dice Michel Colucci, 36 anni, in arte Coluche - A metà tra Totò e Franco Franchi, non aspira al potere, gli basta sbeffeggiarlo: perciò ha successo - Suscita l'entusiasmo dei piccoli commercianti e la solidarietà di filosofi rivoluzionari come Deleuze - L'intesa preoccupa i partiti tradizionali: è un segno di insofferenza per la politica?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Michel Colucci, in arte Coluche, 36 anni, è il più popolare comico di Francia. Da alcuni giorni è anche uno dei candidati alla presidenza della Repubblica. A fine aprile, allo scadere del settennato giscardiano, il più applaudito pagliaccio di Parigi contenderà i voti al capo dello Stato in carica, quasi certo di essere rieletto, e al socialista Mitterrand e al comunista Marchais, certi di essere sconfitti. L'idea diverte e scandalizza il Paese, in cui non si è del tutto spento l'antico disprezzo per i guitti dei tempi di Molière. Dice Coluche: «Perché Reagan e non io?» e cita anche il Papa, che da giovane recitava, e la signora Mao, che conobbe il Grande Timoniere quando era un'attrice al seguito dell'esercito popolare. Ma al contrario di Reagan, ex attore di Hollywood, Coluche non punta al potere, non pensa di conquistare la poltrona che fu di De Gaulle. E' troppo furbo, scaltro, per avere tali ambizioni. Si accontenta di deridere il potere, vuol sbeffeggiare gli uomini politici e la politica in generale. Da qui il suo successo.*

Coluche è a mezza strada tra Franco Franchi e Totò, ma un Totò che ha fatto il Sessantotto e che segue la tradizione dei teatri di boulevard parigini, dove non manca mai uno chansonnier irriverente verso i principi del momento e la società. C'è forse in Coluche anche qualcosa di Pulcinella, ereditato dalla famiglia Colucci di origine napoletana. I suoi monologhi slogati, ritmati dai luoghi comuni, sollecitano gli istinti qualunquisti del celebre e indefinibile francese medio, che il mercoledì gioca al lotto e il sabato parte per il week end, che bestemmia per la mancanza di parcheggi e impreca contro il governo quando aumenta il prezzo del metrò.

Questo personaggio idiota-intelligente piace ai bottegai, è diventato l'idolo dei frequentatori di bistrots di provincia, ma piace anche agli intellettuali parigini. In particolare a quelli gauchisti, che scorgono nella candidatura di Coluche alla presidenza della Repubblica un'occasione per trasformare in una farsa l'elezione di primavera. Libération, *quotidiano degli orfani del '68, pubblica la fotografia di Coluche con le sue sentenze, come accadeva un tempo per Mao Tse-tung. Coluche è il nuovo Mao, il Mao della beffa.*

Le nouvel observateur, *settimanale dell'intellighenzia, ha dedicato la copertina al comico presidenziabile, e ha interrogato i suoi abbonati per sapere quel che pensano del candidato Coluche: il 27 per cento si sono dichiarati entusiasti, pronti a votare per lui. Sul piano nazionale si pensa che potrebbe raccogliere il dieci per cento dei suffragi. Ma è una valutazione approssimativa, non ricavata da un sondaggio fatto da un organismo specializzato. Il più popolare comico di Francia è comunque un candidato gauchista-qualunquista: può pescare voti nelle osterie e nelle università.*

Il suo appello alla Francia parafrasa quello lanciato da De Gaulle il 18 giugno 1940, al Paese sconfitto: «Invito i fannulloni, i sozzi, i drogati, gli alcolizzati, i pederasti, le donne, gli arabi, i francesi... a votare per me. Tutti uniti per fregarli (les foutre au cul)». *Fregare chi? Coluche lo dice chiaramente: quei «pagliacci» degli uomini politici. «Lui, pagliaccio, se ne intende e si distingue dagli altri perché non nasconde di esserlo.*

Al Teatro Gymnase, dove recita ogni sera (tutto esaurito per mesi), Coluche appare alla fine dello spettacolo con la sciarpa tricolore. Il pubblico scatta in piedi e scandisce: «Coluche president! Coluche president!». *Per ora nessun altro candidato raccoglie tante adesioni, tanti applausi. Il comico si definisce il candidato degli astensionisti. Coloro che non vogliono votare per il liberale Giscard, il gollista Debré, per il comunista Marchais, per lo spiritualista (ex comunista) Garaudy, per l'ecologo Brice Lalonde, per il socialista Mitterrand, per la rivoluzionaria Laguiller eccetera eccetera, votino per lui.*

Dice Coluche: «Ho votato una sola volta in vita mia, nel '65, per Mitterrand. Avevo ventun anni. Quindici anni dopo sappiamo di essere stati truffati. La sinistra perde sempre col pretesto che litiga, che non si mette d'accordo. E' una bella rottura di balle. E' come quando si ama un attore. Se continua a farti brutti film, si finisce col non andarlo più a vedere. E Mitterrand ritenta per la terza volta. Bisogna proprio che ami il potere, quello lì».

Coluche si rivolge al francese medio, quando protesta contro le multe: «Ci sono, diciamo, centocinquantamila macchine da parcheggiare. Ci sono settantacinquemila posti nei *garages*. E' evidente che ti schiaffferanno settantacinquemila multe. In tutti i modi ti fregheranno». *Ma non dimentica gli intellettuali, delusi dal '68, che da anni si battono il petto, fanno l'autocritica:* «Per trent'anni sono stato per i vietnamiti ai quali tutti rompevano le balle, appena si sono liberati hanno invaso la Cambogia. Ho fatto la figura del coglione». *E ancora:* «Me ne frego della politica, non ne posso più, non me ne importa più, ma c'è di peggio: non mi vergogno di fregarmene».

Jean Daniel, direttore del Nouvel observateur, *rifiuta la scelta tra gli impotenti (la sinistra) e i buffoni (Coluche), e respinge altresì l'idea avanzata da molti secondo cui la candidatura del comico sarebbe* «un'assurdità feconda». *Molti intellettuali non la pensano come lui. Nel manifesto in favore di Coluche si trovano firme conosciute, ad esempio quella di Gilles Deleuze, filosofo rivoluzionario. L'altro coautore dell'Antiedipo,* **Félix Guattari**, *spiega:* «In quella che chiamo la rivoluzione molecolare le persone non si dividono obbligatoriamente in destra e sinistra. Gli autisti di taxi e l'osteria sono per Coluche? Il grado zero della politica non è obbligatoriamente stupido. Rivela qualcosa. Già ai tempi della sinistra proletaria, all'inizio degli Anni Settanta, i piccoli commercianti e i rivoluzionari si erano ritrovati. Questo movimento un po' populista è meglio averlo a sinistra che a destra. Altrimenti si arriva al fascismo. Aiutare Coluche è quel che si può fare di meno stupido».

Per Deleuze e Guattari, insomma, Coluche è il punto d'incontro di molte correnti del pensiero. Il comico suscita simultaneamente l'entusiasmo di Nicoud, portavoce dei piccoli commercianti, dei bottegai che rimpiangono il buon Poujade. Filosofi e macellai, psicanalisti e salumai uniti nel nome di Coluche. Scrive Guy Sitbon: «C'est la réconciliation du hash et du beaujolais». Noi diremmo: è la riconciliazione tra l'erba e il lambrusco.

Questa pace o armistizio, questa intesa fino a ieri impensabile, preoccupa i partiti tradizionali. I grandi candidati sono infastiditi dalla prospettiva di parlare alla televisione prima o dopo Coluche, che li ridicolizzerà imitandoli. Tra un Giscard, un Marchais, un Mitterrand, e un Coluche la sera dopo cena, alla tv, chi preferirà la gente? La campagna presidenziale rischia di diventare uno spettacolo da music hall, con Coluche che fa il verso ora al capo dello Stato, ora a quello dell'opposizione, suscitando le risate della Francia televisiva.

Per evitare la grande farsa, i partiti tradizionali puntano sui sindaci delle città e dei villaggi, più di quarantamila, di cui ha bisogno ogni cittadino della Quinta Repubblica che voglia partecipare ufficialmente alla gara per la massima carica dello Stato. Un candidato deve avere almeno cinquecento firme di quei «grandi elettori». Chi oserà patrocinare Coluche pubblicamente, sapendo di suscitare le ire dei potenti? Chi oserà garantire per lui, sapendo che tutti gli occhi del Paese saranno puntati sulle firme elargite? Prima ancora di alzare il sipario, il comico Coluche ha creato la suspense indispensabile a ogni grande spettacolo.

Bernardo Valli

Coluche indossa la sciarpa tricolore alla fine di ogni spettacolo («Le nouvel observateur»)

Roger Peyrefitte premio Acropole

PARIGI — Lo scrittore Roger Peyrefitte ha ottenuto il premio Acropole per la sua opera in tre volumi su Alessandro Magno, pubblicata da Albin Michel.

Il premio Jean Rostand per la volgarizzazione scientifica è stato attribuito a Alain Bournia per il libro *Dieci miliardi di neuroni*, edito da «La pensée universelle».

DA SIRACUSA UNA PROPOSTA SENZA PRECEDENTI IN EUROPA

Musei tra i pozzi petroliferi

Li progettano i tecnici al lavoro nella Sicilia orientale, ricca di giacimenti - Inoltre, promettono di non danneggiare il paesaggio e di proteggere e agevolare l'area archeologica

Si direbbe che i documentati allarmi di Italia Nostra, l'indignazione degli stranieri, gli accorati appelli degli studiosi siano penetrati nelle coscienze: a Siracusa si è tenuto un convegno, indetto dall'Associazione nazionale degli ingegneri e dalla Cassa del Mezzogiorno, intitolato «Difesa dell'ambiente e aspetto del territorio».

Non s'è parlato di programmazione, finanziamenti e opere destinate allo sviluppo industriale d'una zona ricca di giacimenti petroliferi come la Sicilia Orientale, ma d'impedire che gli impianti danneggino il paesaggio e l'area archeologica e i centri culturali annessi. Anzi, gli uomini della tecnica e della produzione hanno promesso il loro aiuto affinché i luoghi destinati agli scavi siano protetti, resi accessibili attraverso strade fornite di cartelli didascalici, e vi siano edificati musei: una collaborazione tra il mondo dell'industria e quello della cultura che forse non ha precedenti in Europa.

Oltreché esporre un programma, il Convegno ha redatto un bilancio; ed è positivo. Nell'ultimo decennio non si sono verificati più i disastri sia ecologici sia culturali degli Anni 60; il mare è tornato limpido, si ricomincia a vedervi le alghe e i pesci. Il grido d'allarme lanciato da Silvana Mazzocchi su *la Repubblica* del 7 ottobre scorso, che definiva Augusta una nuova Seveso, è, a quanto mi dicono, infondato, anche se con lodevole zelo si dedica una rigorosa vigilanza agli aspetti sanitari dell'industrializzazione intensiva. I direttori delle rispettive zone archeologiche, G. Vallet che opera per l'Ecole de Rome e il soprintendente alle Antichità di Siracusa, il professor Voza, danno notizie rassicuranti.

E non si creda che l'incremento economico venga sacrificato o limitato a favore di pochi ruderi e qualche gruppo di turisti: qui si ricercano le radici lontane d'una cultura che ha influito in modo determinante e duraturo sulla nostra; non si fa archeologia come si va a caccia, non di fagiani ma di pezzi rari da mettere in vetrina: qui si fa storia. Ricostruendo le fasi e le modalità di fenomeni sempre attuali — come l'emigrazione, la colonizzazione, la pianificazione delle culture e degli abitati —, si ricercano gli archetipi delle strutture sociali: non è antiquariato, è indagine sociologica.

Prima delle recenti scoperte, gli studiosi della Magna Grecia si domandavano chi avesse indicato le rotte e gli approdi a quei giovani che nell'VIII Secolo a.C. lasciarono la madre patria, portando con sé il fuoco dell'ara, un sacco di semi di cereali e, nelle piccole giare, le piantine di ulivo da trapiantare nella nuova terra; Bérard suggerì che l'Odissea fosse la trasposizione in versi d'un «portolano» fenicio — un manuale di navigazione nel quale quegli esperti marittimi avevano registrato le correnti, i fondali bassi, le genti selvagge delle coste, gli scogli a fior d'acqua: insidie alle quali un cantastorie chiamato Omero aveva dato un volto e un nome, Scilla e Cariddi, le Sirene, i Lotofagi, i Ciclopi.

Ma, a seguito degli scavi degli ultimi anni, si sa che fino dall'età neolitica popolazioni provenienti dalla Siria e dalla Mesopotamia si sono stanziate nelle Puglie, poi nella Sicilia Orientale: le ceramiche trovate a Stentinello, un villaggio custodito del IV millennio a.C., sono le prime che rechino i segni d'una decorazione rudimentale, tracciata con l'unghia o con una conchiglia sull'impasto fresco; in epoca posteriore, è segnalata la presenza di genti venute da Micene a Thapsos (la penisola di Magnisi); una vera città, d'un chilometro di lato, fiorente dal XIV all'XI Secolo a.C. Dalla terra di Agamennone dunque pochi ardimentosi si erano trasferiti in Occidente, vi avevano aperto centri di importazione ed esportazione, 500 anni prima dei coloni veri e propri dell'età classica.

A questi remoti insediamenti seguì quel periodo di silenzio che si chiama Medioevo Greco: l'invasione dorica soffocò per quattro secoli almeno qualsiasi manifestazione di vitalità e di cultura in Grecia; poi, nell'VIII secolo a.C. (negli stessi anni Omero scriveva l'Iliade) si ridestò lo spirito avventuroso, tipico dell'uomo greco. Ma questi non partì, come Cristoforo Colombo, verso l'ignoto: è possibile ipotizzare che i giovani che alzarono la prima vela nell'Egeo per recarsi nell'Arizona della preistoria, le vaste pianure italiche, avessero raccolto da una tradizione trasmessa di padre in figlio le notizie inerenti e conoscessero per sentito dire i venti, le maree, le insenature propizie all'ancoraggio. Ulisse rappresenta forse l'immagine mitizzata di quegli avi remoti che, vincendo le difficoltà opposte dalla natura e dai popoli costieri, avevano segnato la strada.

Lidia Storoni

INEDITI DI TURGENEV SU UNA LITE DURATA 17 ANNI

Un duello mancato con Tolstoj

Tra il 1960 e il 1968 in Unione Sovietica vennero pubblicate le *Opere complete* di Turgenev — 15 volumi di testi vari e 13 volumi di lettere — sotto la direzione dell'accademico M. P. Alekseev (ed. Accademia delle scienze). Benché si trattasse della più completa raccolta mai fatta degli scritti di Turgenev, già pochi anni dopo, come si apprende ora dalla *Literaturnaja Gazeta*, in alcuni Paesi occidentali cominciarono a uscire altri inediti.

Mentre in Francia gli eredi di Pauline Viardot Garcia, la famosa cantante amata dallo scrittore, consentivano di pubblicare i loro archivi, dei materiali nuovi furono mandati ad Alekseev dallo slavista neozelandese P. Waddington. Attualmente, di Turgenev vi sono cinquecento lettere circa, non incluse nelle *Opere complete* e destinate quindi alla seconda edizione (in corso di stampa a Leningrado).

Queste lettere si possono definire «*dei documenti nella storia della cultura dell'intera Europa*». Il 6 novembre 1849, per esempio, Turgenev scrive da Parigi a un critico musicale: «... *Lei probabilmente ha letto nei giornali che la Viardot ha cantato il Requiem di Mozart ai funerali del povero Chopin... La cerimonia funebre è stata molto bella*».

Alla Viardot racconta la sua vita: ha trascorso una domenica con Herzen, che gli ha letto le proprie memorie, è stato in campagna con Gounod. Era legato da amicizia con Dickens, Thackeray e inoltre con Oscar Wilde, che fu tra i suoi primi editori e pubblicò il racconto *Un incendio sul mare*. Turgenev rileggeva poi con particolare attenzione George Sand, soprattutto il romanzo *Consuelo*, il cui personaggio eponimo s'ispirava alla Viardot. Il legame sentimentale con la cantante, iniziato nel 1843 e durato più di tre decenni, non gli impediva tuttavia d'infatuarsi di altre donne. Uno dei più importanti episodi del genere è narrato anche in *Cronaca familiare*, un libro di prossima pubblicazione a Parigi, autore Sergej Michailovic Tolstoj, nipote dello scrittore.

Nel capitolo *L'unica sorella* (nell'almanacco sovietico *Prometej* n. 12) Sergej rievoca la curiosa storia di Maria Nikolaevna Tolstoj e gli incontri, nel 1854, dei propri antenati e di Turgenev in campagna, dove le loro tenute erano vicine. «*E' carina, intelligente, semplice — da non distogliere gli occhi — io, ormai vecchio (ho appena compiuto 35 anni) me ne sono quasi innamorato*» scrisse Turgenev di Maria. La giovane donna, molto infelice del matrimonio con un parente definito «*un Enrico VIII rustico*» non rimase insensibile alla corte di un uomo così brillante, ma nel 1859 l'austero fratello Lev mise fine all'idillio.

Dopo una lite tra i due ormai celebri scrittori, Turgenev dichiarò: «*Siamo stati creati come degli assoluti antipodi... Ho chiuso tutti i miei conti con Tolstoj, come uomo per me non esiste più*». Secondo Sergej Tolstoj «*il romanzo di Turgenev con Maria ebbe una parte più grande dell'incompatibilità fisiologica nei rapporti sempre più ostili tra i due scrittori... gli atteggiamenti passionali e spesso paradossali dell'uno erano incompatibili con il liberalismo dell'altro*». Nel 1861 scoppiò una nuova lite, accompagnata da minacce e dall'insistenza di Tolstoj per battersi «*in un duello mortale*».

Ci vollero due lettere di scuse per sventare quest'ultimo pericolo, ma la frattura durò ben diciassette anni. Solo nel 1878 Tolstoj si riconciliò con il suo nemico, scrivendogli che alla loro età «*l'unico bene sono i rapporti amorevoli con la gente*». Turgenev perdonò subito e nel 1883 si dichiarò felice di essere stato il contemporaneo di Tolstoj e supplicò «*il grande scrittore della terra russa*» di riprendere l'attività letteraria.

Lia Wainstein

OSSERVATORIO

La via siriana di Breznev

Breznev-Assad: base della flotta russa in Mediterraneo?

Breznev, parlando al Soviet Supremo per la ratifica del trattato di amicizia e cooperazione con la Siria (vent'anni di durata), ha definito gli accordi «positivi» poiché l'Urss «si schiera saldamente con le forze del progresso e della democrazia». Al contrario, gli accordi conclusi dagli Stati Uniti con la Somalia, con l'Oman e altri Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano e sul Golfo «sono motivati da mire perverse e fanno di tali Paesi i complici dei piani degli Usa, pericolosi per la causa della pace». Infine Breznev ha attaccato «i famigerati accordi di Camp David, contrari alla vera pace in Medio Oriente, iniqui e umilianti per gli arabi».

Di patti consimili la Russia ne ha contratti otto: con l'Egitto (27 maggio 1971); con l'India (9 agosto 1971); con l'Iraq (9 aprile 1972); con la Somalia (11 luglio 1974); con l'Angola (8 ottobre 1976); col Mozambico (31 marzo 1977); con l'Afghanistan (5 dicembre 1978); con lo Yemen del Sud (25 ottobre 1979). Tutti più o meno ricalcati con la carta carbone, qualcuno finito male, quello con l'Egitto, e qualche altro — l'accordo con l'Iraq —, per il momento a bagnomaria.

In che cosa differisce quest'ultimo patto, siglato a Mosca l'8 ottobre 1980, dagli altri? L'articolo primo recita: «... per sviluppare e rafforzare l'amicizia e la cooperazione», laddove l'art. 1 del trattato con l'Egitto parlava di «indistruttibile amicizia che resisterà sempre». Un passo indietro. Mosca si è fatta prudente e tuttavia vuol sempre un'alleanza «strategica» a lungo termine, capace di sopravvivere a cambiamenti, sempre possibili, di governo, di regimi, di *leadership*.

L'articolo 2 è interessante perché raccomanda un «effettivo controllo internazionale» della corsa all'armamento nucleare: una «freccia» alle aspirazioni atomiche dell'Iraq. Nell'articolo terzo troviamo che «le parti coopereranno con altri Stati» per condurre la loro lotta legittima contro l'imperialismo. Qui è possibile leggere tra le righe che, se necessario, la Siria potrebbe svolgere per conto della Russia il ruolo già svolto in Paesi diversi da Cuba; mentre Cuba potrebbe, a sua volta, surrogare i russi nell'aiuto ai siriani.

Nell'ottobre scorso eravamo in Siria proprio alla vigilia della firma del patto. E ricordiamo come quel ministro delle Informazioni abbia dichiarato: «Firmeremo con Mosca un trattato che modificherà i dati strategici della regione; per noi sarà come un'assicurazione sulla vita». Il testo ufficiale del patto è solo la punta dell'iceberg: il gen. Tlass, ministro della Difesa siriano, è rimasto a Mosca, dopo la firma del trattato, per concordare la parte segreta. Per quel che se ne sa, ai cinquemila «consiglieri» già in Siria se ne aggiungeranno altrettanti, e Damasco riceverà carri armati T-72, sistemi missilistici e modernissimi aerei Mig 25 e 27. Ma l'indiscrezione più inquietante vuole che il porto di Latakia, anziché fornire sporadiche facilitazioni all'Urss, diventerebbe, in fatto, una base per la flotta russa nel Mediterraneo.

Insomma, con questo trattato, alla strategia carteriana (basi in Medio Oriente) che Reagan vuole istituzionalizzare sui moduli della Nato, l'Urss oppone una concreta azione di contenimento. Il Mediterraneo come «appendice» del Golfo o viceversa?

Igor Man

Mini-vertice Usa-Europa nella fase di transizione

Schmidt a Washington da Carter Possibile «contatto» con Reagan

Questi i temi sul tappeto: modifica del trattato Salt 2, spese militari Nato e partecipazione alla difesa del Golfo Persico, integrità polacca, iniziative di pace in Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il Cancelliere tedesco Schmidt, giunto a Washington ieri sera da New York, si reca oggi alla Casa Bianca per l'ultimo incontro col presidente Carter. E' possibile che egli faccia anche una visita di cortesia al ■■■ successore Reagan, che si trova nella capitale da lunedì per il passaggio delle consegne. Reagan anzi è atteso dal capo di Stato e di governo americano nella stessa giornata odierna: giornalisti e fotografi non chiederebbero nulla di meglio di una stretta di mano a tre.*

I colloqui di Schmidt e dei suoi collaboratori hanno assunto un'importanza eccezionale in seguito agli ultimi avvenimenti internazionali. Carter (come Reagan del resto, se ne avrà l'occasione) intende porre sul tappeto cinque problemi fondamentali: 1) l'aumento dei bilanci della difesa dei Paesi della Nato; 2) la modifica del trattato Salt 2 per la limitazione delle armi strategiche con l'Urss; 3) la partecipazione dell'Alleanza Atlantica alla difesa del Golfo Persico; 4) la salvaguardia dell'integrità territoriale polacca; 5) il coordinamento delle iniziative di pace in Medio Oriente.

Per il presidente uscente, l'incontro con Schmidt è cruciale non solo perché il cancelliere rappresenta, in senso ideale, l'intera Europa, ■■ anche perché egli ritiene di dover sgombrare il campo da alcuni equivoci prima dell'ingresso al potere di Reagan. Carter considera la politica estera del successore assai meno flessibile della propria e teme che possa incrinare i rapporti tra gli Stati Uniti e i loro alleati. In particolare, desidera che non si crei uno squilibrio tra il riarmo americano e quello europeo.

In parte, Schmidt ha già dissipato le apprensioni, annunciando in un'intervista televisiva a Bonn, prima della partenza, che la Germania aumenterà le proprie spese militari di quasi il 3 per cento, come richiesto dalla superpotenza. Ha anche preso atto con soddisfazione che il presidente eletto, come prima cosa, si è posto in contatto col Cremlino. Abilmente, ne ha elogiato l'impegno negoziale per il disarmo, pur nella denuncia del Salt 2 nella sua forma attuale. Ma Schmidt ha lasciato alcuni punti in sospeso.

Il primo, e agli occhi di Carter il più grave, è il ■■■ rifiuto a partecipare alla difesa del Golfo Persico. Dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, Carter è giunto alla conclusione che la Nato deve contribuire al contenimento dell'Urss anche fuori della propria area geografica, e Reagan la pensa allo stesso modo. A Bruxelles, alla fine della scorsa settimana, il ministro della Difesa Brown ha proposto che gli alleati rafforzino innanzitutto le loro flotte, per essere presenti anche nell'Oceano Indiano.

Gli altri due punti in sospeso sono la Polonia e il Medio Oriente. Washington percepisce la crisi polacca in maniera diversa da Bonn: gli Usa temono un intervento sovietico, e vorrebbero un fronte europeo unito e duro verso il Cremlino, mentre la Germania propende per una linea più flessibile. Sul Medio Oriente inoltre gli europei si sono distaccati dall'iniziativa carteriana di Camp David, sia pure in termini sfumati e ridotti. Anche Reagan ha dei dubbi sulla soluzione proposta ■ Carter, ma vorrebbe un'intesa con la Cee.

L'ambito della convergenza tra Carter e Schmidt (e forse Schmidt e Reagan) sarà dunque decisivo per i futuri sviluppi degli eventi internazionali. Non a caso, prima di recarsi alla Casa Bianca, il Cancelliere tedesco ha voluto consultarsi sia col presidente francese Giscard d'Estaing sia con il premier inglese Thatcher. Il governo americano cambia in un momento molto delicato, e l'Alleanza Atlantica avverte un estremo bisogno di chiarezza. Lo mette in rilievo anche la stampa americana.

Schmidt, che a New York si era incontrato con il segretario generale dell'Onu Waldheim, per discutere del Golfo Persico e degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, è stato accolto all'aeroporto di Washington dal segretario di Stato Muskie. I suoi collaboratori oggi terranno discussioni non solo al dipartimento di Stato, ma anche alla tesoreria. La crisi economica tedesca e quella americana verranno studiate congiuntamente, con scambio di consigli sul modo migliore di uscirne. **e. c.**

Nikolai Lunkov designato ambasciatore russo a Roma

MOSCA — Nikolai Lunkov sarà il prossimo ambasciatore sovietico a Roma. Succede a Oberenko, morto l'estate scorsa pochissimo tempo dopo il suo arrivo in Italia. Lunkov è attualmente ambasciatore sovietico a Londra, incarico che gli fu affidato nel 1973. La Tass, dando la notizia, non precisa quando egli presenterà le sue credenziali al Quirinale.

Nato nel 1919 — ha quindi 61 anni — è diplomatico di carriera: iscritto al pcus nel 1940, entrò nel ministero degli Esteri nel 1943. Primo segretario della rappresentanza Urss in Svizzera (1946-49), consigliere all'ambasciata di Stoccolma (1954-57), ambasciatore in Norvegia (1962-68), rientrò a Mosca come capo del dipartimento europeo del ministero incaricato dei rapporti culturali.

Si dice di lui che sia, più che un politico, un esperto di questioni commerciali: che sia, insomma, sulla falsariga di Ryjov, a lungo ambasciatore a Roma e ora vice ministro degli Esteri sovietico. **f. gal.**

In un intervento al Parlamento di Strasburgo

Berlinguer propone all'Europa una politica «più autonoma» dopo la svolta a Washington

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Berlinguer ha scelto la tribuna del Parlamento europeo per delineare il quadro della politica estera del pci dopo l'elezione di Reagan. Replicando alla esposizione programmatica del presidente del Consiglio della Cee, Gaston Thorn, Berlinguer ha dichiarato che, di fronte alle incognite della futura amministrazione americana, l'Europa non può attendere passivamente ma «*proprio in questo momento di generale incertezza deve indicare con chiarezza le proprie opzioni irrinunciabili e assumere le conseguenti iniziative*».

Il *leader* del pci ha deplorato «*l'assenza di una politica estera comune e anche di un effettivo coordinamento di iniziative*» tra i Paesi della Comunità, a parte le azioni isolate (come quella di Giscard con il viaggio a Varsavia per l'incontro con Breznev o la visita di Schmidt a Mosca) che dopo l'intervento russo a Kabul «*hanno contribuito a mantenere aperte le vie per una ripresa del dialogo tra l'Est e l'Ovest*» con riflessi nell'Europa stessa (la prudenza generale davanti alla crisi polacca) e nei rapporti Usa-Urss, limitatamente «*al-l'inizio di una trattativa sui missili a media distanza in Europa*». Auspicando quindi un ruolo più incisivo dell'Europa, Berlinguer ha ribadito che il pci non si propone di «*far venir meno i rapporti con gli Usa definiti dall'Alleanza Atlantica*», ma nello stesso tempo ha messo in guardia dall'ipotesi che la Cee possa diventare «*una semplice appendice del Patto Atlantico*».

Da questa premessa, il *leader* comunista ha delineato quelle che sono a suo parere le iniziative più urgenti per i Paesi europei. Collegandosi alla tesi espressa nei giorni scorsi dall'Internazionale socialista, Berlinguer ha sottolineato che per gli europei la distensione è «*una necessità irrinunciabile*». Da questo deriva l'importanza che il pci attribuisce alla Conferenza di Madrid perché si concluda con «*decisioni concrete, quali anzitutto la convocazione di una conferenza paneuropea sul disarmo*». Si tratta in pratica del progetto avanzato dalla Polonia e dagli altri Paesi orientali, che comprende armamenti convenzionali e nucleari, con l'esclusione dalla fascia dei controlli del territorio russo.

Thorn gli ha replicato su questo punto che a Madrid la Cee si è dichiarata invece a favore del progetto francese, per una conferenza sul disarmo convenzionale in Europa con controlli comprendenti anche quella fascia esclusa dalla proposta polacca.

Il secondo capitolo sul quale Berlinguer ha insistito è stato quello del Medio Oriente dove bisogna «*fare presto perché la situazione nella regione è grave e minaccia nuove esplosioni*». Berlinguer ha detto che, quale che sia il giudizio sugli accordi di Camp David, si impone ormai «*una soluzione globale di pace fondata sul riconoscimento del diritto all'esistenza e alla sicurezza di tutti gli Stati della regione, compreso Israele, e sull'affermazione del diritto del popolo palestinese a creare un proprio Stato*».

Per il resto, l'esposizione di Berlinguer, più ricca di temi che di novità, ha spaziato dal regime militare instaurato in Turchia (che per il *leader* del pci dovrebbe comportare la sospensione del rapporto di associazione con la Cee), alle relazioni Nord-Sud, alla ricerca infine di «*convergenze, intese e proposte comuni, nel quadro di un dialogo tra le forze della sinistra europea*». Molti osservatori hanno rilevato che per diversi aspetti le tesi di Berlinguer rispecchiano le posizioni di Brandt, salvo l'assoluta dimenticanza del tema dei diritti dell'uomo.

Dal dibattito scaturito dall'esposizione di Thorn (più temporeggiatore sulla Turchia, inquieto circa l'integrità del Libano e generalmente sul problema del Medio Oriente) e dall'intervento di Berlinguer sono emerse fondamentalmente due tendenze nell'assemblea di Strasburgo. La prima è la constatazione della crisi della distensione (dall'Afghanistan al Medio Oriente alla Turchia) che ha come risvolto, secondo il capogruppo socialista Glinne, anche l'incognita della presidenza Reagan nei rapporti con l'America Latina e l'Africa del Sud. La seconda è la necessità di una «pausa di giudizio» sulla nuova amministrazione americana, come ha rilevato l'ex *premier* belga Tindemans.

Paolo Patruno

Sono tredici le vittime, quasi 200 salvi sul jumbo incendiatosi all'atterraggio

Seul. La carlinga del Jumbo distrutta dall'incendio scoppiato subito dopo l'atterraggio all'aeroporto di Kimpo (Telefoto Upi)

SEUL. — Sono tredici le vittime dell'incidente aereo avvenuto nella notte di martedì all'aeroporto di Seul dove un Jumbo della Kal, la linea aerea sud-coreana, si è incendiato mentre stava atterrando.

Un portavoce della compagnia ha dichiarato che nell'incidente sono morti sei membri dell'equipaggio, tra cui il comandante, e sei passeggeri: quattro sud-coreani, due statunitensi e un cittadino di Hong Kong. I feriti, tutti in modo lieve, sono quindici.

A bordo del Jumbo, che proveniva da Los Angeles via Anchorage, in Alaska, c'erano 208 passeggeri e 15 membri dell'equipaggio. L'incidente è avvenuto mentre l'aereo stava tentando di atterrare nella nebbia: la ruota anteriore del carrello ha mancato la pista, finendo sull'erba e urtando contro una palizzata. Un'ala si è spezzata, mentre i reattori si incendiavano.

Gran parte dei passeggeri sono riusciti a uscire rapidamente con gli scivoli d'emergenza, mentre le fiamme invadevano la cabina di pilotaggio.

In partenza per Mosca il suo consigliere Percy

Reagan ammonisce i sovietici «Non interferite in Polonia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente eletto Reagan ha fatto sapere ai sovietici «*che non ci devono essere errori o equivoci*» sulle conseguenze di una interferenza negli eventi polacchi. Lo ha dichiarato il suo consigliere senatore Percy, che dopodomani parte per Mosca, dove avrà una settimana di colloqui con i *leader* del Cremlino. Percy ha rifiutato di scendere nei particolari del monito rivolto alla superpotenza comunista dall'ex governatore della California, due mesi prima del suo ingresso alla Casa Bianca. Ha però indirettamente contrapposto la sua dura presa di posizione al silenzio osservato dal presidente uscente Carter dall'inizio degli scioperi di Danzica. L'avvertimento sarebbe stato mandato a voce, forse la scorsa settimana, tramite il generale Scowcroft.

Il senatore Percy ha anche annunciato che chiederà ai sovietici, su incarico di Reagan, di negoziare un nuovo trattato *Salt*. «*Mi sono consultato col Presidente eletto* — ha dichiarato —. *Egli ritiene che una parte del* Salt 2 *concluso da Carter possa essere salvata, un'altra vada rinegoziata, e una terza debba essere oggetto di nuove trattative*». Percy ha aggiunto che il *Salt 2* «*non ha nessuna possibilità di essere ratificato dal Senato, ormai a maggioranza repubblicana. Lo sarebbe invece senza difficoltà un* Salt 3». Il senatore ha sostenuto che un nuovo trattato *Salt* «*risponde anche agli interessi dei nostri alleati europei*».

Nella conferenza stampa, che è stata di fatto la prima di politica estera dell'entourage di Reagan, il futuro leader della commissione Esteri del Senato ha messo in rilievo altri punti importanti. Ha detto che il futuro Presidente chiederà al Giappone e all'Europa «*di addossarsi un peso maggiore nella difesa del Medio Oriente e del Golfo Persico*». «*Le forniture di petrolio di quelle regioni* — ha sottolineato — *sono essenziali per loro: proporzionalmente, la nostra dipendenza da esse è minore*». Anche su questo punto, Percy è stato volutamente vago. Ha indicato tuttavia che Reagan rafforzerà la Grecia e la Turchia, i due Paesi della Nato più vicini alle «*aree calde*».

Secondo le dichiarazioni del senatore, è nelle intenzioni del Presidente eletto invitare a Washington, tra i primi capi di Stato stranieri, il presidente egiziano Sadat e il premier israeliano Begin. «*Reagan è consapevole* — ha dichiarato Percy — *che la pace nel Medio Oriente dipende dalla soluzione del problema palestinese*». I rapporti con l'Europa, ha concluso, avranno comunque la precedenza su qualsiasi altra cosa. L'ex governatore della California annetterebbe speciale significato all'intesa con la Francia. Per ultimo, Percy ha svelato che i cinesi hanno già rivolto un invito al Presidente eletto a visitare Pechino. Dopo averlo osteggiato durante la campagna elettorale per le sue simpatie verso Taiwan, desiderano adesso discutere a fondo con lui la situazione internazionale. Sembra che Reagan abbia accettato in linea di principio, precisando però di non volersi assentare dagli Stati Uniti prima della fine dell'81. **e. c.**

Husak visita i frontalieri di Ostrava

PRAGA — Il capo dello stato e segretario generale del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, è giunto ieri pomeriggio a Ostava, principale centro carbonifero del Paese, dove lavorano anche molti «frontalieri» polacchi, per quella che le fonti ufficiali hanno definito una «*visita di lavoro*».

Husak ha ricevuto una delegazione di minatori con i quali ha discusso numerosi problemi. Al di là di quanto rendono noto le fonti ufficiali, gli osservatori occidentali mettono in rilievo l'eccezionalità dell'avvenimento poiché il Capo dello Stato e del partito raramente lascia la capitale solo per occasioni ufficiali o per l'insorgere di problemi gravi.

A Ostrava, una città a pochi chilometri dal confine polacco, proprio nelle miniere dove lavorano anche molti minatori polacchi, si era diffusa la voce qualche settimana fa di massicci scioperi e di manifestazioni di solidarietà con i sindacati indipendenti polacchi.

La situazione nel Paese resta difficile

Accordo a Czestochowa Lo sciopero è sospeso

CZESTOCHOWA — Dopo quindici ore di discussione, è stato raggiunto un compromesso tra i lavoratori che dalla scorsa settimana occupavano la sede dell'impresa di trasporti e la commissione governativa guidata dal ministro Jozef Kepa. Quest'ultimo ha accettato di «prendere in considerazione» l'allontanamento di nove esponenti locali, tra cui il prefetto e il sindaco, responsabili dello stato di emergenza proclamato in città lunedì 10 novembre, prima che la Corte suprema prendesse una decisione sullo statuto di «Solidarietà». Nelle fabbriche ieri si è perciò lavorato regolarmente (martedì era stato minacciato uno sciopero, se le trattative fossero fallite).

Il compromesso, raggiunto dopo dieci giorni difficili, con momenti di forte tensione, è stato un successo del sindacato libero «Solidarietà», se si considera che il prefetto Wierzbicki e il sindaco Grygiel hanno già rassegnato le dimissioni. Gli altri responsabili contestati durante i negoziati dovrebbero presentare le dimissioni entro il 15 dicembre.

Il capo della commissione governativa ha ammesso tuttavia con i giornalisti che la situazione resta difficile. Kepa ha precisato che sarà necessario ancora un po' di tempo prima che le cose si normalizzino completamente, perché «*bisogna attendere che le decisioni possano seguire la via legale prevista dalla procedura, dal momento che le dimissioni devono essere accettate dal primo ministro*».

Nel Paese restano altre sacche di tensione. Anche i sindacati ora protestano: a Varsavia, il consiglio nazionale dei lavoratori sanitari ha accusato il governo di non rispettare gli impegni. **e. st.**

Respinta la sfiducia alla Keneseth

Salvo per tre voti il governo Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il governo non è caduto. Le tre mozioni di sfiducia che erano state presentate, sono state respinte con 57 voti contro 54 e due astensioni. Ma è stata una fragile vittoria che ha indebolito, come nessun'altra prova finora, la compagine governativa. In effetti sotto accusa non era solo la politica economica del governo, ma la sua stessa credibilità.

Forse la dichiarazione più sintomatica in proposito l'ha fatta il ministro dell'integrazione degli immigranti, David Levy, ritornando dalla Francia per votare: «*Nessuno è più amareggiato di me per la situazione e nel constatare il fallimento della nostra politica economica, ma non credo che si possano risolvere i problemi con le dimissioni del ministro delle Finanze*».

L'attenzione della giornata era rivolta al discorso di Weizman che invano alcuni deputati del *Likud* avevano avvicinato per indurlo a non parlare o a non presenziare alla votazione, perché il suo voto contro il governo avrebbe avuto come probabile conseguenza la sua espulsione dal partito. Ma forse è proprio questo che l'ex ministro della Difesa si proponeva, con un drammatico rientro nell'agone politico, preludio, forse, alla costituzione di una nuova fazione.

Il discorso di Weizman, durato venti minuti, ha costituito, senza personalismi, un'analisi particolareggiata degli avvenimenti e un pesante atto di accusa «*contro il governo di cui ho fatto parte per tre anni, un governo che ha praticamente cessato di funzionare*».

Anche il discorso di Dayan (altro ex ministro di Begin, da un anno fuori dal governo) è stato una dichiarazione di sfiducia e una richiesta di elezioni anticipate; ma il fatto che egli non sia membro del partito di maggioranza relativa, ha reso meno gravi le sue dichiarazioni.

Il primo ministro era arrivato dopo mezzogiorno e si è recato direttamente dall'aeroporto alla Keneseth, ma è mancata una sua confutazione alle affermazioni fatte dai partiti dell'opposizione.

Giorgio Romano

Migliaia di cinesi assisteranno al processo contro i quattro «alla gogna della storia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Tutto è stato predisposto perché il popolo cinese possa partecipare, nella maggior misura possibile, al processo della «banda dei 4» e dei «complici» di Lin Biao. La televisione trasmetterà in Cina e all'estero una parte delle udienze, ma soprattutto migliaia di persone potranno assistere ai dibattiti.*

E' un pubblico selezionato da alcuni mesi, composto di rappresentanti delle province, dei grandi comuni, delle minoranze etniche, delle organizzazioni di massa (sindacati, leghe della gioventù, Federazione delle donne) e dell'esercito, e che si è già radunato nella capitale. A turno, 500-600 persone seguiranno il processo, poi questi «delegati» torneranno dai loro rispettivi «mandanti», e parteciperanno a riunioni nelle quali racconteranno quanto hanno visto e ascolteranno il parere della gente sullo svolgimento del dibattito.

Ci è stato spiegato che questo sistema serve a «far sentire la voce del popolo» al tribunale, in modo che esprima il verdetto anche sulla base delle reazioni popolari. Il Quotidiano del popolo *si è limitato a dire che questa operazione mira a «educare il popolo», e ha spiegato che sin dai tempi del feudalesimo la gente vuole che «se il principe infrange la legge venga punito come un uomo del popolo». I principi di ieri ■■■ ora «alla gogna della storia», perché ciascuno possa vedere con quale rigore la legge possa essere applicata alle massime personalità del regime. Le vittime dei crimini commessi dagli imputati potranno assistere alle udienze e intervenire.*

La regia di questo spettacolo non rispecchia la serenità che dovrebbe presiedere a un processo teoricamente «penale» e non politico. Si è saputo che uno dei massimi giuristi cinesi, Ma Rongjie, direttore della rivista Studi giuridici, *assumerà la difesa della «banda». Secondo fonti attendibili, la vedova di Mao, Jiang Qing, avrebbe espresso dubbi sull'utilità di un avvocato, quale che esso sia.*

Ad un giornalista del Quotidiano di Pechino *che chiedeva se la presenza di «vittime» degli imputati fra i membri del tribunale non fosse in contrasto con le norme del Codice di procedura penale, il direttore del Dipartimento giuridico dell'Accademia di scienze sociali ha risposto che non si tratta «affatto di un normale processo giudiziario riguardante conflitti d'interesse fra individui. I rapporti fra il popolo da una parte, Lin Biao e Jiang Qing dall'altra sono rapporti fra rivoluzionari e controrivoluzionari... Le vittime (degli imputati) sono assolutamente qualificate per giudicare questo processo».*

Alain Jacob

Un altro delitto dello «squartatore»

LONDRA — Lo squartatore dello Yorkshire potrebbe aver ucciso ancora. Ieri è stata trovata uccisa una ragazza con evidenti segni di violenza sessuale.

Il corpo della vittima, Jacqueline Hill, di 20 anni, è stato scoperto in mezzo a cespugli nei pressi di un centro commerciale di Leeds.

Cristianamente è mancata
Caterina Negretti in Bertoncini
anni 73
Addolorati lo annunciano: il marito Alfredo, i figli Rosanna, Roberto con Paola e gli adorati nipoti Laura ed Enrico, il fratello Beppe, famigliari e parenti tutti. Benedizione oggi giovedì ore 14,15 ospedale Molinette, funerali ore 14,30 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 20 novembre 1980.

La famiglia Novo, Giuliani, Oberto piangono la scomparsa della cara NINA.

Cugini Zinetti, Bertone, Ella e Solero Pia e famiglia sono vicini a Alfredo Rosanna Roberto.

Cugini Michele Gianna Paolo Negretti sono affettuosamente vicini alla famiglia.

I nipoti Nilla, Franco, Maria Teresa Negretti e rispettive famiglie, con la mamma Maria Luisa Tarugi, si uniscono al dolore di Alfredo, Rosanna e Roberto.

La famiglia Mascet partecipe commossa la perdita della cara AMICA.

Direzione, Dirigenti e Dipendenti tutti della S.I.C.A.M. S.p.A. partecipano al lutto del rag. Roberto Bertoncini per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato il
geom. Luigi Fa
anni 56
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fiora, il figlio Ferdinando, la mamma, il fratello Mario e Marina. I funerali avranno luogo venerdì 21, ore 8,45 partendo dall'ospedale Martini - via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1980.

Mari, Renato, Luca, e Marco Salcoane con la nonna Clara piangono lo zio MILLO.

Camillo Salcoane e famiglia partecipano al lutto.

Guido, Lina e Patrizia Forno partecipano al dolore di Fiora e Ferdinando per la perdita del caro amico
Luigi Fa
— Torino, 20 novembre 1980.

Ester, Nello, Pierpaolo Guarente Maria, Beppe, Carla Novese piangono il carissimo MILLO.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Carbonero ved. Emanuel
Ne danno il triste annuncio le figlie Giuseppina e Ferdinanda con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Domenico Chiarrò Piat per le assidue cure. Funerali venerdì 21 alle ore 14,30 partendo da corso Novara 50, indi la cara salma proseguirà per Cocconato.
— Torino, 19 novembre 1980.

Partecipano al lutto: Ada e Renato; Adriana e Giulio; Anna e Carlo; Aurelia e Guido; Ernestina; Gina; Lina e Paolo; Linda e Cocco; Luciana e Oreste; Pina e Severino; Rosanna e Renato; Stefania e Livio.
— Torino, 19 novembre 1980.

La «I.P.R.A. Soc. p. Az.» Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze, partecipano al lutto del sig. Giangiuseppe Mosso direttore dello stabilimento di Pianezza, per la dolorosa scomparsa della suocera sig. ra
Teresa Carbonero ved. Emanuel
— Pianezza, 20 novembre 1980.

Partecipano vivamente al dolore del sig. Giangiuseppe Mosso e famiglia:
Carlo Anselmino
Vittorio Buttafò
Augusto Campanelli
Marco Cossa
Mario Fornara
Ferdinando Gallifa
Enrico Marchetti
Giovanni Mela
Giovanni Neverese
Ettore Panicco
Franco Pasut
Luciano Salvadori
Alberto Terretta.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Cerini
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, i figli Francesca e Gianfranco, la nuora Assunta, i nipoti Paola, Carla, Riccardo e Daniela con Gianni ed il piccolo Simone, fratello, cognata, parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Vittorio Massano per le assidue cure. Funerali oggi 20 novembre ore 15 da via Gottardo 183/8.
— Torino, 19 novembre 1980.

Gabriella e Adriano Gillio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Lucia Turati
— Torino, 20 novembre 1980.

Cristianamente non è più con noi
Vincenza Mensio ved. Oitino
Lo annunciano i figli Tiziana e Felice con Mario, Rita e i cari nipoti Ileana, Roberto e Michela, parenti tutti. I funerali giovedì 20, ore 14,30, da via Silvio Pellico 29, Regina Margherita.
— Collegno, 19 novembre 1980.

Felice, 15 Amici della Bocciofila e famiglie ti sono vicini.

Neo e Carla, con genitori e figlia, piangono la perdita della allegra forte carissima zia «CENZA».

La famiglia Cavalla, Callati, Giacosa, Novara sono vicine agli amici Felice e Rita per la perdita della cara MAMMA.

Colleghi, amici, collaboratori, dipendenti partecipano al grave dolore del signor Felice Oitino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Aldo Alciati
Ne danno l'annuncio la moglie Carmelina, le figlie Ada con Marcello, Anna con Claudio, nipoti Andrea, Dario e parenti tutti. Funerali in Cantalupa venerdì 21 corr. ore 10,30 con partenza da Torino Clinica Pinna Pintor alle ore 14.
— Torino, 19 novembre 1980.

I consuoceri Ester e Rodolfo Fedrazzi partecipano al dolore.

I consuoceri Gariala e Ferdinando Bianchi si uniscono al dolore.

La famiglia Giovanni Panbuzzi e Giuseppe Pinder prendono viva parte al dolore.

Giovanni, Angela, Nuccia, Irma, Federico Triachero partecipano al dolore della famiglia per la perdita del cugino
Aldo Alciati
— Torino, 20 novembre 1980.

Mario, Adriana, Claudio, Valla, Marisa si uniscono al dolore della famiglia Alciati per la dipartita del caro ALDO.

Partecipano al dolore della famiglia Alciati i cugini: Battista Baltuzzi e Gina Triachero con Pier Carlo e Paola, e Pinuccia e Oscar, Virginia Garzella e Ines Triachero con Enrichetta e Riccardo.

Partecipano i cugini Russo-Castellani.
— Milano, 20 novembre 1980.

Clelia Andrea
Cocchi Roberto
Grasselia Mario
partecipano al dolore della famiglia.

Giorgio e Cristina Teschi Marazzani partecipano al dolore della famiglia.

Bussi e Camasso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Aldo Alciati
— Torino, 19 novembre 1980.

Cristianamente è mancato
Mario Rolle
anni 87
Cavaliere Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano la moglie Caterina Fenoglio, i figli Teresina, Giuseppina e Andrea con rispettive famiglie, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 20 corr. ore 14,30 partendo da via Nazario Sauro 10. La cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 19 novembre 1980.

La famiglia Domenico Gina e Curti Olle partecipano al dolore della famiglia Rolle.

E' mancata
Anna Grivet-Brancot ved. Vaschetto
Addolorati l'annunciano la figlioccia Anna Bronzino Bui e famiglia, cognati, nipoti parenti tutti. I funerali in Collegno il 20 novembre ore 14,30 dall'abitazione dell'estinta via S. Lorenzo 23.
— Collegno, 19 novembre 1980.

Michele Bui e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Bosso
anni 73
L'annunciano con dolore la moglie, la figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 8,45 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1980.

E' mancato
Giuseppe Ponte
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Comiana. Servizio pullman da ospedale M. Vittoria ore 14.
— Torino, 20 novembre 1980.

(Continua a pag. 7)

SERVIZI SEGRETI E POTERE POLITICO S'INTRECCIANO NELLO SCANDALO DEL PETROLIO

Il vecchio Sid spiava e sapeva ma tacque, ora è sotto accusa

La scintilla che innescò l'attività del controspionaggio furono le «indagini» sulla costituzione del nuovo partito di Foligni - Quest'ultimo consegna un dossier al magistrato Sica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella giornata in cui al Senato si è sviluppato il dibattito parlamentare sull'affare Sid-Pecorelli l'inchiesta giudiziaria ha segnato una pausa di riflessione. Pochi atti istruttori sono stati compiuti ieri dal procuratore Gallucci e dal suo sostituto Domenico Sica. Fra questi, un nuovo, brevissimo interrogatorio di Mario Foligni, leader del Nuovo Partito Popolare, il raggruppamento politico che si ispira agli insegnamenti di don Sturzo e che costituì nell'anno della sua fondazione, il 1975, la scintilla che innescò l'attività del Sid.

Per spiare le mosse e gli intendimenti della nuova formazione politica il gen. Maletti ordinò agli uomini del suo ufficio di mettersi sulle tracce di Foligni e dei fondatori del mini-partito. I capi del Npp, difatti, allo scopo di ottenere finanziamenti per la campagna elettorale avevano allacciato una serie di rapporti con Paesi stranieri, fra cui la Libia.

Il petrolio e le cospicue prebende legate al suo commercio avevano convinto Foligni e soci che la strada da percorrere, in mancanza di aiuti interni, era proprio quella degli affari sul piano internazionale. Di qui, naturalmente, l'interesse dei servizi segreti all'attività degli iscritti al nuovo partito, soprattutto di Foligni.

Proprio per spiegare ai giudici gli inizi e gli sviluppi della sua carriera politica Mario Foligni, ieri mattina, si è recato nuovamente al palazzo di giustizia per consegnare al giudice Sica un dossier, una specie di pro memoria sulla propria attività negli ultimi anni, in cui vengono narrati fatti e misfatti legati al mancato affare sul petrolio, alla comparsa nella vicenda dell'ex comandante della Guardia di finanza, Raffaele Giudice, all'attività degli uomini del vecchio Sid, al dossier trovato fra le carte di Pecorelli e «custodito» dai magistrati per un anno e mezzo senza che se ne sapesse nulla.

Su quest'ultimo episodio si è soffermata l'attenzione del presidente del pli, Aldo Bozzi. In una lettera al procuratore generale Pascalino Bozzi chiede l'avocazione da parte dell'alto magistrato dell'inchiesta su Pecorelli. «Nei confronti dei magistrati della Procura che conducono l'istruttoria sulla morte di Pecorelli — scrive fra l'altro Bozzi — si sono levate da più parti voci, riportate anche in Parlamento, che denunciano episodi di non completo distacco dalla vicenda, nonché di occasionali ritardi nell'adempimento dei doveri d'ufficio».

Sempre ieri sulla questione dei finanziamenti è stata diffusa una smentita da parte dell'on. Evangelisti chiamato in causa insieme con Andreotti dalla vedova di Pecorelli che, in un'intervista televisiva, li aveva indicati come possibili finanziatori del settimanale. Evangelisti ha aggiunto che chiederà con una lettera l'intervento della commissione di vigilanza sulla Rai-tv per il «servizio falso e tendenzioso trasmesso martedì».

Il bilancio della Guardia di Finanza tra il 1976 e il 1978

Nove depositi in Piemonte chiusi per la supertruffa

TORINO — La corruzione di alcuni funzionari dell'Utif (Ufficio tributario imposta fabbricazione) di Torino ha provocato la chiusura di ben nove depositi petroliferi in Piemonte tra il '76 e il '78. Tutte le società che erano sotto il controllo del capo-nucleo Enrico Ferlito, latitante (forse è fuggito negli Usa per raggiungere la moglie americana), sono sotto inchiesta. Ferlito, assieme ad altri funzionari già rinviati a giudizio o comunque imputati, controllava i territori di Cuneo, Pinasca, Sant'Ambrogio di Susa, e Leinì. Proprio in queste zone sorgono i depositi che sono stati chiusi.

Apre la lista la «Isomar» a Sant'Ambrogio di Susa, dei latitanti Cesare e Pietro Chiabotti, al centro delle varie inchieste del giudice Vaudano, compresa l'ultima che vede imputato anche l'ex comandante delle Fiamme Gialle generale Raffaele Giudice; poi c'è la «Gastaldi» di Tortona. Entrambe le aziende chiudono i battenti tra la fine del '76 e il '77. L'elenco continua con la «Siedi» a Pinasca, di Vittorino Melampo, latitante, costituitosi la scorsa settimana con il suo avvocato Forchino (ieri è stato interrogato dal giudice Vaudano).

Ancora: la «General Oil Company» (poi trasformata in «Dakota Oil Company») a Leinì; «The best oil» a Lombardore; la «Siom» di Caripanò, in provincia di Cuneo, responsabile Emilio Scaglione, anch'egli latitante, poi costituitosi e attualmente in libertà. Scaglione sarà processato la prossima settimana a Cuneo per contrabbando di gasolio; «Nuova Cobena» di Gallarate; la raffineria «Maura» di Casale, titolare Secondo Mamelro, entrato nell'inchiesta di Griffey, uno dei cinque giudici torinesi che indagano sulle truffe del gasolio; la «Sipea» di Bruino, titolare il latitante Vincenzo Gissi, ex colonnello delle Fiamme Gialle passato nelle file dei contrabbandieri, al centro di numerose inchieste.

Tutti questi depositi sono stati chiusi tra il '77 e il '78, dopo le denunce di ufficiali della Guardia di Finanza che a partire dal '75 avevano segnalato alla magistratura le frodi fiscali: «Dopo i nostri rapporti — ha commentato un ufficiale delle Fiamme Gialle — i responsabili hanno preso il largo e soltanto oggi le inchieste sono arrivate ad una svolta decisiva».

Dei 14 depositi in funzione in Piemonte restano aperti e funzionanti i seguenti: l'«Agip» di Chivasso, l'unico vero grande deposito del Piemonte; il deposito costiero «Garrone» a Serravalle; la «Sarpom» e la «Ifi» di Trecate, la «Dom» di Nichelino. Il responsabile dell'ufficio Utif, ingegnere Cotilli, affianca da anni gli ufficiali della Guardia di Finanza nelle indagini che hanno smascherato le colossali truffe.

La legislazione in materia di imposta fiscale sui prodotti petroliferi è stata una delle cause del contrabbando. La differente aliquota di prelievo fiscale tra il gasolio destinato al riscaldamento, colorato in rosso, e quello destinato all'autotrazione, era enorme fino al '78. Dopo il '79, quando le imposte sono state unificate, il contrabbando, almeno per questo genere di truffe, è completamente cessato.

Ieri intanto è stato interrogato nel carcere di Fossano il petroliere Milani.

Claudio Cerasuolo

Chiesto ricovero del gen. Giudice in ospedale militare

ROMA — A proposito dello scandalo dei petroli, l'ufficio stampa del ministero della Difesa ha diramato il seguente comunicato: «L'ufficio istruzione penale del Tribunale di Torino ha esplicitamente richiesto, per ragioni istruttorie, il ricovero presso un ospedale militare - possibilmente in Torino - del generale Raffaele Giudice, attualmente ricoverato — in stato di detenzione - presso una clinica privata. Il ministero della Difesa ha aderito alla richiesta ed ha impartito le conseguenti disposizioni».

Ascoltata a Milano la Magnani Noya

«Non ho ricevuto soldi da nessuno»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «Vorrei proprio sapere come mai dei 50.000 assegni sequestrati nell'inchiesta sullo scandalo dei petroli, sono stati tirati fuori come per incanto quelli miei e di Di Vagno. C'è evidentemente una campagna contro noi e il partito e mi riprometto di scoprire chi l'ha organizzata e perché». Maria Magnani Noya, 40 anni, sottosegretario all'Industria nel governo Forlani, è appena uscita dopo essere rimasta poco più di mezz'ora nell'ufficio del magistrato incaricato di condurre il troncone milanese dello scandalo dei petroli.

L'on. Maria Magnani Noya

Arrivata al palazzo di giustizia ha accettato di buon grado di incontrarsi con i cronisti sia prima sia dopo il colloquio con i giudici che l'avevano convocata in veste di testimone. Oggetto dell'incontro due assegni di cinque milioni l'uno pagati dal petroliere latitante Bruno Musselli, titolare della raffineria Bitumoil e della finanziaria Sofimi, due società che paiono al centro del meccanismo di evasione dell'imposta di fabbricazione sui gasoli e sulla benzina.

«Non ho nulla da temere — ha detto ancora fuori dello studio degli inquirenti la parlamentare socialista — perché i due assegni erano il corrispettivo di una prestazione professionale prestata quando esercitavo la professione di avvocato a Torino». Sullo scandalo Maria Magnani Noya non ha voluto fare commenti prima di avere parlato con i dirigenti dell'ufficio istruzione milanese.

Uscita mezz'ora dopo dall'ufficio del consigliere istruttore Antonio Amati l'esponente del psi appariva tranquilla come quando vi era entrata. Si è appreso che ha presentato, a riprova di quanto afferma, la copia del decreto di rinvio a giudizio della causa in cui difendeva, su richiesta di Musselli, il direttore commerciale di un deposito di prodotti petroliferi. Gli assegni risalgono al dicembre '76 e al giugno '77.

«Non ho nulla da nascondere — ha precisato il deputato socialista — né ho da nascondere nulla il partito cui appartengo». Quindi ha confermato di avere presentato querela contro il quotidiano dc Il Popolo per avere scritto che era sul «libro paga del petrolieri». «Io non sono sul libro paga di nessuno» ha ribattuto.

L'on. Magnani Noya ha anche spiegato di avere regolarmente denunciato al fisco come entrate i dieci milioni. «Allora — ha precisato — dividevo lo studio con due colleghi e con loro ho anche diviso la parcella. Non vedo come meravigliarsi del fatto che avvocati che difendono gratis femministe e sindacalisti, poi presentino il conto, anche se salato, a chi può spendere».

Richiesta di spiegare i suoi rapporti con Musselli l'esponente psi ha detto: «Lo conobbi nel 1974 in una casa, mi pare, di Roma, poco dopo il colpo di Stato in Cile. Si discusse dell'opportunità che il finanziere mantenesse la carica di console onorario e convenimmo di sì, visto che c'era la possibilità di dare una mano ai numerosi profughi del regime fascista. Rividi Musselli durante il rapimento Moro il giorno in cui fu diffusa la falsa notizia del cadavere dello statista nel lago della Duchessa. Fummo d'accordo che era inutile mandare tante forze dell'ordine su una pista che era chiaramente falsa. Ma, e voglio sottolinearlo, con Musselli non ho avuto alcun rapporto né politico né economico».

La Magnani Noya ha anche voluto chiarire di non avere atteso la convocazione dei giudici per presentarsi. «Non è esatto — ha precisato — mi sono messa a disposizione del giudice di Torino appena lessi la storia degli assegni e mi accorsi che qualcuno voleva coinvolgermi. Ma il magistrato mi rispose che la mia deposizione come testimone era, semmai, di competenza del tribunale di Milano».

Oggi l'interrogatorio più atteso: quello di Sereno Freato.

Fitta serie di colloqui «interni»

Piccoli tesse nella dc l'intesa sul presidente

ROMA — Per tutta la giornata di ieri si sono svolti incontri tra gli esponenti della dc per comporre le divergenze interne e trovare un accordo sul candidato alla presidenza del partito. Dopo quello informale dell'altra sera tra Piccoli e Fanfani, ci sono stati incontri separati: Piccoli ha visto Gullotti, Galloni e Maria Eletta Martini, ancora Fanfani, Donat-Cattin e Mazzotta. Oggi Piccoli continuerà i colloqui.

Questi incontri non hanno ancora prodotto novità all'interno della dc e questo è stato confermato sia da Gullotti che da Arnaud. D'altra parte è presto per arrivare ad un risultato — ha detto Arnaud — e certe questioni si risolvono nell'immediata vigilia del Consiglio nazionale.

Secondo l'esponente fanfaniano, il consiglio nazionale non dovrebbe subire spostamenti di data (è previsto per il 27 novembre, ma nel pomeriggio era circolata la voce di un possibile slittamento).

Gullotti, dell'area Zac, nel ribadire che per ora non ci sono novità, ha confermato che la minoranza continua a sostenere la candidatura di Andreotti.

Per quanto riguarda l'incontro tra Piccoli e Fanfani, a Palazzo Madama si è fatto sapere che il colloquio è stato breve ma «cordiale» e Gaspari, capo della segreteria politica, lo ha definito «soddisfacente». Allo stato permangono comunque le diverse valutazioni tra Piccoli e alcuni settori del «preambolo».

Diecimila candidati per 5 posti

REGGIO CALABRIA — La caccia al posto di lavoro in Calabria è diventata sempre più accentuata per i 120 mila disoccupati di cui 60 mila iscritti nelle liste giovanili. Per cinque posti di assistente di stazione per il compartimento ferroviario calabrese sono ben 10.028 i candidati che affronteranno l'esame scritto in programma per domenica 23 a Reggio.

Saranno interessati ben 14 istituti cittadini e centinaia di assistenti che dovranno controllare lo svolgimento della prova. A questo primo concorso ne seguiranno altri per altre qualifiche e tutti affollatissimi tanto da richiedere un superlavoro organizzativo. «Tutti sperano di piazzarsi anche nei primissimi posti dopo i vincitori — dicono i responsabili del reparto Concorsi ed Assunzioni del compartimento calabrese».

Treni: agevolazioni anche ai mariti delle statali

ROMA — Anche i mariti delle statali — qualora non godano già di analoga agevolazione — potranno viaggiare sulla rete delle Ferrovie dello Stato usufruendo di una riduzione del 30%. E' infatti in fase di avanzata predisposizione da parte del Ministero dei Trasporti — a quanto si apprende — un provvedimento che estende al coniuge l'agevolazione concessa alla dipendente del pubblico impiego.

Il ministero sta anche predisponendo un provvedimento che consente ai mariti delle giornaliste di usufruire di riduzioni ferroviarie, analogamente a quanto accade per le mogli dei giornalisti.

Il numero delle persone che usufruiranno delle agevolazioni non è stato ancora calcolato, anche perché non poche sono le statali che hanno come consorte un pubblico dipendente.

Sequestrato un impianto Montedison

MASSA — L'impianto per la produzione del prodotto chimico «Rober» nello stabilimento Montedison-Diag di Massa Carrara è stato posto sotto sequestro dal pretore di Massa, dottoressa Maria Teresa Spagnoletti, perché ritenuto causa dell'inquinamento della zona.

Treviso: colonnello della Finanza non vuole parlare ed è arrestato

Giampietro Ciccone, 42 anni, in forza a Padova - I giudici l'hanno accusato di reticenza Era addetto al servizio informazioni (in pratica i «servizi segreti») del Corpo - Si dice fosse legato al generale Loprete, ora latitante perchè coinvolto nello scandalo del petrolio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Pomeriggio di martedì 18 novembre. Il palazzo di giustizia di Treviso è deserto. Al terzo piano, primo ufficio a destra, il giudice Napolitano e il pm Labozzetta attendono un teste importante, un colonnello della Guardia di Finanza. Giampietro Ciccone, 42 anni, in forza a Padova. Alle 17,30, il teste varca il palazzo di giustizia, a quell'ora deserto. L'uomo è in borghese, nessuno sa chi è, né perché viene convocato. Ma quando entra nell'ufficio dei due giudici, il colonnello è teso, nervoso.

Il colloquio non dura molto perché il teste tergiversa alle precise domande degli inquirenti, risponde con tanti «non so, non ricordo». Napolitano l'avverte: «Colonnello, l'informo nel suo interesse che la sua non collaborazione può portarle dei guai». Ma l'avvertimento non serve. Giampietro Ciccone persiste nella reticenza. L'arresto è immediato. A quattro passi dal tribunale c'è la sede della Guardia di Finanza. Arriva subito un capitano, Giacomo Coletti. Non fa uso delle manette. Prende sottobraccio il colonnello: «Venga con me». Venti minuti dopo, poco prima delle 19, l'ufficiale è nelle carceri di Santa Bona a meditare sul suo comportamento.

Con l'arresto di Giampietro Ciccone s'allunga il già nutrito gruppo di alti ufficiali delle Fiamme Gialle finito nelle patrie galere. Altri bocconi amari per tanti militari in divisa verdolina estranei ai loschi traffici. «Andiamoci piano — si sfoga un alto ufficiale — con le facili generalizzazioni. Se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi. Siamo noi i primi a chiederlo, non vogliamo mele marce tra noi».

Ma chi è l'ultimo arrestato delle Fiamme Gialle? Giampietro Ciccone è un ufficiale dei servizi segreti (il potente «ufficio informazioni») della Guardia di Finanza. Un uomo legato al generale Donato Loprete, ora latitante, dice chi conosce dall'interno la gestione dei servizi segreti. Un uomo inviato da Roma a Padova, alla fine del '75, a dirigere il «centro occulto» del servizio informazioni dipendente dal comando generale di Roma.

Quello di Padova è un centro importante, opera in tutto il Veneto. Il '75 è un anno chiave nella storia dello scandalo dei petroli. Ai vertici delle Fiamme Gialle siedono il comandante Raffaele Giudice e il capo di stato maggiore Donato Loprete. A Venezia comanda la legione il colonnello Aldo Vitali, a Padova opera nel «centro occulto» il capitano Antonio Ibba. E' quest'ultimo a scoprire, sempre nel '75, il contrabbando di prodotti petroliferi in partenza dai «Depositi costieri Alto Adriatico» di Marghera, appartenenti a Bruno Musselli e Mario Milani. Informa subito il suo superiore, Aldo Vitali, che segnalerà poi in una nota informativa, conosciuta ora come «rapporto Vitali», il traffico illecito reso possibile dalla copertura di un «noto esponente politico».

Conosciamo gli sviluppi del «rapporto Vitali»: è finito in un cassetto. I generali Giudice e Loprete che dovevano intervenire per stroncare il contrabbando rimasero, secondo l'accusa, o inerti o complici. Non solo, ma nei posti chiave del Veneto inviarono uomini di fiducia. Con l'incarico di mettere a tacere tutto? Pare di sì dopo i mandati di cattura per i due generali. Ora sappiamo che al posto del capitano Ibba, il primo a scoprire la truffa del petrolio, fu designato il colonnello Giampietro Ciccone. Sapeva del contrabbando? Informò i suoi superiori? Quali furono le direttive del vertice delle Fiamme Gialle? Queste alcune domande sulle quali i giudici Napolitano e Labozzetta avrebbero dovuto avere esaurienti risposte dal colonnello Ciccone. L'ufficiale ha preferito invece il silenzio e la reticenza. Ma non è detto che sia una scelta definitiva. La permanenza in carcere può fargli sciogliere la lingua.

Ieri mattina intanto è giunto al Palazzo di Giustizia di Treviso il comandante del nucleo di polizia tributaria di Milano, colonnello Vincenzo Bianchi. E' l'ufficiale che ha arrestato il generale Giudice, che ha scoperto la settimana scorsa a Milano la truffa per decine di miliardi legata alle bollette Iva. Appena arrivato in tribunale, ha varcato l'ufficio del procuratore capo Cesare Palminteri ed è rimasto a colloquio un'ora e mezzo con lo stesso Palminteri e i due giudici Napolitano e Labozzetta. Che cosa prelude il summit al palazzo di giustizia? Ad importanti novità si sussurra nei corridoi. Lo sapremo nei prossimi giorni.

Guido J. Paglia

Non sarà rinviato il censimento?

ROMA — Un match pari tra i sette democristiani e i sette comunisti presenti ai lavori della commissione Interni della Camera ha stabilito, a sorpresa, che il censimento generale della popolazione dovrà farsi nel 1981. La proposta di rinvio da parte del governo (nell'81 censimento agricolo e nell'82 per la popolazione) è stata respinta e il provvedimento è stato approvato così come era stato approvato dal Senato.

Adesso che farà il governo, il quale aveva denunciato difficoltà tecniche nell'organizzare in tempo il censimento? Forse potranno essere superate, tenendo conto che il neopresidente dell'Istat si è recentemente espresso contro il rinvio.

Lagorio accusa il Sid

(Segue dalla 1ª pagina)

to, il Nuovo partito popolare. Due sono i motivi della curiosità di Maletti: il partito «poteva sembrare prefiggersi finalità ostili al sistema politico italiano; c'era una ricerca affannosa di collegamenti e aiuti internazionali. Mario Foligni proponeva operazioni economiche, finanziarie a personalità di Paesi esteri, libici, sauditi e maltesi».

Non si parlava però di armi, bensì di «petrolio acquistato a prezzi più favorevoli dell'Opec e ceduto a prezzi superiori». Casardi dà il benestare al generale Maletti, dopo aver sentito il ministro della Difesa Andreotti. Il Sid compie azioni di vigilanza e di intercettazioni. Si arriva così al generale Giudice, che, dice Lagorio, «fu inizialmente pregato di voler intervenire per facilitare la concessione della libertà provvisoria al gen. Miceli, rimasto coinvolto nel processo di Catanzaro». E Foligni sapeva che Miceli era benvisto dai libici, dai quali voleva il petrolio: insomma, uno scambio di favori.

«La sorveglianza e le intercettazioni del Sid portarono a scoprire alcuni gravi illeciti attribuibili al generale Giudice, a sua moglie, e al suo aiutante col. Trisolini ed altri ufficiali». Lagorio cita: cospicui trasferimenti di valuta all'estero e tentativi di estorsione nei confronti di petrolieri ai quali venivano «minacciosamente preannunciate pesanti ispezioni» che poi non avevano luogo. Alla fine dell'estate del '75 l'indagine è compiuta: non erano emersi pericoli per la sicurezza e «il resto», cioè le deviazioni della Guardia di Finanza, fu considerato «come un di più incidentalmente venuto alla luce».

Dice Lagorio che non si sa fino a che punto Maletti tenne informato Casardi, ma è certo che «il ministro della Difesa (Arnaldo Forlani subentrato a Andreotti, n.d.r.) non venne minimamente informato». Il fatto è grave anche perché l'intera indagine «era stata definita molto riservata»; un solo ufficiale redigeva i rapporti per Maletti, che li metteva in una cassaforte a cui potevano accedere solo La Bruna e Viezzer. Precauzioni «che cozzano in modo impressionante con la sbrigativa conclusione che il caso Foligni poteva ritenersi chiuso». Tutto lascia vedere invece che nel corso dell'inchiesta erano emersi elementi gravissimi ben più rilevanti di quel caso, elementi ai quali tuttavia nel 1975 non è stato dato nessun sfogo sul piano della legittimità.

Chiusa l'indagine il dossier fu distrutto o sottratto e «c'è più di un motivo per ritenere che chi aveva la disponibilità del fascicolo abbia fotocopiato gli incartamenti. Di qui all'entrata in gioco di Pecorelli il passo è breve...». Tutta la vicenda, ha detto Lagorio, è frutto della «degenerazione» dei servizi di allora. Non esistono prove che Miceli o altri finanziassero «OP»: risultano solo due abbonamenti all'agenzia. Ma «esisteva un cospicuo fondo riservato affidato alla libera e insindacabile decisione del capo servizio, che poteva disporne e distruggere l'eventuale documentazione». Sono almeno quattro le illegittimità compiute dal Sid in questa vicenda: il silenzio sulla corruzione della Finanza; la mancata informazione dell'autorità di governo; la distruzione o sottrazione dei documenti; la fotocopiatura degli stessi. Di qui e da tutto il resto la necessità dell'inchiesta che si occuperà di quei quattro protagonisti di allora: Casardi, Maletti, La Bruna e Viezzer.

Sandra Bonsanti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 20 novembre 1880)

La Destra

ROMA — La Camera giorno per giorno, lemme lemme, va crescendo di numero: però la Destra è sempre relativamente scarsa assai. Essa invece di assumere una posizione netta, invece di designare chiaramente quale sia il suo programma del giorno, quali riforme creda necessarie, quale sia l'ideale suo di governo, pare voglia continuare in quella sua strategia di coalizioni e di combinazioni parlamentari che rendono disordinata e inefficace l'opera del Parlamento stesso.

Guardia di Finanza nuovi arruolamenti

ROMA — L'ampliamento dell'organico di seimila unità (passa da 45 mila a 51 mila uomini) e la spesa di 120 miliardi di lire per il rinnovamento delle strutture consentiranno al Corpo della Guardia di Finanza di meglio combattere il fenomeno largamente esteso dell'evasione fiscale: il programma di potenziamento del Corpo, da attuare in cinque anni, è stato definitivamente approvato dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera in sede deliberante.

E' stato così confermato il giudizio positivo già espresso in luglio dal Senato, sul provvedimento presentato al Parlamento dal ministro delle Finanze Reviglio all'inizio dell'anno. A favore ha votato la maggioranza dei gruppi politici, mentre si è astenuto il pci.

Il programma di rinnovamento strutturale (beni e servizi) decorre da quest'anno e sarà completato entro il 1984. Esso prevede: il compimento di attività addestramento e qualificazione del personale (compensi agli insegnanti, attrezzature didattiche); la costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione delle caserme e degli immobili ai reparti d'istruzione; l'adeguamento e il rinnovamento del sistema delle trasmissioni e l'acquisizione di apparati per l'elaborazione elettronica dei dati; gli acquisti per nuovi equipaggiamenti (vestiario, armi, casermaggio).

Il programma di ampliamento dell'organico sarà invece realizzato a partire dal 1° gennaio del prossimo anno e avrà termine alla fine del 1985. Le seimila unità saranno così distribuite: 286 ufficiali (fra i quali, tre generali e 12 colonnelli), quattromila sottufficiali, duemila militari di truppa. Il costo del reclutamento è stato previsto in 65 miliardi di lire.

Approvata la legge, il governo (rappresentato in Commissione dal sottosegretario alle Finanze on. Colucci) ha accolto un ordine del giorno presentato dal dc Carzia e integrato in alcune parti da un ordine del giorno del comunista Bellocchio. Fra l'altro, il governo si è impegnato a presentare entro il 31 ottobre di ogni anno una relazione sull'attività della Guardia di Finanza.

Forlani, appello

(Segue dalla 1ª pagina)

sue ramificazioni si spingano dovunque e quindi non è vero che il processo sia irreversibile come si vorrebbe da qualche parte far credere». Ed ha assicurato a «tutti gli onesti» che possono trovare nel governo e nel Parlamento «il punto centrale di riferimento e di garanzia e non il deposito e la risacca del misfero e degli insabbiamenti».

Il ministro della Difesa Lagorio ha confermato l'estraneità di Forlani sotto qualsiasi forma nella vicenda petroli («Il ministro della Difesa del tempo non venne minimamente informato»). La relazione del ministro socialista è stata secca e circostanziata. E' apparso chiaro che il psi non lascerà certamente cadere il tema della pulizia morale che bisogna riportare in troppi centri del potere pubblico. Con la tranquillità di colui che al tempo dei fatti denunciati non aveva responsabilità di governo, Lagorio ha sottolineato che «questa storia è indice di una degradazione del sistema investigativo di allora frutto di una prassi e di una tolleranza non accettabili». Non lo ha detto esplicitamente, ma parlando di «tolleranza» si riferiva evidentemente ai ministri democristiani del passato. Forse è bene ricordare che Casardi fu messo a capo del Sid da Andreotti. Larghi applausi hanno sottolineato la conclusione di Lagorio.

Più contrastata è stata l'esposizione del ministro della Giustizia Sarti (dc). Proteste dai banchi della destra e della sinistra hanno sottolineato i passi nei quali Sarti è parso volere trovare giustificazioni per i magistrati romani che hanno tenuto nel loro cassetto per più di un anno e mezzo lo scottante rapporto del Sid trovato in casa di Pecorelli.

«Forse mai come in questo momento si ha la sensazione di assistere ad una disordinata, violenta, incalzante strategia del discredito», ha detto Sarti, provocando le rimostranze dei missini. Ma ha poi precisato che ha disposto un'inchiesta ministeriale sulle ragioni «dell'eventuale ritardo» nella consegna del dossier Sid al governo da parte della procura della Repubblica di Roma.

E in tutto il dibattito che si è aperto subito dopo, i vertici della procura di Roma sono stati uno dei bersagli preferiti da quasi tutti gli oratori. Primo a parlare il comunista Ferrara. Con un intervento molto calibrato, dal quale è parsa trasparire la preoccupazione del pci di trovarsi di fronte ad una democrazia cristiana, che rischia di essere coinvolta dagli scandali ad ogni livello e in ogni corrente. Una situazione imbarazzante, che toglierebbe definitivamente al pci quello che ancora oggi considera il suo interlocutore principale.

Il radicale Spadaccia ha tracciato un preoccupato quadro della ragnatela di connivenze, di omertà e di corruzione nata attorno ai servizi segreti utilizzati dal potere democristiano, per concludere che «senza un'alternativa politica che respinga la dc all'opposizione, la Repubblica non potrà essere salvata».

Anche il capogruppo del psi Cipellini (partito di governo) ha criticato le giustificazioni che Sarti ha tentato di dare ai ritardi della magistratura romana. Fortunatamente, ha aggiunto, il governo dà l'impressione di volere compiere fino in fondo opera di giustizia. Per i repubblicani hanno parlato il segretario Spadolini e il sen. Gualtieri. Quest'ultimo ha detto ai liberali che il pri respinge la loro iniziativa di costituire un «sindacato dei cittadini» in difesa della moralità pubblica, sostenendo che questo compito spetta solo al governo. Per il sen. Spadolini lo scandalo è doppio perché investe insieme il saccheggio del pubblico denaro e le faide politiche. «La crisi non nasce oggi, ma ha radici lontane», ha detto.

Al termine del dibattito hanno preso la parola per fatto personale il sen. Vitalone e il ministro Bisaglia, entrambi democristiani ed entrambi chiamati in causa nel corso del dibattito. Venerdì alla Camera si ripeterà la discussione sullo scandalo dei petroli e del Sid.

Il sen. Vitalone (uomo vicino ad Andreotti) ha risposto a Ferrara (che gli rimproverava di essere andato a cena con Pecorelli) dicendo in sostanza che lui è padrone di cenare con chi gli pare. Al radicale Spadaccia, che lo aveva accusato di aver favorito l'allora capo del Sid Miceli (tanto discusso), ha replicato sostenendo che è vero caso mai il contrario e rinfacciando a Spadaccia di aver fatto «un'isterica allocuzione da acida zitella, accecata da fallico fervore». Vitalone non ha chiesto, come lo aveva invitato a fare Ferrara, una Commissione d'inchiesta del Senato per chiarire il suo caso.

Alberto Rapisarda

Pisanò senza prove

(Segue dalla 1ª pagina)

per dire. Se insinuerà che sono un calunniatore io chiederò che una Commissione indaghi per stabilire chi calunnia: io o lui. Che non osi farlo! Intanto, chiedo formalmente, a nome del mio partito, le dimissioni di Bisaglia da ministro della Repubblica. Non può restare dov'è. Ci sono scandali ed ecco che si parla continuamente di lui».

Tale richiesta — avanzata con il tono di un certo teatro minore di altri tempi — non verrà neppure presa in considerazione da Forlani anche se ieri, nella «sala-stampa» del Senato, circolavano voci che nei momenti più delicati arrivano sempre, chissà da dove e ad opera di chi: Bisaglia si è dimesso; non è vero, ma sta per farlo. Bisaglia non si dimette. Al di là degli attacchi di Pisanò, quella di ieri non è stata comunque per il governo una gran giornata. I rapporti letti in aula hanno deluso. Le opposizioni, (dai comunisti ai radicali ai missini) hanno avuto un campo sterminato per attaccare i maggiori esponenti del «regime» che guida il Paese dal '74 ad oggi.

Tra gli oratori dell'opposizione (Ferrara, Spadaccia, Marchio ed altri) Pisanò continua a recitare un suo ruolo tutto speciale, esibendo a getto continuo lettere e documenti di cui nessuno è in grado di provare l'autenticità. Sull'altro fronte, l'impressione generale è che Bisaglia abbia fatto male ad abbandonare l'aula prima che Pisanò parlasse. A certe gravi domande («Perché hai pagato per tanti anni «Op»? Quanto pagavi? Cosa ottenevi in cambio di quattrini da Pecorelli? Da dove provenivano i soldi con cui pagavi e perché lo facevi? Per quali motivi, dopo la sospensione di sei mesi, nel '78, lamentata da Pecorelli, hai ripreso a pagare?») era forse meglio rispondere subito, magari a braccio, per «fatto personale».

Per «fatto personale» è intervenuto comunque qualche ora dopo, a fine dibattito. Ha negato tutto: lettere, contributi, contatti. «A lei — ha detto a Pisanò — porto solo un profondo disprezzo morale, e la rabbia profonda di non poterla querelare essendo coperto, come senatore, dall'immunità parlamentare».

Luca Giurato

Genova: scoperte frodi con l'Iva per 1500 milioni

GENOVA — Un gruppo di imprese di trasporti a Genova e in Liguria (la Guardia di Finanza ne ha identificate finora [illegible]) avrebbero emesso fatture intestate a ditte e società inesistenti o fallite per partite di merci che mai sono state acquistate o vendute.

Con questo ingegnoso sistema parecchie aziende sono riuscite a «scaricare» fiscalmente oltre un miliardo (per quel che riguarda i bilanci stessi delle società) e 500 milioni per l'Iva.

Le indagini sono scattate nove mesi fa in seguito a una serie di accertamenti che avevano portato a scoprire un buon numero di fatture intestate a società inesistenti o fallite o comunque che erano prive di un vero e proprio riscontro a una partita di merce.

Sono in corso indagini per accertare se altre imprese di trasporti o comunque ditte di import-export legate all'ambiente del porto di Genova siano o meno coinvolte nella frode. Per il momento il voluminoso dossier (decine di casse di documenti) è stato consegnato alla Procura della Repubblica di Genova perché prenda decisioni.

Un buon tempo a fine novembre

ROMA — Nebbie, anche estese e persistenti, in pianura, lungo le valli e le coste e bel tempo sui rilievi delle regioni settentrionali; in genere bel tempo sul resto dell'Italia. Poi tempo instabile su tutte le regioni.

Queste le previsioni di massima per il periodo dal 20 al 30 novembre anticipate dal servizio meteorologico dell'aeronautica.

Le due diverse «facce» del tempo di fine novembre sono determinate da formazioni di alta pressione e quindi perturbazioni atlantiche che interesseranno il Mediterraneo centrale. Nella prima fase le nebbie potranno estendersi anche alle regioni centrali e meridionali, in particolare nelle ore notturne e del primo mattino.

Successivamente il tempo diventerà instabile con piogge più frequenti sulle regioni centro-settentrionali.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Fra l'Altare della Patria e l'Arco di Tito

I Fori Imperiali tornano all'epoca pre-Mussolini?

Varato un progetto dal Comune di Roma - Si vuole ripristinare l'area spezzata, mezzo secolo fa, dallo sventramento del quartiere che separava il Colosseo da piazza Venezia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'idea è quella di congiungere il Foro Romano con il Campidoglio, sterrando la strada (via del Foro Romano) che attualmente li divide. Il progetto rientra però in un più vasto disegno di ripristino e di valorizzazione dell'intera area dei Fori, rimasti separati in seguito al gigantesco sventramento del quartiere che separava il Colosseo da Piazza Venezia, voluto da Mussolini nel 1932, per far posto alla maestosa via dei Fori Imperiali, fra l'Altare della Patria e l'Arco di Tito. Ma i commenti che l'iniziativa sta suscitando sono favorevoli solo in parte.

I lavori per lo sterro di via del Foro Romano inizieranno il più presto possibile. L'altro ieri la Giunta capitolina ha stanziato i primi cento milioni per l'avvio. Si incomincerà a disselciare la strada nel tratto compreso fra via del Tulliano e piazza della Consolazione.

Questo primo intervento consentirà alla Sovrintendenza ai monumenti di iniziare gli scavi necessari per riportare alla luce i basamenti dei templi romani oggi ricoperti. A lavori ultimati saranno ricongiunte le due parti del Foro (da un lato l'arco di Settimio Severo e il tempio di Saturno; dall'altro il carcere Mamertino e il tempio della Concordia) e i due tronconi della via Sacra.

Per completare l'opera verranno poi create delle rampe d'accesso dalla platea del Foro a quella sovrastante al tempio della Concordia e la parte posteriore del Tabularium capitolino. Da alcuni mesi la via del Foro era chiusa al traffico perché il terremoto del settembre 1979 aveva danneggiato lievemente alcune parti dei monumenti, evidenziando la necessità di lavori di rinforzo. I tredici mesi di interruzione hanno dimostrato che una chiusura definitiva non comprometterebbe il traffico nella zona circostante.

C'è però un'altra idea, nei programmi del sindaco Petroselli, molto più ambiziosa della precedente: chiudere al traffico il tratto di via dei Fori Imperiali che va da piazza Venezia a largo Corrado Ricci, per poi smantellare l'ampio stradone monumentale che attualmente spezza l'unità del Foro Romano, coprendo ruderi definiti di *«grande importanza archeologica»* dagli esperti. Si tratta di varie costruzioni (fondamenta) in calcestruzzo appartenenti al Foro Traiano, poi dei vasti vani ancora vuoti della grande biblioteca fatta costruire da Traiano verso il II secolo dopo Cristo, e infine di numerosi frammenti marmorei appartenenti al Foro di Nerva e a quello di Cesare.

«Con questa strada è stato diviso in due quello che duemila anni fa era un tutt'uno — ha spiegato l'architetto Martines, dell'Ufficio Tecnico della Sovrintendenza ai monumenti —. *Già una quarantina d'anni fa Le Corbusier aveva proposto di costruire una specie di viadotto su piloni, dal quale fosse possibile ripristinare la continuità dei Fori almeno con un colpo d'occhio. Con l'operazione attualmente allo studio sarà inoltre possibile far luce sul complesso sistema di comunicazione fra i vari Fori, che ci è ancora del tutto sconosciuto, ed evidenziare i collegamenti fra l'antico quartiere popolare della Suburra e le zone in cui si è sempre avuta la massima espansione dell'attività civile in ogni periodo dell'antica Roma».*

Consensi dagli studiosi, dunque, ma qualche perplessità da parte degli amministratori. Pierluigi Severi, capogruppo dei psi in Campidoglio, ha presentato una dichiarazione in cui chiede se l'idea ha qualche possibilità di diventare realtà oppure è destinata a rimanere soltanto una pur affascinante utopia. *«L'idea di Petroselli ha un indubbio fascino* — ha premesso Severi —. *Si deve però considerare che attualmente via dei Fori Imperiali è un'arteria importantissima e vitale per il traffico del centro storico, legata com'è ad altre strade e piazze importanti, come Piazza Venezia, via Cavour, il Campidoglio, via Quattro Novembre, corso Vittorio. Come verrebbe risolto questo complesso problema di traffico? Prima di fare certe affermazioni, il sindaco ha esaminato questi problemi con gli assessori all'urbanistica, al traffico, al centro storico? Dove si è discusso, a livello amministrativo, di questa idea affascinante ma non priva di interrogativi?».*

Una risposta almeno parziale a questa dichiarazione di Severi è venuta poche ore dopo dalla ripartizione traffico del Comune. Si tratta di un progetto già approvato dalla Soprintendenza alle Antichità della capitale nel quale si prevede che il flusso di traffico da via dei Fori Imperiali a Piazza Venezia venga incanalato verso via Labicana per proseguire, in senso rotatorio intorno al Colosseo, fino ad imboccare via Celio Vibenna e quindi immettersi in via di San Gregorio.

Il lato del Colosseo dalla parte dei Fori verrebbe trasformato in isola pedonale. La sede stradale dovrebbe essere allargata, per far posto a quattro corsie di scorrimento. Sarà una prova sul campo per la soluzione di un primo problema, quello del traffico. Se l'esito sarà soddisfacente, l'intero progetto acquisterà maggior concretezza.

Firenze: processo d'appello al nucleo storico delle Br

Curcio sprezzante annuncia rivolte nelle supercarceri

«Chiuderemo l'Asinara» - «Un po' di pazienza e vedrete che tutto cambierà» - Parapiglia tra le forze dell'ordine e i terroristi che volevano leggere un documento Confermate le 13 condanne per le minacce ai giudici della Corte d'assise di Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Processo e condanna per quello che chiamano il nucleo storico delle Brigate rosse e dichiarazione di guerra dei «bierre» che è promessa di nuove sommosse e di nuova violenza nel «circuito dei camosci», cioè nelle carceri speciali. La strategia di lotta che ha vissuto drammatiche tappe nelle rivolte di Volterra, di Fossombrone e infine di Badu 'e Carros di Nuoro, è tracciata in un documento di due cartelle consegnato dagli imputati alla Corte e rimasto segreto ma sintetizzato nelle parole di Renato Curcio. *«Chiuderemo l'Asinara. State tranquilli, un po' di pazienza e vedrete che tutto cambierà».*

La fabbrica e il carcere: sono i «poli» sui quali più che altrove sembra appuntarsi ora l'attenzione dei terroristi, l'ennesimo capitolo di una lunga, tragica storia.

Il dibattimento di Firenze è l'appello per le minacce rivolte dai brigatisti ai giudici della Corte d'assise di Torino durante il processo dei cento giorni e per l'istigazione ad insurrezione armata. Il processo di primo grado si era concluso un anno fa con pene certo non lievi: condanne a dieci anni per Renato Curcio, Pietro Bertolazzi, Alberto Franceschini e Tonino Paroli; otto per Angelo Basone, Pietro Bassi, Alfredo Bonavita, Paolo Maurizio Ferrari, Giuliano Isa, Arialdo Lintrami, Nadia Mantovani, Roberto Ognibene e Vincenzo Guagliardo. Ieri, dopo meno di un'ora di camera di consiglio, i giudici dell'appello hanno confermato tutto.

Sono le 9,30 quando il processo ha inizio. Undici brigatisti in gabbia, Nadia Mantovani fuori soltanto «perché donna». Nel gruppo manca Guagliardo, latitante da quando, mandato al confino nell'estate '78, fuggì. La sua richiesta d'appello viene comunque respinta. Si deve parlare delle udienze del 9 marzo e del 23 aprile '78, si dovrebbe tornare a discutere del «caso Moro» visto con l'ottica di chi era dietro alle sbarre. Ma il «tema» ai brigatisti ormai non interessa, come non li interessa il verdetto. Sui volti dei detenuti si leggono gli anni passati in un carcere duro.

Si alza Isa e stringe in mano un foglio, la copia di un documento già consegnato al presidente Giovanni Rimaschi. Comincia a leggere ma il presidente lo interrompe: *«Dopo. Lei non deve disturbare».* E' una scena vecchia quella a cui assistiamo, ormai cancellata dai copioni di tanti altri processi. Scatta Alberto Franceschini: *«Il disturbatore è lei».* Isa: *«Devo leggere il documento e intanto chiuderemo l'Asinara».* E' la bolgia. *«Basta, tutti fuori»*, ordina il presidente ai carabinieri che entrano nella gabbia e c'è una zuffa prolungata con pugni e calci, con Curcio che dice: *«Pensate ai vostri generali»*, e l'allusione agli scandali che hanno travolto la Guardia di Finanza è fin troppo scoperta.

Poi tutto finisce. La corte si ritira, Curcio parla delle carceri, ricorda Badu 'e Carros, lancia accuse sulle quali è sempre più difficile avere una verifica. *«Da Nuoro dopo quello che è successo sono stati tutti evacuati meno due. Perché?».* Chi sono, detenuti politici? *«Tutti i proletari prigionieri sono eguali. Siamo contro la differenziazione».*

Poi la cosa che sta più a cuore ai brigatisti: l'Asinara, che fu il primo carcere a massima sorveglianza e che è diventato un simbolo da abbattere per i terroristi. *«Non vogliamo né l'Asinara né Palmi».* Ancora: *«In questo regime democratico si pratica la tortura a livello di massa».* Gli chiedo un esempio. *«Com'è successo a Nuoro, dove per quattro giorni dopo i fatti i compagni sono stati torturati. Fate un'inchiesta. Noi le elimineremo comunque queste cose».*

Un fiume di parole, accuse lanciate dal vecchio ideologo delle brigate rosse, temi forse scontati. Ma non ci sono parole sulla «strategia del sangue» sviluppata per anni, non un commento sull'ultimo delitto, sull'uccisione di Renato Briano, il dirigente dell'Ercole Marelli ammazzato sulla metropolitana a Milano. Non ha strumenti per parlarne, dice Curcio. *«Non ho niente da dire. Sono in carcere come prigioniero politico».*

Poi le parole del procuratore generale, Vittorio La Cava, che tenta una sintesi del fenomeno terrorismo ma viene richiamato dal presidente ad una «maggiore concisione». Le richieste del p.g. sono identiche a quelle formulate dal procuratore in primo grado: condanne a sei e otto anni. Non ha fortuna, anche la corte si ripete e aumenta le pene. Poi parla il difensore d'ufficio, Sandro Cosmai, che, sempre d'ufficio, cinque anni orsono difese Mario Tuti. I firmatari dell'appello, i difensori di fiducia, non si sono presentati. Si chiude così alle 12,55 l'ultimo processo al gruppo storico delle bierre.

Vincenzo Tessandori

Firenze. Renato Curcio e Nadia Mantovani ieri in aula

Partiti divisi sull'art. 22 della riforma editoria

Quotidiani: oggi si decide se liberalizzare il prezzo

ROMA — Ancora un piccolo passo avanti della riforma dell'editoria, di cui oggi dovrebbe concludersi l'esame della prima parte che riguarda la «disciplina delle imprese editrici di quotidiani e periodici». Ieri la Camera ha approvato in breve tempo due articoli, il 20 e il 21, mentre si è avuta una battuta d'arresto sul 22 (prezzo dei quotidiani). Il primo articolo varato dall'assemblea riguarda le autorizzazioni per i posti fissi di vendita e stabilisce che queste, fino all'entrata in vigore dei provvedimenti regionali, sono rilasciate dai sindaci, sentite le rappresentanze locali delle organizzazioni.

La disciplina transitoria resta in vigore fino alla definizione dei piani comunali. All'articolo 20 è stata aggiunta anche una seconda parte con la quale in ogni istituto o scuola secondaria superiore vengono posti a disposizione degli studenti quotidiani e periodici e un locale per la lettura. Le norme di attuazione di questa disposizione di grande interesse pedagogico dovranno essere emanate entro sei mesi dal ministro della Pubblica Istruzione.

Le imprese di distribuzione, stabilisce l'articolo 21, devono garantire a parità di condizione rispetto ai punti di vendita serviti e al numero di copie distribuite, il servizio di distribuzione a tutte le testate giornalistiche che ne facciano richiesta. Dal testo originario è stata cancellata quella parte che faceva obbligo alle imprese di distribuzione di comunicare alla Commissione nazionale per la stampa le tariffe praticate e le eventuali variazioni.

Anche l'ultimo comma del testo originario è stato sostituito con un emendamento firmato dai rappresentanti della dc, del pci, del pdup e dal socialista Bassanini. Il nuovo testo dice: *«Per ridurre i costi di distribuzione e favorire la costituzione di cooperative o di consorzi di servizi aventi lo scopo di razionalizzare la distribuzione della stampa, le Regioni possono prevedere misure di sostegno».*

Approvati rapidamente questi due articoli, la discussione si è bloccata sul 22, che riguarda il prezzo dei quotidiani.

Si tratta di un argomento che vede i gruppi politici schierati in due campi contrapposti. Radicali, socialisti, liberali e missini si sono pronunciati per la completa e immediata liberalizzazione dei prezzi, mentre comunisti e democristiani hanno sostenuto la necessità che ciò avvenga gradualmente. Nel nuovo testo elaborato a maggioranza dal «Comitato dei nove» viene stabilito che il prezzo dei giornali sia aggiornato almeno una volta l'anno dal Cip sulla base degli accertati costi di produzione.

Le società editrici che non dovessero uniformarsi alla determinazione del prezzo fissato dal Comitato interministeriale prezzi perderebbero il diritto all'integrazione del prezzo sulla carta, *«salvo che adottino un prezzo diverso per singole testate e per non più di un giorno alla settimana o che pratichino un prezzo inferiore per testate che contengano in media non più di dieci pagine».*

Il radicale Roccella, con un lungo intervento motivato con varie argomentazioni di ordine economico e giornalistico, ha sostenuto le tesi liberiste, poi il capogruppo missino Pazzaglia, prima di passare al voto, ha chiesto su questo argomento lo scrutinio segreto. Il presidente di turno Scalfaro, avendo constatato la scarsa presenza di deputati e quindi la mancanza del numero legale, ha rinviato la votazione alla seduta in programma oggi.

Giuseppe Fedi

I poligrafici annunciano sciopero

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici (Fulpc) ha programmato uno sciopero nazionale, senza per ora indicarne la data, e una manifestazione da tenersi a Roma «centrata — è detto in un comunicato — *sugli obiettivi della vertenza della carta per quotidiani, fra cui prioritario e decisivo c'è il problema del gruppo pubblico del settore e della sua immediata creazione».*

Docente e insigne storico dell'arte

E' morto (a 91 anni) il prof. Mario Salmi

ROMA — Il prof. Mario Salmi, insigne storico dell'arte, è morto domenica scorsa a 91 anni (soltanto ieri se n'è avuta notizia). Nato a San Giovanni Valdarno, laureato in giurisprudenza, iniziò la sua carriera nell'amministrazione dello Stato come ispettore per l'arte medievale e moderna in Puglia, nel Molise, in Umbria, infine in Lombardia dal 1921 al '27, segnalandosi fin da allora per importanti ritrovamenti e restauri.

Passato all'Università come docente di storia dell'arte, fu a Pisa e a Firenze, poi a Roma per la storia dell'arte moderna, continuando ad approfondire e ad estendere la sua attività di studioso con saggi e volumi relativi a periodi e scuole diversi.

Si occupò in particolare di arte toscana ed emiliana, dal Romanico al primo Rinascimento fiorentino, con studi monografici su Paolo Uccello, Andrea del Castagno e Domenico Veneziano (1935), su Masaccio, Luca Signorelli (1953 e 1958), Cosmè Tura (1957).

I suoi studi sull'architettura e la scultura romanica in Toscana rimangono tra gli apporti più personali, sia per i risultati scientifici sia come esempi di metodologia storiografica. Valorizzava infatti l'accostamento alle opere con le più attente ricerche sulle fonti storiche e l'epigrafia. Con particolare acutezza, dallo studio della pittura e della miniatura emiliana estese la sua indagine alla Miniatura italiana alla quale dedicò una vasta esposizione e nel '54 un fondamentale volume.

Direttore della rivista «Rinascimento», condirettore di «Commentari», «Rivista d'arte» e «Palladio», fu anche presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti.

an. dra.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione va rapidamente aumentando. Una perturbazione, localizzata sull'estreme regioni meridionali italiane, si sposta verso levante. Un'altra perturbazione attualmente sull'Adriatico raggiungerà l'Europa centrale nella giornata di domani, estendendo una marginale influenza alle nostre regioni centro-settentrionali.

tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con nebbia diffusa sulla Pianura Padana in parziale dissolvimento nelle ore centrali della giornata; al centro, sulla Campania, sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile, con qualche precipitazione residua sui versanti adriatico e ionico, ma con tendenza a schiarite.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati tra Nord-Est tendenti a divenire nord-occidentali ai Mari.

mari: poco mossi il Mar Ligure, l'Adriatico settentrionale e gli altri bacini lungo le coste sottovento. Generalmente mossi gli altri settori.

città italiane

Bolzano	—1	15	Pescara	9	13
Verona	5	15	L'Aquila	7	15
Trieste	9	11	Roma	11	18
Venezia	7	14	Campobasso	7	12
Milano	6	10	Bari	14	16
Torino	8	12	Napoli	12	18
Cuneo	5	14	Potenza	6	11
Genova	8	22	Reggio Calabria	16	20
Bologna	7	10	Messina	17	20
Firenze	11	17	Palermo	17	18
Ancona	7	11	Catania	14	22
Perugia	7	11	Cagliari	10	19

città estere

Amsterdam	7	10	nuvoloso	Londra	6	15	pioggia
Atene	18	22	nuvoloso	Madrid	4	15	nebbia
Bangkok	25	31	sereno	C. Messico	10	24	sereno
Belgrado	9	10	pioggia	Montreal	—6	—1	nuvoloso
Berlino	6	6	sereno	Mosca	4	4	pioggia
Bruxelles	4	9	nuvoloso	Nuova Delhi	12	23	nuvoloso
Buenos Aires	17	18	pioggia	New York	1	4	sereno
Il Cairo	15	25	nuvoloso	Nicosia	12	25	sereno
Copenaghen	5	11	nuvoloso	Parigi	8	14	nuvoloso
Dublino	7	13	pioggia	Rio de Janeiro	17	29	sereno
Ginevra	8	11	sereno	Stoccolma	7	9	nuvoloso
Helsinki	0	4	pioggia	Sydney	21	29	sereno
Hong Kong	20	28	pioggia	Tel Aviv	14	24	sereno
Johannesburg	4	24	pioggia	Tokyo	8	19	sereno
Lisbona	13	18	sereno	Vienna	6	11	sereno

Ha lasciato per sempre i suoi cari
Franco Acutis
L'annuncio, secondo la sua volontà, viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 20 novembre 1980.

La moglie Kiki Marocco piange il suo amatissimo FRANCO.

Ricordano il PADRE, con affetto, i figli Giorgio e Carlo con le rispettive famiglie.

Bebe Acutis con i familiari ricorda accorato il FRATELLO.

Alberto, Paolo e Giovanna sono vicini alla loro mamma nel dolore per la scomparsa del carissimo FRANCO.

Paolo, Gina, Angelo Marocco sono vicini a Kiki nel rimpianto del caro FRANCO.

Gino e Adelina Grosso, Carlo e Cicci, Federica e Manuela piangono con Kiki la scomparsa dell'indimenticabile FRANCO.

La Toro Assicurazioni S.p.A., le sue Filiali e Consociate in Italia, Bahamas, Belgio, Bermuda, Francia, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Libano, Lussemburgo, Olanda, Spagna, Svizzera, U.S.A. - con i loro Presidenti, Consigli d'Amministrazione, Collegi Sindacali, Dirigenti e Personale tutto - prendono sentita parte al dolore di Giorgio e Carlo Acutis per la scomparsa del padre
dottor Franco Acutis
che fu per lungo tempo Amministratore e Direttore Generale della Toro Assicurazioni S.p.A.
— Torino, 20 novembre 1980.

Partecipano:
Luciano Basiagli
Athos Bernardini
Vincenzo Buttari
Antonio Seccia

Gli Agenti tutti dei Gruppi Aziendali Toro Assicurazioni, Alleanza Securitas Esperia, Previdenza Assicurazioni e Vittoria Assicurazioni, partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato dott. Carlo Acutis e famiglia per la scomparsa del padre
dott. Franco Acutis
— Torino, 20 novembre 1980

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Centrale del Banco Ambrosiano partecipano vivamente al lutto del dott. Carlo Acutis, Amministratore Delegato della Toro Assicurazioni, per la scomparsa del padre
dott. Franco Acutis
— Milano, 20 novembre 1980.

Gli Amministratori de La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. prendono parte al lutto del dottor Carlo Acutis, Amministratore Delegato della Toro Assicurazioni, per la scomparsa del padre
dottor Franco Acutis
— Milano, 20 novembre 1980.

Partecipano:
Michel Leemans
Guglielmo Zoffoli
Ernesto Giorgetti

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Centrale della Banca Cattolica del Veneto partecipano al lutto del dott. Carlo Acutis per la scomparsa del padre
dottor Franco Acutis
— Vicenza, 20 novembre 1980.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale del Credito Varesino prendono sentita parte al lutto del dottor Carlo Acutis, Amministratore Delegato della Toro Assicurazioni, per la scomparsa del padre
dottor Franco Acutis
— Milano, 20 novembre 1980

La famiglia Zanon, profondamente rattristata, partecipa al lutto di Giorgio, Carlo e rispettive famiglie per la scomparsa del padre
dottor Franco Acutis
— Torino, 20 novembre 1980.

Sandro Anselmi ricorda i tempi della giovinezza trascorsi con l'amico FRANCO.

Mici, Maria, Mimì con Franca ricordano l'AMICO di sempre.

Enzo e Miranda De Benedetti profondamente commossi partecipano al dolore della Kiki e famiglia.

Oddi e Anna Ghigo piangono il caro amico FRANCO e partecipano al dolore dei suoi cari.

Mario e Gia Roggeri
Aldo e Maria Cicala
Ornella Volpe
rimpiangono commossi il caro FRANCO.

Carlo e Giovanni Calsadra partecipano al dolore di Carlo per la scomparsa del padre
dr. Franco Acutis
— Torino, 19 novembre 1980.

Carlo Grassi si unisce a quanti ricordano l'amico
Franco Acutis
— Torino, 19 novembre 1980.

Partecipa al lutto: Enzo Ferrari.

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo ed il Direttore Generale dell'Ania - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il consigliere dott. Carlo Acutis per la scomparsa del padre
dott. Franco Acutis
— Milano, 20 novembre 1980.

Partecipano al dolore di Paolo e famiglia gli amici Giorgio Marco e Maura.

Cristianamente è mancata
Giovanna Grasso ved. Albergo
Addolorati ne danno il triste annuncio famigliari e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 21 partendo da via Castelnuovo 22.
— Torino, 19 novembre 1980.

E' mancato
Paolo Bigliano
anni 90
Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote Roberto con la moglie Liliana. I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente alle ore 10 nella parrocchia S. Quirico di Trofarello.
— Trofarello, 19 novembre 1980.

I coniugi Rosso partecipano al lutto della famiglia Bigliano.

E' mancato ai suoi cari
Germano Scienza
Ne danno l'annuncio con dolore la moglie e i parenti tutti. Le esequie in Torino al Cimitero generale giovedì 20 c.m. alle ore 14,30.
— Lesna, 19 novembre 1980.

Profondamente commossi per la scomparsa del caro GERMANO si uniscono al dolore di Andreina gli zii Germano e Lina ed i cugini Cada, Dogliani, Peraglio, Spina e Tommasi.

E' mancata
Maria Priano n. Virano
anni 88
Lo annunciano addolorati: la figlia Lina col marito Domenico Sanie, Franca ved. Menga, nipoti, cognati. Il nostro grazie al dottor Giovanni Dotta. Esequie giovedì 20 ore 14,15 via Serrano. La salma proseguirà per Poirino.
— Torino, 20 novembre 1980.

Simone ricorda con affetto NONNA BIS.

A funerali avvenuti si annuncia la scomparsa del caro
Renato Appraio
Lo piangono angosciati la mamma, il papà, gli adorati fratelli Clelia, Cesare con Susy ed il caro amico Bruno, unitamente agli zii e cugini. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Bernengo per la sua assistenza. La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato ai funerali, gli amici di Renato ed i colleghi di Clelia. La somma raccolta verrà devoluta ad opere di bene.
— Torino, 18 novembre 1980.

Alberto Roval dolorosamente colpito partecipa al grave lutto della famiglia.

Rita e Anna partecipano al dolore della famiglia.

E' spirato serenamente
Battista Franchini
anni 91
cavaliere di Vittorio Veneto pensionato FF.SS.
Lo ricordano amorevolmente i figli: Giuseppe con moglie Mariuccia figlio Paolo con Ornella e piccolo Fabrizio, Giovanni con moglie Nini, nipoti, cugini, parenti. Sentimenti di gratitudine al dott. Giuseppe Bonino per l'assistenza e il conforto nella vecchiaia e al Pensionato Bricca per le amorevoli cure negli ultimi anni di vita. Funerali venerdì ore 10 partenza via Bricca 9.
— Torino, 19 novembre 1980.

Sono vicini al dott. Giuseppe Franchini, benemerito segretario comunale, e alla sua famiglia in questo momento di grande dolore, il sindaco e consiglieri comunali di Cassasco Torinese.
— Cassasco Tor., 19 novembre 1980

I Dipendenti comunali di Cassasco Torinese prendono viva parte al lutto che colpisce il loro amato segretario dott. Franchini e la sua famiglia.

La famiglia Giuliet, Garrone e Cagno prendono viva parte al lutto della famiglia Franchini.

Paolo Lea Ugo e Claudia partecipano al dolore di Giuseppe e Mariuccia per la perdita del caro PAPA'.

E' mancato
Antonio Cavaglià
Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, le sorelle, i nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 20 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Egidio in Moncalieri.
— Moncalieri, 18 novembre 1980.

La famiglia Giovanni Masse è vicina nel dolore alla famiglia Cavaglià.

Enrico Ghì e famiglia partecipa al dolore della famiglia Cavaglià.

E' mancata
Maria Teresa Bezzano in Ragazzini
Lo annunciano il marito Antonio, la figlia Mariella con il marito Alberto, i nipotini Andrea ed Elena, parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 10.30 a Romagnano Sesia.
— Ivrea, 19 novembre 1980

La cognata Maria Eleonora Bezzano, i nipoti Bianca e Carlo con le rispettive famiglie, partecipano al dolore di Antonio, Mariella ed Alberto.

ANNIVERSARI

20-11-1977 — 20-11-1980
Carlo Sommo
industriale meccanico
Moglie e figli lo ricordano con intenso rimpianto.

1964 — 1980
Clara Cabella
Cara indimenticabile mammina.

1978 — 20 novembre — 1980
N.H. don Mario Cao-Pinna
Nella luce del tuo volto, così lontano, così presente, il ricordo di tanto amore, nel cuore angosciato e nelle preghiere di tua moglie. S. Messa parrocchia S. Tommaso ore 18,30

1973 — 1980
Delfina Bornengo ved. Arduino
Nel nostro cuore è sempre vivo il ricordo dell'adorata mamma e nonna.

1970 — 1980
Mario Garavoglia
Moglie e figli affettuosamente ricordano.

1978 — 1980
cav. Biagio Calvi
Negli anniversari sempre più tristi la moglie e la figlia lo ricordano con il dolore di allora e il rimpianto di sempre.
— Torino, 20 novembre 1980.

1975 — 1980
Luigi Pace
Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno. I tuoi cari.

1979 — 1980
Michele Formica
vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Casella, 20 novembre 1980.

«Con la tua bontà e il tuo dolce silenzio ci insegnasti a vivere, aiutaci ancora».
Nel 1° anniversario della morte del
dott. Giuseppe Barucchi
la moglie e i figli lo ricordano con tanto amore a parenti ed amici. S. Messa martedì 25 novembre 1980 ore 18 Chiesa dei Missionari Consolata c. Ferrucci n. 4.
— Torino, 20 novembre 1980.

1971 — 1980
dott. Timoteo Nobile
Nel pensiero di ogni giorno lo ricordano con affetto i tuoi cari.

1979 — 1980
Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Walter Rosazza
la moglie Margherita ed i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. S. Messa parrocchia di S. Teresina 21 novembre ore 17,30.

(Segue da pagina 4)

Si è serenamente spento l'
AMMIRAGLIO A.R.
Giuseppe Benvenuto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, il figlio Giorgio con la moglie Maria Pompei, la figlia Rosanna con il marito Luigi Jannaré e le amatissime nipotine Giulia e Maria. I funerali si svolgeranno venerdì 21 alle ore 11 presso la Parrocchia di S. Mattia in via Renzo Fuoni 285.
— Roma, 20 novembre 1980.

La Segreteria Confederale della UIL partecipa al dolore del compagno Giorgio Benvenuto per la scomparsa del padre

AMMIRAGLIO
Giuseppe Benvenuto
ed esprime il suo profondo cordoglio alla signora Rita ed alla figlia Rosanna.
— Roma, 20 novembre 1980

Il Comitato Centrale della UIL si stringe attorno al segretario generale Giorgio Benvenuto colpito dalla improvvisa scomparsa del padre

AMMIRAGLIO
Giuseppe Benvenuto
Alla famiglia tutta, alla signora Rita ed alla figlia Rosanna esprime i sensi del più profondo cordoglio.
— Roma, 20 novembre 1980

I Compagni e gli Amici della UIL sono vicini alla famiglia Benvenuto nel suo dolore per la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO
Giuseppe Benvenuto
— Roma, 20 novembre 1980

La Segreteria dei Poligrafici UIL di Torino partecipa al lutto del segretario generale Giorgio Benvenuto per la perdita del PADRE.

I Delegati Filpc-UIL de La Stampa partecipano al cordoglio.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della rag. Anna Viarengo per il decesso del padre
Annibale Viarengo
— Torino, 19 novembre 1980

Reggenti ed impiegati della Cassa di Risparmio di Torino, Dipendenza ed Esattoria di Poirino, partecipano al dolore della collega rag. Anna Viarengo per la perdita del PAPA'.

Direttivo soci tecnici istruttori allievi Centro Nuoto Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del padre
Nino Cenna
— Torino, 19 novembre 1980

Suore, Medici e Personale dell'Ospedale Cottolengo di Pinerolo prendono viva parte al dolore del prof. Costanzo Cenna, dirigente del reparto di chirurgia generale, per la perdita del padre
Nino Cenna
— Pinerolo, 19 novembre 1980.

Le famiglie Peyrani e Vielli partecipano al dolore dell'amico prof. Piero Cenna.

Cristianamente è mancato
Iginio Foglizzo
di anni 80
Addolorati lo annunciano il figlio Osvaldo con Mariavittoria e Franco, i consuoceri Gina e Mario Dellarole, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Casa di riposo di Albano Vercellese, indi la salma verrà trasportata ad Aegliano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.
— Vercelli, 19 novembre 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Baldi
Affranti lo annunciano la moglie Maria, i figli, cognati, cognate, suoceri, parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 14.30 in Venaria con partenza ospedale Molinette ore 14.
— Torino, 19 novembre 1980

E' mancato
Santo Michele Volpe
Addolorati lo annunciano: il figlio Enzo con la moglie Rita e il nipotino Alessandro, parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 8,45 nella parrocchia delle Missioni, via Cibrario 22.
— Torino, 19 novembre 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Wanda Gazocchi
Con dolore ne danno il triste annuncio i parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla famiglia Quartino e alla signorina Bambardelli. I funerali avranno luogo oggi giovedì 20 corr. alle ore 16 nella Parrocchia di Santa Giulia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1980.

Cristianamente è mancata
Maria Ferrando ved. Bal
Lo partecipano il figlio Giancarlo con la moglie Giuseppina e gli adorati nipoti Andrea e Paolo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 21 corr. alle ore 15 nella parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 19 novembre 1980

Prendono parte al dolore di Giancarlo e famiglia gli amici Ferrero Gobetto Idrade Lorenzatto Lavezzi Meriel.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cavallotti
di anni 70
Anziano FIAT
Lo piangono la sorella i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 10,15 via Cherubini n. 73.
— Torino, 20 novembre 1980.

Dopo lunga malattia è mancato
Giuseppe Massa
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Cantamessa, la figlia Piera, il genero Giovanni Gloria, la nipote Elena con Fausto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Piancino per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo in Valdellatorre sabato 22 c. alle ore 14,30 da via Molino 197. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1980

Cristianamente è mancata
Olivia Salusso ved. Valle
anni 82
Ne danno il doloroso annuncio Clementa Colla: la figlia Margherita col marito Piero Pace e figli Donatella e Gigi, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia di Cavoretto. La cara Salma proseguirà per Bagnolo Piemonte, ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Sitia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali il giorno 21 c.m. ore 16 nella parrocchia di S. Giovanna d'Arco.
— Torino, 19 novembre 1980

Dolly e Luigi Balduzzi partecipano al dolore della famiglia Sitia.

Partecipano al profondo dolore la famiglia
Emilio Corio
Nino De Paoli
Leone Roberto
Bartolomeo Dal Mastro
Teresio Cantino
Mario Bava
Giuseppe Aschiero

Ha concluso la sua esemplare esistenza terrena
Luigina Basio
Premio Fedeltà FIAT
La piangono la cognata, i nipoti Franca, Sergio con Isa ed Enrico, la cara Marcella, le amiche tutte. Un particolare ringraziamento all'istituto Villa Rodolo di Moncalieri, alla équipe di Terapia Intensiva delle Molinette. Benedizione della salma venerdì 21 novembre ore 14.15 ospedale Molinette, funerali ore 14,30 parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù.
— Torino, 19 novembre 1980

Contro l'arresto dei 4 colleghi deciso dai giudici bolognesi

La giustizia paralizzata a Roma Avvocati in sciopero fino al 26

Dopo questa data l'agitazione potrebbe continuare - Protestano contro la disparità di trattamento riservata ai legali e a De Matteo e Vessichelli - A fine mese «azione di lotta» dell'Avvocatura dello Stato - Malcontento in Procura

ROMA — Per la Giustizia, e non solo nella capitale, si prepara un altro periodo nero. Ieri, dopo una concitata assemblea, gli avvocati romani hanno deciso di prolungare lo sciopero in atto dal 15 novembre scorso di un'altra settimana, senza per questo fissare un termine all'agitazione. I legali si incontreranno nuovamente il 25 prossimo, per valutare la situazione con un'altra assemblea. Fino a quel momento tutta l'attività dibattimentale — processi penali, anche con detenuti, giudizi civili e amministrativi — resterà totalmente bloccata. Nello stesso tempo continua a montare, fra i giudici della Procura, l'insoddisfazione emersa con toni ancora una volta drammatici durante l'assemblea dell'altro ieri. A completare lo sconfortante quadro, concorre infine lo sciopero già proclamato per la fine del mese dagli avvocati dello Stato, cui certamente si assocerà la Corte dei Conti.

La paralisi, nel tribunale di Roma, rischia ormai di farsi totale, mentre la polemica fra schieramenti è sempre più accesa. In sciopero dal momento dell'arresto di quattro loro colleghi da parte dei giudici di Bologna, gli avvocati romani si mostrano ancora tutt'altro che convinti delle spiegazioni ufficiali. Anche nell'assemblea di ieri le accuse contro i giudici bolognesi sono state durissime. La riunione si è svolta nell'aula intitolata al giudice Vittorio Occorsio, e a presiederla c'era l'avvocato Giuseppe Valensise. Gli interventi si sono succeduti per l'intera mattinata, in un'atmosfera sempre più surriscaldata: dei circa duecento avvocati presenti, più di quindici hanno preso la parola per attaccare la decisione della Procura emiliana, il diverso trattamento riservato ai legali rispetto ai due magistrati Giovanni De Matteo e Raffaele Vessichelli — coinvolti nella stessa indagine.

L'assemblea si è conclusa con un comunicato votato per acclamazione, che attribuisce agli arresti «un carattere tale da richiamare l'attenzione di tutti gli avvocati che hanno a cuore il libero esercizio della funzione difensiva». Alcune delle pesanti accuse gridate durante la discussione hanno trovato nel comunicato veste più cauta: in questa situazione, scrivono i legali romani, «nessun cittadino può ritenersi veramente garantito», anche a causa «dell'uso discrezionale del potere che il magistrato esercita, non sottoposto a controllo né a sanzione di responsabilità».

Per gli avvocati è dunque sempre più urgente che il Parlamento vari una legge «sulla responsabilità del giudice e sulla istituzione del tribunale delle libertà». Ma la protesta non si è fermata qui: il documento sollecita tutti i legali italiani a manifestare la loro solidarietà ai colleghi arrestati con una giornata di sciopero, e le associazioni «a denunciare tutte le violazioni, le sperequazioni, le limitazioni della inviolabile sfera professionale di cui venissero comunque a conoscenza».

La polemica difficilmente avrebbe potuto essere più violenta, e ormai è evidente come le accuse si stiano spostando dall'operato dei giudici di Bologna a quello dell'intera magistratura. Non meno preoccupante è l'effetto che questo clima potrà avere sui giudici, alcuni dei quali già in passato sono stati protagonisti di iniziative che avevano il sapore della ritorsione.

In Procura, dopo la calma apparente degli ultimi mesi, i disagi e le insoddisfazioni dei sostituti tornano a galla, sia pure con minor forza che in passato. I magistrati oggi forse sono meno compatti di quanto non lo fossero qualche mese fa, ma le richieste rivolte al nuovo procuratore Gallucci, e il fatto stesso che il documento stilato dopo l'assemblea dell'altro ieri sia rimasto rigorosamente segreto, lasciano intravedere un orizzonte nuovamente tempestoso.

Le lamentele rivolte al capo dell'ufficio sono le solite: gestione accentrata, inchieste assegnate al solito nucleo di «fidati», crescente disagio per l'ondata di sospetti che continua a rovesciarsi sul più delicato ufficio giudiziario d'Italia. Se la contestazione non ha ripreso ancora i toni della scorsa primavera, è solo perché Gallucci ha iniziato la sua gestione da pochi mesi. Ma le proteste già ricominciano a trovare eco in altri tribunali, come quello di Milano: fra breve, i mali della Giustizia rischiano di esplodere ancora, con violenza.

g. t.

Dopo il caso De Matteo-Vessichelli

Per il delitto Amato gli atti dalla Procura all'ufficio istruzione

BOLOGNA — La procura della Repubblica di Bologna ha trasmesso ieri gli atti relativi all'assassinio del giudice romano Mario Amato all'ufficio istruzione. Lo hanno reso noto in un comunicato stampa — letto, durante un colloquio con i giornalisti, dal procuratore aggiunto dott. Mario Luberto e redatto con il consenso di tutti i sostituti procuratori della Repubblica di Bologna — gli stessi magistrati che hanno condotto la prima fase delle indagini.

Nel comunicato la procura ribadisce di aver accolto la richiesta di formalizzazione avanzata dai difensori di uno degli imputati (l'avvocato Paolo Andriani, legale di Marco Mario Massimi, inquisito nella stessa inchiesta per calunnia).

Buona parte della nota ufficiale dei magistrati è incentrata sulla «responsabile conduzione collegiale degli atti».

Il dott. Luigi Persico, portavoce ufficiale della procura, ha affermato di non poter accettare «discussioni con i giornalisti sui contenuti probatori degli atti fin qui svolti. E' chiaro comunque che confermiamo tutti i provvedimenti da noi adottati nell'ambito di questa inchiesta». Non è stato possibile entrare nel merito degli interrogatori, effettuati martedì pomeriggio negli uffici della Procura, all'ex procuratore capo della Repubblica di Roma e attuale presidente di sezione della Corte di Cassazione, Giovanni De Matteo, e al procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli.

Persico ha indirettamente confermato che fra i due alti magistrati è stato effettuato un confronto, il cui esito ha soddisfatto gli inquirenti. Chi lavora in tribunale — fra l'altro — riferisce di aver sentito toni di discussione piuttosto accesi provenire dall'ufficio del procuratore capo.

«Noi respingiamo il giudizio avanzato da qualcuno — ha detto frattanto il dott. Persico, riferendosi alle polemiche sorte in alcuni ambienti per le disparità fra il trattamento applicato nei confronti dei quattro avvocati (ordine di cattura) e di De Matteo e Vessichelli (ordine di comparizione) — *che da parte nostra sia stato effettuato* un distinguo corporativo, un privilegio di casta. *Nei nostri provvedimenti abbiamo espresso e motivato le contestazioni mosse ai singoli, evidentemente su piani differenti. Non dimentichiamo che il reato di rivelazione di segreti d'ufficio, contestato a De Matteo e Vessichelli, era ormai cristallizzato, in quanto si era verificato e basta. Il reato di favoreggiamento, contestato ai quattro avvocati, poteva invece condizionare il proseguo dell'istruttoria».*

Indagini sul traffico illegale di morfina

Polemica sulle schede per i drogati di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Può essere considerata «schedatura» una richiesta di informazioni sui tossicomani che punta a stroncare il traffico illegale di morfina? Le polemiche che di recente si sono innestate su un'iniziativa della Procura romana, attuata attraverso i carabinieri, continuano a ruotare intorno a questo problema.

I fatti (quelli noti, almeno) sono estremamente scarni. Nei giorni scorsi il nucleo antidroga dei carabinieri ha chiesto per lettera alle Unità sanitarie locali di Roma un elenco dei tossicodipendenti assistiti e dei loro medici curanti.

La maggior parte delle Unità però hanno rifiutato di fornire gli elenchi, appellandosi alla legge 685 che garantisce l'anonimato a chi si sottopone volontariamente a una terapia di disintossicazione.

Il contrasto, per il momento, sembra essersi esaurito in questa mancata collaborazione. Ma che cosa aveva spinto i carabinieri a rivolgere una simile richiesta? Spiegazioni ufficiali, per il momento, non ce ne sono, ma pare proprio che l'iniziativa derivi dall'indagine che il sostituto procuratore Luigi Fiasconaro ha aperto mesi fa sul mercato illegale della morfina.

Il giudice sta cercando di veder chiaro in quell'intrico di speculazioni che circonda il drogato anche nel periodo della disintossicazione. Le terapie a base di morfina hanno offerto ad alcuni medici e farmacisti la possibilità di creare un vero e proprio racket.

Della morfina si fa incetta, in modo che molte farmacie ne restino sprovviste: al tossicodipendente che cerca di procurarsene alcune dosi, non resta che pagare. Una fiala, che con una regolare ricetta costa in farmacia 700 lire, al mercato semillegale ne vale 5 mila. Per una ricetta che gli consenta di ottenere più della dose prescritta, c'è chi è costretto a pagare 20 mila lire.

L'indagine di Fiasconaro ha già coinvolto due medici e un farmacista, in viale Libia una farmacia è stata chiusa, nella stessa zona gli accertamenti si erano concentrati su una delle Unità sanitarie.

Morto a Chiavari giovane drogato

CHIAVARI — Un giovane conosciuto come tossicodipendente dai carabinieri, Fabrizio Lucchetti, di 22 anni, è morto ieri a Chiavari.

A fare la tragica scoperta è stata questa mattina la madre, che ha trovato il corpo del giovane disteso nel letto e ormai senza vita. Accanto c'erano una siringa e un cucchiaio.

Raggiunta intesa per la «Gazzetta»

ROMA — La «Gazzetta del Popolo» continuerà ad essere in edicola, ma con una nuova veste editoriale: entro dicembre verrà presentata in formato tabloid, con un massimo di 40 pagine. E' quanto è stato deciso nella notte tra martedì e ieri al ministero del Lavoro in una bozza d'intesa siglata dai sindacati di giornalisti e poligrafici e dall'editore Ludovico Bevilacqua, con la garanzia del ministro Foschi.

La vertenza-Gazzetta si iniziò il 21 ottobre, quando l'amministratore unico della Editor, Bevilacqua, annunciò di dover sospendere le pubblicazioni di fronte ad un deficit di oltre dieci miliardi. Si aprì una trattativa che subito si trasferì da Torino a Roma, alla presidenza del Consiglio.

Dopo tre incontri, ieri la soluzione: l'editore, con una operazione di leasing, cederà i muri del nuovo stabilimento tipografico che sta sorgendo alle porte di Collegno: otterrà quindi da un pool di banche il finanziamento necessario per terminare il centro stampa, riducendo contemporaneamente i costi di produzione nella fase ponte (circa sei mesi) necessaria per trasferire l'attività dal vecchio edificio di corso Valdocco (fonte di deficit) alla nuova sede.

In questa fase una parte dei poligrafici sarà posta a turno in cassa integrazione, con l'impegno di futuro riassorbimento. Anche il numero dei giornalisti (oggi 78) dovrà essere ridimensionato secondo le esigenze della pubblicazione del tabloid. Ieri sera la bozza d'accordo è stata valutata dall'assemblea dei dipendenti della «Gazzetta» a Torino. La firma definitiva avverrà ancora a Roma, sabato mattina.

Al pci la presidenza dell'assemblea ligure

Il Consiglio regionale ha eletto Armando Magliotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il comunista Armando Magliotto, 53 anni, di Savona, è stato eletto ieri mattina presidente dell'assemblea regionale della Liguria. Magliotto, nella precedente amministrazione, era stato presidente della giunta regionale, in sostituzione del compagno di partito Angelo Carossino, eletto al Parlamento europeo.

L'elezione di Magliotto è venuta in seguito a un faticoso accordo tra tutti i partiti politici, a eccezione del msi: infatti, la giunta «laica» (psi, psdi, pli e pri) si regge con l'appoggio esterno della dc, che ha ottenuto le presidenze di quattro commissioni legislative su cinque, mentre il pci è formalmente all'opposizione.

Nella seduta di ieri mattina, il Consiglio ha anche ratificato le dimissioni da assessore all'urbanistica del segretario regionale del psi, Delio Meoli, che ha assunto le funzioni di capogruppo. Al suo posto è subentrato Angelo Landi, sempre del psi, ex presidente dell'assemblea. Sono stati eletti il democristiano Verda e il socialdemocratico Laura (entrambi di Imperia), mentre segretari sono stati eletti Barbè (pci, di Imperia) e Ferrero (dc, di Genova).

La situazione politica in Liguria resta tuttavia precaria. I partiti attendono le elezioni comunali di Genova, nella prossima primavera, per rivedere gli accordi ed eventualmente modificare l'assegnazione degli incarichi in Regione; secondo alcuni, non è da escludere la ricerca di alleanze diverse.

p. l.

Scomparsa lunedì sera, chiesti tre miliardi

Firenze: impiegata rapita da una banda «ecologica»?

La somma verrebbe pagata dal Consorzio conciatori, presso cui la giovane lavora - Perplessità degli investigatori sull'insolito sequestro

FIRENZE — Fino al tardo pomeriggio di ieri, nessuna traccia attendibile è stata trovata di Daniela Gistri, la giovane e bella impiegata del Consorzio conciatori di Ponte a Egola, sparita lunedì sera dopo che era uscita dall'ufficio.

C'è stata una sua allarmante telefonata a casa e poi una lettera minatoria fatta con ritagli di giornale e firmata da un sedicente comitato antinquinamento. Oggetto, la richiesta di alcuni miliardi. Ma gli inquirenti hanno molti dubbi che si tratti realmente di un sequestro a scopo di estorsione, con venature ecologiche.

La telefonata era arrivata a casa della giovane lunedì verso le 21, quando la famiglia era già in pensiero per il suo ritardo. Era la ragazza a parlare: *«Mi hanno rapito, mentre vi parlo ho una pistola puntata alla testa. Vogliono tre miliardi dai soci del consorzio».*

Poi martedì, è giunta la lettera: *«Daniela è nelle nostre mani. Fate pagare il riscatto ai conciatori e fate cessare l'inquinamento nella zona».* E' risultato che il messaggio era stato imbucato a Empoli prima delle 18 di lunedì, cioè prima che la ragazza uscisse dall'ufficio.

Chi è Daniela Gistri? Ha 24 anni e viene da tutti indicata come un'impiegata modello, da tre anni alle dipendenze del reparto amministrativo del Consorzio conciatori di Ponte a Egola. Alle 19 è uscita dall'ufficio tranquilla, senza alcun segno di eccitazione. Per arrivare a casa, deve percorrere una distanza di circa quattro chilometri.

Le ricerche non hanno dato esito per tutta la notte. Martedì mattina, una pattuglia della polizia ha ritrovato la «500» di Daniela in piazza Matteotti a Empoli, regolarmente parcheggiata fra molte altre. L'auto è aperta, nessun segno di lotta. Unico segno un po' strano, tracce di fango su un paraurti e sulle gomme. Nella zona non era piovuto almeno da quarantotto ore.

Martedì arriva la lettera con la richiesta di riscatto e l'invito a non inquinare. Al consorzio non sono, al proposito, molto loquaci. Sul posto di lavoro, il direttore si è limitato a dire: *«Il Consorzio conciatori è al corrente della scomparsa della ragazza e sa che la stanno cercando. Non è assolutamente a conoscenza di altro».*

I margini di dubbio sul rapimento restano ampi. Che pensare allora? Gli amici assicurano che Daniela conduce una vita assolutamente normale, non è fidanzata, è metodica sul lavoro e in famiglia.

Rolf Messner è «un avventurista» (secondo la Pravda)

MOSCA — *«Un tipico esempio di avventurismo»*: con questi termini il giornale sovietico «Komsomolskaia Pravda» ha bollato l'impresa dell'alpinista italiano Reinhold Messner, che da solo ha recentemente scalato la più alta montagna della terra, l'Everest.

A criticare così aspramente l'alpinista è un giornalista sovietico considerato un esperto di montagna, Arli Polyakov. A suo dire scalare montagne è uno sport d'équipe, mentre l'impresa di Messner è inutilmente rischiosa, va al di là delle regole del buon senso. A questo proposito Polyakov cita anche alcune ammissioni dello stesso Messner (*«tali scalate non sono altro che una sfida alla morte, io sono sopravvissuto per caso»*).

Il cadavere sulle alture di Chiavari

Una radiografia svelerà se l'uccisa è Michaela

CHIAVARI — E' molto probabile che i resti umani bruciati e avvolti in carta da giornale, rinvenuti domenica, in un bidone dei rifiuti, sulle alture di Moconesi, non siano di Michaela Gerke, la quattordicenne tedesca presumibilmente uccisa coi genitori, nel giugno scorso, dal connazionale Rolf Meixner.

Un primo esame dei medici legali avrebbe infatti stabilito che le ossa sarebbero state bruciate in epoca recente (quando Meixner era in fuga sullo yacht rubato ai Gerke, braccato dalle polizie italiana, tedesca, francese e spagnola) e comunque apparterrebbero a una donna di trenta-quarant'anni.

Il prof. Umberto Vaccaro, perito settore di Chiavari, ha spiegato comunque che, nella migliore delle ipotesi, occorrerebbero almeno sessanta giorni per compiere analisi più accurate e formulare, in linea di massima, una ipotesi attendibile sulla data della morte e su quella, successiva, della tentata cremazione.

Un elemento di chiarezza potrebbe comunque venire nei prossimi giorni, quando arriveranno dalla Germania una serie di radiografie dentali di Michaela. Tra le spoglie rinvenute nel bidone c'è infatti, in buono stato di conservazione, una mandibola. Il confronto diretto, in un caso del genere, non dovrebbe ingannare.

Gli inquirenti, pur essendo sicuri che Meixner sia l'autore del triplice omicidio (compiuto al fine di impadronirsi del denaro, dei documenti, e del panfilo), non hanno ancora chiarito in che modo egli abbia soppresso la famiglia. S'era supposto che il criminale avesse ucciso e gettato in mare al largo di Chiavari i cadaveri dei due genitori, e due o tre giorni dopo, condotta a terra Michaela, l'avesse trucidata e seppellita nei pressi del camping «Al mare», dove i Gerke e Rolf Meixner avevano preso alloggio e si erano conosciuti.

Erano state allora compiute numerose battute «a tappeto» in tutta la boscaglia dell'Appennino ligure e spezzino: si sperava di trovare tracce di Michaela. Di qui il possibile nesso fra la strage del giugno scorso e il ritrovamento di pochi giorni fa.

Serie di reati passano ora alla competenza del pretore

ROMA — Una trentina di reati di media entità, attualmente di competenza del tribunale, passeranno a quella del pretore: lo ha deciso a grande maggioranza la commissione Giustizia della Camera in sede legislativa. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato per la definitiva conferma.

Secondo la nuova disciplina, il pretore avrà competenza su tutti i reati — fissati tanto dal codice penale, quanto da leggi speciali — per i quali è prevista una pena (edittale) fino a quattro anni.

Il riferimento alla «pena edittale», vuol significare che la competenza è stabilita in base alle pene previste specificamente dal codice penale o dalle leggi, senza tener conto di eventuali aggravanti e attenuanti idonee ad aumentare o diminuire il «conto» dell'imputato con la giustizia.

Napoli: 112 le vittime della camorra

I killers l'hanno freddato all'uscita dalla fabbrica

NAPOLI — Un operaio metalmeccanico dalla doppia vita (era infatti pregiudicato anche se pochi lo sapevano) è stato ucciso l'altra sera, davanti alla fabbrica in cui lavorava, la «Deriver» di Torre Annunziata. Movente: i carabinieri pensano a una vendetta per uno «sgarro», o a un regolamento di conti.

Antonio Romito, 29 anni, via Magnolia 8, Torre Annunziata, è stato assassinato con tre colpi di pistola calibro 7,65 da due killers. Colpito al torace e all'anca, è morto subito dopo il ricovero all'ospedale.

Romito è uscito dalla fabbrica alle 23 e si è diretto al parcheggio dove aveva lasciato la sua auto. Cento metri di uno stretto marciapiede che costeggia il muro di cinta della «Deriver». Tra le mani, il sacchetto di plastica con due panini, un po' di frutta.

Gli assassini, armati e mascherati, lo attendono su una «127». Si avvicinano lentamente, lo affiancano. A non più di un metro sparano. Poi fuggono. A soccorrere Romito sono i compagni di lavoro. Tra loro c'è anche il cognato, Mario Verso, 39 anni, di Torre Annunziata. E' lui che lo accompagna in ospedale a bordo della sua «128».

I testimoni del delitto sono una quarantina. Tanti erano gli operai che stavano uscendo dalla fabbrica quando Romito è stato ucciso.

Con quello di Torre Annunziata, sono 112 i delitti compiuti nel Napoletano dal gennaio di quest'anno.

a. l.

Arrestato due volte per stesso episodio (era già in libertà)

MILANO — Franco Zanon, uno dei 33 arrestati la scorsa settimana nell'ambito dell'inchiesta sulle Br, è stato scarcerato. I giudici si sono accorti che il giovane, sospettato di concorso in un fallito attentato alle sezioni della dc di Bozzano (in provincia di Milano), era già inquisito per questo stesso episodio e aveva ottenuto la libertà provvisoria in attesa del processo.

Sempre nell'inchiesta sul terrorismo sono state arrestate altre tre persone. L'operazione è cominciata la scorsa settimana ed è condotta dai carabinieri sotto le direttive della Procura della Repubblica.

I nomi dei nuovi arrestati non sono stati resi noti dagli inquirenti. Si tratta comunque di tre giovani che dovranno rispondere di partecipazione a banda armata e di altri reati specifici, che verranno loro contestati successivamente.

Conclusa a Monaco in trionfo la visita in Germania di Giovanni Paolo II

Wojtyla: «L'unità dei cristiani è avviata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Affaticato ma raggiante, papa Giovanni Paolo II è salito ieri sera all'aeroporto di Monaco di Baviera sull'aereo della «Lufthansa» che lo ha riportato a Roma dopo la sua visita pastorale di cinque giorni in Germania. A salutarlo era venuto da Bonn il presidente della Repubblica Karl Carstens, che già all'arrivo lo aveva accolto con una inconsueta cerimonia militare. Il Pontefice ha ringraziato per l'ospitalità e per l'organizzazione del viaggio, ma soprattutto ha ringraziato la Chiesa evangelica di avere accolto l'invito a riprendere il dialogo interrotto da più di quattro secoli. *«Ho la speranza che l'unità dei cristiani sia avviata* — ha detto —. *Quanto tempo durerà il cammino, non lo sappiamo. Ma sappiamo che dobbiamo continuare con costanza e non fermarci».*

Monaco di Baviera è stata l'ultima tappa di un viaggio cominciato sotto oscuri auspici, preceduto da aspre polemiche tra cattolici ed evangelici tedeschi (egualmente incattiviti), da una campagna di stampa ostile, da una organizzazione miope dell'episcopato tedesco che voleva Papa Wojtyla tutto per sé e quasi chiedeva allo Stato una nuova Canossa. Ma la diplomazia vaticana e soprattutto la personalità del Pontefice e il contenuto dei suoi discorsi (trenta, tutti letti faticosamente in lingua tedesca) hanno rovesciato i pronostici: la visita è stata un successo e si è conclusa con un trionfo.

Il Papa — si constatava ieri sera — ha rafforzato i cattolici tedeschi nella fede e ha conquistato gli evangelici alla riapertura del dialogo. La prima reazione la si è già avuta nelle chiese evangeliche (nelle quali ieri si celebrava la giornata della penitenza e della preghiera) dove i parroci hanno salutato la visita del vescovo di Roma che apre le porte all'ecumenismo, alla unità dei cristiani. Soltanto il capo della Conferenza episcopale tedesca, cardinale Joseph Hoeffner, che aveva invitato il Papa e aveva preparato per lui un programma impostato al gigantismo, è rimasto polemico.

Mentre papa Giovanni Paolo II veniva accolto in festa da mezzo milione di monacensi, il prelato criticava la stampa tedesca, *«spiriti usciti da oscure tane per ringhiare e abbaiare»*, e ricordava che durante i cinque giorni di visita pastorale (costata 18 miliardi di lire), in Germania sono stati spesi per sigarette 120 miliardi di lire. Anche Hoeffner tuttavia ha messo in evidenza gli aspetti positivi della visita: un nuovo impulso all'ecumenismo, un approfondimento dell'amicizia tra i popoli tedesco e polacco e una migliore collaborazione tra lo Stato e la Chiesa.

In cinque giorni massacranti, in otto città (Colonia, Bruehl, Bonn, Osnabrueck, Magonza, Fulda, Altoetting, Monaco) il Papa ha parlato un po' a tutti, ha toccato tutti i temi scottanti dell'attualità: alle famiglie ha ricordato il valore del matrimonio, ammettendo che ognuno ha diritto a decidere sul numero dei figli; ai politici ha rivolto un invito alla tolleranza e all'impegno per la pace; ai lavoratori ha dato coraggio; agli stranieri ha detto di non staccarsi dalle tradizioni patrie, ai tedeschi di avere umanità verso i forestieri; ai cattolici ha rivolto l'invito a collaborare con i *«fratelli evangelici»*, con la Chiesa luterana ha ammesso *«errori passati»* e ha teso la mano.

Ai vescovi cattolici ha ripetuto l'infallibilità (*«per affermare la verità della parola di Dio, minacciata da incomprensioni»*); ai sacerdoti ha ricordato l'importanza del celibato (*«per avere la mano libera per Cristo»*), ai giovani ha rivolto parole di incoraggiamento, esortandoli a non chiudersi in se stessi con alcol e droga o a cercare la verità fuori, in false religioni, sette e ideologie politiche totalitarie che portano alla violenza; agli artisti e ai giornalisti ha ricordato l'enorme responsabilità che hanno. Li ha invitati (ci ha invitati) a *«non cercare la sensazione, ma la verità e la giustizia».*

Due soli momenti di debolezza ha avuto il Pontefice durante la sua visita di cinque giorni. A Magonza, lunedì sera, dopo avere incontrato seimila cattolici polacchi, Giovanni Paolo II ha vacillato, è avanzato quasi a occhi chiusi, ha dato risposte incerte, qualcuno ha osservato che sanguinava dal naso. E ieri, al termine della messa per i giovani sulla Theresienwiese a Monaco (dove il 26 settembre una bomba uccise 13 persone e ne ferì oltre 200) il Papa non ha risposto agli appelli rivoltigli pubblicamente da due giovani.

Tito Sansa

Roma: smentiti i focolai di meningite

ROMA — Non ci sono focolai di meningite nelle scuole romane. Lo precisa l'assessorato all'Igiene e Sanità del Comune in merito alle notizie dei giorni scorsi che avevano destato preoccupazione in alcune zone della capitale.

Nel mese di novembre, secondo il Comune, è stato accertato un solo caso di questa malattia, *«a seguito del quale le autorità competenti hanno adottato con urgenza tutti i provvedimenti profilattici necessari, quali disinfezione e chemioprofilassi dei contatti».*

Aereo cade presso Milano due morti

MILANO — Un aereo da turismo, «Reimsccessam», di fabbricazione francese, è caduto nelle prime ore del pomeriggio di ieri a San Vittore Olona, a pochi chilometri da Milano. Il pilota, Edoardo Gaio, di 72 anni di San Vittore Olona e il passeggero Gabriele Colombo, un fotografo di 23 anni, di Legnano, sono morti.

L'aereo era decollato alle 13,30 dal piccolo campo di Vergiate. Il velivolo doveva compiere un giro di ricognizione sulla zona e Colombo doveva scattare alcune fotografie. Per cause non ancora accertate, ad un certo punto l'aereo ha avuto un'impennata, poi è precipitato in fiamme. Si pensa che il velivolo abbia sfiorato i cavi dell'alta tensione. Poco prima l'aereo aveva rasentato il tetto di un magazzino, evitando d'un soffio l'impatto.

LA VITTORIA DI REAGAN LI COSTRINGE A CAMBIARE POLITICA

L'autocritica dei sindacati Usa

Il 41 per cento degli iscritti ha votato Reagan contro le indicazioni delle segreterie - Frazer, leader degli operai dell'auto: E' una lezione amara che non lascia alternative al rinnovamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Come in Italia, così in America i sindacati fanno l'autocritica. La vittoria di Reagan alle elezioni li ha costretti a rivedere il proprio ruolo. Dopo Carter e il partito democratico, essi sono stati i grandi sconfitti alle urne. Per la prima volta, è loro sfuggito il controllo della base. Nella maggioranza, essa ha votato contro le indicazioni delle segreterie. Ci ha detto Douglas Fraser, il leader degli operai dell'auto: «E' una lezione amara, che non lascia alternative al rinnovamento».

Secondo i sondaggi d'opinione, martedì 4 novembre il 41 per cento degli iscritti ha votato per l'ex governatore della California, il 6 per cento si è astenuto, e il 7 per cento ha optato per il candidato indipendente Anderson. Carter e i democratici, che nel '76 avevano ottenuto il 61 per cento dei suffragi, sono rimasti con il 47. La manodopera non sindacalizzata, che negli Stati Uniti rappresenta quasi l'80 per cento del totale, si è spostata verso i repubblicani in modo ancora più sensibile.

Nel «post-mortem», come lo chiamano i giornali americani, le argomentazioni ricordano quelle usate in Italia. I vertici dei sindacati dichiarano oggi di avere smarrito il contatto con i quadri. Essi denunciano «la diffusione di una mentalità corporativa» che ha privilegiato le categorie a danno dei più ampi ambiti dei lavoratori. Fraser, che è un riformatore e non ha nulla da rimproverarsi, ci ha parlato di «una sclerosi delle funzioni» e d'una disattenzione per «gli imperativi dello sviluppo industriale».

Anche per Fraser, tuttavia, il rifiuto opposto dalla base alla politica delle segreterie è stato un trauma. Come nel '76, esse hanno insistito infatti sulla concezione assistenziale della società propria dei democratici. «Ma la base ci ha risposto che non basta» ha commentato Fraser. «Essa non vuole sussidi di disoccupazione, bensì pieno impiego; chiede meno tasse; esige una ricollocazione quando le industrie divengono obsolete; anela alla professionalità. Tutte cose che abbiamo trascurato».

Ha [illegible] Galbraith che mai avrebbe immaginato di vedere un giorno Ronald Reagan «cogliere meglio gli umori dei quadri che [illegible] quelli della leadership sindacale». Nel mea culpa elettorale affiora una prima confessione della corresponsabilità nella crisi dell'economia. «E' per questo — ha dichiarato il segretario generale delle Confederazioni Afl-Cio, Lane Kirkland — che decideremo probabilmente di aspettare che cosa faranno i repubblicani prima di pronunciarci sul governo. Ma ciò non implica la resa».

Dall'esterno, il trauma appare ormai inevitabile. I sindacati americani si erano venuti indebolendo dal periodo postbellico. I due più potenti, quelli dei «teamster» e dell'auto, con quasi 5 milioni d'iscritti, si sono staccati dalle confederazioni. Nelle industrie, quando si è trattato di eleggere la rappresentanza negoziale, le «Unions», hanno perso il 54-55 per cento. Proporzionalmente, negli ultimi anni, è scesa la percentuale delle nuove iscrizioni e del rinnovamento delle tessere.

Persino quest'anno, con un capo coraggioso come Fraser, nel momento in cui [illegible] di maggiore protezione, gli operai si sono staccati dal sindacato automobilistico. Tra la metà del '79 e oggi, il numero dei tesserati è sceso da 1 milione e mezzo a 1 milione 200 mila. «Con il 30 per cento di disoccupazione — ha detto Fraser — il fenomeno si è drammaticamente denunciato». Fraser è il sindacalista che si batte per la limitazione dell'import di auto giapponesi e per la partecipazione operaia all'azienda.

Vent'anni fa, il mondo sindacale contava quasi 25 milioni di membri su una forza lavoro di 76 milioni di persone. Adesso la prima è scesa a 20 milioni e la seconda è salita a 100. Sempre Galbraith ha scritto che il fenomeno «non può essere considerato transitorio». «E' comodo ma errato attribuirlo alla riconversione industriale, al passaggio da un'economia manufatturiera a una di servizi, all'avvento delle nuove tecnologie. La realtà è che la base è insoddisfatta della leadership».

Nell'esito delle elezioni, l'economista ha trovato la verifica del suo giudizio. Egli ha rimproverato alle segreterie di non aver concordato col governo e con le imprese una politica dei redditi; di non aver promosso una programmazione nazionale, regionale e delle aziende; di essersi disinteressate della ridistribuzione del lavoro «in un'epoca di profondi mutamenti». Sono esattamente i punti su cui Lane Kirkland si è proclamato pronto a discutere «anche con un conservatore come Reagan».

Non sono mancati naturalmente, nell'ultimo ventennio, vertici sindacali [illegible] alle istanze dei quadri. Il migliore esempio è Fraser, che è entrato a far parte del consiglio d'amministrazione della Chrysler dopo aver accettato per la sua Union grossi sacrifici salariali. Ma i più hanno risentito del pugno di ferro di George Meany, boss delle Afl-Cio sino al '79, alla vigilia della sua morte a [illegible] anni. Meany lottava esclusivamente per qualche dollaro in più, e appoggiava i «falchi» in politica estera.

Mentre la leadership si fossilizzava, cambiavano i colletti blu. Meno del 30 per cento degli americani ha un reddito annuo inferiore ai 15 mila dollari, 13 milioni e mezzo di lire, il 65 per cento ce l'ha tra i 15 mila e i 50 mila dollari, 45 milioni di lire. I colletti blu, e gli impiegati della economia dei servizi, ossia i colletti bianchi, formano una nuova classe. Ha concluso Galbraith: «Purtroppo, i sindacati si sono riferiti spesso al mondo di 30 anni fa, ignorando quello di domani».

Ennio Caretto

De Benedetti a Osaka

Più cooperazione per lo sviluppo dell'Occidente

OSAKA — «E' nostro dovere e nostro interesse di imprenditori, per gli anni venturi, comprendere che i sistemi vincono e perdono nel loro insieme, e che la vittoria del sistema occidentale, al quale tutti noi siamo legati, passa attraverso un maggiore spirito di cooperazione».

Lo ha dichiarato Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, affrontando il tema della crisi energetica al simposio economico Italia-Giappone che si tiene a Osaka. All'incontro partecipano esponenti del mondo finanziario, industriale e culturale dei due Paesi.

A Firenze congresso internazionale della categoria

Cuoio-pelli: nonostante la crisi c'è un futuro per il «made in Italy»

FIRENZE — La gloriosa industria italiana del cuoio e delle pelli lavorate (il marchio «made in Italy» riunisce gusto, raffinatezza, stile) non sarà costretta a trasferirsi nei Paesi del «Terzo mondo», nonostante avverta una netta crisi e resti non competitiva nei confronti della Germania, degli Stati Uniti, dell'Estremo Oriente.

In Oriente i salari sono bassi. In Occidente la produttività individuale, il costo del denaro e l'efficienza dei servizi sono fattori di svantaggio per gli italiani. Ma i guai della conceria e dei manifatturieri potranno essere superati dalla capacità con cui la società italiana saprà nel decennio 1980 abbandonare i difetti del sottosviluppo ed accettare tutte le regole di un consorzio industrializzato. La pelle dovrà contare sull'affermazione delle componenti culturali più congeniali ad una collettività che produce.

Questi i rimedi indicati fin dalla giornata iniziale del congresso internazionale su «L'industria delle pelli e del cuoio negli anni '80» promosso a Firenze da esperti ed economisti come Guido Carli, la cui relazione è stata letta, e Romano Prodi.

Il congresso, promosso dalle associazioni di categoria (calzaturieri, stilisti, conciari) e organizzato dalla Camporaria di Firenze, che compie 20 anni, sotto l'egida della Regione Toscana e del ministero dell'Industria, ha registrato la presenza di americani, giapponesi, inglesi, tedeschi e di osservatori dei Paesi in via di sviluppo.

Un grido d'allarme è venuto dal presidente della Regione Toscana (che conta il 50% della produzione nazionale di cuoio da suola, il 35% delle pelli bovine, il 20% delle ovine-caprine). Mario Leone ha detto: «Prima di sentenziare che determinati settori produttivi sono condannati all'esodo verso Paesi del Terzo e del Quarto Mondo, occorre guardare più da vicino la realtà. La qualità è fattore strategico di penetrazione di mercati internazionali e la legge potrebbe proteggere [illegible] un marchio tutto il sistema della [illegible] da "made in Italy"; gioverebbe alle aziende produttrici e all'immagine del nostro prodotto».

Nella relazione attribuita a Guido Carli e presentata dall'Unic (Unione conciatori), le previsioni sono per un aumento della produzione degli articoli in pelle, rispetto alla quale i materiali sintetici sono complementari.

I Paesi che tradizionalmente lavorano il cuoio e le pelli — ha detto l'economista Romano Prodi — per costruire i destini del settore negli Anni 80 devono puntare anzitutto sulla tecnologia, sia per l'utilizzazione di [illegible] materiali [illegible] per le lavorazioni chimiche e meccaniche. Bisogna, in [illegible] istanza, avvicinarsi alle tecniche della produzione di massa, senza aumentare necessariamente le dimensioni delle imprese e degli impianti.

Calzature: più ore di «cassa»

VIGEVANO — Il momento difficile che ha investito il mondo calzaturiero dal gennaio ad oggi in provincia di Pavia, trova una ulteriore conferma nei dati mensili dell'uso fatto della cassa integrazione guadagni. Il monte-ore utilizzato dalle aziende del settore (sono nella quasi totalità concentrate a Vigevano e in Lomellina) ha raggiunto in ottobre il tetto di 104.695. E' superiore di oltre tre volte a quello registrato nello stesso mese del 1979: allora fu inferiore alle 33 mila ore (32.355).

Baghdad sta per riprendere le esportazioni

Petrolio iracheno all'Italia

NEW YORK — L'Iraq sta per riprendere le esportazioni petrolifere e tra le prime nazioni a beneficiare dovrebbe essere l'Italia. Già qualche giorno fa il governo di Baghdad aveva annunciato imminente la ripresa delle consegne di greggio ed ora si apprende negli ambienti petroliferi internazionali che l'Iraq ha intenzione di riprendere le vendite a quattro Paesi europei — precisamente Italia, Francia, Spagna e Grecia — tramite l'oleodotto che collega i campi petroliferi di Kirkuk, nel nord del Paese, meno coinvolto dalla guerra con l'Iran, con il porto turco di Ceyhan nel Mediterraneo, il terminale dove caricano le petroliere dirette all'Europa.

Prima della guerra con l'Iran, l'Iraq esportava fino a 700 mila barili al giorno dal terminale turco.

Intanto a Strasburgo i rischi sempre più incombenti d'un terzo choc petrolifero e le pesanti inquietudini sui rifornimenti alla Cee in provenienza dal Medio Oriente sono stati riecheggiati ieri in un ventaglio di interventi che dovrebbe trovare oggi una sintesi in una mozione conclusiva.

Quasi tutti gli interventi hanno criticato la mancanza di una politica energetica da parte della Cee, in un momento in cui (con la guerra tra i due principali fornitori petroliferi della Comunità come l'Iran e l'Iraq) sarebbe necessario assumere una serie di misure per garantire la continuità dei rifornimenti e soprattutto adottare il varo urgente di una politica comunitaria che liberi l'Europa dalla dipendenza dal petrolio.

A nome della commissione esecutiva della Cee, Davignon ha esaminato le conseguenze della prolungata guerra fra Teheran e Baghdad, mettendo tuttavia in guardia gli eurodeputati dall'assumere un atteggiamento di eccessivo pessimismo (nel timore di un drastico taglio dei rifornimenti e di un rialzo «selvaggio» del prezzo del greggio) o da un non giustificato ottimismo (in base all'eccezionale livello degli stocks di riserva accumulati dai Nove). Secondo Davignon, i veri effetti della crisi si potranno valutare in realtà soltanto fra qualche tempo, conosciuti i danni della guerra alle installazioni petrolifere.

Risparmiare petrolio? Tecnicamente si può ora spetta ai politici prendere decisioni

Ma al convegno di Saint-Vincent assenti sia i rappresentanti del governo che i parlamentari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — *Con l'assoluta mancanza del governo e di un qualsiasi esponente politico, prosegue a St-Vincent il confronto su carbone, petrolio, uranio come produttori di energia elettrica. Il governo e lo Stato fanno così la figura dei sordi in un dialogo fra [illegible] consapevoli della necessità di dare all'Italia, come ha detto ieri mattina l'ingegner [illegible] dell'Enel, i [illegible] miliardi di chilowattora che richiederà nel 1991. Tutto sta a decidere con quali centrali e con quali combustibili produrli. E visto che per giungere alla punta del 1991 l'escalation delle richieste è già cominciata, è urgente provvedere subito. Le centrali nucleari richiedono dieci anni per la costruzione, quelle a carbone cinque. Allora cominciamo con queste, almeno nell'85-86 avremo un po' di respiro anche se il carbone ha i suoi problemi.*

Esso infatti non è quella specie di panacea che gli ecologi dicono: soprattutto perché inquina. E il professor Lorenzini del Politecnico di Bologna e del Cnr ci offre qualche dato interessante sull'argomento. Una centrale di mille megawatt consuma due milioni di tonnellate di carbone l'anno. Per trasportarlo occorrono 57 mila vagoni ferroviari. Il carbone produce dal 10 al 15 per cento di scorie, quindi questa centrale avrà da 200 a 300 mila tonnellate l'anno di ceneri. (Il carbone polacco e quello sudafricano sono un po' più puliti, quello italiano del Sulcis molto più sporco).

Che fare? Qualcuno propone: usiamole come materiale da costruzione. Attenti: il carbone è un fossile, quindi [illegible]. Mescolare ceneri a sabbia anche solo nella misura del 20 per cento significherebbe sottoporre chi abita nelle case costruite con quel miscuglio a un'esposizione massima di 60 mila millirem l'anno (come se uno si facesse seimila radiografie). «Teniamo conto — dice Lorenzini — che nella discussa centrale di Harrisburg l'esposizione massima è stata di 70 mila millirem, vale a dire mille volte di meno».

Poi ci sono i fumi. Una centrale a carbone, sempre di mille megawatt, produce 140 mila tonnellate di anidride solforosa l'anno: ciò significa che il territorio intorno per un raggio di 40 chilometri è sottoposto a questa minaccia. I fumi si possono abbattere, è l'obiezione. Certo, comunque i filtri attuali o abbattono l'anidride solforosa o i radionuclidi: l'una o l'altra rimane. Comunque qualcosa bisogna fare: ben venga dunque il carbone per l'immediato, mentre si procede per il nucleare cercando garanzie sempre maggiori di sicurezza.

Il carbone è al centro di grossi studi. Martedì i cinesi hanno detto che sono venuti in Italia anche per imparare soprattutto tecniche di liquefazione per ricavare dal carbone il metanolo. Il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) sta per pubblicare un libro bianco sui risultati del progetto metanolo che è stato diretto dall'ingegner Leuti del gruppo Eni. La tecnologia è più affidabile. Il metanolo, che ha una molecola di ossigeno in più del metano, brucia meglio e mescolato alla benzina nella misura del 15 per cento, dà un rendimento migliore nei motori. Inquina quindi di meno anche perché elimina il piombo dalla benzina. E soprattutto riduce la quantità di petrolio importato per farne carburante.

Ma può anche essere miscelato al gasolio negli impianti di riscaldamento. E se se ne producessero grandi quantità potrebbe addirittura rifornire le centrali termoelettriche. Ecco che allora il Sulcis avrebbe qualcosa da dire. Oppure il metanolo (carbone liquefatto) potrebbe anche arrivare dalla Cina e dal Sudafrica con le normali petroliere. Inoltre il metanolo si può ricavare anche dal metano, precisamente da quello che si sprigiona dai pozzi petroliferi e viene bruciato sul posto senza alcuna utilizzazione. «Nel 1979 — ci dice il professor Ferro, del Politecnico di Torino — sono stati bruciati all'imboccatura dei pozzi nel Medio Oriente 150 miliardi di metri cubi di metano». *Se pensiamo che noi ne importiamo 22 miliardi aumentabili a 35 secondo il piano energetico, la dimensione dello spreco appare evidente.* «E noi abbiamo messo a punto le tecnologie per la trasformazione del metano in metanolo», dice l'ingegner Leuti. *Ora dai tecnici la parola dovrebbe passare ai politici.*

Tutto sommato questo discorso ci porta al tema del risparmio, di uno sfruttamento migliore delle risorse. Su questo argomento è chiaro l'ingegner Rucci, direttore generale della Fiat Tir, che ha contribuito alla stesura del piano energetico nazionale. Ma risparmio come? Utilizzando intanto tutte le fonti alternative il cui apporto sarà comunque sempre lieve. Di [illegible] soltanto «avviando al più presto i piani del nucleare e del carbone si potranno liberare consistenti quote di petrolio destinate a usi obbligati come del resto già fanno altri Paesi. La quota degli idrocarburi impiegati nella produzione di energia elettrica si ridurrebbe così dal 64 al 30 per cento». *Con un risparmio non indifferente per la nostra bilancia dei pagamenti.*

Domenico Garbarino

Accordo Agip-Coop per l'energia

ROMA — L'Agip Petroli (gruppo Eni) e il Consorzio nazionale servizi (aderente alla Lega nazionale delle cooperative) hanno concluso un accordo per sviluppare in diverse zone del Paese una stretta collaborazione per la fornitura di calore a grandi comunità, enti pubblici e utenti privati.

L'accordo prevede, tra l'altro, l'addestramento da parte dell'Agip del personale tecnico delle cooperative. Esso si colloca nel quadro della politica di speciali contratti a «risparmio garantito» perseguita dall'Agip che ha lo scopo, come sottolinea un comunicato, di consentire la «razionalizzazione ed il contenimento del consumo energetico, anche attraverso l'impiego di fonti alternative rinnovibili, soprattutto nel settore del riscaldamento».

IN FERMENTO IN ITALIA E NEGLI STATI UNITI I MERCATI AZIONARI

A Milano rialzo del 6,54% Wall Street a quota 1000

MILANO — Quotazioni in deciso rialzo ieri nelle Borse italiane. Il [illegible] borsistico di dicembre sta cominciando, dunque, su un tono nettamente [illegible] attivo dopo gli sbandamenti della settimana scorsa.

Secondo [illegible] operatori, su questo movimento [illegible] ripresa influiscono sia la lontananza delle prossime [illegible] tecniche di dicembre, sia interventi di operatori istituzionali. Ma al di là di queste indicazioni tecniche, il mercato presenta segni di nuova vivacità.

La domanda è particolarmente attiva per i titoli bancari ma anche le azioni degli altri comparti hanno ricevuto vigorosi impulsi al rialzo.

Lasciate da parte le incertezze e le cautele che avevano caratterizzato la fase finale del ciclo operativo di novembre, il mercato ha ripreso ieri (prima seduta del mese borsistico di dicembre) un andamento [illegible] sostenuto, sotto la spinta [illegible] una insistente [illegible] di acquisti (in [illegible] parte [illegible] origine speculativa) che ha interessato pressoché tutto il listino senza badare ai livelli dei prezzi.

Indice COMIT base 1972=100 (19/11 — 18/11; scala 156–176)

Per numerosi valori si sono così avuti veri e propri «strappi» nelle quotazioni, mentre l'indice Mib è salito di oltre il 6%. Plusvalenze di rilievo hanno messo a segno Alivar +19,2%, Terme Acqui +18,9%, Rotondi +17,8%, Italgas +16,7%, Rinascente ord. +15,6%, Bon. Siele +15,0%, Pacchetti e Borgosesia risp. +14,5%, Acque Pot. Torino +14,1, Auto. To-Mi. +13,6%, Credit +12,3%, Ri[illegible] pr. +13,6%, Brio[illegible] +11,6%, Abeille +11%, Cred. Varesino +10,7%, Comit +10,9%.

Molto [illegible] anche Latina [illegible] +9,6%, Unicem +9,7%, Condotte e Invest +9,5%, Chiari e Forti +9,3%, Cir e Italmobiliare +9,2%, Ifi +9,1%, Milano priv. e Toro ord. +9%, Ciga e Ibp +8,8%, De Angeli ed Ercole Marelli +8,6%, Milano Centrale +8,5%, Burgo ord. +8,4%, Toro priv. +8,2%, Italcable +8,2%, Standa e Banco Lariano +8%.

Rialzi compresi [illegible] il [illegible] e l'8%, per Alleanza, [illegible] Silos, Olivetti ord., Stet, Aedes, Finsider, Imm. Roma, Bii, B.co Roma, Sai, Pirellina, Bastogi, Miralanza, Centrale, Fiat priv., F. Tosi, Italcementi ord. e Montedison, e fra il 3% [illegible] il 5% [illegible] Ifil, Pirellona, Ras, Generali, Agricola, Sip e Fiat ord.

Rinviate per eccessivo rialzo Bernide ord. (+22,2%) Buton (+18,8%), Eternit ord. (+14,2%), ed Ilssa Viola (+13,8%). In controtendenza le sole Bernide risp. —16,2% e Borgosesia —3,3%.

Nel reddito fisso lievi flessioni per obbligazioni e Cct. In denaro le convertibili.

L'indice Comit è passato da 160,92 a 171,62 (+6,54%) quello de «Il Sole 24 Ore» da 66,44 a 69,73 (+4,95%).

A Torino il mercato ha iniziato a forte andatura il nuovo mese borsistico. Rialzi di notevole ampiezza hanno interessato tutti i settori del listino azionario ed in particolare bancari e assicurativi.

[illegible]: costituite due direzioni centrali

TORINO — *«Sono state costituite presso la Fiat S.p.A., società capogruppo del Gruppo Fiat, due direzioni centrali, alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato con il compito di dirigere e coordinare l'attività degli enti centrali e di agire in supporto dell'amministratore delegato nell'attività da lui svolta di indirizzo strategico e controllo dei settori. Resta invariata l'articolazione organizzativa dei settori e la loro dipendenza diretta dall'amministratore delegato».* Lo rende noto un comunicato della Fiat diramato ieri.

«Le direzioni centrali — dice ancora il comunicato — *sono affidate a Francesco Paolo Mattioli, al quale riferiscono e rispondono finanza, ispettorato, affari generali, e Simone Fubini, al quale riferiscono e rispondono sviluppo aziendale, organizzazione e personale. Rispondono direttamente all'amministratore delegato: amministrazione e controllo, attività internazionali, relazioni esterne, relazioni industriali».*

Non capitava dal '76

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'indice Dow Jones [illegible] titoli industriali ha superato ieri a mezzogiorno il «muro» dei [illegible] punti per la prima volta [illegible] 31 dicembre '76. Dopo [illegible] leggera flessione in apertura, dovuta [illegible] timore di un ulteriore rialzo del «prime rate», il tasso d'interesse delle banche, la Borsa si è nuovamente abbandonata all'ottimismo per l'elezione di Ronald Reagan a presidente. Wall Street, va notato, si era comportata in maniera analoga quattro anni fa, dopo la vittoria di Carter contro Ford.

Il volume delle transazioni è stato ingente, e i dati di mezzogiorno sono stati forniti ieri con quasi [illegible] minuti di ritardo. A quell'ora, l'indice Dow Jones ha toccato i 1008,26 punti, 2,81 punti più di martedì. Il 31 dicembre del '76 aveva raggiunto i 1004,65 punti. Il record della Borsa risale al gennaio del '73, prima della crisi petrolifera, delle dimissioni di Nixon e della guerra arabo-israeliana. Wall Street arrivò allora a 1051,70 punti.

E' difficile predire il comportamento della Borsa nei prossimi giorni. E' probabile tuttavia che essa scenda: il prime rate, attualmente del 16,25 per cento, dovrebbe infatti salire al 17-17,50 per cento. Inoltre, i consiglieri economici di Reagan continuano ad ammonire Wall Street di [illegible] aspettarsi miracoli. Ha dichiarato ieri uno di essi, Alan Greenspan, che il Presidente eletto avrà bisogno di un paio d'anni per raddrizzare l'economia. Ma l'ottimismo non per questo si spegne.

e. c.

Sulle S.p.A. una [illegible] Cassazione

ROMA — L'unanimità [illegible] consensi, nella disciplina delle società per azioni, è richiesta — come chiarisce una recente pronuncia [illegible] Corte di Cassazione (sent. n. 2450/80) — solo nel momento costitutivo. Successivamente vige il principio della formazione della volontà sociale, secondo la regola della maggioranza, che non consente la possibilità di stabilire la regola della totalità dei consensi.

Sulla base di questo principio la Corte Suprema ha affermato che non può ritenersi valida la clausola statutaria che preveda l'unanimità dei consensi per ogni mutamento di statuto.

Un prestito alla Montubi

LONDRA — E' stato firmato a Londra un prestito per 25 milioni di dollari Usa a favore della Montubi-Montaggi materiali tubolari Spa, Milano.

Il finanziamento, che è stato organizzato dal Credito Italiano di Londra ed ha una durata di 7 anni, verrà u[illegible] per il potenziamento dell'attività della Montubi.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	204.000-214.000
Sterlina v.c.	180.000-190.000
Marengo sv.	130.000-140.000
Marengo fr.	150.000-180.000
Marengo it.	150.000-160.000
Marengo bel.	126.000-135.000
20 Doll. oro	700.000-790.000
100 Pesos cil.	390.000-418.000
50 Pesos mess.	780.000-830.000
Krugerrand	815.000-860.000
Argento (*)	548-557
Platino (*)	18.290

(*) Per grammo, iva esclusa

Tutti scommettono su Parigi

Il primo degli Anni Ottanta, volgendo alla fine, ha già, a nostro avviso, importanti indicazioni su taluni sviluppi economici, finanziari e [illegible] per il resto della decade, nonché segnali operativi per il 1981.

Il quadro che ci si presenta è maturato dinanzi ai nostri occhi analizzando studi prospettici di grande spessore: tra gli altri uno della Ross & Partners di Londra e uno della Westdeutsche Landesbank Girozentrale di Francoforte.

Con gli Anni Settanta sembrerebbe [illegible] chiuso il ciclo di preminenza [illegible] lativa, nel contesto mondiale, [illegible] Germania Occidentale. La leadership relativa le era stata passata dagli Stati Uniti, i quali, a loro volta, l'avevano ricevuta, a cavallo tra le due guerre, dalla Gran Bretagna. I settori di preminenza sono divenuti tecnologicamente «maturi», e lentamente, ma inesorabilmente, in molte aree del mondo, ma soprattutto in Europa, nel Medio Oriente e in taluni Paesi emergenti, è subentrata la Germania. Per [illegible] gli Anni Settanta si è parlato, a buon diritto, del miracolo economico tedesco. Ora tutto sembra [illegible].

I dati monetari sono i primi, [illegible] lo furono per gli Stati Uniti, ad indicare che la «leadership» sta nuovamente per passare [illegible] mano. I primi, [illegible] non i soli. Quali gli altri? Innanzitutto gli investimenti, da tempo insufficienti, per poter mantenere la privilegiata posizione tecnologica; poi il costo del lavoro, ormai incompetitivo con quello dei concorre[illegible] principali; ancora: l'equazione energetica sensibilmente peggiore di quella dei grandi concorrenti con la più la Gran Bretagna; con l'eccezione del Giappone, che tuttavia — se le previsioni si riveleranno esatte — la sorpasserà, anche in questo settore chiave, [illegible] cinque anni.

Infine, la spesa pubblica, talmente elevata, anche in termini percentuali di P.N.L., da far [illegible] che [illegible] fuori controllo.

Il marco, al di là di fenomeni contingenti, ha riflesso e rifletterà negli anni a venire quella che sembra essere una minor competitività di lungo periodo.

Chi sostituirà la Germania nella leadership relativa mondiale? Gli Anni Ottanta si sono aperti all'insegna di un'accelerazione del processi [illegible] automazione e dell'utilizzo del «micro-processore», creando in tal modo l'ambiente economico e tecnologico al quale il Giappone si era andato preparando da anni.

Dice [illegible] Westdeutsche Landesbank Girozentrale: *«L'assunzione giapponese della "leadership" mondiale tra gli Stati industrializzati non avverrà senza ricadute e problemi di adattamento... (omissis)... ma, nonostante i prevedibili contrasti, tutti gli elementi di base stanno ad indicare che il Giappone diventerà la potenza economica preminente negli Anni Ottanta».*

Nel più ristretto quadro europeo, le previsioni indicano nella Francia l'erede della «leadership» tedesca. Dal *Financial Times* del 3 ottobre [illegible] *«La Francia si appresta ad investire 34 miliardi di dollari in tecnologia avanzata»*, il che significherà non solo preminenza industriale ma anche agricola e, di conseguenza, politica e culturale.

Da questo quadro si possono trarre indicazioni [illegible] investimenti nel lungo termine. Il mercato mobiliare giapponese — al rialzo da anni — continuerà a muoversi in un «trend» positivo, più accentuato per specifici settori tecnologici. Le strutture del mercato sono già molto efficienti.

Wall Street rimarrà in assoluto la prima piazza del mondo. Ma la selettività andrà sempre più concentrandosi sui settori già fortissimi nell'ultimo biennio: quello dell'energia pura (petrolio, gas naturale) e quelli ad esso correlati (oleodotti e gasdotti, perforazione di pozzi); l'ecologia; [illegible] difesa e la tecnologia ad essa strettamente legata; la salute (farmaceutici e gestione ospedali); [illegible] tempo libero; i settori minerari; le grandi società alimentari e le catene di distribuzione.

Londra continuerà ad essere la prima Borsa europea, con Parigi in crescendo; tuttavia il [illegible] di Parigi rientrerà nel contesto di un'Europa in regressione nello scenario mondiale.

[illegible] piano monetario lo [illegible] va cambiando di conseguenza. Il dollaro continuerà ad [illegible] una divisa a fasi alterne, escludendo dall'intero discorso una pur non-impossibile ventata protezionistica. [illegible] [illegible] di una politica antiinflazionistica di Reagan abbiamo dubbi, a causa delle strutture nelle quali deve muoversi il controllo della massa monetaria e per il peso che una prolungata recessione americana avrebbe sul resto del mondo.

Dello yen si è detto. Il marco va perdendo la leadership nonostante il positivo differenziale inflazionistico rispetto ai più importanti concorrenti; l'inevitabile revisione dello Sme dopo le elezioni francesi dirà comunque qualcosa [illegible] più certo. La sterlina, infine, è fortemente legata al successo dell'attuale politica monetaristica. Se la signora Thatcher riuscirà ad arrivare al completamento del suo pi[illegible] anche in presenza [illegible] una ripresa industriale, il cambio potreb[illegible] flettere meno di quanto gli esperti ipotizzano.

Restringendo lo sguardo al 1981 molti segnali odierni sono favorevoli: Wall Street sta digerendo gli e[illegible] [illegible] un rialzo prolungato, anche se abbastanza selettivo; la ripresa economica, lenta finché si vuole, allargherà la rosa dei titoli di investimento, includendo anche i settori ciclici. Tokyo rimane intatta, specie nei settori trainanti, nonostante un previsto calo dell'attività industriale. Parigi ha a suo favore anche leggi favorevoli [illegible] risparmio che alimentano con[illegible] flussi di [illegible] reale, ossia [illegible] speculativo. Londra è legata ai tassi; se caleranno di colpo, potrebbe manifestarsi un violento rialzo. Avrà anche alle spalle un forte mercato [illegible]bligazionario, supporto indispensabile ai rialzi dei mercati azionari non manipolati.

Infine oro e argento risentiranno delle discese dei tassi americani, della ripresa economica che ne accentuerà [illegible] domanda, dei disordini nelle varie aree del mondo e degli aumenti [illegible] prezzo del petrolio, partendo d[illegible] prezzi attuali che ci sembrano obiettivamente bassi.

Antonello Zunino

Dollaro in calo

ROMA — Dollaro in flessione [illegible] sceso a 807,50 perdendo 6,75 lire) in un mercato che non cela il proprio nervosismo, attribuito dagli operatori ai movimenti repentini ed imprevedibili dei [illegible] di interesse negli Usa. [illegible] calo anche la sterlina (scesa a 2167,[illegible] con un arretramento di 22,55 lire), attribuit[illegible] soprattutto ad interventi speculativi.

Cedimento pure per il franco svizzero (che ha perso 39 centesimi, scendendo a 528,275). In progresso invece il marco, che è [illegible] di 60 centesimi, portandosi a 475,275, ed il franco francese, che ha guadagnato 44 centesimi.

E' proseguita ieri la rimonta del prezzo dell'oro, in rialzo di 10,75 dollari l'oncia a Londra (629,75), 10,12 a Parigi (633,45), 11,50 a Zurigo (630,50). In Italia il prezzo di un grammo d'oro è salito a 18.[illegible] lire, con un aumento di 180 lire su martedì.

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	[illegible]	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	55	—
Edil. Scol. 5,60% 68	83	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	70,50	—
» » 10% 77/92	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	98,80	—
» » » 1/3/81	99,50	— 0,10
» » » 1/5/82	97,60	—
» » » 1/7/81	99	—
» » » 1/7/82	97,25	+ 0,05
B.T.N. 5,50% 1982	88	+ 0,50
B.T.Q. 10% 1981	96,10	—
» 12% 1982 I	95,80	+ 0,15
» 12% 1982 II	95,30	+ 0,20
» 12% 1983	91,70	— 0,20
» 12% 1984 I	91,50	—
» 12% 1984 II	91,70	— 0,20
» 12% 1987	89,50	+ 0,50
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75,80	—
» » '69 II	67,80	+ 0,50
» 7% '73	60,80	— 0,50
Enel '74 indicizz.	135,10	—
» 10% '75 II	92,50	+ 0,40
» '77 ind. II	116,80	—
» 12% '78 I	91,55	—
» 12% '78 II	92	+ 1
I.R.I. 6% '64	90,40	—
I.R.I. 6% '65	84	—
Autostrade 6% '88 I	67,30	—
» 6% '69	67,80	—
» 7% '72	76	—
OO.PP. 6%	82,30	—
» 7%	52,80	+ 0,30
» 6% Auto '75	54,60	—
» Ind. St. 6% IV	66,20	—
» Ind. St. 7% IV	62,50	—
» Anas 6% 65	51,75	—
» » 7% 72 I	52,30	— 0,60
» Autostr. 7% II	55,50	—
FF.SS. 6% '66 I	75,20	—
» 6% '67	71,70	—
» 7% '72 II	63,90	—

Titoli	19-11	Variaz.
A.F.S. 7% '70	96,60	—
» 10% '75 II	92,50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67	— 0,50
» 7% II	65,30	—
ICIPU vent. 6%	73,50	—
» » 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	70,80	—
» XXIX 7%	72,90	— 0,30
» XXXIII 7%	71,50	—
» XXXVIII 7%	59,50	—
» XLII 8%	62,80	—
» IL 10%	71	—
Isveimer 7% '71 XIX	70,60	—
» 6% XIII	81	—
Torino Asm 5,50% 60	81,50	—
» » 5,50% 62	81,50	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	65	—
S. Paolo 6%	90	—
» » 7%	79,50	—
» » 9%	84,50	—
» O.P. 6% ex 5%	58	—
» » 6%	68	—
» » 7%	68	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	64,50	—
Cr. P. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '68	[illegible]	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	60	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	83,40	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Calini 5,60% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
[illegible] 6% '64	[illegible]	—
Rumianca 5,60 '62	—	—
Città Milano 10% '75	65	—
RIV 5,50%	65,20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	270	—
M. Sip 7%	98	—
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '75	—	—
In Sisi 7% 73/88	90	—
S. Paolo II. 12%	203	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-11	Banconote (Milano) 18-11	Esportazione (Milano) 19-11	Esportazione (Milano) 18-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-11
Dollaro Usa	910	905	914,30	907,50	914,25	907,45
Dollaro Usa t.p.	899	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	765	742	769,65	766,81	769,70	746,70
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	474,45	475,27	474,675	475,35
Fiorino olandese	432	[illegible]	[illegible]	438,47	[illegible]	438,45
Franco belga	28,50	29	29,493	29,504	29,484	29,507
Franco francese	204	204,75	204,70	205,11	204,675	205,26
Sterlina	2167	2180	2190,10	2167,4	2190	2167,6
Lira irlandese	1770	1770	1772,90	1774,5	1770,25	1775
Corona danese	152	[illegible]	154,65	154,70	154,645	154,72
Corona norvegese	176	176	182,00	181,36	182,10	181,33
Corona svedese	208	[illegible]	212,10	211,15	212,57	211,18
Franco svizzero	528	525	529,36	528,27	529,250	528,40
Scellino austriaco	66,50	66,75	66,946	67,077	66,983	67,075
Escudo portoghese	15,50	15,50	17,58	17,624	17,575	17,55
Peseta spagnola	11	11	11,914	11,881	11,911	11,885
Yen giapponese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,265	4,268	4,267
Dinaro taglio gr.	[illegible]	29	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1020	—	—	—	—

[illegible] a Milano

Ecco i prezzi registrati ieri al «ristretto» [illegible] Milano: tra parentesi quelli della seduta precedente. (Le quantità [illegible] non sono disponibili).

Titoli	19-11		18-11
Terme Bognanco	901		(858)
Italiana Incendio	48.000		(48.800)
Italiana Vita	23.300		(24.608)
La Previdente	27.300		(26.950)
B. Brianlea	40.850		(40.800)
B. Cattolica Veneto	10.810		(10.000)
Cred. Agr. Bresciano	12.710	ex Opt	(78.000)
B. Cr. Pop. Siracusa	14.000		(13.100)
B. Legnano	8.500		(8.600)
B. Ind. Gallaratese	37.500		(38.000)
B. Naz. Agricolt.	15.000		(14.999)
B. Pop. Comm. Industria	39.000		(28.900)
B. Pop. Bergamo	39.800		(40.000)
B. Pop. Crema	50.300		(51.000)
B. Pop. Intra	28.520		(28.000)
B. Pop. Lecco	21.450		(24.020)
B. Pop. Luino e Varese	28.900		(29.905)
B. Pop. Milano	38.300		(35.300)
B. Pop. Novara	73.990		(75.000)
B. Pop. Palazzolo	17.010		(16.450)
B. Ambrosiano	41.300		(41.500)
Cr. Bergamasco	38.990		(38.810)
Cr. Commerciale	38.690		(37.960)
Creditwest	2.835		(2.750)
Finance ord.	13.085		(12.800)
Finance priv.	9.880		(9.620)
Bieffe	4.310		(4.210)
Prutte	4.998		(4.488)
Rol	2.550		(—)
Diritti:			
B.ca Pop. Lecco	7.500		(8.200)
Cred. Agr. Bresciano	8.880		(—)

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80	39	98,450	14,48
31/1/81	71	97,027	15,75
28/2/81	99	95,885	15,90
30/3/81	[illegible]	non rilevato	
[illegible]	160	93,380	15,25
30/5/81	190	92,170	15,30
30/6/81	221	[illegible]	15,35
31/7/81	252	[illegible]	[illegible]
29/8/81	281	88,750	15,45
30/9/81	313	87,403	15,60
31/10/81	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-11		[illegible] Emiss.	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	18,17	—
Fonditalia	»	22,26	—
Interfund	»	13,98	—
Int. S. Fund	»	8,61	—
Italamerica	»	16,19	16,87
Italfortune	»	13,29	14,59
Italunion	»	11,47	12,50
Mediol. Sel.	»	15,48	16,79
Rominvest	»	16,55	17,87
Tre R	lire	10.356	—
Eur '69	fr. sv.	174,67	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-11	18-11
Londra	631,00	630,00
Zurigo	631,00	632,00
Parigi	639,34	[illegible]
New York	619,00	625,75
Milano (lire al grammo)	[illegible]	18.250
Hong Kong	616,50	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	[illegible]	[illegible]
48 ore	17,125	17,625
7 [illegible]	16,250	16,750
15 gg	16,375	16,875
1 mese	16,875	17,375
2 mesi	17,000	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-11	Zurigo 18-11	Francoforte (in marchi) 19-11	Francoforte 18-11	Londra (per sterlina) 19-11	Londra 18-11	Parigi (in fr. fr.) 19-11	Parigi 18-11
Dollaro	1,7205-1,7220	1,7145-1,7160	1,9100-1,9115	CHIUSO	2,3820-2,3830	2,3750-2,3760	4,4610-4,4720	4,4192-4,4202
Franco svizzero	—	—	110,87-111,29*		4,1125-4,1231	4,0722-4,0604	259,03-259,67*	257,04-257,96*
Franco francese	38,782-38,918*	38,510-38,842*	43,07-43,06*		10,622-10,6[illegible]	[illegible]	—	—
Marco	[illegible]	90,161-90,281*	—		[illegible]	4,5163-4,5268	231,47-232,05*	231,55-232,13*
Sterlina	4,1229-4,1258	4,0812-4,0853	4,553-4,558		—	—	[illegible]	10,552-10,574
Yen	0,8077-0,8092*	0,8060-0,8071*	0,8869-0,8967*		508,79-509,99	505,35-506,25	—	2,0717-2,0773*
Lira	0,1869-0,1881*	0,1883-0,1884*	2,090-2,094**		2175,9-2181,2	2151,9-2156,5	4,8726-4,8858**	4,8655-4,8765**

[illegible] ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-11	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	6250	+ 1010	
Bonifiche Ferr.	23800	+ 1600	
Chiari & Forti	5180	+ 600	
Eridania	15900	+ 1150	
Imm. Vittoria	18450	+ 250	
Ind. Buitoni P.	5280	+ 400	
Bernide ord.	203	+ 37	
Bernide priv.	189	+ 9	
Bernide risp.	190	— 66	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32850	+ 2450	
Assicur. Ital.	56700	+ 2300	
Ausonia	3900	+ [illegible]	
C. Ass. Mi ord.	20890	+ [illegible]	
C. Ass. Mi priv.	20850	+ 1710	
C. Latina ord.	1049	+ 90	
C. Latina priv.	930	— 1	
FIRS	2880	+ 80	
Generali	95000	+ 4010	
[illegible]	27500	+ 1050	
L'Abeille Ital.	43000	+ [illegible]	
Fondiaria Inc.	15400	+ 600	
Fondiaria Vita	53000	+ 2000	
RAS	237550	+ 6850	
SAI	39900	+ 2400	
Toro Ass. ord.	22900	+ [illegible]	
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ 1490	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	[illegible]	+ 4140	
Banco Roma	44000	+ 2700	
Banco Lariano	7350	+ 549	
Cred. Italiano	[illegible]	639	
Cred. Varesino	[illegible]	+ [illegible]	
Interbanca pr.	31985	1995	
[illegible]	54000	— 10550	
CARTARI - EDITOR.			
Bindo	[illegible]	+ 60	
Burgo ord.	11975	+ 835	
Burgo priv.	8100	+ 480	
De Medici	650	+ 30	
Mondadori pr.	5350	+ 380	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3650	+ 310	
Pozzi-Ginori	128 75	+ 15 75	
Pozzi-Ginori r.	138	+ 0 50	
Eternit	780	+ 85	
Eternit pref.	680	+ 31	
Italcementi	29830	+ 1445	
Italcementi r.	29750	— 230	
Unicem	18000	+ 1800	
CHIMICI			
Anic	8	—	
Brioschi	1800	+ 190	
Caffaro	885	+ 25	
Farmit. Erba o.	6061	+ 301	
Farmit. Erba p.	—	—	

Titoli	19-11	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1890	+ 270	
Lepetit	32900	+ 1310	
Lepetit priv.	38500	+ 900	
Liquigas	—	—	
Liquigas priv.	—	—	
Liquigas risp.	—	—	
Mira Lanza	18350	+ 1020	
Montedison	190	+ 8 25	
Perlier	4140	—	
Pierrel	1224	+ 71	
Rumianca	—	—	
Saffa	16700	+ 700	
Saffa risp.	10480	+ 480	
Siossigeno	16370	— 30	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	236	+ 30	
La Rinasc. p.	237 50	+ 28 50	
Silos Genova	9400	+ 390	
Standa	2940	+ 210	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1105	— 215	
Ausiliare	12750	+ 600	
Autostr. To-Mi	1850	+ 238	
Italcable	12500	+ 850	
NAI	230	+ 21	
Nord Milano	1730	—	
SIP	1410	+ 60	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	874	+ 8	
E. Marelli	380	+ 30 25	
Superpila	—	—	
Tecnomasio	488	+ 31	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1880	+ 80	
Agricola	27500	+ 1100	
Bastogi IRBS	700	+ 40	
Bonif. Siele	33950	+ 4600	
Borgosesia o.	5800	— 200	
Borgosesia r.	5850	+ 490	
Boton	7310	+ 1160	
La Centrale	24400	+ 1270	
Fin. E. Breda	3240	+ 115	
Finmare	88	—	
Finsider	85 75	+ 5 75	
Generalfin	[illegible]	+ 114	
GIM	6311	+ 712	
IFI priv.	4275	+ 380	
IFIL	[illegible]	+ 245	
Invest	3800	+ 330	
Mittel	1605	+ 120	
Partec. Finanz.	640	+ 20	
Pirelli & C.	3650	+ 220	
Pirelli SpA	1590	+ 70	
Proting	—	—	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	[illegible]	—	
Riva Finanz.	9650	+ 650	
Sarom	1840	+ 90	
SME	2785	+ 24	
SMI	[illegible]	30	
Stet	1537	+ 103	

Titoli	19-11	Variaz.	Quantità [illegible]
IMMOBILIARI			
Aedes	7600	+ 600	
B.I.I. ord.	888	+ 58	
B.I.I. priv.	—	—	
COGE	2750	+ 150	
Cond. Acqua	275	+ 24	
De Angeli Frua	24090	+ 1000	
Fierex	1530	+ 23	
G. Imm. Sogene	2148	+ 130	
Iniziative Ed.	18120	+ 1330	
ISVIM	6710	+ 510	
Milano Centr.	24000	+ 1900	
Risanamento	17600	+ 1120	
SIFA	1450	+ 71	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3399	+ 66	
FIAT priv.	2430	+ 121	
Franco Tosi	34000	+ 2005	
Giardini	4400	+ 290	
Olivetti ord.	3044	+ 214	
Olivetti priv.	2575	+ 154	
Westinghouse	21790	+ 590	
Worthington	3610	+ 190	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2580	—	
Dalmine	148	+ 10	
Falck ord.	4600	+ 400	
Falck pr.	4600	ex	
Ilssa-Viola	2900	+ 340	
Italsider	306	+ 14	
La Magona	2875	+ 54	
Pertusola	1730	ex	
Trafilerie	2050	+ 190	
TESSILI			
Cad. e Zinelli	37 75	+ 2 75	
Cantoni	12700	+ 115	
Cucirini	4300	+ 280 ex	
Cascami Seta	7000	+ 290	
FISAC	8720	+ 25	
Linif. e Can. o.	1815	+ 11	
Linif. e Can. r.	1555	— 5	
Marzotto priv.	2900	+ 15	
Olcese Venez.	75 75	ex	
Rotondi	16000	+ 2500	
Snia Visc. o.	1410	— 10	
Snia Visc. p.	1100	+ 55	
Unione Man.	37500	+ 3000	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2880	+ 60	
Acq. De Ferr. r.	2690	— 10	
Acque Potabili	1855	+ 205	
Calzat. Varese	6400	— 20	
CIGA	7350	+ 600	
CIR	15850	+ 1340	
Pacchetti	115	+ 14 75	
Terme Acqui	1320	+ 210	
Trenno	5450	+ 190	
ESTERI			
Boeing	—	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8400	+ 100
Eridania	15900	+ 300
Florio	[illegible]	+ 110
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	+ 400
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20800	+ 2600
C. Ass. Milano priv.	20800	+ 1900
Comp. Latina ord.	1040	+ 60
Comp. Latina priv.	850	—
Generali	95300	+ 4650
RAS	237000	+ 3000
SAI	40000	+ 2500
Toro Ass. ord.	24600	+ 3600
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 2000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[illegible]	+ 5650
Banco di Roma	[illegible]	+ 5700
Credito Italiano	[illegible]	+ 1010
Interbanca priv.	[illegible]	+ 2650
Mediobanca	[illegible]	— 750
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11800	+ 900
Burgo priv.	[illegible]	— 100
Cart. Ital. Riunite	157	+ 22
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	155	—
Eternit ord.	730	—
Eternit pref.	660	—
Unicem	18000	+ 1800
CHIMICI		
Anic	875	—
Italgas	1886	+ 145
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18370	+ 870
Montedison	192 50	+ 7 50
Paramatti	1070	+ 55

Titoli	19-11	Variaz.
Pierrel	1228	+ 16
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10000	—
Saffa risp.	[illegible]	+ 100
SAIAG	1500	—
Schiapparelli	900	+ 55
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[illegible]	+ 29 50
Rinascente priv.	234	+ 16
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1330	—
Autostr. To-Mi	1700	—
Italcable	12400	+ 400
NAI	228 50	+ 18 50
SIP	1412	+ 62
Torino Nord	56	+ 7
ELETTROTEC.		
M. [illegible]	690	+ 26
E. Marelli	376	+ 10
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	768	+ 46
Borgosesia ord.	5000	—
Borgosesia risp.	5300	—
Centrale	24300	+ 3300
Finsider	[illegible]	— 2
GIM	[illegible]	+ [illegible]
IFI priv.	4280	+ 210
IFIL	5370	+ 370
Invest	3800	+ 350
Mittel	1480	+ 30
Fiscambi	2400	+ 200
Pirelli & C.	3480	+ 80
Pirelli S.p.A.	1486	+ 130
SAROM	1780	—
SME	2775	—
SMI	[illegible]	+ 30
SIFA	1380	+ 10
STET	1840	+ 65
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	888	+ 48
B.I.I. priv.	1048	—

Titoli	19-11	Variaz.
Condotte Acqua	280	—
Far-Co	328	+ 15
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	+ [illegible]
I.P.I.	2940	+ 80
ISVIM	6500	+ 290
Risan. Napoli	17080	—
MECCANICI - [illegible]		
Castagnetti	[illegible]	+ 60
FIAT ord.	3410	+ 105
FIAT priv.	2420	+ 95
Giardini	[illegible]	+ 300
Graziano	1370	+ 20
Olivetti ord.	3030	+ 210
Olivetti priv.	2550	+ 120
Westinghouse	21300	+ 300
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	—
Fornara	455	+ 15
Italsider	220	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	12880	+ 290
Fisac	[illegible]	— 100
Snia Viscosa ord.	[illegible]	+ 30
Snia Viscosa priv.	1490	— 10
DIVERSI		
Acque Potabili	1830	—
CIGA	7100	[illegible]
CIR	16800	+ 1200
Pacchetti	116	+ 16
[illegible]		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 8% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	147	—
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 78/88	290	—
Met. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	106	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible] 50	—

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego — impiegati — tecnici — dirigenti

8 Rappresentanti

11 Baby sitter — domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

Il direttore [illegible] Federmeccanica lancia [illegible] allarme

«Gli accordi aziendali stravolgono il contratto dei metalmeccanici»

«Gli oneri che ne derivano (35-40 mila miliardi) [illegible] insopportabili» - «Produttività insoddisfacente»

Libertini propone il telefono [illegible] Stato

ROMA — Unificazione delle società di servizio telefonico in un'unica azienda a carattere pubblico, che comprenda anche telex e telegrafi; separazione delle aziende manifatturiere dalla Stet e loro riorganizzazione produttiva e finanziaria; riforma del ministero delle Poste e telegrafi perché possa esercitare le sue funzioni di controllo «in modo serio»; determinazione delle tariffe in base a costi effettivi; ricapitalizzazione della Stet inserita in un preciso piano finanziario di riequilibrio al quale debbono concorrere le banche «che hanno incautamente allargato l'indebitamento»; allontanamento di «tutti i responsabili del disastro».

Queste le richieste del pci per la soluzione della crisi della Stet-Sip ribadite dall'on. Libertini, responsabile della sezione casa, trasporti e infrastrutture del partito comunista.

Libertini ricorda che gli aumenti stabiliti dalla Sip nel 1973 sono stati annullati con una sentenza del tribunale di Roma che ha anche condannato il vicedirettore della società ad un anno di carcere per falso in comunicazione sociale. La sentenza — sottolinea il senatore — è stata soltanto sospesa.

Per parte sua la Federazione italiana lavoratori telecomunicazioni ha emesso un comunicato in cui si dice tra l'altro: «Per opportunismo politico e per la strategia di qualche gruppo politico che ha per obiettivo la nazionalizzazione della Sip-Italcable-Telespazio e la Sip-Stet sono state lasciate maturare certe situazioni che sono state le cause degli errori gestionali, l'accrescersi della confusione, con l'intento di far ribaltare i costi delle aziende del gruppo Stet, che non sono solo telefoniche, sull'utenza».

ROMA — La contrattazione aziendale sta stravolgendo i presupposti essenziali del contratto nazionale dei lavoratori dell'industria metalmeccanica privata e contrad[illegible] [illegible] stessi impegni assunti [illegible] [illegible] al momento della conclusione [illegible] lunghe e difficili trattative. [illegible] [illegible] gli oneri che [illegible] derivano sono insopportabili per le aziende del settore, già sottoposte [illegible] una notevole dinamica del costo [illegible] lavoro, [illegible] anche le innovazioni richieste sul piano normativo hanno effetti pesanti, tendendo a scardinare l'inquadramento e ad accentuare la frattura già grave con i quadri intermedi.

Per questo, in vista di significative [illegible] (ad esempio, la verifica del recupero di produttività, determinante per l'eventuale riduzione dell'orario di lavoro nel luglio 1981) la Federmeccanica, [illegible] l'associazione sindacale che rappresenta le ottomila aziende metalmeccaniche private, ha lanciato un importante [illegible] guale alla Federazione Cgil-Cisl-Uil [illegible] occasione della presentazione al Cnel, presieduto da Bruno Storti, [illegible] una edizione commentata dell'attuale contratto collettivo nazionale per l'industria metalmeccanica privata.

«Poniamo un problema — ha dichiarato il direttore generale della Federmeccanica, Mortillaro, [illegible] [illegible] incontro con la stampa, [illegible] quale ha partecipato anche il vicepresidente Macchi — *non tanto di pura e semplice applicazione contrattuale, quanto di politica sindacale nel senso più proprio dell'espressione. La questione reale, infatti,* [illegible] *riguarda tanto* [illegible] *funzione generale della contrattazione collettiva, quanto il ruolo dell'attuale sistema di contrattazione collettiva, dei contenuti e dell'utilità del contratto nazionale, della rappresentatività* [illegible] *sindacati che lo stipulano e della loro effettiva capacità* [illegible] *gestione di norme che, appena sottoscritte, lasciano puntualmente il passo a nuo*[illegible] *richieste aziendali, spesso poste in una logica contrastante con quella assunta al momento* [illegible] *concludere* [illegible] *contratto di categoria».*

Una riflessione su questa materia può creare problemi al sindacato, può provocare irrigidimenti? *«Non credo proprio. Anzi* — ha precisato Mortillaro — *siamo convinti che questo sia un* [illegible] *politico, economico e sindacale* [illegible] *propizio* [illegible] [illegible] *riesame di tutta la materia* [illegible] *impone, a nostro avviso,* [illegible] *meditazione seria e approfondita, si impone appunto un profondo chiarimento di politica sindacale al quale la Federmeccanica* [illegible] *è pronta a dare un contributo di proposte in un confronto concreto e costruttivo con le organizzazioni sindacali».* [illegible] ancora: *«Sarà questa un'occasione per verificare, con il sindacato, sul piano* [illegible] *proposte e alternative ragio*[illegible] *ed obiettive,* [illegible] *c'è la possibilità* [illegible] *avvicinare il sistema italiano a quello degli altri Paesi europei più industrializzati, con i quali poi si pre*[illegible] *che l'industria italiana sostenga la concorrenza in termini competitivi».*

La Federmeccanica ritiene dannoso [illegible] le aziende, ma anche [illegible] l'intera economia, continuare a procedere lungo una strada sbagliata. [illegible] [illegible]esti mesi [illegible] siamo proprio a metà del periodo [illegible] vigenza del contratto) [illegible] aziende hanno continuato [illegible] subire attacchi dei sindacati provinciali proprio sui [illegible] punti-chiave sui quali si incentra il contratto nazionale: contenimento salariale, recupero della produttività, stabilità dell'inquadramento. [illegible] aumenti salariali aziendali, infatti, [illegible] no dell'ordine di [illegible] lire mensili (con punte anche sensibilmente più elevate) e, fatto ancora più grave e contraddittorio, sono richiesti in forma sostanzialmente egualitaria e che, comunque, non premiano la professionalità.

Nello stesso tempo, il recupero [illegible] produttività del lavoro risulta tutt'altro che soddisfacente e, [illegible] momento, rende problematica l'applicazione della riduzione d'orario nel luglio 1981 prevista in stretto riferimento a tale recupero. Una indagine della Federmeccanica, che [illegible] toc[illegible] [illegible] campione [illegible] ben 1500 aziende, ha accertato che nel 70% dei casi la produttività del lavoro viene giudicata inferiore a quella delle aziende europee.

Gian Carlo Fossi

Rc-auto: Forte chiede sospensione degli [illegible]

ROMA — Il presidente della commissione Industria della Camera on. Forte, nella riunione di oggi chiederà che il ministro dell'Industria venga convocato per quanto riguarda gli aumenti delle tariffe rc-auto, e nel contempo la sospensione di [illegible] aumenti tariffari che — a quanto ha fatto presente — appaiono «eccessivi».

La decisione definitiva sarà presa domani dalla Fisafs

Ferrovie: autonomi fermi il 28 poi altri scioperi per Natale

ROMA — *E' quasi certo che i ferrovieri autonomi sciopereranno per ventiquattro ore il 28 novembre e che intensificheranno l'azione in dicembre con serie conseguenze sul traffico ferroviario proprio nei giorni tra Natale e la fine dell'anno. Una decisione definitiva sa*[illegible] *presa venerdì dal comitato centrale del sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) convocato d'urgenza per valutare le assicurazioni date dal ministro della Funzione pubblica, Scotti,* [illegible] *merito al riconoscimento delle anzianità pregresse e all'estensione* [illegible] *ferrovieri dei benefici anche economici concessi agli statali con la legge 312.*

Mentre [illegible] *attende per il 24 la conferma o meno delle 168* [illegible] *di sciopero proclamate dall'Associazione autonoma dei piloti (Anpac) contro le resistenze dell'Intersind sulle richieste economiche per il rinnovo contrattuale, i sindacati confederali dei vigili* [illegible] *fuoco si sono orientati ad attuare una giornata di sospensione* [illegible] *lavoro probabilmente* [illegible] *1° dicembre in coincidenza* [illegible] *l'astensione nazionale dei controllori di volo.*

I controllori, inoltre, confermano per il 21 la [illegible] *astensione già programmata per sollecitare l'approvazione del provvedimento, e delle relative modifiche, riguardante la creazione* [illegible] [illegible]*ova azienda* [illegible] *assistenza* [illegible] *volo. Il ministro dei Trasporti, Formica, ha sottolineato ieri, in un comunicato, che il provvedimento è ormai prossimo all'approvazione* [illegible] *Parlamento.*

Dogane: il personale ai valichi italo-jugoslavi [illegible] *Fernetti,* [illegible] *e Rabuiese, sull'altopiano triestino, si asterrà tre giorni dal lavoro,* [illegible] *oggi a sabato, per protestare — come hanno rilevato i rappresentanti sindacali della Cgil-Cisl-Uil e quelli delle due organizzazioni autonome* [illegible] *categoria — contro il mancato riconoscimento delle indennità* [illegible] *trasferta.* **g.a.f.**

Il pretore sequestra impianto Montedison

MASSA CARRARA — L'impianto per la produzione del prodotto chimico «Robur» nello stabilimento Montedison-Diag è stato posto sotto sequestro dal pretore di Massa, dott. Maria Teresa Spagnoletti, in quanto ritenuto causa dell'inquinamento della zona.

Dichiarazioni del ministro alle Partecipazioni statali

Per il futuro della Finsider «Cassa», non licenziamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Un incontro interlocutorio più [illegible] [illegible] metodologico che [illegible] [illegible]. Secondo qualcuno è già [illegible] buon segno che i sindacati della Flm e del settore siderurgico, da una parte, e il presidente della Finsider, dall'altra, abbiano deciso di rivedersi la settimana prossima per approfondire i punti oscuri [illegible] piano di riassetto della siderurgia pubblica.

Per tutto [illegible] pomeriggio le parti hanno discusso nello studio del ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, il documento per [illegible] ristrutturazione della Finsider ovvero [illegible] comparto siderurgico pubblico. De Michelis ha ribadito che *«non ci sono progetti* [illegible] *ridimensionamento dell'occupazione»,* [illegible] che [illegible] richiedono invece interventi della Cassa integrazione. Prossimamente saranno interessate dal provvedimento, infatti, anche Piombino e Terni. Comunque la situazione è tale, sarebbe stato assicurato ai sindacati, che non si ricorrerà neppure ai prepensionamenti.

Il [illegible] [illegible] ristrutturazione, anche [illegible] funzione della dichiarazione dello stato *«di* [illegible] *manifesta annunciato per il settore* [illegible] *Comunità europea»*, prevede tra l'altro: l'inquadramento nell'Italsider degli stabilimenti per la produzione di laminati piatti, delle attività di trasporto [illegible] rittimo, degli uffici di vendita e delle unità centrali di Genova; la creazione di un comparto per i prodotti lunghi in acciaio; la costituzione di una società per la produzione di materiale ferroviario e [illegible] ferroleghe e, infine, [illegible] creazione di un comparto autonomo per la produzione di ghisa [illegible] fonderia.

I sindacati hanno manifestato tutto il loro malumore e hanno protestato per i [illegible] con cui è stato elaborato il piano (che in pratica li ha esclusi) esprimendo un giudizio assai critico sulla situazione che si è venuta a creare. Dagli interventi dei sindacalisti [illegible] sarebbe emerso che il governo [illegible] [illegible] grave ritardo nell'attuazione del piano [illegible] settore, con i fondi bloccati, [illegible] nostante la «875», per Bagnoli, Genova, Taranto e Piombino. I più critici, poi, hanno definito il piano della Finsider un documento *«fuori da ogni logica industriale».*

Per i sindacati, che già in mattinata [illegible] elaborato una posizione unitaria proprio in vista dell'appuntamento da De Michelis, va [illegible] [illegible] *«una gestione centralizzata»* affinché le imprese non procedano per proprio conto [illegible] tagli produttivi, utilizzando massicciamente la Cassa integrazione e superando in negativo gli stessi «tetti» previsti in sede Cee. *«Un fatto del genere* — ha commentato Agostino Conte del coordinamento Flm — *che trova conferma negli atteggiamenti di alcune aziende, non potrebbe che provoca*[illegible] *ulteriori dissesti in* [illegible] *comparto, come quello siderurgico, dove l'Italia già importa annualmente oltre* [illegible] *milioni* [illegible] *tonnellate di acciaio».*

Vertenza Olivetti [illegible] riprese

Riprendono questa mattina [illegible] Ivrea, e proseguono domani, le trattative sulla piattaforma integrativa Olivetti. E' in programma la conclusione dell'analisi [illegible] situazione produttiva, a partire dalle consociate del gruppo.

La Flm ha invece deciso di far slittare [illegible] una settimana l'as[illegible]a dei delegati.

Il 2 dicembre per l'accordo multifibre

Tessili: sciopero europeo

MILANO — Per la prima volta i lavoratori d'Europa di un intero [illegible] scenderanno in sciopero simultaneamente. Avverrà il [illegible] dicembre quando si asterrà [illegible] [illegible] [illegible] un'ora tutto il settore tessile-abbigliamento [illegible] milioni e mezzo di persone). Motivo dell'agitazione la rottura delle trattative che erano in corso con la commissione [illegible] Comunità [illegible] rinnovo dell'«Accordo multifibre» che scade nel dicembre dell'81 e regola le importazioni dei prodotti tessili nei Paesi della Comunità.

I sindacati rimproverano alla commissione della Cee una scarsa propensione all'applicazione dell'accordo in vigore, disinteresse al rinnovo, mancanza di volontà politica a regolamentare sul piano europeo il decentramento produttivo, scarso impegno nella lotta alle frodi doganali.

Il mercato europeo del tessile-abbigliamento è sempre più «invaso» dalla concorrenza extra comunitaria. Secondo dati di fonte sindacale un prodotto tessile su tre proviene dai Paesi extra Cee, contro uno su cinque in Usa, e uno su otto in Giappone ed è così che negli ultimi dieci anni l'occupazione del settore nei Paesi comunitari è calata di un milione.

L'Italia è il Paese maggiormente interessato a questo rinnovo: è [illegible] quello ove l'in[illegible] [illegible] e dell'abbigliamento occupa un maggior numero di lavoratori (circa un milione e trecentomila) e quello maggiormente sottoposto alla concorrenza anomala dei Paesi extra comunitari.

«Questo primo sciopero europeo che coinvolge tutti i Paesi della Cee rappresenta un risultato importante ed una svolta storica nel sindacato — ha affermato il segretario nazionale della Filta Cisl, Paolo Landi — molti settori industriali scoprono oggi (vedi auto) la nuova divisione internazionale del lavoro e il modello giapponese di produrre (con un decentramento selvaggio della produzione manifatturiera nei Paesi a basso costo del lavoro). La situazione nel settore tessile è una realtà da ormai una decina d'anni. Per questo il sindacato dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento — ha aggiunto — è più avanti di altri nella elaborazione di una sua strategia sovrannazionale per rispondere a queste scelte del capitale inter[illegible]onale individuando nella Cee l'interlocutore e la controparte che può porre dei vincoli concreti alla logica delle multinazionali e realizzare una politica di interventi programmati a livello europeo».

Fiat: definiti alcuni punti dell'accordo

TORINO — Nell'incontro di ieri all'Unione industriale la Fiat e la Flm hanno raggiunto l'intesa su alcune questioni applicative dell'accordo di Roma: i 2500 addetti alle linee della «131» e della «132» di Mirafiori, in Cassa integrazione, ruoteranno ogni quattro mesi (il primo troncone è ottobre-gennaio); sono stati definiti i casi individuali di delegati in Cassa integrazione; sono stati definiti i criteri di partecipazione dei delegati e dei lavoratori in Cassa integrazione alle [illegible] dei Consigli [illegible] [illegible] [illegible] ed alle [illegible] in azienda.

Domani ci sarà un'altra riunione per l'esame del «ponte di fine anno».

Il 20 [illegible] cento dei lavoratori svolge [illegible] seconda attività

Fatiche e guadagni nell'ombra

Chi è il «bioccupato» secondo un'indagine [illegible] di sociologia - Uno su [illegible] è donna; età, 25-45 anni, sposato, uno [illegible] due figli, non assenteista, [illegible] sui 6-7 milioni annui, accresciuto del 35-70 per [illegible] il doppio lavoro - [illegible] gli aspetti negativi e positivi del diffuso fenomeno, che inte[illegible] soprattutto ospedalieri e insegnanti (40-70 per cento), [illegible] anche meccanici, elettricisti, muratori

Su 15 milioni di lavoratori dipendenti nel nostro Paese, oltre 3 milioni pari al 20 e più per cento integrano gli introiti della normale attività lavorativa con quelli provenienti [illegible] «fatiche fatte nell'ombra».

Il dato emerge da una esauriente ricerca promossa dal Consiglio italiano per le Scienze Sociali, finanziata dal Cnr, che ha visto impegnati per 4 anni una sessantina di studiosi. L'indagine, intitolata «Lavorare due volte» (prossimamente uscirà il secondo volume) è stata coordinata dal prof. Luciano Gallino, direttore dell'Istituto di Sociologia dell'Università di Torino. Prende in considerazione, come «campione pilota» un comprensorio della prima cintura torinese: attraverso una serie di interviste condotte con raffinati metodi statistici, disegna il quadro del «secondo lavoro» e la figura del «bioccupato».

Quali la natura e la consistenza del fenomeno? Quale l'«identikit» di chi «lavora due volte»?

«Innanzi tutto — spiega il prof. Gallino — occorre precisare che la ricerca sfata un rosario di luoghi comuni: quando si parla di bioccupati s'è portati a pensare a persone sull'orlo dell'indigenza che giungono al secondo lavoro per poter sopravvivere. E, magari, si pensa che abbiano molti figli, una scarsa preparazione professionale, un'alta percentuale di assenteismo nell'attività ufficiale. Tutto questo non è vero».

Ed ecco, quindi, il ritratto del tipo più comune di bioccupato come emerge dall'indagine: retribuzione media annua, 6-7 milioni netti; famiglia composta di 3,2-3,5 membri (oltre alla moglie, quindi, una media di neppure 2 figli per nucleo); [illegible] 25 ai 45 anni; qualificazione professionale medio-alta; tasso di assenteismo, nel primo lavoro, inferiore alla media. Il che, fuor di metafora, significa che il bioccupato «lavora davvero due volte» non distogliendo attenzione e fatica dalla attività ufficiale per dedicarsi con maggior impegno e tempo a quella «clandestina».

«Questo non significa — aggiunge il prof. Gallino — che il secondo lavoro non sia quasi sempre preferito al primo. La spiegazione è semplice: è autogestito come datore, tipo, intensità. E, soprattutto, è spesso un "recupero" d'una precedente professione abbandonata per varie ragioni». Avviene quindi che il contadino inurbato, magari divenuto operaio, nelle ore libere si trasforma in giardiniere; il falegname ridiventa artigiano; l'orologiaio, finito il lavoro dipendente che spesso non ha nulla che spartire con la sua specializzazione, riprende, in casa propria, monocolo e pinzette. E così il meccanico, l'elettricista, il piastrellista, il fabbro. Ma la seconda attività trova adepti in ogni settore: tra ospedalieri ed insegnanti, ad esempio raggiunge frequenze dal 40 al 70 per cento.

Quanto guadagna «in più» chi svolge una seconda occupazione?

La ricerca propone un ventaglio di cifre, secondo la diversa qualificazione professionale dei «doppio lavoristi»: in media, comunque, si può valutare il maggior introito in base ad una quota che oscilla tra il 35 ed il 70 per cento del reddito «ufficiale».

L'indagine dell'Istituto di Sociologia ha riscontrato che la seconda attività impegna, mediamente, per 60-70 ore al mese: «In altre parole: si lavora solo il 43 per cento del tempo che si dedica all'attività principale, ma si ottiene un reddito pari, come minimo, al 87 per cento di quello prodotto dal primo lavoro».

Il bioccupato-tipo, è uomo o donna?

Torino e l'Italia non fanno eccezione nel panorama dei paesi industrializzati che vedono prevalere i maschi con un tasso di plurioccupazione 3-5 volte superiore a quello delle femmine. Tra Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Regno Unito, Irlanda, Stati Uniti, l'Italia si trova al penultimo posto: solo un doppiolavorista su 10 [illegible] di sesso femminile.

«La spiegazione — commenta il prof. Gallino — è abba[illegible] semplice e parte dalla richiesta del mercato e dalla resa economica per ore».

La donna, cioè, ha purtroppo una qualificazione professionale di norma inferiore a quella dell'uomo e, quindi, incontra maggior difficoltà a trovare un'occupazione redditizia. A ciò si aggiunge che il lavoro casalingo, pur non producendo direttamente un reddito, costituisce in realtà il secondo lavoro e, in modo indiretto, secondo il criterio contestatissimo [illegible] società maschilista, dovrebbe compensare concretamente (con il risparmio) e idealmente (maggior attenzione alla casa e all'educazione [illegible] figli) il [illegible] guadagno.

Fin qui, i dati, le cifre. Ma quali sono le valutazioni sociali e politiche del fenomeno?

Fino a non molto tempo fa il secondo lavoro è stato considerato anche [illegible] sindacati come [illegible] «crimine sociale», un vero e proprio «tradimento verso la classe operaia perché danneggia i disoccupati e, soprattutto, giovani alla ricerca d'un primo impiego». Per il prof. Gallino queste dichiarazioni sono «rozze e semplicistiche perché il lavoro non è un qualcosa di fisso e statico per cui chi occupa due posti ne sottrae inevitabilmente uno ad un potenziale aspirante. Il lavoro viene creato di continuo, i posti non [illegible] "consumano", anzi, si ricreano».

Quali sono gli aspetti negativi del secondo lavoro?

Secondo l'indagine dell'Istituto di Sociologia, si possono riassumere così: il secondo lavoro è «elemento addizionale di disordine in una società [illegible] disastrata per altre cause; è fattore di ingovernabilità [illegible] sistema economico, [illegible] programmi di sviluppo organico, vanifica le misure inflazionistiche basate sul contenimento dei redditi da lavoro».

Ed ancora: «E' un'area dove [illegible] concentrano da ombra i tesi (lavoratori e datori di lavoro) varie forme di evasioni fiscali, previdenziali e contributive; provoca [illegible] notevoli distorsioni dei consumi; riduce il tempo a disposizione per soddisfare i bisogni extralavorativi andando contro la richiesta di progressiva riduzione dell'orario che è una delle rivendicazioni storiche del movimento operaio».

E l'altra faccia della medaglia, gli aspetti positivi?

«[illegible] doppio lavoro aiuta certe famiglie a mantenere un reddito al [illegible] sopra del limite della pura sussistenza; ha operato, in questi anni di crisi, come "volano" dell'economia mantenendo a un livello elevato consumi altrimenti cadenti; restituisce una certa flessibilità alla gestione di molte imprese, limitata patologicamente dalla normativa in vigore; è fattore di competitività sul mercato internazionale perché consente di diminuire il costo del lavoro per unità di prodotto; fornisce lavoro qualificato ad una domanda di crescente professionalità che il mercato del lavoro istituzionale non arriva a soddisfare».

Quali conclusioni possiamo trarre?

«Innanzi tutto — conclude il prof. Gallino — che, nel mercato del lavoro, emergono bisogni più importanti di quelli presi in considerazione dai sindacati e dalla attuale legislazione. La "rivoluzione" nell'ambito [illegible] occupazione sta andando avanti per [illegible] proprio: si tratta ora di inserirla in istituzioni radicalmente nuove invece di continuare a comprimerla in vecchi contenitori ormai logori ed insufficienti».

Renato Rizzo

Una libreria con qualcosa in più

Nuovo centro culturale in via Arsenale 41 inaugurato da Paolo Grassi e dal sindaco Novelli - Propone le pubblicazioni della Eri

Ha bianchi scaffali [illegible] di volumi grandi e piccoli e sembrerebbe proprio una libreria. Ma i responsabili, che ieri ne hanno festeggiato la nascita con un vernissage cui hanno preso parte anche il sindaco Novelli e Paolo Grassi, ex presidente della Scala e [illegible] e attuale presidente del gruppo editoriale Electa, non la considerano tale: «Il centro E è qualcosa di più — osserva il consigliere delegato dell'Electa, Massimo Vitta Zelman —. Non si limiterà a vendere libri, ma intende porsi come punto d'incontro per manifestazioni e dibattiti le[illegible] alla sua specializzazione culturale».

Questa libreria «con qualcosa in più», uscita da un «accordo» tra l'Electa e la Eri, edizioni Rai, è aperta da oggi in via Arsenale 41: «La prima iniziativa d'una serie — osserva Paolo Grassi — che vedrà sorgere analoghi centri a Milano, Firenze e Roma». Perché Torino come punto di partenza? «Perché — commenta il presidente — la città è culturalmente viva pur con le sue ferite sociali: le tradizioni non si sono perse, il patrimonio intellettuale è esuberante».

Il Centro E, accanto a pubblicazioni che spaziano dall'urbanistica al design, dalla fotografia all'arredamento, dall'arte al teatro, propone le pubblicazioni della Eri: un ventaglio di titoli e collane che prendono, soprattutto, in considerazione il settore del [illegible] per [illegible]

«Il caso Fiat trauma nella sinistra»

In occasione della presentazione della rivista mensile di politica e cultura «Pagina», il Club Turati ha organizzato per domani sera alle ore 21, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23), un dibattito su «Il [illegible] Fiat: trauma nella sinistra». Relatori su questo tema, trattato con identico titolo sul numero 2 della rivista «Pagina», saranno Aldo Canale, Federico Mancini, Mario Pirani e Salvatore Sechi; presiederà il segretario del Club Turati, Giuseppe Garesio.

L'eredità [illegible] Mao

Al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, domani, [illegible] 18, presentazione del libro di Giancarlo Elia Valori «L'eredità di Mao; ideologia e realtà in Cina». Partecipano: Giancarlo Caselli, giudice istruttore; il prof. Pier Luigi Zampetti, docente di diritto dello Stato all'Università di Torino; la giornalista [illegible]. Moderatore: Franco [illegible]zachi del [illegible] superiore della Magistratura.

Le indagini dopo la scoperta [illegible]

La «premiata» maglieria Paolini riforniva il mercato della droga

L'azienda regolarmente registrata alla Camera di commercio - I carabinieri hanno trovato solo bilance e campioni di eroina - Gioco d'azzardo e vita notturna dei due arrestati

[illegible]

Se il camper parcheggiato a Fiano serviva da deposito mobile (e insospettabile) della droga, una sedicente ditta di maglieria, con tanto di targa sulla porta e regolarmente registrata alla camera di commercio, era la centrale di smistamento: lo hanno scoperto i carabinieri del Nucleo operativo dopo il sequestro di più di 2 quintali e mezzo [illegible] hashish e l'arresto di un industriale e di un idraulico sorpresi [illegible] si allontanavano dal camper [illegible] una parte [illegible]rico.

L'azienda — quattro stanze con ingresso in via Casalis 41 — era intestata a Giorgio Paolini, 31 anni, via San Massimo 44 B (uno degli arrestati); sulla porta una targa informava «Paolini & C. - sas», maglieria. Ma i carabinieri non hanno trovato né maglie né calze: c'erano invece alcune bilance e flaconcini con campioni di eroina e cocaina.

E' probabile — secondo gli inquirenti — che i capitali occorrenti all'organizzazione per acquistare la merce arrivassero anche dall'attività «pulita» di uno dei due, Renato Farinon, 35 anni, via Padova 77, Volpiano, titolare di una ditta di stampaggi in via Cascinotto 212, che dà lavoro a una quindicina di operai. Per acquistare i due quintali di hashish (provenienti dal Marocco) occorrono circa 200 milioni che, sul mercato, rendono subito un miliardo e mezzo.

Un «investimento» notevole con pochi rischi e guadagni certi. Come venissero «reinvestiti» questi soldi toccherà stabilirlo ai carabinieri del maggiore Romano. E' certo però che una parte serviva al Paolini e al Farinon per mantenere la loro vita dispendiosa e, all'apparenza, senza problemi.

Si parla di feste e cene offerte dai due in uno dei locali più noti di Torino. «La siesta» di via Lavazza 34 bis in collina, dove erano conosciutissimi. Altro loro interesse era il gioco. I carabinieri hanno sequestrato in casa di uno dei due un bel numero di ricevute di assegni (pari quasi a cento milioni) persi nelle bische al tavolo verde.

Le indagini dell'Arma sono per ora «bloccate» dall'esame dei documenti e del materiale sequestrato negli appartamenti degli arrestati. I militari sperano, in questo modo, di arrivare ad altri membri dell'organizzazione che, all'apparenza, dovrebbe essere circoscritta a poche persone. Il ragionamento dei due era semplice: «Meno siamo e meno pericoli corriamo, e poi i rischi sono ridotti».

Alle spalle del carabiniere il camper imbottito [illegible] hashish

* * *

Forse volevano seguire le orme dei grandi truffatori del petrolio, ma non ne avevano la stoffa, né l'abilità: il loro sistema, poi, era piuttosto grossolano: sostituire la benzina con l'acqua. Scoperti, sono finiti alle «Nuove». Sono Roberto Rosso, 24 anni, via XXI Maggio, Chivasso, campione regionale di motocross, figlio del titolare della «Termosystem», che ha sede [illegible] via Madama Cristina 195; Luigi [illegible], [illegible] anni, via Malone 2, autista; [illegible] 38 anni, S. Benigno Canavese, dipendente del deposito «Mach» di Volpiano. Secondo il magistrato, i tre sono imputati di appropriazione indebita, tentata truffa, contrabbando interno di benzina.

La vicenda è cominciata il 29 ottobre, quando il direttore della «Mach» di Volpiano, Giacomo Tognoni, si è accorto che [illegible] un'autobotte giunta dalla Gulf di Bertanico (Milano), invece di benzina usciva acqua. Il Tognoni ha avvertito la Finanza di Torino; la verifica ha fatto scoprire che in un rimorchio, al posto della super (70 mila litri), c'era appunto acqua di fiume.

Il capitano D'Arcadia ha fatto eseguire controlli, fermando prima l'autista e l'operaio, per ultimo il Rosso. Come è stato possibile sostituire l'acqua al carburante?

Il carico è partito regolarmente da Bertanico, ma durante il viaggio, poco lontano dal deposito Mach, ci sarebbe stata una tappa. Dalle indagini della Finanza e del sostituto procuratore dottoressa Del Savio Bonaudo, sarebbe emerso che l'autobotte avrebbe compiuto una deviazione al vicino stabilimento-deposito della «Termosystem» (impianti di riscaldamento, gasolio e oli lubrificanti) e avrebbe scaricato la benzina.

Il serbatoio clandestino non è stato ancora individuato, ma da qualche parte deve pur esistere se l'autobotte è uscita piena d'acqua. Ecco il perché dell'ordine di cattura anche per il Rosso, il quale pare aver avuto un ruolo diretto in questa tentata truffa.

La tributaria ha pure perquisito gli uffici della «Termosystem» e ha allargato il campo delle indagini, per accertare se questo «trucco» è stato usato anche in altre occasioni e altrove.

Udienza «agreste» [illegible] Vallo (Fiano) per giudici, giurati, pm [illegible] difensore

La Corte si trasferisce in una stamberga per ricostruire l'omicidio del contadino

L'imputato, accusato di aver ucciso [illegible] colpi [illegible] mazza in testa il fratello, ha preferito [illegible] in carcere - Con[illegible] alcuni indizi, [illegible] prova certa - Oggi parla la difesa; la sentenza si potrà conoscere forse in serata

Dal chiuso dell'aula giudiziaria all'azzurro del cielo d'autunno nella campagna attorno a Vallo, un paesino di neppure 600 anime sulle colline dietro Fiano, i giudici della sezione della Corte d'assise cercano, tra la quiete di un pugno di cascine, di capire come la notte del 7 settembre di due anni fa è stato massacrato il contadino Giovanni Casale.

Scortati da agenti in borghese armati di mitra, attorniati dall'andirivieni silenzioso e guardingo di tanti gatti, occhieggiati dagli agricoltori che abitano questa piccola frazione (Borgata Spania) di Vallo, il presidente Padovani con i sei giurati popolari, il p. m. Rinaudo, il perito [illegible] legale prof. [illegible] Bol[illegible]lone e l'avv. Avonto si infilano nel casolare del delitto. Una stamberga buia e maleodor[illegible] di chiuso nella quale Giovanni Casale trovò orribile [illegible] l'assassino gli fracassò il cranio con due, [illegible] tre colpi vibrati con una mazza spaccalegna del peso di circa 5 chili.

Il «corpo del reato», custodito da un carabiniere, lo osservano con curiosità ed orrore un po' tutti e sulle labbra di tutti fiorisce la stessa esclamazione: «Accidenti, che brutta fine ha fatto quel poveretto. Quanta [illegible] doveva avere l'omicida».

Unico [illegible]: Umberto Ca[illegible] fratello [illegible] vittima, imputato del crimine. [illegible] gli hanno detto se voleva essere accompagnato dal carcere a Vallo ha detto con la consueta candida laconicità in piemontese: «Ma no, grazie. Che ci vengo a fare là? Li conosco bene quei posti, [illegible] ho vissuto tutti i miei 49 anni».

L'assenza dell'imputato ha deluso non poco i contadini. In borgata Spania, Umberto Casale, che tutti chiamano «Berto», era già molto popolare prima dell'assassinio. Un'anziana donna commenta: «Ha però fatto bene Berto a restarsene in prigione. Sarebbe [illegible] brutto vederlo adesso tra i carabinieri, in manette. Poverino, spero che davvero non sia colpevole della morte di suo fratello».

La corte con la giuria popolare al completo nel cortile della cascina di Vallo

Parole che si sentono un po' su tutte le bocche. La voce popolare disegna un ritratto di «Berto» non troppo lusinghiero: «Da ubriaco non era più la solita pasta d'uomo ma neppure troppo fosco».

I giudici si trattengono nella stamberga per una ventina di minuti; discutono [illegible] posizione nella quale fu trovato il cadavere di Giovanni Casale: il carabiniere solleva la mazza, ripete i gesti compiuti dall'assassino. Nella [illegible] si ascoltano tante ipotesi, tante congetture. All'esterno i contadini guardano timorosi, senza osare avvicinarsi, la scorta armata. In un angolo c'è Teresa Giachetti, la «superteste» di questo processo, che ieri l'altro in aula ha reso invece una testimonianza che più incerta, confusa e contraddittoria non avrebbe potuto essere.

La vista del [illegible]esidente Padovani e del giudice a latere Gior[illegible] le è fonte d'affanno: la Giachetti mormora ad una vecchia che le sta a fianco: «Speriamo solo che non ricomincino con tutte quelle domande. [illegible] quella sera del delitto ricordo soltanto che là dentro — ammicca alla stamberga dalla quale stanno uscendo i giudici — c'era stato molto fracasso e che sul tardi "Berto" se ne era andato rumorosamente, tanto da fare abbaiare i cani».

Scrupolosamente ed obbediente indica a Giordano la finestra della sua camera da letto, il viottolo che corre sotto, la cuccia dei cani. La donna recupera la tranquillità soltanto quando i giudici se ne vanno, [illegible] spira battendo [illegible] mani: «Che brut pasta».

Difficile dire se il sopralluogo abbia chiarito le idee alla Corte, al p. m. Rinaudo e al difensore di «Berto», Avonto. Probabile che Avonto sostenga [illegible] nel suo intervento che Giovanni Casale è stato ucciso non dal fratello, ma da un ladro che cercava, e non trovò, i suoi risparmi (alcune centinaia di migliaia di lire nascoste parte in un canterano e parte in un portafogli che la vittima teneva nelle mutande).

La sentenza è prevista per oggi o al più tardi per domani mattina. [illegible] Corte dovrà giudicare [illegible] indizi. Contro «Berto» non c'è nessuna prova certa.

Claudio Giacchino

Si getta da autogrù con freni rotti un giovane: morto

S'è buttato fuori dall'autogrù che con i freni rotti scendeva a tutta [illegible] da una strada in pendio. E' morto ieri alle 7, dopo sei giorni d'agonia.

[illegible] chiamava Eugenio Santoro, 23 anni, via Artom 81/16. Giovedì scorso, con uno zio, Pasquale Cirillo, era andato in via Bismonti angolo via Villa della Regina per aiutare un automobilista in panne.

La tragedia, improvvisa, sotto gli occhi di decine di passanti: mentre Pasquale Cirillo tentava di agganciare la vettura, l'autogrù si è mossa. Il Santoro ha tentato di controllare il veicolo che ha imboccato via Villa della Regina scendendo verso la Gran Madre. Nella piazza, dopo aver urtato alcune auto in sosta, il Santoro, visti inutili i tentativi di frenare, si è buttato fuori, riportando gravi lesioni. [illegible] stato ricoverato alle Molinette, ma il prodigarsi dei medici è stato vano.

La Corte di Cassazione apre uno spiraglio [illegible] speranza

Franco ritornerà ai genitori che l'avevano [illegible] affidamento?

Il piccolo era stato tolto ai coniugi che lo tenevano con sé da oltre 3 anni - La corte d'appello di Genova incaricata [illegible] riesaminare il caso

Franco, il bambino di 4 anni tolto nel mese di giugno alla famiglia che l'aveva tenuto in affidamento da quand'era nato, in base ad un'ordinanza della nostra [illegible] d'Appello, molto probabilmente ritornerà fra le [illegible] dei «genitori». Accogliendo il ricorso dell'avv. Luigi Carbonaro di Genova, legale [illegible] Lucia e Mario Patrucco, 52 e 51 anni, la Corte di Cassazione, con sentenza depositata il 17 ottobre, ha deciso di rinviare gli atti alla corte d'Appello di Genova per il riesame della vicenda. E' un momento importante per il piccolo, ora ospite di un istituto. Perché?

La corte d'Appello di Genova dovrà infatti pronunciarsi tenendo conto delle osservazioni della Cassazione. [illegible] l'avv. Carbonaro: «Sono di importanza notevole e decisiva [illegible] la sorte di Franco, perché affermano il principio [illegible] cui i coniugi Patrucco sono portatori di diritti soggettivi perfetti per [illegible] materialmente svolto le funzioni di "genitori di fatto" a seguito di affidamento protrattosi per oltre 3 anni».

[illegible] i giudici [illegible] Cassazione hanno equiparato la posizione dei Patrucco a quella dei genitori naturali, adottivi o affilianti. Perché? Spiega il le[illegible]: «L'amministrazione provinciale di Torino quale ente tutore di Franco, aveva delegato ai coniugi le funzioni tutelari ed essi, avendo espletato poteri analoghi a quelli dei genitori esercenti la patria potestà, debbono ritenersi titolari di diritti soggettivi tutelabili di fronte alla legge».

Ma questa non è l'unica novità. La Cassazione ha anche precisato che i coniugi Patrucco avendo allevato, assistito, curato, educato il piccolo in modo ineccepibile (Franco soffriva di handicap recuperati al 90 per cento grazie alle loro cure) non può «dirsi prevalente l'interesse di Franco ad essere inserito in una nuova famiglia attraverso l'adozione speciale». Ciò significa che è nel suo interesse rimanere presso i «genitori» che hanno chiesto per lui l'adozione ordinaria, non potendo richiedere quella speciale avendo essi superato i limiti di età.

Al di là delle questioni giuridiche, per Franco e i suoi «genitori» c'è di nuovo la possibilità di tornare insieme. E' quanto tutti sperano, visto che la separazione si è trasformata in un dramma non solo per i Patrucco, ma soprattutto per il piccolo che sta vivendo lontano da quelli che lui ormai considera padre e madre.

I «testimoni» [illegible] il sangue

Al congresso regionale dei testimoni di Geova, in corso a Leinì, fra un intervento e l'altro sul tema «Separati dal mondo», si è parlato ancora del problema del sangue. Interesse ha suscitato la relazione presentata dal dottor Jack Carlton ad un convegno romano, il 30 ottobre scorso. Secondo il medico americano, negli Stati Uniti vi sono ora oltre 200 medici disposti ad assistere i Testimoni senza ricorrere all'uso del sangue. E' stato citato un ospedale di Los Angeles ove, di recente, col permesso del governo, è stato varato l'uso del Fluosol da, o sangue sintetico, messo a punto lo [illegible] dal medico giapponese Ryoichi Naito.

[illegible] i risultati saranno soddisfacenti, l'autorizzazione sarà estesa ad altri ospedali. Il dottor Carlton ha altresì riferito che il celebre cardiochirurgo Denton Cooley sta inviando ora circolari allo scopo d'invitare altri medici a limitare l'uso [illegible] sangue per scopi tradizionali, avendo riscontrato di persona che i testimoni di Geova, per i quali non è usato, si riprendono meglio durante il decorso post-operatorio.

I lavori del congresso di Leinì riprenderanno sabato 22 novembre e si concluderanno domenica 23, dopo la conferenza in programma alle 16, dal tema: «Il nostro rifugio fra crescenti pericoli», pronunciata [illegible] Franco Marannini.

Accademia Scienze domani apertura

L'Accademia [illegible] Scienze di Torino inaugurerà domani alle 17, nella sua sede di via Accademia delle Scienze [illegible], il 198° anno accademico. Dopo la relazione del presidente prof. Cataldo Agostinelli sull'attività dello scorso anno accademico, verranno conferiti il Premio «Prof. Sergio Lupi» per il 1980 e i «Premi Bonavera 1979». Seguirà il di[illegible] del [illegible] prof. Massimo Mila sul tema: «La vecchiaia di Bach». La manifestazione è aperta al pubblico.

Consorzio di 18 aziende compra all'asta (4 miliardi) [illegible] Rexim di Cascine V[illegible]

Ora sarà smembrata - È la triste fine di una ditta [illegible] fino a pochi anni fa - Nessuno perderà il posto di lavoro - Sciopero alla Lavazza

La cartotecnica «Rexim» di Cascine Vica è [illegible] venduta. Come era nelle previsioni lo stabilimento e i macchinari ieri sono stati acquistati all'asta fallimentare (giudice Venditelli Casoli e curatore prof. Piccatti) per 4 miliardi 125 milioni da un consorzio di 18 aziende. Tutti i 115 dipendenti rimasti hanno inoltre ottenuto ampie garanzie per la loro [illegible] nel nuovo complesso produttivo.

Dopo oltre un anno dalla sentenza [illegible] fallimento si chiude quindi la vicenda «Rexim». «Un'azienda sana — è stato ricordato — che in passato aveva rappresentato motivo di vanto per la famiglia Bugnone che ne [illegible] stata fondatrice». Le cose però, nel '76, erano precipitate con il passaggio alla finanziaria Pantanella dell'imprenditore Genghini. «Si sarebbe dovuto procedere ad una radicale ristrutturazione — hanno spiegato i sindacati — e ad una diversificazione del prodotto. Invece si sono ripetuti errori e non sono state prese decisioni al momento giusto».

Dagli oltre 500 dipendenti la «Rexim» aveva subito una lenta ma progressiva emorragia di personale. «Nel '77 le nostre preoccupazioni si erano concretizzate — hanno ricordato Cgil-Cisl-Uil —. La direzione, con a capo il dottor Ortelli, aveva chiesto 160 licenziamenti e una pesante Cassa integrazione. C'erano stati incontri all'Unione Industriale, trattative lunghe e difficili, ma nessun elemento positivo». Nel febbraio del '78 i 350 dipendenti rimasti [illegible] stati posti in Cassa integrazione. La frana ormai era inarrestabile: il 7 novembre dello scorso anno si è arrivati al fallimento e ieri all'asta.

Qual è ora il futuro della «Rexim»? «Innanzi tutto — hanno spiegato i sindacati — abbiamo respinto le manovre speculative di alcune società che hanno cercato di acquistare l'area. Per questo la base [illegible] ha subito un rialzo imprevisto del 14 per cento. Poi c'è l'impegno ad assumere tutti i dipendenti prima della stipula degli atti notarili».

I nuovi padroni della «Rexim» non continueranno però l'attività originaria. Le 18 aziende del consorzio (sede legale in corso Re Umberto 5) sono in massima parte ditte piccole o artigianali del settore meccanico. Lo scopo sociale: spartirsi [illegible] stabilimento, i macchinari, il personale e continuare la loro produzione. «Per questo motivo — hanno detto in Regione — saranno approntati corsi di riqualificazione e saranno necessari dai sei agli otto mesi per la ripresa produttiva».

LAVAZZA — Ieri i dipendenti della sede [illegible] Settimo hanno scioperato 8 ore per sostenere il passaggio dell'azienda dal settore [illegible] commercio a quello dell'industria. [illegible] per lo stesso motivo si fermerà, sempre per 8 ore, la sede di Torino.

* Continua [illegible] sottoscrizione indetta dai sindacati Cgil Cisl e Uil a sostegno dei lavoratori Fiat. Al 7 novembre era stata raggiunta la cifra di un miliardo 968.900.000. «I criteri di distribuzione — si legge su un volantino diffuso dai sindacati — saranno oggetto di discussioni con i consigli di fabbrica e con tutti i lavoratori».

In [illegible]

Nell'aula magna del palazzo universitario di via Verdi 8, il prof. Giuseppe Pera, ordinario di diritto del lavoro all'università di Pisa, commemorerà oggi, ore 11, la figura del prof. Renato Corrado, già ordinario della stessa materia alla facoltà di giurisprudenza di Torino.

temperatura di ieri

massima	+12,5
minima	+ [illegible]
media	+10,1

Rilevazioni del Servizio [illegible] dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 79%; cielo sereno. Temperatura: massima +18,4; minima +2,1; media +8,1. Previsioni: cielo poco nuvoloso, visibilità ridotta per foschie e banchi di nebbia in pianura; temperatura in diminuzione. Sole: sorge 7.33; tramonta 16.57. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +13,8; min. +4.

Specchio dei tempi

Promesse agli insegnanti, [illegible] ai magistrati - Alla faccia dei porcini - Acconciate, [illegible] dalla porta di servizio - Andiamo a comprare le arance in Svizzera? - Anziani e tv - Dov'è finito il professore di francese?

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Su La Stampa del 6 novembre leggo: "Magistrato, sarà minore l'aumento di stipendio". Non sarà più (l'aumento mensile) di circa 400.000 [illegible], ma "solo" di 350.000.

«Siamo un gruppo d'insegnanti laureati che attendono da mesi e mesi i miseri arretrati promessici a giugno dall'on. Sarti e dal governo; arretrati che ci dovevano dare a giugno, e che più volte sono stati rinviati.

«Se li daranno a fine novembre, questi famosi arretrati (che devono partire dall'aprile del 1979) ammonteranno al netto a L. 315.000 (per circa due anni). Il confronto con quanto è stato disposto per i magistrati ci lascia senza parole.

«Siamo stanchi, stufi e [illegible] p. Sovente la Tv o la radio annun[illegible] aumenti dati agli insegnanti e la gente dice: "Di nuovo... Ancora!". Ma a noi mai si elargisce niente, perché la "Scuola" per il governo viene come ultima cosa».

Carla Rossi

Una lettrice ci [illegible] Se[illegible]:

«Qualche tempo fa un [illegible] di [illegible] acquistato funghi marci a L. [illegible], io ho invece acquistato dei funghi secchi, gabellati come "porcini" che, ad un attento esame, porcini erano solo per metà. C'erano degli idni, delle russule, dei luridi, tutti funghi che non hanno profumo e che quindi è inutile mettere nel sugo: appesantiscono soltanto il fegato, poiché tutti i funghi contengono delle resine indigeribili, anche se non sono velenosi.

«Quello che irrita è però il fatto che il lucroso mercato dei funghi, che — essendo stagionale, [illegible] già il fisco — debba ancora crearsi degli utili, dato il prezzo elevatissimo, anche [illegible] mistificazione.

«Perciò chiedo: non è possibile proibire la vendita di funghi secchi sfusi, ed esigere che ogni sacchetto confezionato riporti la qualità, il nome del venditore, il peso? Sarebbe così più facile evitare le truffe, e ciò servirebbe anche come deterrente per i poco onesti venditori, siano [illegible] cercatori o commercianti.

«Ho visto cercatori che, [illegible] alcun scrupolo, inserivano tra i funghi porcini secchi delle fette di fungo "non edibile", fidando nel miscuglio [illegible] avrebbe dovuto diluire gli effetti nocivi; quanto alla bella vista, alcune qualità di funghi dannose o non commestibili perché di sapore cattivo, appaiono più bianchi dei veri porcini, certi lattari, certe amanite ecc. E poi non è più di per sé onesto che si debbano pagare 110.000 al chilo le russule sardoniche».

Maria Rosa Raimondo

Una lettrice ci scrive:

«Come è mia abitudine settimanale mi sono recata dal parrucchiere di cui sono cliente da alcuni anni, al momento di pagare il [illegible], mi richiede lire 10.000 per la messa in piega, [illegible] fino alla [illegible] costava 8000 (da notare che non è di prima categoria).

«Ma c'è di più. La ricevuta fi[illegible] consegnatami è di [illegible] L. 5000 [illegible] deve [illegible] la tariffa per codesta prestazione, e [illegible] in [illegible] modo froda il fisco, mutando i prezzi.

«Alla richiesta di una spiegazione, risponde che questo è l'unico modo per salvarsi. Da notare che ha ben cinque lavoranti alle [illegible] dipendenze, e che, con l'approssimarsi delle feste, cioè quando il volume del lavoro aumenterà, le [illegible] "usciranno dal [illegible]o", onde evitare la ricevuta fi[illegible].

«Questa è una personalissima interpretazione della legge Reviglio a favore dei consumatori: non sarebbe opportuno l'obbligo di tenere esposte bene in vista le tabelle con le tariffe relative ad ogni categoria di parrucchiere?».

Paola Beringieri

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Il 12 sera la Tv della Svizzera italiana, facendo la pubblicità, ha presentato alcune offerte. Tra queste, le arance spagnole a lire 525 (cioè un 1 franco) il chilo.

«Il giorno 13, qui, al supermer[illegible], le arance — non so di dove — costavano 1780 lire il chilo. Andremo in Svizzera a prendere le arance?».

Carla Callini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Chi s'interessa al problema degli anziani [illegible] si è meravigliato nel constatare il grande successo di quella straordinaria iniziativa che va sotto il nome di "Università della terza età".

«Nel momento in cui l'individuo viene escluso dalla vita "attiva", normalmente, va alla ricerca di attività che lo facciano ancora sentire persona viva, partecipe della vita [illegible] collettività e [illegible]plicemente, [illegible] iniziative che gli consentano [illegible] la sua formazione spirituale, spesso mortificata dalla prosa della vita [illegible] produttiva.

«Purtroppo, però, moltissimi anziani non possono, o per impedimenti fisici (e pensiamo alle folle di ammalati negli ospedali e nei pensionati), o per scomodità dei mezzi di trasporto, essere partecipi di iniziative pubbliche in loro favore. Perché non interessarsi anche di loro, che sono proprio quelli che hanno più bisogno di sollievo e di conforto?

«Ecco, quindi, il nostro appello alla Rai, affinché predisponga, accanto ai programmi per i ragazzi (spesso incomprensibili agli anziani), film, musiche, [illegible] servizi d'informazione e culturali adatti alle persone non più giovani, costrette a vivere tra le pareti domestiche o in luoghi [illegible] e di cura. E' un servizio sociale che chiediamo, in favore di una foltissima categoria [illegible] persone che hanno il diritto di non essere [illegible] [illegible] gli animatori del Gruppo pensionati e anziani della Parrocchia di San Bernardino».

E. Bosio, per tutti

Un gruppo di studenti ci scrive:

«Siamo studenti del Liceo scientifico "A. Volta", classe prima. La nostra classe è bilingue (inglese e francese). Noi, che dovremmo studiare francese, siamo senza professore di francese dall'inizio dell'anno. Sono due [illegible] che ci dicono di aspettare, che il professore deve ancora avere la nomina e che non si trovano supplenti, perché avrebbero da fare soltanto tre ore alla settimana in questa scuola, e per loro non è conveniente.

«Per quanto tempo resteremo senza insegnante di francese? E chi verrà (se finalmente verrà) troverà giusto bocciarci, ritenendoci per forza impreparati? I nostri genitori pagano le tasse come gli altri, e noi abbiamo diritto alle lezioni come gli altri, nella scuola pubblica. Che cosa intendono fare di noi la scuola e il provveditore?».

Seguono 27 firme

Il «libello dei quattro» diffuso a Palazzo civico

Una mina fra le poltrone

Le pesanti accuse anonime a un ex assessore psi - Il sindaco: «Se qualcuno sa, si faccia avanti» - Il partito: «Vogliamo chiarezza» - La vittima: «Sono vampiri e sciacalli»

E' costato 1950 lire ai suoi quattro anonimi autori il «libello» che, comparso misteriosamente l'altra sera in Consiglio comunale, ha portato lo scompiglio fra gli aspiranti alle «poltrone» dei maggiori enti pubblici torinesi, incrinando un accordo che si stava faticosamente delineando proprio in quelle ore.

Con quella cifra, e in pochi minuti, i «quattro elettori del psi» (così si sono firmati) hanno ottenuto dal terminale dell'Anagrafe nazionale dei protesti, in funzione alla Camera di commercio, la situazione dell'ex assessore socialista indicato da alcune voci come futuro titolare di una delle «poltrone vuote» di Torino, quella dell'Istituto autonomo case popolari. In sostanza un tabulato lungo poco meno di un metro [illegible] di cifre: protesti cambiari e assegni scoperti per decine di milioni.

Il «libello» era una mina vagante da tempo nel mare agitato del sottogoverno torinese. Nata all'interno del partito socialista (anche se il segretario del psi, Fornaciari, afferma di sperare del contrario) era già comparsa in primavera, in periodo preelettorale con scopi non difficili da immaginare. Ma il bersaglio del «libello» era caduto [illegible] nella competizione di maggio. Ora, con dati più aggiornati, il documento compare in un momento in cui il clima politico è già abbastanza avvelenato da polemiche, denunce, querele.

Osserva il sindaco Novelli: «E' un episodio da condannare che rientra nel clima del momento. Sembra di essere tornati ai tempi del "cittadino Palumbo", quando vi erano le denunce per le incompatibilità degli assessori con altre cariche. Noi non vogliamo questo gioco: esigiamo massima lealtà e chiarezza. Se qualcuno ha qualcosa da dire sul conto di questo o di quell'amministratore pubblico, si faccia avanti con nome e cognome. Non possiamo accettare il principio dell'anonimato».

Anche il segretario provinciale del psi, Fornaciari, che ha letto «con sorpresa» dell'anonima denuncia, è indignato e nel medesimo tempo imbarazzato. Non bisogna essere politologi per capire che si è di fronte ad una faida di partito all'interno del psi: «Vogliamo chiarezza, non denunce anonime. Altrimenti si fa quello scandalismo che nuoce a tutti. Il nostro partito ha proposto proprio lunedì in Consiglio comunale di esaminare il profilo morale e professionale dei candidati ai posti negli enti pubblici, nonché la loro posizione fiscale. Ma non possiamo accettare la denuncia di fatti, che peraltro ci risultano superati, [illegible] scopo di danneggiare un avversario politico».

[illegible] faida [illegible] comunque aver partecipato in molti se la scorsa settimana sono stati sette o otto a chiedere al terminale dell'Anagrafe dei protesti la situazione dell'ex assessore. Non solo: ma la comparsa del «libello» in Consiglio comunale, al di là di dovute dichiarazioni di sdegno, ha visto molti politici, anche della maggioranza e dello stesso psi, «non dispiaciuti». Un altro indice del clima.

Ma che cosa ne pensa il bersaglio dell'ennesimo «siluro comunale»? Si dice «vittima di un attentato politico», di «vampirismo» e di «sciacallaggio». Aggiunge: «Qualcuno ha voluto fare un Watergate in anticipo, perché per quella poltrona non esiste ancora alcuna designazione ufficiale, soltanto voci di corridoio». Sullo specifico fatto delle cambiali e degli assegni protestati dice: «Ho pagato tutto e mi è costato sangue. Chiunque può controllare che la vicenda si è conclusa con una sentenza del tribunale che mi ha condannato ad un'ammenda di 800 mila lire. Il resto è soltanto vampirismo».

Resta il fatto che la vicenda ha messo il dito su un problema che presto dovrà essere affrontato: se si vuole un «nuovo corso» per le nomine alle «poltrone della città» bisognerà ben chiarire quali sono i termini che dovranno essere giudicati per avere degli «amministratori al di sopra di ogni sospetto non colpibili da mine vaganti»: professionalità, profilo morale, situazione fiscale e (perché no?) presenza o meno nel bollettino dei protesti. Tutto alla luce del sole, ovviamente, senza «libelli» anonimi. Né coperture interessate.

Gianni Bisio

[illegible] «Riconfermiamo una linea di opposizione costruttiva»

La segreteria comunale della dc, in seguito alle polemiche talvolta aspre con la maggioranza, ha diffuso ieri questo comunicato: «Di fronte a recenti tentativi, esterni alla dc, di accreditare precostituite divisioni nel gruppo consigliare democristiano in Comune e di strumentalizzarle contro i genuini obiettivi del partito, la segreteria della dc torinese riconferma la linea di una opposizione non addomesticata ma costruttiva, senza confusioni di ruoli e di responsabilità; e senza rinunciare ad esercitare anche un [illegible] ruolo di sereno controllo sull'operato della maggioranza.

«Di fronte a gratuite polemiche esterne al partito, ribadisce la necessità di un confronto civile e di un qualificato dialogo democratico con tutte le forze politiche sui grandi problemi della città, privilegiando le esigenze della gente rispetto a quelle particolarmente connesse alle ristrette logiche di partito.

«Ritiene inoltre che, pur con le necessarie articolazioni delle opinioni in un partito che non agisce con parole d'ordine imposte dall'alto, [illegible] la dc torinese sia compattamente impegnata a portare avanti una linea di azione e di comportamento nell'interesse della città, rifuggendo da intenzioni meramente distruttive e peggio scandalistiche che artatamente e ingiustamente sono state in questi giorni attribuite [illegible] troppo facilo- [illegible].

★ La segreteria regionale della dc ha invitato ieri i segretari e i capigruppo psi e pli in consiglio regionale ad un [illegible] per esaminare la proposta di «revisione della composizione dell'ufficio di presidenza allo scopo precipuo di assegnare la funzione di presidente del consiglio regionale ad una forza di opposizione».

L'invito alla discussione parte da una considerazione di fondo: l'ingresso del pdi in giunta e la conseguente «modifica del quadro politico regionale» farebbero perdere alla presidenza, attualmente detenuta dal socialdemocratico Benzi, «quella precisa funzione di equilibrio tra le forze di governo e le forze d'opposizione che le era stata inizialmente attribuita».

La colossale frode [illegible] e del burro: parla il pm

[illegible] fino a 10 anni e multe per 17 miliardi

Tra gli [illegible] imputati, proposte soltanto 4 assoluzioni - Per [illegible] Biangino Bosco, titolare della Staica, chiesti [illegible] anni di reclusione

Condanne fino a 10 anni di reclusione e multe fino a 3 miliardi di lire per i maggiori responsabili della colossale frode allo Stato compiuta con tonnellate di carne e burro entrate clandestinamente in Italia da paesi dell'Est europeo: questa, in sintesi, la requisitoria del sostituto procuratore [illegible] al processo della quinta sezione del Tribunale che si tiene nell'aula ricavata nella palestra di una scuola di Lungo Dora Firenze 19, sufficientemente ampia da contenere i protagonisti di questa vicenda: 87 imputati. Quattro le assoluzioni per insufficienza di prove.

Questo l'elenco delle pene chieste dal pm per i principali imputati: Romano Bartolini, latitante, [illegible] anni di carcere e 3 miliardi di multa; Giuseppe Landi, latitante, 10 anni, 8 mesi di reclusione e 3 miliardi di multa; Antonio Maragno, 10 anni e 2 miliardi; Francesco Franceze, 8 anni, 10 mesi e 3 miliardi; fratelli Jacques e Henry Pradon, 3 anni, 8 mesi e 2 miliardi; Felice Biangino, detenuto, 10 anni, 4 mesi; Pietro Bosco, detenuto, 9 anni, 5 mesi; Emilia Biangino Bosco, 9 anni e 2 mesi. I tre titolari della «Staica», una delle maggiori aziende per l'importazione della carne in Piemonte, in caso di condanna, dovranno versare 8 miliardi e 150 milioni di multa, che andranno ad aggiungersi al miliardo e 200 milioni di imposte evase, già restituito allo Stato.

La lista continua con Vito Amendola, latitante, 6 anni, 6 mesi di carcere, un miliardo e mezzo di multa; Giuseppe D'Estefano, presentatosi ieri mattina in aula, 7 anni 2 mesi e un miliardo di multa; Adolfo Monicol, 3 anni, 8 mesi e 400 milioni; Silvio Tonelli, 4 anni, 2 mesi e 300 milioni; Giuseppe Mengozzi, 3 anni e 250 milioni.

Per gli altri imputati il pm ha chiesto pene inferiori ai 3 anni di reclusione e al centinaio di milioni di multa. Il totale delle multe supera i 17 miliardi di lire. La requisitoria del rappresentante dell'accusa ha ricostruito nei minimi dettagli la colossale frode: «Devo segnalare al tribunale il mio personale compiacimento per le somme che lo Stato ha già recuperato dai contrabbandieri: 2 miliardi di lire. Altri 3 miliardi dovrebbero essere pagati entro breve tempo. Lo Stato non chiuderà questa partita con il pesante passivo che aveva dovuto registrare all'inizio dell'inchiesta».

Diverse le responsabilità degli imputati nella vicenda. Ha detto il pm Corsi: «Tra gli organizzatori della frode scoperta per caso quando si è rovesciato il carico di un Tir all'uscita dall'autoporto di Aosta, vanno senz'altro inclusi i latitanti Amendola, Landi e Bartolini, nonché i commercianti all'ingrosso Maragno di Genova, Silvio Tonelli, detenuto assieme a Pietro Bosco e Felice Biangino, D'Estefano, Mengozzi, e i trasportatori, i fratelli francesi Pradon e Francesco Franceze».

«Gli autisti che trasportavano i Tir con documenti falsificati hanno sempre sostenuto la parte quei pochi che hanno confessato) di essere all'oscuro della frode. Le carte processuali concludono del contrario».

«Una volta caricato il camion nei magazzini generali della "Kuhne e Nagel" a Ginevra, operazione alla quale non potevano fare a meno di assistere, erano proprio loro a sostituire i "T 1", documenti di viaggio per merce di provenienza dai paesi dell'Est, con i "T 2" per le merci di provenienza dalla Cee. La carne e il burro viaggiavano su autotreni ricoperti dai teloni e non nei containers frigoriferi, perché almeno sui documenti di viaggio la merce consisteva in plastica, tomaie da scarpe, polistirolo, tutte cose che pagano un'esigua imposta di confine se paragonate alla carne e al burro. Scaricavano nottetempo presso gli stabilimenti dei complici che raccomandavano loro di non farsi notare. Quasi tutti i viaggi di contrabbando erano accompagnati da una "scorta" che vigilava sul buon esito delle operazioni».

Ha concluso Corsi: «L'accusa di associazione a delinquere contestata ai maggiori responsabili trova puntuali riscontri nelle prove acquisite: l'organizzazione poteva contare su ingenti mezzi finanziari, provvedeva a contattare in anticipo gli acquirenti della merce, che veniva sempre pagata in contanti, si serviva di alcune grosse imprese di trasporti che mettevano a disposizione i Tir e ancora disponeva dei timbri falsi di dogane italiane. Le menti di questo traffico erano certamente a Milano, ma Felice Biangino ha dato una [illegible] ad espandere il lucroso commercio in Piemonte». Il processo continua con la discussione dei difensori.

Claudio Cerasuolo

I tredici sindaci della [illegible] '45-'80

Al Circolo della stampa, c. Stati Uniti 27, sarà presentato stasera, ore 21, il libro «I sindaci della libertà. Torino dal 1945 ad oggi», curato da Ferruccio Borio capocronista de *La Stampa* fino al '71 e da allora direttore del Piccolo di Trieste.

Nell'opera dopo la parte introduttiva scritta da [illegible] come giornalista spettatore della vita di Torino, ad ogni sindaco è dedicato un ritratto da autori diversi: Aldo Alessandro Mola sul sindaco *Bruno Villabruna*; Alessandro Galante Garrone per *Giovanni Roveda*; Paolo Spriano per *Celeste Negarville*; Ferruccio Borio per *Domenico Coggiola*, [illegible] *Carlo Anselmetti* e *Luciano Jona*; Ernesto Gagliano per *Amedeo Peyron*; Norberto Bobbio per *Giuseppe Grosso*; Mario Berardi per *Andrea Guglielminetti*; Bona Alterocca per *Giovanni Porcellana*; Salvatore Tropea per *Guido Secreto*; Piero Bianucci per *Giovanni Picco*; Luigi Firpo per *Diego Novelli*.

Al dibattito moderato dal curatore del libro, interverranno i relatori: Norberto Bobbio, Luigi Firpo, Alessandro Galante Garrone e Paolo Spriano.

echi di cronaca

Divisette — Via Bagetti 25, L 761.471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tende verticali. Le altre non sono «Divisette».

Barovero dà di più
Mobili classici e moderni di qualità ambientati. Esperienza e professionalità garantiscono la convenienza. Via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Doppi vetri?
C'è di meglio: le antine in plastica trasparente SAAPC vi [illegible] dal freddo e dai rumori. Tel. 551.366. Sarpe, via Villa Giusti 8, TO.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501.288
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Agenzia matrimoniale
Competenza, esperienza, serietà, riservatezza assoluta. Torino. Tel. 011 556 307 - 536 797

Montoneros — Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 69.000, giacche vera pelle da L. 110.000, cappotti pelle da L. 190.000, piumoni in vera pelle da L. 128.000, pantaloni vera pelle L. 80.000, modelli uomo-donna. Tel. 596.980.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.951
768.986. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22

Stoffe tappezzerie Moquettes dalla fabbrica
Solo noi possiamo darvi ottime stoffe murali che vi costano come una tappezzeria in carta o molto meno di una tappezzeria plastificata oltre a non dare spreco di materiale. Moquettes da L/mq 2000 e splendide occasioni nei numerosi scampoli. Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili, via Stradella 30, espos. Str. del Fortino 34, Torino. Visibili ambientate, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento

TV Videoriparazioni TV Tel. 33.59.627 TV color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati TV bn e colore.

Riparazioni elettriche e citofoniche, tel. 517.612
Servizio urgente di manutenzione e nuovi impianti. D.T.A. Electric, Torino.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre diecimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza, [illegible] sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.360

Adeguata ricompensa
a chi fornisca utili elementi atti a recuperare 12 piatti inglesi del XVIII secolo in argento rubati da Palazzo Barolo in Torino. Telefonare 02 - 832.39.73; 0425 - 35.585.

Rovesciate in appello le richieste del pm e modificata la prima sentenza

Sorpresa al processo Ceretto: 26 anni all'impresario [illegible] Lo Prestì

Stessa pena al prestasoldi Bocco; 24 anni a Demetrio Curatola e a Sebastiano Giampaolo: tutti erano stati assolti in primo grado - Confermato l'ergastolo per Caggegi

Colpo di scena al processo d'appello contro la banda ritenuta responsabile del sequestro-omicidio dell'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto, rapito la notte del 22 maggio '76 e trovato cadavere cinque giorni dopo in un campo a Orbassano. I giudici (pres. Ricca Barberis) hanno confermato l'ergastolo per Giovanni Caggegi (ritenuto l'autore materiale del delitto), modificato le pene per altri 4 complici, ma hanno [illegible] condanne da 24 a 26 anni ad altri 4 imputati assolti in primo grado, [illegible] i quali lo stesso sostituto procuratore generale Amore aveva chiesto nei giorni scorsi l'assoluzione con formula ampia.

La sentenza letta ieri, alle 18, dopo 9 ore e mezzo di camera di consiglio, in un'aula affollata di giornalisti, avvocati, familiari degli imputati (dietro le sbarre solo i detenuti Fortunato Falzea e Raffaele La Scala) è stata accolta con un silenzio di gelo. Gli stessi avvocati di parte civile Chiusano, Zancan e Gianaria, i veri vincitori di questo processo, sono rimasti per un attimo sorpresi.

Ed ecco in dettaglio la sentenza. Carcere a vita per Giovanni Caggegi; 25 anni di reclusione per Cosimo Metastasio, costruttore della cella destinata al rapito, e per Cosimo Ruga, latitante dall'inizio dell'inchiesta (in primo grado avevano avuto 27 anni, dieci giorni fa il p.g. Amore aveva chiesto per i due l'ergastolo): confermati i 24 anni di carcere per Fortunato Falzea; aumentata da [illegible] a 25 anni la condanna per Raffaele La Scala, soprannominato il «padrino di Locri», dove, secondo l'accusa, sarebbe [illegible] reclutata la manovalanza del sequestro.

Poi, le condanne a sorpresa: 26 anni per [illegible] Lo Presti, l'impresario di Bardonecchia, e Michele Bocco, prestasoldi al Casinò di Saint-Vincent, ritenuti, assieme a Lo [illegible] gli organizzatori del sequestro. Demetrio Curatola, detto «Zu Mimmo» e Sebastiano Giampaolo, l'uomo dell'anello, riconosciuto dalla moglie di Caggegi per uno dei complici che portarono l'ostaggio in cascina, hanno avuto 24 anni di carcere.

Assolti, come in primo [illegible], Giuseppe Calabrò, Cosimo Cavallo, Rocco Ferraro, Michele Normanno, Rino Pasqualini, Giuseppe Zucco.

Le pesanti nuove condanne si sono abbattute in un'aula allenziosa, su volti esterrefatti. Dal settore del pubblico, affollato, è partita qualche imprecazione. Musi lunghi tra gli avvocati. La sentenza «dura» era nell'aria, ma il dispositivo letto da Ricca Barberis è giunto inaspettato.

Soddisfazione nei commenti dei legali di parte civile, la Corte ha accolto le loro conclusioni. «I nostri sforzi per dare un contributo all'accertamento della verità sono stati premiati. C'è stato un doveroso ripensamento rispetto alla sentenza di primo grado», hanno detto Zancan e Gianaria.

In pratica, i giudici hanno creduto a Giovanna Barbuto e Matteo, moglie e figlio di Caggegi. Il ragazzo, diventato poi un terrorista di Prima Linea, rimasto ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia, era stato lasciato dal padre a guardia dell'ostaggio e agli inquirenti aveva riferito tutto sui movimenti della banda.

La madre, che pure aveva confessato, era stata costretta a subire la pesante legge del «processo parallelo» che la mafia celebrava all'esterno dell'aula di giustizia. Ma lo aveva fatto con estrema dignità e si era rifiutata di ammettere di aver subito pressioni da parte dei carabinieri.

Nino Pietropinto

[illegible] chirurgica all'ospedale militare

Affidata al professore Gerardo Baggi, disporrà di sessanta posti letto - Domani mattina la firma della convenzione con l'Università

Convenzione Università-Ospedale militare per una nuova sezione di chirurgia. L'accordo sarà stipulato domani fra il rettore Cavallo e il col. Francesco Toscano, direttore dell'Ospedale. Alla cerimonia della firma saranno presenti autorità accademiche e militari. L'iniziativa servirà [illegible] spazio a una nuova sezione del corso di specializzazione in Chirurgia generale diretto dal prof. Francesco Morino; sarà affidata al prof. Gerardo Baggi di Patologia «C» dell'Università.

La convenzione stabilisce che l'Ateneo disponga di 60 posti letto del Reparto chirurgia dell'Ospedale militare con tutte le attrezzature collaterali. L'Università a sua volta, fornirà il personale docente.

Sul piano operativo la convenzione permette un incremento dell'attività assistenziale chirurgica a favore dei militari ricoverati ed un aumento dei posti disponibili per la specializzazione in Chirurgia generale.

★ Le maestre incaricate a tempo determinato nelle materne comunali (circa 200) oggi scioperano: alle 8,30 manifestano [illegible] davanti al Municipio. Chiedono l'applicazione degli accordi del 27 settembre scorso sulla questione ferie, recupero festività, permessi di [illegible], concorso, posizione economica, valutazione del punteggio di servizio, stato giuridico nei confronti degli organismi collegiali.

★ Al liceo Gioberti sono stati istituiti corsi di nuoto settimanali presso la piscina di via Cecchi. Funzioneranno con l'aiuto di due istruttori. I ragazzi sono stati divisi in due gruppi: il primo potrà usufruire dei corsi fino a fine gennaio, il secondo subito dopo.

★ Il presidente del consiglio di distretto di S. Donato ha inviato una lettera di protesta alle autorità scolastiche. Chiede che venga dato al più presto il personale di [illegible] Gambaro, sede del distretto. In caso contrario questo organismo collegiale «rischia la paralisi amministrativa».

Armati di forbice rapinano donna

Armati di una forbice, due malviventi hanno rapinato di gioielli per 5 milioni una donna che stava rincasando. E' successo a Caterina Pittarello, 32 anni, via Torricelli 18. Poco dopo le 20 la donna è uscita dal box dove aveva parcheggiato l'auto, quando è stata aggredita dai due sconosciuti, entrambi sui 18-20 anni. Puntandole la forbice al fianco, i banditi le hanno preso un anello d'oro con rubino e brillanti, catenina e orecchini, 30 mila lire in contanti.

Il sindaco querela ma Raiteri non va

Il sindaco Novelli è comparso ieri davanti alla terza sezione del tribunale per una querela per diffamazione da lui presentata contro Gian Stefano Raiteri, segretario del sindacato autonomo Cisal di piazza IV marzo. Ma il processo è stato rinviato perché l'imputato non c'era. Il presidente Iannibelli non ha ritenuto validi i certificati medici (che parlavano di morbo di Quik) addotti dall'avv. Acciarini, difensore del Raiteri, e ha aggiornato la causa a lunedì 12 dicembre.

Novelli [illegible] il [illegible] avvocato Masselli hanno querelato Raiteri perché il Cisal aveva diffuso un volantino, con la firma del [illegible] segretario, il Raiteri appunto, in cui il sindaco era accusato di «avere le mani sporche di sangue». L'uomo è lo stesso che, nei giorni scorsi, ha mosso una boccaccesca accusa all'assessore Dolino.

Economia d'oggi ciclo in tre lezioni

L'U[illegible] culturale Franco Antonicelli ha organizzato un ciclo di tre lezioni sulle tendenze e i dibattiti nell'economia di oggi, mettendo a confronto tesi e opinioni differenti. Il ciclo si inizia domani alle 21, in via Cesare Battisti 4B con la prima lezione sul tema: «Le teorie della pianificazione» con i professori Carlo Boffito e Terenzio Cozzi. Seconda lezione venerdì 28 novembre su: «Le teorie del sottosviluppo economico» con i professori Alberto Cassone e Giorgio Fodor. Il ciclo si chiuderà il 5 dicembre con il tema: «Le teorie neoliberiste e il neoliberalismo».

Saper spendere

Su e giù sulle scale

Vivaci polemiche sull'esatta ripartizione delle spese; che cosa dice il Codice?

Vivacità è dir poco per descrivere l'atmosfera di un'assemblea condominiale. Le parole volano e non si fermano nell'aria. Sui millesimi Bruna si [illegible] tando una polemica. Scrive: *«Non riesco più a capire nulla. Nell'assemblea, dopo troppo discutere, s'è deciso che le spese per le scale si dovevano pagare in base ai millesimi generali, e non ai millesimi di scala. Ora io nell'atto notarile dell'acquisto dell'al[illegible] ho letto: "Le spese delle [illegible] pagate in base ai 140 millesimi". Nel regolamento di condominio si legge: "Le spese [illegible] scale verranno pagate secondo l'art. 1124 del Codice. Le spese comuni, ordinarie e straordinarie, in base ai millesimi di condominio". Ora mi hanno detto che la precisazione dell'atto notarile non conta. Conta invece l'ultimo comma del regolamento condominiale e quindi sono validi soltanto i millesimi condominiali. Insomma dove rientrano le spese delle scale?»*.

★★ Risponde Quirino Lauletti presidente nazionale dell'Associazione amministratori: «Anzitutto l'atto notarile è superato dal regolamento di condominio che è legge per lo stabile. *In base all'art. 1124 del Codice Civile, manutenzione e ricostruzione delle scale, queste sono mantenute e ricostruite dai proprietari dei piani diversi ai quali servono. La spesa relativa è ripartita tra essi, per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo. Al fine del concorso nella metà delle spese, che è ripartita in ragione del valore, si considerano come piano le cantine, i palchi morti, le soffitte o camere a tetto ed i lastrici solari, qualora non siano di proprietà comune»*.

Precisa l'esperto: «A questo punto è necessario puntualizzare che l'art. 1124 del Codice tratta di manutenzione e ricostruzione delle scale, si riferisce [illegible] a certe particolari spese con una specifica normativa. Per spese di manutenzione delle scale si devono intendere quasi sicuramente quelle di pulizia (se manca l'ascensore o se il regolamento di condominio non prevede diversamente) e di riparazione di pianerottoli, gradini, corrimano, vetri delle finestre e dei lucernari. Per spese di ricostruzione s'intende il rifacimento delle strutture delle scale. La tinteggiatura e il restauro dei muri comuni invece sono opere di conservazione: per la ripartizione delle spese si deve adottare uno dei criteri indicati nell'art. 1123 del Codice».

L'art. 1123 infatti tratta di ripartizione delle spese necessarie per la conservazione e il godimento delle parti comuni dell'edificio, per la prestazione dei servizi nell'interesse comune e per le innovazioni deliberate dalla maggioranza: «Queste sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, salvo diversa convenzione. Se si tratta di cose destinate a servire i condomini in misura diversa, le spese sono ripartite in proporzione all'uso che ciascuno può farne».

Infine qualora l'edificio abbia più scale, cortili, lastrici solari, opere o impianti [illegible] e servire una parte dell'intero fabbricato, «le spese relative alla loro manutenzione sono a carico del gruppo di condomini che ne trae utilità».

Piccola posta

★ Irene di Pinerolo, la sua caffettiera ha qualche speranza. Risponde Elsa Gallarin: «La caffettiera inox annerita perché lasciata troppo a lungo sulla fiamma torna come nuova facendola semplicemente lucidare presso un qualsiasi laboratorio di pulitura metalli o cromatura». Ma perché non ci ha indicato un indirizzo sperimentato?

★ Proviamo le «meringhe di Laura»: In un contenitore metallico mettere quattro albumi d'uovo, 250 gr di zucchero, un pizzico di sale. Mettere il contenitore su una piastra elettrica a basso calore. Lavorare gli albumi con un frullino manuale per tre minuti. Togliere dal calore e lavorare per un minuto; [illegible] piastra e lavorare con il frullino per altri tre minuti: togliere e lavorare per un minuto con il frullino. Mettere a cucchiaiate le meringhe sulla piastra da forno imburrata e cuocere a calore minimo, [illegible] poi raffreddare in forno.

★ Un riecco «piatto unico» dal ricettario di Rosy [illegible] bra essersi messa in concorrenza con Bianca delle Conserve (con un grazie di Saper spendere ad entrambe per l'aiuto che danno a tutte le lettrici). Occorrono per quattro [illegible], un bicchiere da acqua colmo di riso, un bicchiere e mezzo di acqua, due petti di pollo, otto piccoli wurstel, un peperone medio, olio, sale, curry, salsa di soia. Far lessare, per un quarto d'ora, il riso in acqua non salata ed in una casseruola il cui coperchio si chiuda ermeticamente; in un'altra teglia far[illegible] filetti di pollo da ambo i lati, togliarli; nello stesso condimento unire il peperone a listerelle sottili e i wurstel a rondelle, farli rosolare leggermente, unire i petti di pollo tagliati a pezzetti e far insaporire insieme il tutto con sale e un cucchiaino di curry. Quando il riso è cotto versare sul piatto da portata, aggiungere l'intingolo, in ultimo la salsa di soia, amalgamandola bene con il resto.

Simonetta

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Anche se l'Accademia di Livorno la respinge

Una diciottenne triestina forse diverrà ammiraglio

L'anno prossimo il Parlamento definirà, con legge apposita l'accesso delle donne a tutte le specialità delle forze armate

LIVORNO — Diadora Bussani, 18 anni, frequenta l'ultimo anno del «Nautico» di Trieste, la sua città, ma non aspira alla qualifica di capitano di lungo corso: la Marina mercantile non la interessa. Diadora vuole studiare da ammiraglio, entrare all'Accademia navale di Livorno e, con lo spadino al fianco, affrontare la vita bella e difficile dei cadetti. La Marina militare, che pure dal dopoguerra [illegible] allargato le maglie delle ammissioni, accogliendo giovani d'ogni ceto, di donne però non vuole ancora saperne ed ha risposto «no» a Diadora, come ad altre cinque ragazze.

[illegible] altre si sono rassegnate, la [illegible] insiste: «Non mi [illegible] — dice — e diventerò un cadetto». Ha preso un avvocato, Carlo Pelagiani, e si è rivolta al Tribunale regionale amministrativo (Tar). Sostiene che le donne non possono essere escluse dall'Accademia [illegible] alla legge numero 66 del 9 febbraio 1963, che recita: «La donna può accedere a tutte le cariche, professionali ed impieghi pubblici, compresa la magistratura [illegible] vari ruoli, carriere e categorie, [illegible] limitazioni di mansioni e di svolgimento di carriera salvo i requisiti previsti dalla legge. L'arruolamento [illegible] forze armate e [illegible] corpi speciali è regolato da leggi particolari».

Ha ragione Diadora Bussani? La ragazza triestina accusa il ministero della Difesa e il comando dell'Accademia di Livorno di avere violato, nel suo caso, la legge del 1963 e la Costituzione per difendere [illegible] oltranza il monopolio maschile sulla Marina militare. L'ammiraglio Filippo Ruggero, neocomandante dell'Accademia, sostiene che «il clamore suscitato dal "caso" è eccessivo». [illegible] ribatte: «Quanto invoca la Bussani è vero, però le leggi particolari, per l'accesso delle donne alle forze armate, non sono mai state elaborate. C'è un vuoto legislativo in presenza del quale dobbiamo attenerci alle disposizioni vigenti».

L'ammiraglio non è contrario alle donne con le stellette, ma con qualche limitazione. «Il loro contributo può essere notevole — dice — ma tutto sta a vedere le forme ed i modi. [illegible] constatato nelle basi Nato il prezioso lavoro delle Wrns (Women Royal Navy Service), le ausiliarie della marina inglese, anche se in Inghilterra non è previsto l'impiego [illegible] donne su navi da guerra. Negli Stati Uniti le donne sono ammesse, ma con qualche limitazione, sulle navi assistenza, su quelle ospedale e su quelle con personale esclusivamente femminile».

[illegible] sono trascorsi 17 anni, ma nessuno si è preoccupato, al governo ed al Parlamento, di riempire il vuoto legislativo. Per ora sono cadute le iniziative miste per le donne nelle forze armate ma con compiti ausiliari e del socialista Falco Accame favorevole ad una effettiva integrazione. Come andrà a finire? Il ministro della Difesa, Lelio Lagorio (psi), proprio parlando all'Accademia di Livorno si è impegnato recentemente a risolvere il problema entro il 1981: se questo avverrà, il prossimo anno [illegible] Bussani potrà rinnovare la domanda.

Sarebbe un precedente «storico» in una storica ricorrenza: proprio nel 1981 l'Accademia navale di Livorno celebra i suoi [illegible] anni dalla fondazione.

Omero Marraccini

Forte lui o piccola lei

Il sommozzatore Courtney Brown, che traina il Titanic, non è un gigante eccezionalmente forte. La nave, usata nel film sul naufragio del transatlantico, è un modellino lungo sedici metri e [illegible] che è costato ben cinque milioni di dollari (quasi cinque miliardi di lire) (Publifoto)

Milano: anche le donne ai corsi professionali

[illegible]

All'Efmec di via Paravia - Sono in dieci, diventeranno decoratori. Negative le esperienze nei cantieri: «Devi essere la mamma di tutti»

MILANO — In via Paravia 63, nella sede dell'Ente formazione maestranze edili e complementari (Efmec), dieci allieve frequentano il corso straordinario per la qualificazione professionale di verniciatore, tinteggiatore e tappezziere edile, finanziato dal Fondo sociale europeo, nel quadro del «progetto donna». Tale progetto intende contribuire all'incremento dell'occupazione femminile organizzando, in varie città, corsi di specializzazione in mestieri tradizionalmente maschili (come nel caso dell'Efmec, quello di imbianchino). Condizione per l'ammissione: avere compiuto i 25 anni (età cioè a partire dalla quale è particolarmente difficile trovare lavoro) ed essere in possesso della licenza media inferiore.

Per le dieci allieve di via Paravia — periferia estrema, caseggiati enormi viscidi di nebbia — non c'è stato problema nel provare l'espletamento della scuola dell'obbligo: tutte l'hanno proseguita di qualche anno, qualcuna arrivando all'università (una, laureata in filosofia, s'è iscritta ma se n'è andata poco dopo; due sono fuoricorso [illegible] lettere), altre alla «maturità» oppure al diploma di maestra, ragioniera, geometra.

Perché siete qui?

Esce urlando una donna grassa, jeans e capelli lunghi, tanti pendagli colorati [illegible] un pesante golfone scuro. «Non intendo essere un fenomeno da baraccone per nessuno». Inveisce. «non voglio parlare con nessuno, no alla strumentalizzazione dei mass-media, via, venite via subito». Qualcuna obbedisce. Una precisa: «Anna parla solo per sé; da giorni discutiamo, in collettivo, se ricevere o no i cronisti»; un'altra: «E' assurdo che per una che [illegible] comporta così, tutta la scuola finisca per [illegible] un'impressione negativa». «Infatti abbiamo deciso di imbavagliarla», conclude una delle fuoricorso in lettere, biondina, occhiali, aria decisa. Spiega: «Un lavoro nero, a 300.000 al mese, lo trovi facilmente, ma è chiaro che non puoi passarci la vita. Al limite, riesci a venire assunta regolarmente in un ufficio, ma è alienante. Qui [illegible] soddisfazione di svolgere un lavoro personale. Sono queste le ragioni, non la disoccupazione, che ci hanno spinto ad iscriverci».

Perché hai interrotto l'università?

«Non [illegible] piace il metodo di studio». Perché s'è iscritta? «Ero giovane, idealista». Politicamente come siete in media? «A livello di sessantottine».

Per un certo periodo alcune sono già state in cantiere. E, senza una precisa qualificazione professionale, l'esperienza è stata negativa. Raccontano: «Gli uomini ti guardano con l'aria di farti un favore. Ti sottopagano. Se sei l'unica donna, si creano situazioni per cui devi fare la mamma. Il direttore si sfoga contro i subalterni, i dipendenti contro il capo. Ognuno ti confida i propri problemi. E quando ti [illegible] scappare una parola, sono casini a non finire. Se sei con altre donne, sorge il problema della tradizionale, accesa competitività per riscuotere l'approvazione maschile».

Ma è inutile ribattere che sempre e dovunque si tende a sottopagare chi lavora, indipendentemente dal sesso; che sempre e dovunque sono «casini a non finire», se vai a raccontare in giro le confidenze ricevute, indipendentemente dal sesso: che sempre e dovunque c'è il tradizionale, acceso problema della competitività: indipendentemente dal sesso, qui il femminismo ha mantenuto toni dogmatici, non consente discussione.

Ornella [illegible]

E' [illegible] la fuga di gas a Cerignola

CERIGNOLA — Interventi immediati per bloccare a Cerignola (Foggia) la fuoriuscita del gas dal pozzo scavato per cercare acqua dal barone Zezza nella sua tenuta, sono stati chiesti dal sindaco Gaetano Dalessandro, preoccupato per la salute delle popolazioni.

«Il gas è pericoloso — sostiene il sindaco — né il comune né gli altri enti hanno le strutture necessarie per tenere d'occhio la situazione. La prima cosa da fare è chiudere il pozzo».

All'entusiasmo dei primi giorni per il ritrovamento del gas, ritenuto metano, si è sostituita la paura per la tossicità che il gas può avere, come hanno accertato le prime analisi svolte dall'Agip. I tecnici della società petrolifera presidiano da [illegible] giorni gli impianti di perforazione e tengono sotto controllo il pozzo, da quando gli operai hanno interrotto i lavori di scavo, fuggendo spaventati dal fragore del getto: 7 mila metri cubi l'ora.

Su come bloccare il gas, l'Agip ha presentato un progetto al prefetto di Foggia, che è stato approvato.

In tribunale la sconcertante vicenda di [illegible] operaio di Macerata

[illegible] in Comune per sposarsi e scoprì d'essere già il marito di una [illegible]

Un amico si era servito del suo nome: [illegible] il responsabile è stato condannato a un anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Guido Marchegiani, un giovane operaio di Recanati, soltanto ieri — per effetto di una sentenza del tribunale di Macerata — può considerarsi sciolto dal vincolo matrimoniale con una avvenente ballerina mulatta che non aveva mai conosciuto: l'uomo ha visto così la fine di incredibili vicissitudini legali in cui lo aveva cacciato l'intraprendenza di un coetaneo, Fausto Marconi, anch'egli di Recanati, condannato in tribunale per falso e sostituzione di persona a un anno di reclusione con il condono, oltre al risarcimento dei danni.

La vic[illegible] tratta [illegible] una commedia francese, brillante ma non troppo per la parte lesa. Tutto comincia nell'agosto di tre anni fa, quando Guido Marchegiani, dopo un lungo fidanzamento con una ragazza di Recanati, decide di dare l'addio [illegible] celibato e si presenta al Comune di Cingoli (Macerata) dove è [illegible] trent'anni addietro. Chiede i documenti necessari e per poco non crolla di schianto dalla sorpresa: l'impiegato dello Stato civile, dopo avergli chiesto più volte cognome e nome, gli dice senza mezzi termini che non può sposarsi: «Perché lei è già sposato».

Nel registro c'è anche il nome della moglie, Saba Tensu, di origine eritrea, di professione ballerina. «Chi è?», chiede stupito il Marchegiani. E l'impiegato: «Ma! Lo saprà lei». Il giovane torna a[illegible] stravolto. Alla fidanzata, anche lei in un primo momento perplessa, racconta la scoperta; torna in Comune, poi si decide a bussare alla caserma dei carabinieri.

Nel giro di pochi giorni la verità salta fuori. Col il nome di Guido Marchegiani (e a sua insaputa, naturalmente) qualche mese prima si [illegible] presentato al sindaco di Cingoli per sposarsi con la ballerina il Marconi, imprenditore edile, moglie e due figli a carico.

Fausto Marconi aveva perso la testa. In un night club della riviera marchigiana aveva conosciuto una sera d'estate Saba Tensu, una stupenda mulatta che faceva l'«entraîneuse» e ne era nata una relazione. Un giorno Saba Tensu aveva detto, tra le lacrime, che il [illegible] permesso di soggiorno [illegible] Italia stava per scadere e che solo un marito italiano avrebbe potuto mettere a posto le cose, con un regolare matrimonio.

Marconi ha raccontato ai giudici di aver detto subito di essere sposato con figli, [illegible] di essere stato convinto a superare le sue perplessità e a usare per il matrimonio il nome di un amico, sia dalla Tensu — che peraltro affermava di essere in attesa di un figlio — sia da certo Antonio Sersante, un affittacamere di Pescara che faceva anche il «mago», [illegible] cui la [illegible] di colore alloggiava.

In verità la versione fornita dalla Tensu e dal Sersante — finiti in carcere con [illegible] e comparsi ieri in tribunale per rispondere di [illegible] nel resto di falso — differisce sostanzialmente da quella del bigamo, tanto che i giudici li hanno assolti [illegible] insufficienza [illegible] prove. I due hanno [illegible] sostenuto di aver agito in buonafede e di avere sempre conosciuto l'imprenditore edile recanatese col nome di Guido Marchegiani, e mai con le sue vere generalità. [illegible] Marconi, comunque, in quella primavera '77 riuscì ad ottenere i documenti necessari nel giro di pochi giorni e, come [illegible] Marchegiani, si sposò dinanzi al sindaco di Cingoli, testimone Antonio Sersante.

Il processo di Macerata, circondato da una comprensibile curiosità, era soprattutto atteso dall'ignaro Guido Marchegiani che, coinvolto suo malgrado nell'incredibile vicenda, in questi anni è andato incontro a inenarrabili traversie. Nel frattempo, infatti, era riuscito a sposarsi soltanto in chiesa, in attesa che il tribunale dichiarasse la nullità del matrimonio trascritto nei registri di Stato Civile di Cingoli. Inoltre aveva avuto un figlio a cui non aveva potuto dare il cognome dal momento che mancava la validità civile del matrimonio, ma in compenso figurava padre del figlio [illegible] ballerina. E ora, dopo la sentenza del tribunale, dovrà iniziare tutte le pratiche per rimettere a posto la situazione.

Quanto al Marconi, condannato ad un [illegible] il condono, ha perso tutto: moglie legittima e seconda moglie, l'amicizia del Marchegiani e anche l'amore di Saba Tensu, che in tribunale appariva piuttosto seccata e molto decisa nel sostenere di essere andata [illegible] ad un uomo che si era sempre presentato con un nome non vero.

g. g.

Pretore sequestra 6 case a Enna

ENNA — Sei edifici in costruzione in contrada «Santa Lucia» sono stati posti sotto sequestro per l'esecuzione dei lavori in difformità dalla licenza edilizia e dagli strumenti urbanistici. L'ordinanza è [illegible] pretore Giovanni Marletta.

Secondo il magistrato, sarebbero stati spostati l'ubicazione e l'allacciamento degli immobili, destinati a 60 appartamenti per i soci della cooperativa «Giunone».

Ultravioletti e smog fotochimico

Anche i raggi del sole inquinano l'atmosfera

ROMA — *Lo «smog» fotochimico è un terribile «cocktail» di nebbia nerastra in cui sono presenti sostanze che inquinano l'aria attraverso complesse trasformazioni chimiche, provocate dai raggi ultravioletti emessi dal Sole. Il fenomeno è comune a tutti i Paesi industrialmente avanzati.*

In Italia, lo studio del fenomeno è stato condotto, a partire dal 1976, in due città-campione, Roma e Napoli, [illegible] due laboratori del Consiglio nazionale delle ricerche, nell'ambito del progetto «Aria» finalizzato alla «promozione della qualità dell'ambiente».

Accanto a queste ricerche di carattere urbano, vengono prese in considerazione le emissioni di stabilimenti chimici, in particolare di quelli che trattano carburi a elevata reattività.

I risultati hanno già stimolato l'iniziativa e la collabo[illegible] Regioni, enti locali e [illegible] altre unità operative, che hanno realizzato, tra l'altro, campagne [illegible] misura ed elaborazione dati.

Dagli elementi raccolti in diverse aree della penisola, si deve desumere [illegible] il fenomeno è presente in misura rilevante e che, pertanto, debbono essere trovate strategie adatte per il suo controllo.

Un seminario sull'inquinamento fotochimico verrà organizzato a Roma, presso la [illegible] del Cnr, il 21 novembre. L'importanza scientifica del [illegible] può essere sottolineata [illegible] fatto che — a parte i grandi centri urbani e le zone limitrofe a insediamenti industriali [illegible] tipo petrolchimico —, questa forma relativamente nuova di venti e brezze gioca un ruolo rilevante nel determinare fenomeni di accumulo che, in particolari zone costiere, già richiedono l'attenzione immediata degli organi competenti.

Tra i temi in discussione, figura tra l'altro il trasferimento delle conoscenze scientifiche acquisite [illegible] questo programma ai possibili enti utilizzatori.

Un incontro per il ponte sullo stretto [illegible] Messina

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, interverrà per una sollecita costituzione della società per la progettazione del ponte sullo stretto di Messina e la nomina del suo presidente.

Lo afferma una nota ministeriale diffusa al termine di un incontro tra Nicolazzi e due parlamentari, il sen. [illegible] Calarco e l'on. Dino Ma[illegible]

I parlamentari hanno infatti prospettato al ministro i problemi legati alla costituzione della società per il ponte sullo stretto di Messina.

L'inchiesta su come viene attuata la riforma sanitaria

[illegible] guai [illegible] l'ospedale [illegible] c'è

L'Uls 28 (Settimo, Leini, Volpiano, San Benigno e Lombardore) ha una popolazione di 70 mila persone - Per i ricoveri devono rivolgersi a Torino [illegible] a Chivasso

Cinque Comuni che sono un po' la «cerniera» tra Basso Canavese e prima cintura torinese: Settimo, Leini, Volpiano, S. Benigno e Lombardore. Una popolazione complessiva che tocca le 70 mila unità, concentrate per un [illegible] 60% nel centro «capofila», Settimo.

In questo territorio non esistono strutture ospedaliere: per Leini, Volpiano e Settimo, normalmente i ricoveri avvengono all'ospedale di Chivasso e all'astanteria Martini di Torino. Diversa la «gravitazione ospedaliera» di [illegible] Benigno e Lombardore, che ricorrono agli ospedali del Canavese, Cuorgnè e Castellamonte.

[illegible] Settimo funziona un poliambulatorio ex Inam, mentre in base al piano regionale socio-sanitario è prevista la costruzione di una nuova struttura a Leini ed a Volpiano: la localizzazione è ancora in discussione.

Questa, in sintesi, la «scheda» dell'Uls 28, il cui organo direttivo è stato insediato nell'aprile '79. Lo guida Gennaro Piccirillo, dc, al centro recentemente di polemiche circa una sua presunta incompatibilità con l'incarico («Avevo anche presentato le dimissioni — spiega — [illegible] stato invitato a rimanere sino all'arrivo prossima scadenza del mandato»).

Un'unità sanitaria locale abbastanza «eterogenea» nella sua composizione, con Comuni talora in chiara contrapposizione. «Ci siamo spesso scontrati con questa realtà territoriale — spiega Piccirillo —, Lombardore soprattutto e S. Benigno, in parte, si sentono esclusi. Abbiamo incontrato gli abitanti, ci sono stati dibattiti animatissimi».

Dunque un bilancio che si chiude positivamente in questa prima fase di avvio della riforma sanitaria?

«Direi proprio di sì, considerando i problemi che abbiamo dovuto affrontare — risponde Piccirillo —: a cominciare dal personale: 8 impiegati, parte dei quali provenienti dall'Inam, un segretario del direttivo operato anche degli impegni [illegible] segretario in un Comune delle dimensioni di Settimo. Siamo riusciti a dotare ognuno dei cinque Comuni di un consultorio familiare; la guardia medica è in funzione da tempo, anche se forse dovremo strutturare ancora meglio il servizio. A Settimo opera un centro per handicappati [illegible] una struttura simile è allo studio anche a Volpiano. Nei prossimi mesi inoltre dovremo realizzare il nuovo poliambulatorio».

Ma il presidente Piccirillo non nasconde qualche rimpianto per quello che in questi mesi la sua Uls non è riuscita a realizzare: «Il maggiore riguarda senz'altro un'indagine sulla salute dei lavoratori nelle fabbriche, a Settimo soprattutto la concentrazione industriale è notevolissima; numerosi sono i casi di malattie professionali per cui si rende necessario un intervento preventivo globale che dovrà vedere impegnati i nuovi responsabili dell'Uls».

Servizi a cura di
Guido Novaria

Ambulatorio - miraggio

[illegible] Lombardore gli abitanti sono espliciti: «Andare al poliambulatorio di Settimo per noi è un'autentica impresa: non esistono mezzi pubblici che colleghino Lombardore a Settimo. Per raggiungere questo centro dobbiamo recarci a Torino e di qui, o con mezzi della Satti o della Atm, risalire a Settimo: una vera "odissea" che praticamente ci fa perdere dalle cinque alle sei ore».

L'inserimento di Lombardore nell'Uls 28 ha suscitato polemiche e reazioni. «La nostra gravitazione naturale avviene su Rivarolo ed in genere sui centri dell'Alto Canavese — *spiega il sindaco Emanuele Castiglione* — soprattutto per i servizi sanitari il polo di riferimento era il poliambulatorio di Rivarolo. Dopo le proteste dei miei concittadini, prima dello scioglimento della giunta regionale precedente, l'allora assessore alla sanità Ezio Enrietti ci ha concesso la deroga di usufruire ancora del poliambulatorio rivarolese, inserito nella Uls 38. Ma anche nell'ipotesi di creazione di una nuova struttura ambulatoriale a Volpiano o a Leini il problema per Lombardore si riproporrà negli stessi termini».

Il [illegible] di Lombardore all'inserimento nell'Uls 28 è ribadito in un documento votato all'unanimità dal consiglio comunale in cui si chiede alla Regione Piemonte di rivedere la localizzazione in questa unità sanitaria.

«Oltre al problema del poliambulatorio — *osserva ancora il sindaco Castiglione* — c'è quello della guardia medica, localizzata a Settimo: in caso d'urgenza raggiungere Lombardore e soprattutto le sue frazioni disseminate un po' su tutta la collina circostante diventa davvero un problema, specie per chi non conosce la zona. Si aggiunga poi che qui, con l'inverno, la nebbia è di casa».

Così si aiutano gli handicappati

Avviato nel '78 dall'assessorato ai Servizi Socio-sanitari di Settimo, il «progetto per gli handicappati ultra-quattordicenni» sarà esteso a tutti i centri dell'Uls 28.

Settimo è, in un certo senso, il Comune-pilota per questa esperienza: in via Amendola 13, in un edificio ristrutturato dall'Amministrazione comunale, 15 ragazzi con handicap di diverso livello sono ospitati durante il giorno assistiti da quattro operatori.

«Si è partiti da un censimento e da un'analisi delle situazioni riscontrate — dicono gli operatori —; di qui si è poi passati alla fase operativa vera e propria in cui i ragazzi vengono avviati gradualmente ad una professione e successivamente inseriti nel mondo del lavoro, attraverso contatti con il sindacato, l'ufficio di collocamento e le forze imprenditoriali».

Un analogo centro dovrebbe essere avviato prossimamente anche a Volpiano: qui il Comune sta predisponendo l'utilizzo di un edificio [illegible] cui troveranno posto dai quindici ai venti ragazzi. «L'esperienza di quasi un anno di lavoro — aggiungono gli operatori di Settimo — può essere senz'altro considerata positiva: si lavora con una certa gradualità tenuto conto dei vari casi. Il nostro servizio è fortemente territoriale

A [illegible] un'[illegible] pedonale?

La piazza del Municipio di Orbassano diverrà isola pedonale? Il progetto che tra pochi giorni verrà presentato in Consiglio comunale è dell'assessore alla Viabilità Mario Longobardi. Attualmente piazza Umberto I è così composta: al centro un parcheggio per auto e taxi. Intorno due strade, una [illegible] quali è via Roma, l'asse viario più vecchio della città. La seconda, più stretta, [illegible] la chiesa della Confraternita.

«*Allargheremo la sede stradale di questa strada di otto metri* — spiega Longobardi —, *nel contempo chiuderemo il tratto di via Roma livellandolo all'altezza del gradino dell'attuale parcheggio. [illegible] otterrà così un'area dei pedoni di discrete dimensioni. Le auto, invece di transitare tra parcheggio e municipio come oggi, gireranno intorno alla piazza*».

L'isola sarà delimitata su tutto il suo perimetro da un muretto abbellito da alcuni alberelli. I lavori, spesa prevista 10 milioni, dovrebbero iniziare nei primi mesi dell'81. «*Per abituare tutti alla novità* — precisa l'assessore — *l'isola pedonale per i primi tempi verrà istituita in via sperimentale la domenica. Prima di dare l'avvio ai lavori, dunque, sentiremo l'opinione della cittadinanza. A giorni inizieremo le consultazioni. I primi che sentiremo saranno i commercianti*».

Se il piano andrà in porto i taxi verranno in parte spostati dinnanzi [illegible] stazione dell'Atm; i restanti, insieme alle auto private, nel parcheggio in via di allestimento di via Giolitti a due passi dal municipio. Ma le novità «viarie» ad Orbassano non si fermano qui: «*Per snellire la circolazione in via Cavour e in via Nino Bixio verrà istituito il senso unico* — conclude Longobardi —. *La segnaletica, soprattutto per quanto concerne i divieti di sosta verrà modificata. Il traffico per le vie del centro a qualsiasi ora è diventato assai convulso. Cercheremo di renderlo più scorrevole*».

ORBASSANO — Domenica verrà inaugurata la sezione territoriale della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna). L'ufficio ha sede in via Rivoli 33 angolo via Piave.

Assalto ieri sera poco prima dell'ora di chiusura

Alpignano: [illegible] rapinano [illegible] gioielleria (dieci milioni)

Altro fatto: arrestato a Macello il proprietario della pizzeria «Lo squalo» - Lo accusano di essere «la mente» di una banda [illegible] taglieggiatori

Rapina a una oreficeria, ieri sera, a Alpignano. Alle 19,10, due giovani, dall'apparente età di vent'anni, a viso scoperto e [illegible] mati di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio di Mario Rigon, 44 anni, viale Vittoria 37. In quel momento con il titolare c'era la moglie Wanda Minutel, pure di 47 anni.

«*Sono entrati come furie mentre stavamo riponendo alcuni plateau di anelli e catenine* — hanno raccontato i coniugi al maresciallo dei carabinieri Mastronardi —. *Avevano gli occhi spiritati e a uno [illegible] pistola fumava in mano, forse erano drogati. Dopo avere detto: "Fermi e su [illegible] mani, questa è una rapina", si [illegible] impossessati della merce che era sul bancone e sono fuggiti su una "127" bianca che li attendeva in strada con un complice al volante*».

Il valore della merce asportata supera i dieci milioni di lire.

★ Sarebbe un pizzaiolo la «mente» che ha organizzato il tentativo di estorsione agli allevatori di pollame Alessio Pussetto, 70 anni, e del figlio Domenico, di 38, di Macello.

Ieri i carabinieri di Vigone l'hanno arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Pinerolo per concorso in estorsione aggravata e detenzione di materiale esplosivo. Si chiama Michele Curiello, 34 anni, foggiano, via Roma 117, Airasca, proprietario della pizzeria «Lo squalo». Gli altri due complici vennero arrestati mentre ritiravano il primo acconto (30 milioni sul cento) che l'anonimo interlocutore aveva richiesto ai Pussetto dopo che un rudimentale ordigno era scoppiato davanti all'ingresso della loro abitazione.

Mestiere antico pieno di fascino

L'antica professione del maniscalco sta rinascendo grazie alla collaborazione tra l'Esercito e l'Unire, l'Ente predisposto alla tutela e alla salvaguardia del cavallo. Da alcuni mesi si è iniziato a Pinerolo presso la «Scuola del Servizio veterinario militare» un corso della durata di sei mesi per allievi maniscalchi, gratuito, aperto a giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni.

Il corso, comprendente materie teoriche ed esercitazioni pratiche, viene tenuto da ufficiali veterinari e da esperti maniscalchi dell'esercito. Lo studio riguarda l'ippologia, la podologia e la mascalcia. Gli allievi imparano fin dalle prime lezioni a forgiare un ferro da cavallo partendo da una semplice verga di metallo fino poi ad applicarlo allo zoccolo dei quadrupedi.

Il primo corso è costituito da quattro allievi. Una occasione per pubblicizzare la lodevole iniziativa è stata offerta dalla fiera cavalli che si è svolta a Verona dal 8 al 9 novembre: i giovani maniscalchi hanno dato prova, nello stand della Mascalcia militare, di quanto hanno appreso durante [illegible] loro [illegible] breve soggiorno a Pinerolo.

Il [illegible] del mestiere tanto antico ma con buone prospettive verso un futuro promettente dovrebbe invogliare altri giovani a seguire il loro esempio.

A Cuorgnè in 20 imparano dizione

[illegible] è iniziato [illegible] primo corso di dizione e recitazione curato dalla Pro Cuorgnè. Una ventina di allievi, giovani e non, hanno assistito alla prima lezione di una insegnante del Centro Culturale di Torino, Giovanna Fasolis. Il corso durerà sino al prossimo giugno.

Tra gli scopi principali quello di creare una compagnia del Teatro Stabile in Canavese, fino ad oggi una zona «povera» nel campo specifico. Le [illegible] filodrammatiche attualmente in attività mancano spesso [illegible] fondi necessari a sostenere le spese, ed anche il ricambio umano è piuttosto scarso, non garantendo una pluralità dei ruoli che permetta di affrontare opere impegnative. «*Una compagnia stabile* — sostiene uno degli organizzatori Domenico Pessetto — *consentirebbe invece di tentare esperienze che vadano [illegible] la [illegible] delle [illegible] commedie brillanti, ormai trite e ritrite. Al corso possono partecipare tutti i canavesani che intendono migliorare la loro qualità, ma anche quelli che per la prima volta si avvicinano al mondo del teatro. Per ora siamo alla dizione, poi si passerà, [illegible] qualche mese, alla recitazione vera e propria*».

Il corso si divide in due sezioni. Quella per la lingua italiana e quella per il dialetto piemontese che inizierà ai primi di dicembre e verrà affidata al commediografo rivarolese Carlo Gallo.

Riparava la copertura di una stalla

A Giaveno [illegible]

Altro infortunio sul lavoro a Ceresole: grave tecnico dell'Azienda Elettrica Municipale

Un artigiano edile [illegible] 27 anni, Sergio Nurisso, [illegible] abitante a Borgone di Susa in via Tasca 17, ha perso la vita verso le 14,30 di ieri in un infortunio sul lavoro accaduto nella cascina Cassonini di proprietà di Giuseppe Giovale, 58 anni, borgata Villa di Giaveno.

Il Nurisso era intento, insieme al collega Marco Ambrosi, 33 anni, abitante pure a Borgone in via Tasca 21, ad eseguire la copertura di un capannone ad uso stalla quando un blocco di sterrati ha ceduto ed egli è precipitato sul sottostante pavimento dall'altezza di circa sette metri.

E' stato soccorso e accompagnato all'ospedale [illegible] Giaveno dove purtroppo è giunto cadavere. I sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso avvenuto per sfondamento della base cranica.

★ Un dipendente dell'Aem di Ceresole è ricoverato in gravi [illegible] condizioni alle Molinette per un infortunio occorsogli ieri pomeriggio [illegible] località Borgiallo di Ceresole. Severino Giannotti, 50 anni, Locana, via Roma, capo della squadra guardiafili, da trentacinque anni impiegato a Ronone, stava lavorando con una decina di operai nei pressi della centrale di Villa: si trattava di sostituire un palo in cemento dell'altezza di qualche metro, operazione per cui viene impiegata un'apposita carrucola.

Per cause ancora da accertare, la carrucola si è sganciata piombando sul gruppo di operai e colpendo in pieno il Giannotti che è stramazzato al suolo.

TACCUINO

CARMAGNOLA — Si riunisce stasera, ore 20,30, al ristorante «Gaspein» il Lions. Relazione del prof. Dario Pavesio su: «L'uomo: diversità ed uguaglianza».

VILLARBASSE — Si apre sabato una [illegible] allestita dal «Gruppo Fotografico», in cui saranno esposte riproduzioni di vecchie foto raccolte tra gli abitanti. L'esposizione avrà luogo nell'atrio della scuola media fino a domenica sera.

FAVRIA — Saranno organizzati dall'amministrazione comunale corsi per guardie ecologiche. Nell'attesa che si [illegible] tino questa iniziativa, il sindaco Bertano ha annunciato che per il momento la «guerra», contro gli inquinatori sarà attuata dal Comune in collaborazione con l'assessorato all'Ecologia della Provincia di Torino.

CUORGNE' — Verrà costruito il quinto lotto delle fognature per una spesa di 145 milioni. Dovrebbe interessare il tratto della frazione Pedaggio sino a Priacco. Sembra tuttavia che la spesa prevista non sia sufficiente e che venga quindi inoltrata alla Regione la richiesta per un nuovo finanziamento.

SALASSA — Il Comune adotterà nel prossimo Consiglio la delibera programmatica del piano regolatore. Salassa manca da sempre sia del piano regolatore che di quello di fabbricazione, adottato sino ad oggi in via provvisoria. Il [illegible] dovrà anche esaminare [illegible] nuovo piano della legge per il commercio fisso, ambulante e gli esercizi pubblici.

VALPERGA — L'assessore provinciale Teobaldo Fenoglio parlerà domani sera, sala Conferenze del municipio, sui problemi dell'ecologia nel Canavese. Sono invitati sindaci e amministratori dell'Uls 38.

MONCALIERI — L'Associazione Commercianti ha rinnovato le cariche: presidente Fedele Camoirano, vicepresidenti Mario Musso e Savino Cavaglià, segretario generale Domenico Giacotto, membri di giunta Mario Villata, Natale Bognanni, Giovanni Mosco, Giovanni Cerato, Giovanni D'Alessandra, Dino Grosso.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE [illegible] (39-43-60-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley: «Shirley e i pagliacci»; 14 Maya: «Il pesce dalle uova d'oro»; 15 «Mezzanotte d'amore» con Romina Power e Al Bano; 16,30 «L'ombrellone» di Dino Risi con E.M. Salerno e Sandra Milo; 18 Maya: «Ragazzo triste»; 20 Il mondo di Shirley: «Il tranello»; 20,30 Arsenio Lupin: «L'uomo dal cappello nero»; 21,30 «Il generale muor all'alba» con Gary Cooper e Madeleine Carroll; 23,10 notizie notte; 23,45 «Mandingo» con James Mason e Susan George.

QUARTA RETE (32-33-31-49 Uhf) — 12,45 «Possession»; 14,45 Melody maker; 15,30 «The organization»; 17,30 Mixage; 18,30 «Il grande truffatore»; 20 Spazio sport; 20,30 «Delirium»; 22,10 «L'assassino»; 23,30 «La bestia»; 1 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 11 «Ancora dollari per MacGregor» con Peter Lee Lawrence; 13 Howard Hughes; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 14,30 Speciale casa; 15 D come donna; 16,15 Libera come il vento; 17,45 Secret squirrel: «Robin Hood e i suoi cattivi compari»; 18,10 Moby Dick: «Sinbad e la regina serpente»; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Charlie's angels: «Una specie mortale»; 21,30 «Il segno della legge» con Henry Fonda e Antony Perkins; 23,30 «Commissariato di notturna» [illegible] Rosanna Schiaffino e Gastone Moschin; 1,30 film.

STUDIO NORD (28-30-43-51-56 Uhf) — 12 e 18,30 Jabberjaw; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 «Operazione Pakistan»; 16,30 «Krol all'inferno»; 19,15 Guida al risparmio; 19,30 «Galaxy horror»; 21 Speciale casa; 22 Occhio [illegible] pellicola; 23 «Ore 10 lezione di sesso».

TELE VOX (26,5 Uhf) — 10 Università della terza età: letteratura inglese; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «L'assedio dell'Alcazar»; 21,30 Il trampolino d'oro: spettacolo di varietà.

RTA (35 Uhf) — 12 Sport; 13,30 Angie; 13,30 e 19 Big valley: «L'esplosione»; 15 film; [illegible] e [illegible] Agente speciale; 17,30 [illegible] confini dell'irrealtà; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «Ferdinando re di Napoli» con Edoardo, Peppino e Titina De Filippo.

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Amiamoci così belle signore»; 9,30 «Primo amore»; 11 «Fuori uno, sotto l'altro»; 12,30 Kabarett; 13 Getta robot: «Getta robot contro i tre fratelli diavoli»; 13,35 Candy Candy: «Un breve incontro»; 14,20 Doris Day: «La magnifica frode»; 15,55 e 21,30 Laverne e Shirley; 16,30 e 22 Taxi; 17,45 Il clan di Mr. Wheeler; 18,10 Candy Candy: «Un incidente»; 18,45 Getta robot: «Il vecchio diavolo non muore mai»; 19,35 Sportobello; 20,15 Doris Day: «Il giovane cantautore»; 20,50 Il grande Gilda; 23,40 «Un [illegible] una città»; 0,30 «1860»; 2 «Chappaqua»; 3,30 «Sai cosa faceva Stalin alle donne?»; 5 «Le mani dell'altro».

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Ossessione, storia [illegible] un delitto»; 12 telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 13,30 «Storia di fifa e di coltello» con Franchi e Ingrassia; 16,30 «I 5 draghi d'oro» con Bob Cummings e Klaus Kinski; 18 Turalluci e vino; 19,30 «Strangolatore di Londra» con Karin Dor; 20 Pranoterapia; 21,30 La morte ha sorriso all'assassino» con Eva Aulin e Klaus Kinski; 23,30 «Cavalier Costante Nicosia, ovvero Dracula in Brianza» con Lando Buzzanca, Sylva Koscina.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 18 e 20,45 Nypd; 13,30 Project Ufo; 14,30 calciomania: Colonia; 16 «Pistole puntate»; 16,45 «Pesci d'oro e bikini d'argento»; 18,30 «L'assassino venuto dal passato»; 20,15 Rogue Ranger; 21,15 «Black killers»; 23 film; 0,30 Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 9,30 e 17,30 Ufo; 10,30 film; 12 L'immortale: «Fuga dal Messico»; 13 «La porta sulla Cina» con Gene Barry e Angie Dickinson; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Ironside; 17 e 19 Boys [illegible] girls scout; 19,35 e 23,35 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Bold ones; 21 «Quattro tassisti» con Peppino De Filippo e Macario; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 film.

TELE PINEROLO (36 Uhf) — 15,40 e 19 telefilm; 16,35 e 17,25 film; 19,40 notizie; 20 Sport invernali: hockey su ghiaccio; 20,20 La riforma sanitaria; [illegible] Strano ma vero, con Rio e Gian.

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — 12,30 «Che femmina, che dollari»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «I diavoli volanti»; 18 Falco, il superbolide; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 19,40 e 24 Il gazzettino; 20,30 The cat; 21 Washington a porte chiuse; 22 Slalom.

TELE EUROPA 3 (30-25 Uhf) — 8,50-13,15-19,15 Una famiglia, si fa per dire; 10 «Due notti con Cleopatra» con A. Sordi e Sofia Loren; 11,30 Love boat: «Il giorno del ringraziamento»; 13,30 e 20,30 Laverne e Shirley; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 e 18,15 Il clan di mister Wheeler; 14,15 Gundam: «Guerra sugli oceani»; 15,45 «Accadde al commissariato»; 17,15 L'incredibile Hulk: «Il labirinto della memoria»; 18,45 Ape Magà; 20 Gundam: «Agguato mortale»; 21 Agente Pepper; «Il libro dei giochi»; 22 «Exploit» con Senta Berger e J. Robinson; 23,45 Love boat: «Il naufragio»; 0,45 «La cavalcata dei resuscitati ciechi» con Tony Kendall.

TELE MONTOSO (55 Uhf) — 15,30 «Il canale della morte» [illegible] H. Sparks e V. Stevenson; 17 Cucchiaio d'argento; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,40 Big story.

L'inchiesta su come viene attuata la riforma sanitaria

Quanti guai se l'ospedale non c'è

L'Uls 28 (Settimo, Leinì, Volpiano, San Benigno e Lombardore) ha una popolazione di 70 mila persone - Per i ricoveri devono rivolgersi a Torino o a Chivasso

Cinque Comuni che sono un po' la «cerniera» tra Basso Canavese e prima cintura torinese: Settimo, Leinì, Volpiano, S. Benigno e Lombardore. Una popolazione complessiva che tocca le 70 mila unità, concentrate per un buon 60% nel centro «capofila», Settimo.

In questo territorio non esistono strutture ospedaliere: per Leinì, Volpiano e Settimo, normalmente i ricoveri avvengono all'ospedale di Chivasso e all'astanteria Martini di Torino. Diversa la «gravitazione ospedaliera» di San Benigno e Lombardore, che ricorrono agli ospedali del Canavese, Cuorgnè e Castellamonte.

A Settimo funziona un poliambulatorio ex Inam, mentre in base al piano regionale socio-sanitario è prevista la costruzione di una nuova struttura a Leinì od a Volpiano: la localizzazione è ancora in discussione.

Questa, in sintesi, la «scheda» dell'Uls 28, il cui organo direttivo è stato insediato nell'aprile '79. Lo guida Gennaro Piccirillo, dc, al centro recentemente di polemiche circa una sua presunta incompatibilità con l'incarico («Avevo anche presentato le dimissioni — spiega — sono stato invitato a rimanere sino all'ormai prossima scadenza del mandato»).

Un'unità sanitaria locale abbastanza «eterogenea» nella sua composizione, con Comuni talora in chiara contrapposizione. «Ci siamo spesso scontrati con questa realtà territoriale — spiega Piccirillo —, Lombardore soprattutto e S. Benigno, in parte, si sentono esclusi. Abbiamo incontrato gli abitanti, ci sono stati dibattiti animatissimi».

Dunque un bilancio che si chiude positivamente in questa prima fase di avvio della riforma sanitaria?

«Direi proprio di sì, considerando i problemi che abbiamo dovuto affrontare — risponde Piccirillo —: a cominciare dal personale: 8 impiegati, parte dei quali provenienti dall'Inam, un segretario del direttivo oberato anche degli impegni di segreteria in un Comune delle dimensioni di Settimo. Siamo riusciti a dotare ognuno dei cinque Comuni di un consultorio familiare: la guardia medica è in funzione da tempo, anche se forse dovremmo strutturare ancora meglio il servizio. A Settimo opera un centro per handicappati ed una struttura simile è allo studio anche a Volpiano. Nei prossimi mesi inoltre dovremo realizzare il nuovo poliambulatorio».

Ma il presidente Piccirillo non nasconde qualche rimpianto per quello che in questi mesi la sua Uls non è riuscita a realizzare: «Il maggiore riguarda senz'altro un'indagine sulla salute dei lavoratori nelle fabbriche: a Settimo soprattutto la concentrazione industriale è notevolissima; numerosi sono i casi di malattie professionali per cui si rende necessario un intervento preventivo globale che dovrà vedere impegnati i nuovi responsabili dell'Uls».

Servizio a cura di
Guido Novaria

Ambulatorio - miraggio

A Lombardore gli abitanti sono espliciti: «Andare al poliambulatorio di Settimo per noi è un'autentica impresa: non esistono mezzi pubblici che collegano Lombardore a Settimo. Per raggiungere questo centro dobbiamo recarci a Torino e di qui, o con mezzi della Satti o della Atm, risalire a Settimo: una vera "odissea" che praticamente ci fa perdere dalle cinque alle sei ore».

L'inserimento di Lombardore nell'Uls 28 ha suscitato polemiche e reazioni. «La nostra gravitazione naturale avviene su Rivarolo ed in genere sui centri dell'Alto Canavese — *spiega il sindaco Emanuele Cavigliasso* — soprattutto per i servizi sanitari il polo di riferimento era il poliambulatorio di Rivarolo. Dopo le proteste dei miei concittadini, prima dello scioglimento della giunta regionale precedente, l'allora assessore alla sanità Enrietti ci ha concesso la deroga di usufruire ancora del poliambulatorio rivarolese, inserito nella Uls 38. Ma anche nell'ipotesi di creazione di una nuova struttura ambulatoriale a Volpiano o a Leinì il problema per Lombardore si riproporrà negli stessi termini».

Il «no» di Lombardore all'inserimento nell'Uls 28 è ribadito in un documento votato all'unanimità dal consiglio comunale in cui si chiede alla Regione Piemonte di rivedere la localizzazione in questa unità sanitaria.

«Oltre al problema del poliambulatorio — *osserva ancora il sindaco Cavigliasso* — c'è quello della guardia medica, localizzata a Settimo: in caso d'urgenza raggiungere Lombardore e soprattutto le sue frazioni disseminate un po' su tutta la collina circostante diventa davvero un problema, specie per chi non conosce la zona. Si aggiunga poi che qui, d'inverno, la nebbia è di casa».

Basta con i botti

Il Comune quest'anno ha pensato per tempo alle festività di Capodanno e alla necessità di evitare da parte dei cittadini l'uso di petardi e botti per festeggiare l'81. Questa usanza, che in passato ha provocato feriti e danni, infatti, è entrata da qualche tempo nelle abitudini dei torinesi. Il Comune ricorda che esistono precisi divieti di legge per la vendita di questo materiale e ha esposto le proprie preoccupazioni al Questore.

Così si aiutano gli handicappati

Avviato nel '78 dall'assessorato ai Servizi Socio-sanitari di Settimo, il «progetto per gli handicappati ultra-quattordicenni» sarà esteso a tutti i centri dell'Uls 28.

Settimo è, in un certo senso, il Comune-pilota per questa esperienza: in via Amendola 13, in un edificio ristrutturato dall'Amministrazione comunale, 15 ragazzi con handicap di diverso livello sono ospitati durante il giorno assistiti da quattro operatori.

«Si è partiti da un censimento e da un'analisi delle situazioni riscontrate — dicono gli operatori —; di qui si è poi passati alla fase operativa vera e propria in cui i ragazzi vengono avviati gradualmente ad una professione e successivamente inseriti nel mondo del lavoro, attraverso contatti con il sindacato, l'ufficio di collocamento e le forze imprenditoriali».

Un analogo centro dovrebbe essere avviato prossimamente anche a Volpiano: qui il Comune sta predisponendo l'utilizzo di un edificio in cui troveranno posto dai quindici ai venti ragazzi. «L'esperienza di quasi un anno di lavoro — *aggiungono gli operatori di Settimo* — può essere senz'altro considerata positiva: si lavora con una certa gradualità tenuto conto dei vari casi. Il nostro servizio è fortemente territoriale

A Orbassano un'isola pedonale?

La piazza del Municipio di Orbassano diverrà isola pedonale. Il progetto che tra pochi giorni verrà presentato in Consiglio comunale è dell'assessore alla Viabilità Mario Longobardi. Attualmente piazza Umberto I è così composta: al centro un parcheggio per auto e taxi. Intorno due strade, una delle quali è via Roma, l'asse viario più vecchio della città. La seconda, più stretta, rasenta la chiesa della Confraternita.

«Allargheremo la sede viaria di questa strada di otto metri — spiega Longobardi —, nel contempo chiuderemo il tratto di via Roma livellandolo all'altezza del gradino dell'attuale parcheggio. Si otterrà così un'area per pedoni di discrete dimensioni. Le auto, invece di transitare tra parcheggio e municipio come oggi, gireranno intorno alla piazza».

L'isola sarà delimitata su tutto il suo perimetro da un muretto abbellito da alcuni alberelli; i lavori: spesa prevista 10 milioni, dovrebbero iniziare nei primi mesi dell'81. «Per abituare tutti alla novità — precisa l'assessore — *l'isola pedonale per i primi tempi verrà istituita in via sperimentale la domenica. Prima di dare l'avvio ai lavori, dunque, sentiremo l'opinione della cittadinanza. A giorni inizieremo le consultazioni. I primi che sentiremo saranno i commercianti».*

Se il piano andrà in porto i taxi verranno in parte spostati dinanzi alla stazione dell'Atm: i restanti, insieme alle auto private nel parcheggio in via di allestimento di via Giolitti a pochi passi dal municipio. Ma le novità «viarie» ad Orbassano non si fermano qui: *«Per snellire la circolazione in via Cavour e in via Nino Bixio verrà istituito il senso unico — conclude Longobardi —. La segnaletica, soprattutto per quanto concerne i divieti di sosta verrà modificata. Il traffico per le vie del centro a qualsiasi ora è diventato assai convulso. Cercheremo di renderlo più scorrevole».*

ORBASSANO — Domenica verrà inaugurata la sezione territoriale della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna). L'ufficio ha sede in via Rivoli 33 angolo via Piave.

Assalto di sera poco prima dell'ora di chiusura

Alpignano: banditi rapinano una gioielleria (dieci milioni)

Altro fatto: arrestato a Macello il proprietario della pizzeria «Lo squalo» - Lo accusano di essere «la mente» di una banda di taglieggiatori

Rapina a una oreficeria, ieri sera, a Alpignano. Alle 18.30 due giovani, dall'apparente età di vent'anni, a viso scoperto e armati di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio di Mario Rigon, 44 anni, viale Vittoria 27. In quel momento con il titolare c'era la moglie Wanda Minatel, pure di 47 anni.

«Sono entrati come furie mentre stavamo riponendo alcuni plateau di anelli e catenine — hanno raccontato i coniugi al maresciallo dei carabinieri Mastronardi —. Avevano gli occhi spiritati e a uno la pistola tremava in mano, forse erano drogati. Dopo avere detto: "Fermi e su le mani, questa è una rapina", si sono impossessati della merce che era sul bancone e sono fuggiti su una "127" bianca che li attendeva in strada con un complice al volante».

Il valore della merce asportata supera i dieci milioni di lire.

★ Sarebbe un pizzaiolo la «mente» che ha organizzato il tentativo di estorsione agli allevatori di pollame Alessio Pussetto, 70 anni, e del figlio Domenico, di 38, di Macello.

Ieri i carabinieri di Vigone l'hanno arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Pinerolo per concorso in estorsione aggravata e detenzione di materiale esplosivo. Si chiama Michele Curiello, 31 anni, foggiano, via Roma 117, Airasca, proprietario della pizzeria «Lo squalo». Gli altri due complici vennero arrestati mentre ritiravano il primo acconto (30 milioni sui cento) che l'anonimo interlocutore aveva richiesto al Pussetto dopo che un rudimentale ordigno era scoppiato davanti all'ingresso della loro abitazione.

Mestiere antico pieno di fascino

L'antica professione del maniscalco sta rinascendo grazie alla collaborazione tra l'Esercito e l'Unire, l'Ente predisposto alla tutela e alla salvaguardia del cavallo. Da alcuni mesi si è iniziato a Pinerolo presso la «Scuola del Servizio veterinario militare» un corso della durata di sei mesi per allievi maniscalchi, gratuito, aperto a giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni.

Il corso, comprendente materie teoriche ed esercitazioni pratiche, viene tenuto da ufficiali veterinari e da esperti maniscalchi dell'esercito. Lo studio riguarda l'ippologia, la podologia e la mascalcia. Gli allievi imparano fin dalle prime lezioni a forgiare un ferro da cavallo partendo da una semplice verga di metallo fino poi ad applicarlo allo zoccolo dei quadrupedi.

Il primo corso è costituito da quattro allievi. Una occasione per pubblicizzare la lodevole iniziativa è stata offerta dalla fiera cavalli che si è svolta a Verona dal 5 al 9 novembre: i giovani maniscalchi hanno dato prova, nello stand della Mascalcia militare, di quanto hanno appreso durante il loro pur breve soggiorno a Pinerolo.

Il fascino del mestiere tanto antico ma con buone prospettive verso un futuro promettente dovrebbe invogliare altri giovani a seguire il loro esempio.

A Cuorgnè in 20 imparano dizione

Si è iniziato il primo corso di dizione e recitazione curato dalla Pro Cuorgnè. Una ventina di allievi, giovani e non, hanno assistito alla prima lezione di una insegnante del Centro Culturale di Torino, Giovanna Pizzelle. Il corso durerà sino al prossimo giugno.

Tra gli scopi principali quello di creare una compagnia del Teatro Stabile in Canavese, fino ad oggi una zona «povera» nel campo specifico. Le filodrammatiche attualmente in attività mancano spesso dei fondi necessari a sostenere le spese, ed anche il ricambio umano è piuttosto scarso, non garantendo una pluralità dei ruoli che permette di affrontare opere impegnative. *«Una compagnia stabile — sostiene uno degli organizzatori Domenico Pezzotto — consentirebbe invece di trattare esperienze che vadano al di là delle solite commedie brillanti ormai trite e ritrite. Al corso possono partecipare tutti i canavesani che intendono migliorare la loro qualità, ma anche quelli che per la prima volta si avvicinano al mondo del teatro. Per ora siamo alla dizione, poi si passerà, tra qualche mese, alla recitazione vera e propria».*

Il corso si divide in due sezioni. Quella per la lingua italiana e quella per il dialetto piemontese che inizierà ai primi di dicembre e verrà affidata al commediografo rivarolese Carlo Gallo.

Riparava la copertura di una stalla

A Giaveno muratore cade dal tetto e muore

Altro infortunio sul lavoro a Ceresole: grave tecnico dell'Azienda Elettrica Municipale

Un artigiano edile di 27 anni, Sergio Nurisso, abitante a Borgone di Susa in via Tacca 17, ha perso la vita verso le 14,30 di ieri in un infortunio sul lavoro accaduto nella cascina Canonici di proprietà di Giuseppe Giovale, 58 anni, borgata Villa di Giaveno.

Il Nurisso era intento, insieme al collega Marco Ambrosi, 33 anni, abitante pure a Borgone in via Tacca 21, ad eseguire la copertura di un capannone ad uso stalla quando un blocco di eternit ha ceduto ed egli è precipitato sul sottostante pavimento dall'altezza di circa sette metri.

E' stato soccorso e accompagnato all'ospedale di Giaveno dove purtroppo è giunto cadavere. I sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso avvenuto per sfondamento della base cranica.

★ Un dipendente dell'Aem di Ceresole è ricoverato in gravissime condizioni alle Molinette per un infortunio accaduto ieri pomeriggio in località Borgiallo di Ceresole. Severino Gianoli, 50 anni, Locana, via Roma, capo della squadra guardiafili da trentacinque anni impiegato a Rosone, stava lavorando con una decina di operai nei pressi della centrale di Villa: si trattava di costituire un palo in cemento dell'altezza di qualche metro, operazione per cui viene impiegata un'apposita carrucola.

Per cause ancora da accertare, la carrucola si è sganciata piombando sul gruppo di operai e colpendo in pieno il Gianoli che è stramazzato al suolo.

La vita della città

Santa Croce — Oggi, ore 21, piazza Carlo Emanuele II, Vespro della presentazione di Maria al Tempio sul tema «*Ecumenismo e liturgia*». Presiede il sacerdote Stefano Rosso.

Borgo Vittoria — Domani, ore 20,30, corso Grosseto 108, consiglio ordinario.

Vanchiglia-Vanchiglietta — Oggi, ore 20,30, via Mongrando 60, consiglio ordinario.

Istituto di psicologia applicata — Scade oggi il termine per l'iscrizione al seminario «*Dinamiche oppressive-conflittuali nei piccoli gruppi artificiali*». Tel. 748.837.

Università popolare — Oggi, ore 21, via Principe Amedeo 8, conferenza del prof. Giorgio Cavallo sul tema: «*Il mondo microbico*».

Accademia di medicina — Domani, ore 21,15, via Po 18, seduta sul tema: «*Clonaggio, selezione e analisi di geni specifici per lo sviluppo dei microrganismi*». Relatore il prof. Giorgio Mangiarotti.

Croce Verde — Domenica 23 novembre, ore 9, via Tommaso Dorè, assemblea ordinaria dei soci.

Cna — Domani, ore 20, via Maria Vittoria 12, assemblea del settore alimentarista sull'imminente scadenza delle disposizioni riguardanti la legge 327.

Falchera — Domani, ore 20,30, piazza Rebaudengo 23, consiglio ordinario.

Ferrovie — Completati i lavori di ristrutturazione della galleria Brosolo sulla linea Asti-Chivasso cessa da oggi il servizio automobilistico sostitutivo attuato nel tratto Cocconato-Brozolo.

Lingotto — Mercoledì 26 ore 21, via Monte Pasubio 11, assemblea pubblica sulla revisione del piano regolatore. Interverrà l'assessore all'urbanistica del Comune, arch. Radicioni.

Avicor — Si è costituita a Milano l'Associazione dei genitori e familiari dei pazienti psichici. Chiunque abbia interesse ad assumere informazioni si rivolga ad Avicor, Galleria del Corso 1 (tel. 350.3652 o 349.1519 sera) 20122 Milano - Comitato esecutivo: Alegra Menenio.

I programmi delle televisioni private

CANALE 3 TELE TORINO (33-43-56-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley: «Shirley e i pagliacci»; 14 Maya: «Il pesce dalle uova d'oro»; 15 «Mezzanotte d'amore» con Romina Power e Al Bano; 16,30 «L'ombrellone» di Dino Risi, con E.M. Salerno e Sandra Milo; 18 Maya: «Ragazze tristi»; 20 Il mondo di Shirley: «Il tranello»; 20,30 Arsenio Lupin: «L'uomo dal cappello nero»; 21,30 «Il generale morì all'alba» con Gary Cooper e Madeleine Carroll; 23,10 notiziario notte; 23,45 «Mandingo» con James Mason e Susan George.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13,45 «Possessione»; 14,45 Melody maker; 16,30 «The organization»; 17,30 Mixage; 18,20 «Il grande traditore»; 20 Spazio sport; 20,30 «Delirium»; 22,10 «L'ossessa»; 23,30 «La bestia»; 1 Strip tease.

STUDIO EUROPA (24-46-47 Uhf) — 11 «Ancora dollari per MacGregor» con Peter Lee Lawrence; 13 Howard Hughes; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 14,30 Speciale casa; 15 D come donna; 16,15 Libera come il vento; 17,45 Secret squirrel; «Robin Hood e i suoi cattivi compari»; 18,10 Moby Dick: «Migliator e la regina serpente»; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Charlie's angels: «Una specie mortale»; 21,30 «Il segno della legge» con Henry Fonda e Antony Perkins; 23,30 «Commissariato di notturna» con Rossanna Schiaffino e Gastone Moschin; 1,30 film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 12 e 16,30 Jabberjaw; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 «Operazione Pakistan»; 16,30 «Eroi all'inferno»; 19,15 Guida al risparmio; 19,30 «Galaxy horror»; 21 Speciale casa; 22 Occhio alla pellicola; 23 «Ore 10 lezione di sesso».

TELE VOX (28,6 Uhf) — 16 Università della terza età: letteratura inglese; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «L'assedio dell'Alcazar»; 21,30 Il trampolino d'oro: spettacolo di varietà.

RTA (35 Uhf) — 12 Sport; 12,30 Angie; 13,30 e 19 Big valley: «L'esplosione»; 15 film; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «Ferdinando re di Napoli» con Edoardo, Peppino e Titina De Filippo.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Amiamoci così belle signore»; 9,30 «Primo amore»; 11 «Fuori uno, sotto l'altro»; 12,30 Kabarett; 13 Getta robot: «Getta robot contro i tre fratelli diavoli»; 13,35 Candy Candy: «Un breve incontro»; 14,20 Doris Day: «La magnifica fredda»; 15,55 e 21,30 Laverne e Shirley; 16,30 e 22 Taxi; 17,45 Il clan di Mr. Wheeler; 18,10 Candy Candy: «Un incidente»; 18,45 Getta robot: «Il vecchio diavolo non muore mai»; 19,35 Sportobello; 20,15 Doris Day: «Il giovane cantautore»; 20,60 Il grande Glick; 22,40 «Un uomo, una città»; 0,30 «1860»; 2 «Chappaqua»; 3,30 «Sai cosa faceva Stalin alle donne?»; 5 «Le mani dell'altro».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Obsession, storia di un delitto»; 12 telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 «Storia di fifa e di coltello» con Franchi e Ingrassia; 15,30 «I 5 draghi d'oro» con Bob Cummings e Klaus Kinski; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Strangolatore di Londra» con Karin Dorr; 21 Pranoterapia; 21,30 La morte ha sorriso all'assassino con Eva Aulin e Klaus Kinski; 23,30 «Cavalier Costante Nicosia, ovvero Dracula in Brianza» con Lando Buzzanca, Sylva Koscina.

TELE MALTA '80 (40-60 Uhf) — 13 e 20,45 Nypd; 14 Project Ufo; 14,30 calciomania: Colonia; 15 «Pistole puntate»; 16,45 «Pesci d'oro e bikini d'argento»; 18,30 «L'assassino venuto dal passato»; 20,15 Roger Ramjet; 21,15 «Black killer»; 23 film; 0,30 Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 9,30 e 17,30 Ufo; 10,30 film; 12 L'immortale: «Fuga dal Messico»; 13 «La porta sulla Cina» con Gene Barry e Angie Dickinson; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Ironside; 17 e 19 Boys and girls scout; 19,35 e 22,35 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Bold ones; 21 «Quattro tassisti» con Peppino De Filippo e Macario; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 film.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 13,40 e 19 telefilm; 15,35 e 17,25 film; 19,40 notiziario; 20 Sport invernali: hockey su ghiaccio; 20,30 La riforma sanitaria; 21 Strano ma vero, con Ric e Gian.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 «Che femmina, che dollari»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «I diavoli volanti»; 18 Falco, il superbolide; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 19,45 e 24 Il gazzettino; 20,30 The cat; 21 Washington a porte chiuse; 22 Slalom.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,60-12,15-19,15 Una famiglia, si fa per dire; 10 «Due notti con Cleopatra» con A. Sordi e Sofia Loren; 11,30 Love boat; «Il giorno del ringraziamento»; 12,30 e 20,30 Laverne e Shirley; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,40 e 18,15 Il clan di mister Wheeler; 14,15 Gundam: «Guerra negli oceani»; 15,45 «Accadde al commissariato»; 17,15 L'incredibile Hulk: «Il labirinto della memoria»; 18,45 Ape Magà; 20 Gundam: «Agguato mortale»; 21 Agente Pepper: «Il libro dei giochi»; 22 «Exploit» con Senta Berger e J. Robinson; 23,45 Love boat: «Il naufragio»; 0,45 «La cavalcata dei resuscitati ciechi» con Tony Kendall.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 10,30 «Il canale della morte» con R. Sparks e V. Stevenson; 17 Cucchiaio d'argento; 17,30 Collegamento con Capodistria; 21,40 Big story.

All'Alfieri [illegible] Shakespeare «nuovo» con la regia di Marcucci

La trascinante ispirazione [illegible] nel viaggio [illegible] dentro la follia

TORINO — Un regista e un interprete della generazione di mezzo, ambedue nel pieno della loro ricerca espressiva, Egisto Marcucci e Glauco Mauri, hanno unito i loro sforzi per realizzare uno degli spettacoli più originali e inquietanti dell'attuale stagione, il *Macbeth* di Shakespeare presentato l'altra sera all'Alfieri, ospite dello Stabile torinese.

Questa grandiosa tragedia viene di solito letta come un apologo negativo sulla [illegible] di potere, sull'ambizione omicida. Ci si dimentica spesso che è, semmai, e più modernamente, la storia di una coazione alla follia. C'è un uomo che uccide a catena, d'accordo, e uccide per la corona; ma quest'uomo è un «malato» predestinato, la sua vita un tortuoso itinerario nel labirinto della nevrosi.

Marcucci e Mauri, mi sembra, si sono affidati a questa seconda ipotesi di lettura. Il loro *Macbeth* è divenuto, allora, un lucido viaggio nel subconscio di un uomo, dilaniato da un martellante incubo, l'incubo della propria identità: sino all'approdo (e questa sì, che è una bella acquisizione critica) non alla conoscenza di sé, ma [illegible] consapevolezza del Nulla dell'universo.

Ecco allora profilarsi sotto i nostri occhi un nero, lucido poliedro sghembo, aperto di lato da una parete tutta varchi e feritoie, chiuso a strapiombo, là sullo sfondo, da una ripida scalea. E' la scatola-gabbia dell[illegible]te di Macbeth. Ideata da Uberto Bertacca (così, del resto, gli intellettuali della corte di Elisabetta simboleggiavano la memoria).

Sotto il poliedro, l'impiantito di lastre di plastica trasparente ci costringe a spiare nel seminterrato del subconscio di Macbeth, dove strisciano serpentine, raspano e gemono e donde sorgono poi, minacciose, le creature della [illegible] fantasia alienata.

Muto e dolente, Macbeth s'aggira tra loro sin dall'avvio, a suggerire che il suo terribile sogno a occhi aperti comincia dove è già finito. E spesso è costretto a un turpe commercio con loro, come un padre imbelle con figli [illegible], indesiderati: sono a volta a volta le «profetiche sorelle», streghe di stoppa e cartone, lemuri beckettiani; il cadavere in carne e ossa di Banquo, maneggiato a vista [illegible] un lugubre pupazzo; la ridda dei sovrani uccisi, incapsulati nelle loro auree maschere, nei manti funerari.

Questa dolente promiscuità dell'individuo con le proiezioni del proprio subconscio è uno dei [illegible] della regia di Marcucci e s'accompagna e fonde all'altra idea [illegible] fondo dell'allestimento, l'idea del doppio.

La Crippa e Mauri in una scena dello spettacolo

Tutto, nella nera scatola, è duplice: Macbeth parla al se stesso proiettato su quella livida superficie; Macbeth si dice l'ultima profezia guar[illegible] in uno specchio; [illegible] è il sire di Cawdor, ma di lì a poco è il suo portiere, gonfio di vino e zuppo d'orina; e — quel che più conta Malcolm il giovane re che sconfigge Macbeth, è il doppio di lui, il sangue della mano del nemico morto da pochi istanti è già sulla sua mano. Altri omicidi, altra follia ci attendono.

Ho cercato di enucleare alcune delle componenti di uno spettacolo in cui senti tradursi, via via che ti si sviluppa sotto gli occhi, una idea di regia ferma e rigorosa.

Altrettanto rigorosa, col sovrappiù [illegible] una ispirazione trascinante, è l'interpretazione di Glauco Mauri. L'attore parte come sbigottito, incerto tra le larve del [illegible] «immaginario»; poi acquista con loro, cioè con l'efferatezza dei propri intenti, una complicità larga, paga di sé; ma subito è risucchiato nel loro gorgo, ne è rapito (e qui la recitazione ha toni di vera e propria fascinazione erotica); e quando poi ce li aspetteremmo attossicato dalla follia, è un grande saggio che ha tutto inteso, un filosofo in palandrana che distilla, con una stremata pu[illegible] d'accenti, il suo credo nichilista. Che intelligenza, che finezza di tratto in queste incessanti metamorfosi!

Niente affatto impacciata di trovarsi alle prese con un solista di questa classe, Maddalena Crippa fa una Lady Macbeth [illegible] impressionante corporeità: con quella mano al seno, all'inguine, quella voce tonante, l'arcuarsi del corpo in tensioni quasi sciamaniche, traduce con nettezza il segno di una violenza tellurica, è una Cibele della vendetta a oltranza.

Malinconico e ambiguo (la malinconia di sapersi destinato, a sua volta, a una fine nefasta) è il Malcolm di Roberto Sturno; [illegible] Alpestre insinua nel «barbaro» Macduff un rattenuto, [illegible]nissimo sgomento; Gianni De [illegible] dosa [illegible] misura le inquietudini del suo Banquo.

Impeccabile il duello finale tra Macbeth e Macduff, il miglior incontro [illegible] scherma visto a teatro [illegible] dopoguerra: così incalzante e veritiero da far tremare il pubblico e farlo temere della incolumità dei contendenti. Anche questa è regia: giacché [illegible] catarsi che segue, propizia un (per altro meritatissimo) lungo, affettuoso applauso.

Guido Davico Bonino

Lauzi stasera al Centralino

TORINO — Da stasera, ore 22, a sabato, ritorna al Cabaret Centralino, via delle Rosine 16, il cantautore genovese Bruno Lauzi. Insieme al suo gruppo presenterà una car[illegible] delle sue ultime e più fortunate canzoni.

Domenica prima puntata di [illegible] mini-kolossal [illegible] televisione svizzera

Boccaccio & S. Francesco sceneggiatori tv

Vedremo 13 episodi tratti dal Decameron, dai Fioretti, dal Novellino e dai racconti [illegible]

[illegible] INVIATO SPECIALE

LUGANO — *Lisa si lascia morire d'amore per il re... è la trama di una [illegible] cento novelle del «Decamerone» di Boccaccio, forse tra le più antiche, senz'altro una delle più delicate. Ed è anche la novella che inaugura la serie televisiva «Boccaccio e C.», realizzata dalla Radio Televisione della Svizzera italiana in collaborazione con l'emittente francese Antenne 2 e la rete televisiva tedesca Bayerischer di Monaco.*

Tredici episodi ispirati da altrettante novelle tratte dall'opera del Boccaccio, dal «Novellino» (raccolta anonima), dai «Fioretti di San Francesco» e dalle «Avventure di Gonnella» di Sacchetti. Alla realizzazione di questo programma, presentato ieri alla stampa nella sede [illegible] Lugano, hanno collaborato attori di cinque Paesi con la regia di Gryzsko Mascioni.

Perché il Boccaccio e i novellieri italiani hanno ispirato una serie televisiva? «Un certo tipo di patrimonio che riteniamo anche un po' nostro, deve vivere ed essere divulgato — *risponde il regista* —. Portare in televisione le novelle [illegible] "Decamerone", lontane forse [illegible] grosso pubblico, anche per il loro linguaggio oggi di difficile lettura, può favorirne e diffonderne la conoscenza».

E' la prima volta che la televisione della Svizzera italiana affronta un lavoro così impegnativo, seguendo forse l'esempio di certi kolossal realizzati negli Stati Uniti e anche in Italia.

Perché? «Non intendiamo produrre dei kolossal, anzi — *precisa Mascioni* —. Questo è senza dubbio il più grosso sforzo produttivo affrontato finora. E' [illegible] nata nei primi anni del '70 e realizzata soltanto adesso».

Come mai la Rai non ha collaborato [illegible] produzione, trattandosi [illegible] autori italiani? «Fino a qualche tempo fa i rapporti fra noi e l'emittente televisiva italiana erano [illegible] po' freddini, potremmo dire sul piano della concorrenza. Il che, in fondo, mi sembra un po' assurdo perché il Canton Ticino e l'Italia sono le uniche due nazioni che hanno la medesima lingua e una collaborazione avrebbe dato semmai risultati positivi per tutti. Adesso, comunque, i rapporti sono migliorati, la Rai infatti ha già acquistato il programma che verrà mandato in onda, probabilmente, sulla Terza Rete il prossimo ottobre».

La serie è stata girata in Toscana, quasi tutta nella val d'Orcia, completamente in esterno e «integralmente in elettronica» *come l'«Oberwald» di Antonioni, precisa il regista.* «Questo ci ha permesso di realizzarla in tempi brevi e con modica spesa, anche se ha implicato non poche difficoltà tecniche».

Il programma (in 13 episodi) è costato circa 300 mila franchi a puntata, compreso il doppiaggio (circa 165 milioni, in totale una spesa di poco inferiore ai 3 miliardi di lire). «Siamo di circa 200 mila franchi al di sotto della media europea — *precisa Flavio Zanetti, dirigente Rtsi* —. [illegible] lontani dai 12 miliardi preventivati per esempio per le 8 ore di trasmissione previste per il "*Marco Polo*" della Rai».

La chiave scelta dal regista per presentare le favole è quella dei novellatori dell'[illegible]. «Abbiamo utilizzato un viandante che si inserisce in una situazione e la racconta, lasciando la cornice della peste che fa da sfondo e giustificazione alle novelle del Boccaccio. Mi è sembrato troppo difficile riproporre il tema dei nobili che, barricati in villa per timore del contagio, ingannavano il tempo raccontandosi favole».

Del Boccaccio sono state proposte novelle di tutti i tipi, «anche quelle più "boccacce[illegible]che", secondo l'interpretazione che oggi si dà a quest'aggettivo. Le scene più scabrose, o audaci, sono state sfumate perché il nostro è uno spettacolo per le [illegible]glie».

Il regista afferma che il suo «Decamerone» «non è un'opera d'autore come quella di Pasolini, [illegible] un tentativo per mostrare alla gente cos'era il "narrar breve" di una volta, che curiosamente ha quasi il tempo e le cadenze di un racconto televisivo».

Lungi dai ritmi dinamici che contraddistinguono i telefilm americani, «Boccaccio e C.» [illegible] sul ritmo lento [illegible] favola: «E' stata una scelta voluta — *precisa Mascioni* —. L'atmo[illegible] varia molto da una novella all'altra, ma l'impronta favolistica rimane in tutta la serie».

Il regista si era posto un obiettivo: tradurre lo spirito novellistico in immagini televisive. Il risultato sembra apprezzabile: vedendo la prima puntata, ispirata alla novella «Lisa e il [illegible] Piero», si nota una cura ricercata dei particolari, con delle ricostruzioni di interni perfette in ogni dettaglio. Ottima la fotografia (grazie, appunto, al sistema elettronico) e la scelta delle musiche, motivi originali curati da Ettore De Carolis.

[illegible] prima puntata (di una serie di 5, le altre 8 verranno trasmesse metà a Pasqua e le rimanenti nel prossimo autunno) andrà in onda domenica prossima.

Francesco Fornari

Circo Moira Orfei alla Pellerina

TORINO — Il circo di Moira Orfei debutta questa sera, ore 21.15, nel parco della Pellerina. Da domani, tutti i giorni, due spettacoli: pomeridiano ore 16,15, serale ore 21.15.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Orsini racconta [illegible] cinema l'avventura [illegible] «Uomini e no»

Uomini e no di Valentino Orsini con Flavio Bucci, Monica Guerritore. Dal romanzo di Elio Vittorini. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: interessante. Cinema Gioiello.

Il romanzo di Vittorini «Uomini e no» sta sulle coscienze di tanti lettori come un peccato non consumato. Testimonianza [illegible] momento civile, la violenza nazifascista e la resistenza nella Milano del 1944, ma anche ritratto di intellettuale, atto [illegible] stico prima che politico, il libro di Vittorini parve scritto sopra le righe, generoso e faticoso, una parabola troppo intinta nella letteratura. Insomma, lo si ricorda come un brutto libro importante. Adesso Valentino Orsini lo rilegge per il suo cinema, civilmente fervido per tradizione, e cerca di scoprirne il vecchio segreto, la nuova attualità.

Da una parte c'è semplicemente una storia d'amore (come già suggerirono i critici più diretti) che si confronta con [illegible] lotta politica. Nel romanzo la vecchia compagna di Ennedue dice press'a poco: «*Si combatte per fare l'amore, per essere felici, altrimenti nessuna lotta avrebbe senso*». Dall'altra parte c'è, anche non volendo, l'inquietante impatto morale di una storica lotta civile con la violenza politica dei nostri giorni. Orsini ha evitato le due opposte tentazioni, rapprendendo la storia del partigiano Ennedue nella tensione etica dell'uomo solo di fronte alla violenza sopraffattrice, del riscatto individuale. L'amore è una veloce illusione (ma anche una speranza), la lotta [illegible] col [illegible] crificio [illegible] sé, diversamente dal libro.

Il partigiano Ennedue, che dirige nella Milano occupata dai nazisti un gruppo di azione partigiana, incontra la donna che ha amato. E' possibile abbandonarsi al sentimento mentre i fascisti rastrellano e uccidono, mentre è urgente liberare un gruppo di compagni fatti prigionieri? Certo, l'amore sarebbe tutto, [illegible] un mondo diverso, [illegible] gli incontri tra i due prendono il gusto delle occasioni che non si possono cogliere.

[illegible] libro di Vittorini c'era un rapporto di Ennedue [illegible] un'altra compagna [illegible] lotta, nel film rarefatto di Orsini [illegible] c'è neppure quella debolezza sessuale: solo il radioso sentimento che passa e sfugge. Riconosciuto per una spiata, Ennedue è invitato a fuggire, ma non lo farà. Resta nella sua altana aspettando il rastrellamento dei fascisti guidati dal loro capo Cane Nero. Fingerà di consegnarsi, di arrendersi, ma s'è imbottito gli abiti di esplosivo perché l'ultimo salto non sia solo suo.

In una [illegible] brumosa e quasi deserta, vera e non vera, i fatti si tingono di un'aria fuori del tempo. Orsini ha ti[illegible] anche il teatro dell'azione alla metafora, ma per eccesso di esemplarità ha toccato la freddezza. In fondo alla parabola, al realismo morale, sta una contraddizione [illegible] risolta, un dubbio che Orsini ha chiuso dentro il suo tormentato personaggio al quale Bucci dà tratti convincenti e ostinazione adeguata.

Stefano Reggiani

Balletti della Egri al Piccolo Regio

TORINO — Stasera alle 21 al Piccolo Regio «*I balletti di Susanna Egri*» con Gian Franco Paoluzi, Jean-Pierre Martal, Ornella Balestra, Resy Brayda, Christine Lazarus.

Il programma comprende oltre a *Jeux* di Debussy-Nijinski tre prime esecuzioni per [illegible]o: *Hangistok*, musiche di Bartok, coreografie Egri; *Il tramonto*, musica di Respighi, coreografie Paoluzi; *Nobilis*[illegible] *visione*, musica di Hindemith, coreografie Egri. Repliche domani e sabato.

Nell'intervallo dello spettacolo di stasera sarà consegnato [illegible] a Susanna Egri il «Violti d'oro».

Presentato alla Rai, s'inizia giovedì 27 novembre

[illegible] in tv [illegible]: già polemica per il quiz che [illegible] i giornali

MILANO — L'idea centrale è il sondaggio d'opinione. «L'altra campana» di Tortora, la svolgeva in tono casereccio, con rintocchi di campanili e genio che accendeva e spegneva lampadine; *Fla*[illegible], il nuovo quiz di Mike Bongiorno la realizza «a livello scientifico», garante la Doxa. Si comincerà il 27 novembre, sulla Rete 1 e, proseguendo ogni giovedì alle 20,40 in «diretta», si andrà al 28 maggio.

La novità è il coinvolgimento dei giornali. Bongiorno promette di citare le testate, e — ha avvertito — «*i settimanali hanno già telefonato tutti*». [illegible] domande riguarderanno fatti d'attualità importanti e, come tali, trattati su ogni giornale. Per esempio Bongiorno dirà: «*Il quotidiano X, o il settimanale Y, pubbl*[illegible] *il titolo Z*», e chiederà al [illegible] corrente: «*A quale* [illegible] *si riferisce?*». [illegible] dei menzionabili, escluse le voci di partito.

Prima occasione di polemica, durante la presentazione del quiz, ieri: secondo Bongiorno saranno certamente comprese, ma un'addetta ai lavori subito smentisce, richiamando un preciso accordo con la Federazione della Stampa. Qualche cronista protesta, la cosa sembra finire lì. Non pare invece destinata a finire subito.

Un'altra ragione [illegible] polemica, riguarda la «diretta» nelle [illegible] di [illegible] e Capodanno. Bongiorno afferma: «*A differenza di quanto succede in America, da noi non si può fa*[illegible] *perché in quei giorni il personale rifiuta di lavorare*». «*E' una balla detta non sappiamo da chi*», insorgono i tecnici. «*E allora qual è la ragione per cui non ci si riesce? Spiegatemela voi; io ho fatto una battaglia per lavorare in quei giorni*», incalza il presentatore.

Frasi, risposte e commenti si accavallano, finché interviene il dottor Enzo Puntoni: «*Insomma che la gente gradisca essere in servizio a Natale o Capodanno non è vero. Non è una catastrofe se si manda in onda una puntata registrata*». Il funzionario ha la qualifica di «responsabile della ottimizzazione»; spiega una ragazza dell'ufficio stampa che «ottimizzazione» è una nuova fascia: consiste nel realizzare a Milano le idee di Roma.

Illustrare il meccanismo del gioco non è semplice. In sintesi ci sono tre concorrenti per altrettante prove. La prima (10 quesiti del valore da 100.000 a un milione) consiste nella presentazione — seguita dalla relativa domanda — di ritagli di giornali usciti fra il venerdì precedente e il mezzogiorno del giovedì di trasmissione. Montepremi iniziale: 500.000 lire (resteranno anche nel caso di sconfitta).

La seconda chiede di individuare i risultati di indagini d'opinione di settimana in settimana svolte dalla Doxa. I primi dati già affluiti sarebbero «*strabilianti, tali da far esclamare: ma che sta succedendo, chi mai l'avrebbe immaginato?*».

Su che co[illegible]gherà [illegible] Doxa, per conto di *Flash*? Questa prova si articola in tre *manches*, vince il concorrente che risponde esattamente per ultimo; premio massimo, tre milioni.

[illegible] finale [illegible] «terna [illegible] cultura», o, a scelta, con «la terna della fortuna»: occorre scoprire un certo numero di caselle con simboli vari. Se il potenziale campione fallisce, tutti e tre tornano in gara per rispondere a «la domanda del secolo», riguardante un argomento della nostra storia, illustrato in volumi di recente pubblicati. E così anche le case editrici sono interessate.

Ornella Rota

Torino: Mazzinghi direttore Rai ad interim

TORINO — Da ieri la sede Rai di Torino ha un nuovo direttore al posto di Ugo Zatterin che, come è noto, è stato trasferito a Roma al Tg 2.

Il nuovo direttore è l'ingegner Fernando Mazzinghi, da anni dirigente Rai, profondo conoscitore dei problemi tecnici e amministrativi dell'azienda e in particolare della sede di Torino, città dove vive da molto tempo.

L'incarico, che tuttavia sarebbe per ora «**ad interim**», è giunto dal direttore generale della Rai e l'ingegner Mazzinghi, che attualmente lavorava [illegible] via Cernaia, si è insediato nella stessa mattinata di ieri nel nuovo ufficio di via Verdi ed ha subito iniziato l'attività.

Accordo tra regista [illegible] delegazione cinese

[illegible] girerà [illegible] 2» [illegible]

ROMA — Michelangelo Antonioni si recherà, verso la fine del prossimo anno, in Cina per girare [illegible] secondo film documentaristico [illegible] sarà intitolato «Cina n. 2».

L'accordo è stato concluso dallo stesso regista che ha incontrato una delegazione cinese, venuta in Italia per le riprese del film «Marco Polo», che gli ha offerto un bassorilievo in legno e gli ha rivolto ufficialmente l'invito, che il regista ha accettato, da parte del governo cinese.

Con questo incontro [illegible] sono «riconciliati» i rapporti tra Michelangelo Antonioni e il governo cinese. Le relazioni si erano fortemente deteriorate dopo le pesanti critiche rivolte al film «Chung Kuo-Cina» dall'establishment culturale e politico cinese degli ultimi anni di Mao.

L'incontro — alla cui realizzazione ha collaborato il centro sperimentale di cinematografia — è stato promosso dall'Arci, l'Associazione culturale unitaria di sinistra che da un anno sta preparando, per la prossima primavera, una grande rassegna di cinquanta anni di cinema cinese, dal titolo «Ombre elettriche».

"Petrolini" [illegible] De Vita al Nuovo

TORINO — Raffaella De Vita presenta [illegible] alle 21 nella Sala Valentino del Nuovo il suo spettacolo *L'ultima recita di Petrolini*. Testo della [illegible] Vita [illegible] G. Mazzoni. Regia di [illegible]. Alla chitarra Giancarlo Meliano, al piano Aldo Rindone, musiche di Petrolini.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Ultimo Humphrey Bogart

Sulla Svizzera **Il colosso d'argilla** *(1956) di Mark Robson: è l'ultimo film interpretato da Humphrey Bogart prima della morte. Si svolge nel* [illegible] *boxe. e Bogart è un giornalista disponibile che viene assoldato da una losca banda per il lancio e lo sfruttamento, attraverso il battage pubblicitario e gli incontri truccati, di un ingenuo giovanottone che è soltanto grande e grosso (non è da escludere il ricordo di Primo Carnera).*

Il giornalista ci sta e mafiaguarre, ma poi, dopo la morte di un pugile sul ring, dissuade il giovanotto e lo rimanda al paese, e denuncia la mafia dello sport [illegible] *giornale. Accanto a Bogart sono Rod Steiger e Jan Sterling.*

A Capodistria **L'uomo di Laramie** *(1955), uno dei cinque notevoli western nati dalla collaborazione fra il regista Anthony Mann e James Stewart, forse il suo attore più congeniale: il western in quegli anni si sta trasformando e l'eroe di Mann è un* [illegible] *che odia la violenza e la vendetta, che pure «deve» praticare; è la* [illegible] *di un cow-boy che giunge in una cittadina, Laramie, dominata da pochi ricchi e prepotenti, per far giustizia dell'uccisione del fratello.*

A [illegible] **Canto d'amore** *(1947)* [illegible] *Clarence* [illegible]*, biografia assolutamente romanzata di Clara Wieck, moglie di Schumann, con Katharine Hepburn, Robert Walker, Paul Henreid.*

Mostra «Film come film» — All'Unione Culturale, via Cesare Balbo 4 B, [illegible] aperte sino al [illegible] novembre le due mostre «Film come film» e «Hans Richter» organizzate con il Goethe Institut. La parallela rassegna cinematografica si conclude oggi alle 18 con il film «8x8» di Hans Richter al Movie, via Principe Amedeo 5.

Tony Franciosa in «Ruote», tv uno, 20,40 - Raymond Burr nel telefilm a tv due, 20,40

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,55

12,30 **Scienze delle acque** (c). «Fisica e chimica dell'acqua» - **Che tempo fa**
13 — **Giorno per giorno** Rubrica [illegible] TG1 a cura di Ugo Guidi e Andrea [illegible]. Conducono in studio Bianca Maria Piccinino e Marcello Morace
14,10 **Josephine Beauharnais** (c), sceneggiatura e regia di R. Mazoyer, con Daniel Lebrun - **Speciale Tg1** (c)
16,10 **Ellery Queen** (c). «La notte di S. Silvestro», con Joan Collins
17,05 **3, 2, 1... contatto!** (c). «Anna dai capelli [illegible]» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy» - In collegamento [illegible] Bologna: «Chi canta [illegible] noi?» conduce Mario Pagano. Regia di Giuliano Nicastro
18 — **Gli anniversari** (c). [illegible] e il monachesimo
18,30 **Musica musica** (c) di Luciano Gigante e Leandro Castellani
19,30 **Corri e scappa, Buddy** (c). 8° episodio
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Ruote** (c) con Lee Remick, Rock Hudson e Tony Franciosa. Regia [illegible] Jerry London (sesta puntata)
21,45 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale con il [illegible]
22 — **Speciale Tg1** (c) a cura di Arrigo Petacco - **Tg** - **Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: [illegible]; 17; 19,45; 23,55

12,30 **Un soldo due soldi** (c) programma di E. Giacobino
13,30 **10 = 1** (c): «Dieci paesi, un paese, l'Europa: La Repubblica Federale di Germania» Terza puntata. Un programma di Licia Cattaneo
14 — In diretta dallo studio **Il Pomeriggio** (c) - «In casa Lawrence» (c), regia di Glenn Jordan, e «La fuga [illegible] Gandal», serie Atlas Ufo Robot
15,25 **Usando la cinepresa** (c). «Teatro musica» (c) - «Sesamo apriti»
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
18 — **Archeologia oggi** (c), consulenza di Alberto Mondadori
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 Sportsera** (c)
18,50 **Ma che storia è questa** di E. Biagi, regia di A. Cozzi - **Previsioni** [illegible] **tempo**
20,40 **Kingston: dossier paura** (c), telefilm «Il trifoglio di Boston» con Raymond Burr
21,35 **Primo piano** (c), rubrica settimanale, «Sono stato un terrorista». Intervista ad Hans Yoachim Klein, di Marco Boato, Stefano Munafò, Ivan Palermo
22,35 **Tribuna sindacale**: intervista Confagricoltura, Cisnal, Confcommercio
23,20 **Eurogol** (c), panorama delle Coppe europee di calcio di Gianfranco De Laurentiis e Giorgio Martino

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

19,30 **Tv3 Regioni** ([illegible]. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume - **Gianni e Pinotto**
20,05 [illegible]**nzia oggi** (c). «L'aeroplano e la pecora»
20,35 **Gianni e Pinotto - Questa sera parliamo di...**
20,40 **Musi**[illegible] **d'insieme** (c) di Nicola [illegible] Rinaldo. Un programma della sede per la Campania
21,30 **Tg3 - Settimanale** (c). Programma a diffusione nazionale

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Difesa del consumatore [illegible] tempo [illegible] sketch

Ogni settimana al martedì sulla rete 2, in apertura di serata, e questo è importante, c'è una rubrica che è destinata a non passare sotto silenzio: *Di tasca nostra* a cura di Tina Co[illegible] (già corrispondente dalla Germania e giornalista del Tg 2) e [illegible] Stefano Gentiloni.

Si tratta della nuova edizione di un programma che andava in onda da anni nella fascia delle 13 e che ha [illegible] avuto [illegible] sottotitolo «Settimanale al servizio del consumatore»: un tentativo di esaminare le condizioni del mercato, dei prodotti, dei prezzi, mettendo in guardia il pubblico contro le sofisticazioni e dando suggerimenti.

[illegible] nuova edizione presenta rispetto al passato due vantaggi considerevoli, e [illegible] impianto diverso che la attira una [illegible] più consistente.

Il primo vantaggio è quello di essere stata trasferita dalle 13 alla sera. Non è che di giorno manchino gli spettatori, ma è certo che di sera la rubrica ha più peso e più prestigio. E' vero che si trova a cozzare contro terribili concorrenze, vedi *Ruote*, tuttavia non è detto che la gente non sappia fare delle scelte e preferisca una trasmissione che si occupa di fatti di casa nostra, di fatti quotidiani che toccano le nostre tasche, ad un fumettone sia pure di lusso.

Il secondo vantaggio, notevole, è quello di aver preso una decisione drastica, cioè di parlare dei prodotti indicando le marche. Una volta la marca veniva taciuta, il [illegible] [illegible]eva un tono generale, diciamo per categorie, che però poteva diventare [illegible]nte o anche ingiusto. Adesso si discute — come si è fatto in questa settimana — di scarpe citando le varie [illegible] e compilando tabelle che tengono conto della qualità della calzatura e poi della convenienza rispetto al prezzo: per cui si è vista una scarpa che, al primo posto per la qualità, è sce[illegible] precipitosamente nella graduatoria della convenienza in quanto gravata da un prezzo di oltre centomila lire. C'è da raccomandare una cosa: di presentare i cartelloni delle pagelle per alcuni secondi in più, e curare sempre che la grafia sia ben marcata e ben leggibile [illegible] tutti. Non molto attuabili certi consigli, vedi quello di farsi rilasciare dal venditore [illegible] scarpe una dichiarazione scritta sulla composizione della calzatura. Ve le immaginate, nei negozi, le sceneggiate che ne verrebbero fuori?

* *

Ho detto di un impianto particolare. In effetti *Di tasca nostra* ha la struttura di uno show. Discutibile? Senza dubbio, e addirittura Mastelloni all'inizio dà l'idea che si tratti di [illegible] cabaret sull'argomento consumi.

[illegible] parte l'alternativa, più o meno, era quella dell'inchiesta burocratica e fiscale e della tavola rotonda: roba che ormai fa scappare il pubblico e allora non c'è scampo, *Ruote* e i film delle tv private trionfano. Si è scelta la via dello «spettacolo» pur non escludendo interviste a competenti [illegible] settore [illegible] è avvenuto stavolta per la continuazione dell'inquietante storia della tetraciclina nei pesci surgelati e nei mangimi degli an[illegible], presenze giudicate dannose o inutili. Ma le [illegible], se giocate [illegible] risultano efficaci perché ovviamente si imprimono nel cervello dello spettatore molto di più di un dotto predicozzo.

Ad esempio esilarante ma seria — i due aggettivi in questa circostanza non sono affatto in contrasto ma coesistono a pieno diritto — è stata l'indagine sul pannolino per infanti che una insistente pubblicità, anche attraverso la stessa televisione, dichiara «ideale per il culetto del bambino perché proclamato, con «prova», sempre e comunque asciutto, invece le prove eseguite dalla rubrica con le mamme e i loro pargoli nei giardinetti romani hanno ripetutamente fatto constatare, e toccare con mano, che il pannolino rende il culetto del povero bambino sempre bagnato.

E così lo sketch dell'utente dei telefoni [illegible] si vede bruscamente sospendere il servizio per piccole [illegible] senza un ragionevole preavviso.

E' facile prevedere — ed è già successo — che [illegible] nostra si attiri aspri attacchi, odi, tentativi di imbavagliamento. Speriamo che resista.

Alla radio

[illegible]

Giornale Radio: 7; 8; 10; 12; 14; 15; 17; 19; 23

7,25 Ma che musica
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Radioanch'io '80
11 — Sexy-West, Mae West
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Il pazzariello
14,30 Non vendiamo prodotti, compriamo clienti
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'eroica e fantastica [illegible] rotta di via del Fratello
17,03 Patchwork - Al rogo... al rogo
18,35 L'inconscio musicale
19,30 Echi da lontano
20,50 Antologico musicale
21,03 Europa musicale '80
21,50 Sport come salute
22,15 Disco contro...
23,10 Oggi al Parlamento - In diretta - La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
7,20 Momenti dello spirito
9,05 Tuttala
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Musica e cinema
16,32 Discoclub
17,32 I promessi sposi
18,32 Da New Orleans a Broadway
19,50 Bilinguismo all'elementare
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare
22,35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,20

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,47 Tempo e strade, collegamento con l'Aci
10 — Noi, voi loro donne
12 — Antologia di musiche operistiche
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Giochi musicali
17,30 Spazio tre
21 — Il re pastore, musica di Mo[illegible]
23,05 Il jazz
[illegible] Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,30 Dediche
8 — Oroscopo
8,10 Consigli pratici
11,15 Oggi a tavola
11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12 — Le più belle canzoni di sempre
14,05 Buon compleanno
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,25

9 — **Telescuola** (c)
18 — **Per i più piccoli** (c) - **Per i bambini** (c)
18,50 **Star blazers** (c)
19,20 **Tandem** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Il colosso d'argilla**, film [illegible] Humphrey Bogart, [illegible] Steiger. Regia di M. Robson
22,20 **Seconda serata** (c)

CAPODISTRIA

Teleg[illegible]: 22

17,30 **Film**
19,30 **Jazz sullo schermo** (c). Taj Mahal
20 — **Cartoni animati** (c) - **Due minuti**
20,15 **Tg - Punto d'incontro** (c)
20,30 **L'uomo di Laramie** (c), western con James Stewart
22,10 **Nude per amare**, film con Lilli Palmer e Peter Van Eyck. Regia di A. Weidenmann

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

14 — **Speciale economia**
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Fiori in autunno**
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Maude**, telefilm
20 — **Il Buggzzum** (c), quiz
20,35 **Il** [illegible] **dell'amore**, film di C. Brown con Katharine Hepburn
22,10 **Bollettino meteorolo**[illegible]**gico** (c)
22,20 **Bolle** [illegible] **(Soap)**
22,45 **Chrono** (c)
23,10 **Oroscopo** (c)
23,35 **Amore è solo una parola**, film di A. Vohrer

I ricchi incassi della Nazionale creano un [illegible] caso nel tormentato calcio italiano

Renzo Righetti, il presidente della Lega [illegible]: altre grane

Guerra tra club e Federazione?

In nove mesi [illegible] squadra [illegible] Bearzot ha portato nelle [illegible] Figc quasi tre [illegible] - Nemmeno [illegible] è [illegible] società secondo [illegible] vecchia prassi che [illegible] viene duramente contestata - La Lega chiamata a difendere gli interessi dei propri associati

MILANO — Il 1980 verrà ricordato nei libri contabili della Federcalcio come uno dei più proficui di tutta la storia federale: nell'arco di tempo che va da febbraio (incontro Italia-Romania) a novembre (la recente sfida fra gli azzurri e la Jugoslavia a Torino) la Nazionale ha portato incassi per quasi tre [illegible] (2 miliardi [illegible] milioni). Detratte le spese, la parte da girare all'Uefa per il Campionato europeo e i premi previsti per i giocatori di Bearzot, resta pur sempre una «torta» abbastanza sostanziosa.

Nessuna fetta, però, va alle società, cioè a chi contribuisce coi propri giocatori (stipendiati) a formare la Nazionale. E' una vecchia prassi, che Lega e club non sembrano più disposti ad accettare. Teoricamente la Lega dovrebbe «accontentarsi» [illegible] contributi che le derivano dalla spartizione dei proventi del Totocalcio (come avviene per le altre Federazioni affiliate al Coni).

La Figc non ha mai dato nulla alla Lega o ai club, anzi i suoi bilanci sono espressi [illegible] schema-tipo previsti da un recente decreto e i suoi immobili, ufficialmente, appartengono al Coni. In realtà, si sa che è ricchissima, come dimostrano [illegible] trasferte faraoniche.

A questo punto, la Lega sta per dire «basta». Lo stesso farà con la Rai-tv, da cui percepisce per le [illegible] molto [illegible] in rapporto a quanto offre (e a quanto perde, di riflesso, [illegible] il sempre minor [illegible] di spettatori negli stadi).

La Nazionale «tira», e lo di[illegible] i dati che pubblichiamo, con [illegible] media di [illegible] milioni per partita, esatta[illegible] il doppio di quanto ottenuto per ogni gara nella [illegible] stagione dalle società di A, considerando sia [illegible] spettatori paganti che gli abbonati. In questo momento, dunque, la squadra di Bearzot rappresenta un grosso affare.

Ecco perché la Lega, sotto la spinta dei club più interessati, pretenderà una fetta di questa «torta». Con le [illegible] che aumentano ogni giorno, le società della serie A puntano l'accento su un doppio danno: tutti, indistintamente, «soffrono» per le continue soste che tolgono interesse al campionato; i club che prestano i loro giocatori alla Nazionale ci rimettono perché poi la Federcalcio possa incassare. Torino e Milano, vale a dire le due città che ieri e [illegible] oggi contribuiscono a formare l'ossatura della squadra azzurra, sono d'accordo nel ritenere chiuso questo capitolo lasciando logicamente intendere che la Lega deve aprirne uno nuovo.

Il calcio è in piena evoluzione: la stessa crisi che denuncia forse fa parte di un fenomeno che tende a cambiare la struttura del nostro sport più popolare. L'avvento degli sponsor, le pressanti richieste dei giocatori (che ora vorrebbero dividere anche i proventi derivanti da finanziamenti pubblicitari) sta inducendo i dirigenti delle società a studiare nuove fonti di sostentamento. Sull'esempio di altri [illegible] (caso tipico l'Inghilterra) i club non vogliono più rinunciare a una parte di questa pioggia d'oro provocata dalla Nazionale.

Testi di **Giorgio Gandolfi**

Il presidente della Lega

Righetti cauto «Problema serio»

Il presidente della Lega, Renzo Righetti, ha molti problemi da risolvere e non ha difficoltà ad ammettere che questo relativo alle richieste [illegible] Federcalcio di «rimborso» delle società è uno dei più delicati.

Righetti precisa: «Il discorso va affrontato globalmente. Non è in ballo soltanto la Nazionale, ma anche tutte le varie rappresentative azzurre formate ovviamente con i giocatori dei club di A e B. Il problema è serio e importante e non è detto che un giorno non si possa trovare una soluzione in grado di risolverlo una volta per tutte».

Come si può constatare, Righetti è piuttosto cauto. Non può spingersi di più nelle sue dichiarazioni. Sarà sicuramente più concreto nel momento in cui dovrà iniziare il «colloquio» con la Figc.

Con i bilanci in perdita vecchi errori al pettine

La «guerra» delle società professionistiche (raggruppate nella Lega calcio) contro la Federazione, successiva a quella condotta senza esito (l'unico convinto era il presidente granata Pianelli) contro la televisi[illegible], sottolinea la pesante, per alcune disperata, situazione economica in cui versano. Il bilancio in rosso è una regola con pochissime eccezioni.

Gli errori nella conduzione dei club fatti negli anni del mecenatismo sono venuti lentamente a galla: ovviare agli sbagli del passato non è più possibile, la diminuzione degli incassi aggrava le difficoltà, l'unico tentativo possibile è quello di cercare soldi. Da ogni parte, e con urgenza.

Sul[illegible]to questo profilo va [illegible]ta la crescente invidia dei club verso la Federcalcio che to[illegible] cifre sostanziose ogni volta che gli azzurri [illegible] in campo. L'antagonismo con il Club Italia ha altre motivazioni, [illegible] secondarie: l'attuale spezzettamento del campionato «rompe il ritmo» [illegible] solo alle squadre, ma anche ai tifosi. Contribuisce ad allontanarli dagli stadi. Ed è pure giusta l'osservazione di Beltrami, general manager dell'Inter: i grossi club quando i giocatori di punta sono impegnati in azzurro (esempio di domani, durante il Mundialito che durerà da dopo Natale al 10 gennaio) non possono disputare amichevoli internazionali remunerative, in quanto gli ingaggi sono legati alla presenza in campo degli assi. L'Inter senza Altobelli, Oriali, Marini e Bordon vale di meno.

Detto questo, [illegible] il «nodo» centrale della protesta dei club: chiedono una percentuale sugli incassi perché alle fortune della Nazionale contribuiscono con i giocatori. La proposta più pratica è: la Federcalcio paghi lo stipendio, che noi così risparmieremo, per tutta la durata delle convocazioni. Una soluzione semplicistica, che non tiene conto [illegible] interessi generali delle società, [illegible] irreale. Il Club Italia dell'avvento di Bearzot è costruito in modo da rappresentare una ben misera valorizzazione dell'atleta. I giocatori in azzurro sono sempre gli stessi, non cambiano società (i migliori ciascuno se li tiene), il loro aumento di quotazione è solo teorico, non rende.

Bruno Conti inserito in Nazionale e ammalato sarà solo un «danno» per la Roma. Chiederà la prossima estate un ritocco sull'ingaggio. Non potrà essere ceduto, anche volendolo, pena la rivoluzione della piazza giallorossa. La Roma può solo sperare che l'entusiasmo per Conti porti più gente allo stadio. Ma il Torino (Graziani), la Juventus con tutti i suoi azzurri, non hanno certo vantaggi di questo tipo.

I clamorosi errori del passato (ultimo quello di concedere le riprese delle partite alle tv private — in cambio di 50-100 milioni a stagione — per poi accorgersi delle ripercussioni negative sugli incassi) impediscono di accogliere con comprensione l'attuale pianto dei club. Non possono dare battaglia aperta, semmai chiedere di aprire una trattativa. La Federcalcio, in fin dei conti, [illegible] può certo gioire dei dissesti delle società.

b. p.

Il bianconero promette il massimo impegno contro l'Inter

Marocchino, ancora vice-Bettega vorrebbe giocare nel suo ruolo

«Sono un tornante di destra o una mezzala di punta, sostiene l'attaccante, ma raramente ho potuto esprimermi in questa posizione» - Non fa polemiche, ma chiede comprensione

TORINO — *L'anno [illegible] per infortunio, Bettega non giocò con l'Inter a Milano e la Juventus [illegible] 4-0, [illegible] sconfitta clamorosa quanto immeritata. L'attaccante, oggi discusso e «processato» sia in campionato che in Nazionale, anche domenica prossima non ci sarà perché deve ancora scontare un turno di squalifica: il suo posto verrà confermato Marocchino. Quali problemi comporta sostituire Bettega? Marocchino ha risposto con una domanda:* «Sono forse una punta, io?». *Gli è stato obiettato che neppure Bettega ha le caratteristiche del centravanti-boa (alla Boninsegna, per intenderci) ma è portato ad andare a rete attraverso la manovra, da mezza punta.*

«Il mio ruolo è quello di tornante sulla destra e mezz'ala di punta, compito che alla Juventus non [illegible] — *ha precisato il vercellese* —. Da quando sono tornato nel club bianconero ho giocato [illegible] tre volte nella posizione che prediligo: in casa con il Catanzaro, a Pescara e a Napoli nel primo tempo. Troppo poco per dimostrare le mie capacità. In trasferta, con maggior spazio a disposizione, posso anche offrire un discreto rendimento fuori ruolo, come a Udine nella scorsa stagione, ma non è una regola [illegible]. Normalmente perdo il trenta per cento. Mettete ad esempio [illegible] Pasinato di punta e vedrete se renderà come fa da centrocampista. Sono uno stipendiato della Juventus, e neppure lautamente ma il giusto, e gioco dove l'allenatore mi utilizza. [illegible] prego, non fatemi parlare».

C'è [illegible] *Marocchino»? Domenica ha smorzato i toni del discorso aggiungendo:* «Sia ben chiaro che non intendo polemizzare con la società o con l'allenatore. Diciamo che sono vittima delle circostanze». *Come ala destra è chiuso da Causio e, in seconda battuta, da Fanna. A sinistra non si esprime al meglio e così al centro.* «In gioco davanti anche se non possiedo scatto e colpo di testa ma chiedo garanzie, soprattutto comprensione nel giudizio degli altri che deve tener conto di questi fattori». — *Ha insistito:* «A Perugia la mia prova è stata disastrosa a livello fisico anche se era direttamente collegata alle mie condizioni psicologiche perché da tempo [illegible] escluso».

Quella con l'Inter è una partita-svolta per la Juventus e Marocchino deve trovare la giusta carica per sé e per la squadra. «Cercherò di sfruttare l'occasione e [illegible] mi demoralizzerò anche se Bettega riprenderà il [illegible] posto nella [illegible] successiva. — *ha ammesso* — *Marocchino* —. Sostituii Bettega a Milano quando perdemmo 4-0 pur disputando un ottimo primo tempo. Quella volta imparai che in due mi[illegible] [illegible] risultato si può [illegible] volgere. Giocai abbastanza bene ma non bastò. L'Inter resta la più forte, anche [illegible] non ripeterà il campionato passato: ha elementi superiori a Roma e Fiorentina. Noi non possiamo perdere e dovremo cercare di vincere».

Da un giovane che scalpita ad un «anziano» che continua a collezionare primati: con l'Inter, Dino Zoff toglierà il traguardo delle 250 partite consecutive in campionato (l'8 marzo '81, otto giorni dopo il suo 39° compleanno, in casa con l'Ascoli dovrebbe festeggiare la 500ª partita in Serie A). «L'età non conta — *ha ripetuto Zoff* —, conta quello che uno dimostra sul campo». *La sua regolarità, comunque, è sbalorditiva anche se, oltre al fisico d'acciaio, la deve al ruolo di portiere che è indubbiamente meno faticoso. E' il «sempre presente» [illegible] antonomasia ed [illegible] possibilità di diventare il «numero uno», non solo di maglia, anche in Nazionale dove gli mancano [illegible] gettoni per raggiungere Facchetti.*

La sfida con l'Inter, un tempo «derby d'Italia», sembra [illegible] diventata meno appassionante (la prevendita è un po' fiacca: appena 50 milioni), ma è sempre ricca di fascino anche se la Juventus è in ritardo in classifica e se i nerazzurri campioni d'Italia hanno un rendimento discontinuo.

«Questa gara può dire se il campionato è davvero equilibrato oppure no — *ha puntualizzato Zoff* —. Rispetto a Perugia, dove c'è stata una perdita di tempo e solo noi abbiamo attaccato, recuperiamo due titolari, Tardelli e Furino. Mancheranno ancora Bettega e Gentile, due assenze importanti, ma i giovani debbono approfittare delle occasioni per mettersi in evidenza. A noi, sinora, è mancato soprattutto il risultato. L'Inter è sempre forte, ha uomini come Altobelli e Beccalossi che possono risolvere la partita e un portiere di classe, completo [illegible] Bordon. E' il momento di fare vedere che possiamo superare certi problemi».

Bruno Bernardi

Non crede a una Juve spacciata

Il conto è aperto sostiene Altobelli

MILANO — «Spillo» Altobelli, sette gol in sette partite, una media degna di Angelillo. Altri tempi, altro calcio. L'interessato si schermisce: «Continuare con un ritmo simile sarebbe semplicemente eccezionale. Non me lo sogno neppure. E poi domenica c'è la Juventus». Il «bomber» dei campioni d'Italia sembra avere un timore reverenziale per tutto ciò che è bianconero «anche se — premette — l'assenza di Gentile e Bettega riduce stavolta almeno del 20 per cento il potenziale dei nostri prossimi rivali. Resta pur sempre la squadra che noi temiamo di più e con la quale il conto è apertissimo».

Altobelli è rientrato dal giro della nazionale senza troppi grilli per la testa. E' pronto a rituffarsi nel clima del campionato anche se, ironia della sorte, si appresta a scendere sul campo del Comunale proprio quando viene a mancare Bettega. «Sabato scorso non c'ero io e giocava lui — sottolinea — ora è il contrario. Ad ogni modo andiamoci piano prima di dare per spacciata questa Juventus. Ha sette vite come i gatti: anche lo scorso anno nel finale ci fece tremare sino in fondo».

Ieri i nerazzurri dopo l'allenamento mattutino avevano fretta di lasciare la Pinetina. Ogni mercoledì, secondo una tradizione instaurata da Bersellini, vanno a pranzo insieme. Paga a turno uno dei giocatori. Ieri era la volta di Mozzini il quale ne ha approfittato per festeggiare il «gol scudetto». L'ex granata sembrava tranquillo. «Penso di giocare anche a Torino» diceva mentre Bersellini evitava accuratamente di affrontare l'argomento.

Ricelando Baresi, nell'Inter c'è un giocatore di troppo. Confermando entrambi i difensori Mozzini e Canuti, Bersellini imposterebbe praticamente lo stesso tipo di gioco visto a Craiova e a Nantes, sempre che la Juventus sia in grado di imbottigliarla in area. Probabilmente il tecnico non si fida della Juventus con soprattutto della sua squadra: qualcosa di più lo si saprà oggi in occasione della partitella che Bersellini farà svolgere ai titolari contro la Primavera. Il doppio difensore significherebbe automaticamente l'esclusione di Caso con Oriali finta ala e Marini mediano. Proprio al fresco «deb» azzurro dovrebbe toccare una delle [illegible] più difficili, quella di Brady. E' [illegible] semplice ipotesi, naturalmente, visto che Bersellini conserva gelosamente i suoi progetti tattici anti-Juventus.

Bersellini ha ammesso soltanto un suo sogno, quello cioè di riuscire a vincere a Torino: «La Juventus — ha detto — è il mio tabù. Con qualsiasi squadra io l'abbia affrontata al Comunale invariabilmente ho perso o pareggiato. Prima o poi deve saltare fuori il mio successo. Chissà che non sia la volta buona».

g. gand.

Le decisioni del giudice sportivo

Neumann, quattro turni

MILANO — Mano pesante del giudice sportivo sugli stranieri del campionato. Dopo Bertoni, punito con quattro turni di sospensione per un gestaccio rivolto al pubblico di Brescia dopo la sua espulsione, ora l'avv. Barbè si è ripetuto con Neumann. Anche il tedesco dell'Udinese ha ricevuto quattro domeniche di squalifica. Giagnoni, pertanto, dovrà fare a meno di Neumann contro Catanzaro, Roma, Avellino e Juventus.

La motivazione parla di «atteggiamento irriguardoso, frase particolarmente offensiva e poi ingiuriosa» rivolte all'arbitro Lo Bello al termine della gara persa di misura dall'Udinese ad Ascoli. Neumann si era espresso con un termine piuttosto pesante in un misto di italiano-tedesco che Lo Bello ha capito benissimo.

Sempre in serie A, due turni a Morganti (Catanzaro) e uno a Bellugi (Pistoiese). Da rilevare l'ammonizione rimediata da Edmondo Fabbri al suo esordio in panchina a San Siro. In serie B, due giornate a Chierico (Pisa), una a testa a Petrovic (Rimini), Rocca (Atalanta) e Scala (Verona).

Rivera (Milan), Bonetto (Torino), Beltrami (Inter), Giuliano (Juve)

Vogliono una parte dei guadagni (o il rimborso degli stipendi)

Quanto hanno reso gli [illegible]

PARTITE		Paganti	Incasso
ITALIA-ROMANIA (Napoli 16-2-1980)	2-1	42.607	151.963.000
ITALIA-URUGUAY (Milano 15-3-1980)	1-0	[illegible]	131.400.000
ITALIA-POLONIA (Torino 19-4-1980)	2-2	37.753	181.285.000
ITALIA-UNGHERIA B (Como 1-5-1980)	4-1	12.000	44.000.000
ITALIA-SPAGNA (Milano 12-6-1980)	[illegible]	51.817	432.164.000
ITALIA-INGHILTERRA (Torino 15-6-1980, record)	1-0	[illegible]	381.799.000
ITALIA-BELGIO (Roma 18-6-1980)	0-0	42.318	361.080.000
ITALIA-CECOSLOVACCHIA (Napoli 21-6-1980)	1-1	21.653	[illegible]
ITALIA-PORTOGALLO (Genova 24-9-1980)	3-1	27.251	122.124.000
ITALIA-DANIMARCA (Roma 1-11-1980)	2-0	43.500	330.134.000
ITALIA-JUGOSLAVIA (Torino 15-11-1980)	2-0	[illegible]	[illegible]

Il [illegible] generale è stato di [illegible] paganti per un in[illegible] di 2.707.125.000 lire. L'incasso medio per gara della nazionale è stato di 254 milioni, della serie A '79/80 152 milioni e della serie B '79/80 48 milioni.

Gianni Rivera sostiene che è una vecchia storia (vecchia nel senso che era d'attualità [illegible] quando giocava lui), ma che non è mai stata trovata una soluzione. Probabilmente, perché la Lega non era decisa e compatta nell'affrontare il problema.

«Già ai tempi delle mie convocazioni in azzurro — *afferma Rivera, che domani sarà eletto vice presidente del Milan insieme con Angelo Colombo* —, i club avevano avan[illegible] alla Federcalcio alcune richieste in proposito, ma senza ricevere risposta. In passato erano Milan e Inter a "fare" la Nazionale: non [illegible] so mai neppure un soldo. Poi è stata la volta di Torino e Juventus, ma nulla è mutato. Ora i tempi sono diversi: è il momento di cambiare rotta. Il minimo che possa fare la Federcalcio è di rimborsare alle società la quota dello stipendio».

Beppe Bonetto, general manager del Torino, non è dello stesso parere: invoca la massima fermezza da parte della Lega, chiede una chiarificazione il più presto possibile. «Le società — *premette* — devono avere assolutamente un "rimborso" dalla Federazione. Non si può ulteriormente accettare questa situazione di fatto che provoca grossi danni ai club che prestano i loro [illegible] alla Nazionale. Anzi, questo doveva essere uno dei punti salienti della nuova politica di Lega, ma finora non è stato fatto nulla. Sarà anche un modo per evitare che la Federcalcio spenda [illegible], con premi e trasferte assurde, questi [illegible] che incassa grazie ai nostri stipendiati.

«Una parte degli introiti della Nazionale deve essere girata [illegible] Lega e alle società. Non è più possibile rinunciare a questi quattrini, anche perché la Federazione ci danneggia continuamente con le soste proprio nei momenti più importanti del campionato.

«Se dovessero chiedermi qual è il periodo migliore per giocare a calcio, risponderei che è ottobre. La gente non ha più i problemi delle vacanze, non pensa ancora allo sci. Ebbene, per Lussemburgo-Italia, la Figc ha fatto sospendere la serie A proprio in quel mese. Si poteva giocare tranquillamente il mercoledì e continuare il campionato. O devo pensare [illegible] abbiamo paura anche dei postelegrafonici lussemburghesi? Visto che la Federazione si fa i fatti suoi, ebbene anche la Lega deve rispondere a tono».

All'Inter si stanno accorgendo in questi giorni cosa significa prestare mezza squadra alla Nazionale (Bordon, Altobelli, Marini, Oriali, Baresi) e cercare di realizzare un'amichevole per coprire i cosiddetti «tempi morti». Giancarlo Beltrami [illegible] per concludere l'accordo per una tournée in Arabia da svolgersi contemporaneamente al "Mundialito".

«Invece — *dice il general manager nerazzurro* — [illegible] dovuto rinunciare a un bel mucchio di milioni, in quanto la pre[illegible] [illegible] nazionali era ritenuta indispensabile. Dovevamo disputare alcune gare nel quadro di una manifestazione "dimostrativa". Al [illegible] [illegible] [illegible] cludere, quando era necessario garantire nel contratto la presenza di Altobelli e compagni, l'affare è saltato».

«Il problema è grave e sconfina nell'assurdo. Avere giocatori in Nazionale significa pagarli di più.

«I tempi sono maturi — *ha concluso Beltrami* — perché la Lega e le società ottengano [illegible] percentuale sugli [illegible] della Nazionale oppure un gettone di presenza per i loro giocatori».

Infine, la Juventus, la società [illegible] negli ultimi anni [illegible] contribuito in modo massiccio all'allestimento della Nazionale. In Argentina c'erano otto bianconeri: in galleria San Federico pagavano gli stipendi, ai mondiali la Figc incassava. Sull'argomento la Juventus evita ufficialmente di prendere posizione.

L'orientamento della Juventus è sempre stato quello di mettere a disposizione della Nazionale tutti i suoi giocatori «purché — ricordiamo in proposito una frase di Pietro Giuliano detta tempo fa — la piena disponibilità non provochi un danno economico per la società stessa».

Battuta la Francia nella finale [illegible] prestigioso torneo monegasco degli juniores

Rivincita azzurra a Montecarlo: 2 a 1

Partita dura e sofferta - Autorete di Blanc, gol di Evani e del francese Bravo - Un palo colpito dai transalpini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Football italiano, un momento felice in chiave azz[illegible]. Sorride Bearzot, fa festa anche il collega Italo Acconcia che porta la Nazionale italiana juniores al successo finale contro la Francia nella decima edizione del Torneo di Montecarlo, forse la passerella più prestigiosa del calcio giovanile in campo europeo.

E' la seconda volta che l'Italia riceve la prestigiosa coppa [illegible] mani del principe Ranieri. Questa volta tocca al capitano Galderisi, talento in fiore del vivaio juventino. Già l'impresa era riuscita nel '76. [illegible] si è trattato di una autentica rivincita, diciamo pure di una vendetta sportiva se si considera come erano andate le cose nella precedente edizione della manifestazione. Contro i transalpini fummo infatti in beffa per un rigore inventato dall'arbitro negli ultimi minuti, quando in pratica svaniva la possibilità di rimediare in qualche modo alla delicata situazione. Ci fu molta amarezza nel clan italiano, parecchi ragazzi si ritrovarono stanchi e piangenti nello spogliatoio.

Adesso il 2-1 per l'Italia è punteggio giusto e meritato che premia il lavoro dei tecnici, il generoso impegno dei diciottenni chiamati a [illegible] presto un valido contributo a club da tempo in crisi di gioco. Insomma, un luminoso esempio per un futuro migliore.

L'Italia, dopo essersi sbarazzata di Austria, Spagna e Jugoslavia, ha affrontato l'incontro decisi[illegible]n certo timore: si diceva un gran [illegible] a proposito della Francia. E infatti la squa[illegible] diretta [illegible] Georges Boulogne ha [illegible] sino all'ultimo minuto. E' stata una [illegible] dura, sofferta, disputata a un eccellente livello che ha catturato l'interesse dei diecimila presenti allo stadio «Luis II».

Il dolcissimo, primaverile [illegible]meriggio (in Costa Azzurra c'è ancora chi ne approfitta per fare il bagno) si è dunque consumato all'insegna del pallone. [illegible] all'ora di pranzo, Germania Occidentale e Spagna si sono presentate sull'erba [illegible] lacchiata per contendersi il terzo posto. Tutto facile per gli iberici che hanno travolto con quattro reti i rassegnati tedeschi.

Poi l'attesa della [illegible], l'arrivo (con leggero ritardo sull'orario) del principe Ranieri, in una atmosfera lontanissima da certe tormentate [illegible] sociali. Inni nazionali della banda della gendarmeria in alta uniforme e subito il via alla sfida.

I francesi hanno iniziato il match con interventi piuttosto rudi. L'Italia ha comunque avuto la fortuna di trovarsi ben presto in vantaggio. Al 6' gli azzurri hanno fruito di una punizione per fallo su Bolis. Tiro di Evani e sciagurata deviazione di [illegible]. Autorete netta.

La fisionomia [illegible] partita si precisa, con gli italiani più chiamati a difendere il vantaggio e gli avversari alla costante ricerca di rimettere tutto in discussione. Proprio in questi frangenti è emersa la forza collettiva dell'Italia, con un elogio particolare per la difesa. L'attaccante Laurent Paganelli, gioiel[illegible] St-Etienne, noto per la sua rapidità e per il suo estro, ha potuto far ben poco grazie all'attento controllo dello juventino Bruno.

Un accenno a Galderisi. Anche il campioncino della Juve era molto atteso. Con un ginocchio in disordine, «Nanu» non è mai riuscito a entrare in partita, a trovare la posizione, tanto che ad un certo punto Acconcia ha optato per la sostituzione. Già logicamente [illegible] scalfisce il [illegible] lore assoluto del ragazzo. Brillante invece l'esibizione del centrocampista Evani, autore del secondo gol, pronto a fornire più di una volta spettacolo.

E veniamo a qualche cenno di [illegible] legato al primo tempo (40' la durata di ogni frazione di gara). C'è il vantaggio degli azzurri, poi la Francia deve rinunciare a Blanc al 20'. Per un colpo in testa perde i sensi, in forma precauzionale viene addirittura deciso il suo ricovero in ospedale.

Al 37' Evani, sempre lui, viene sommerso dagli abbracci dei compagni. Per fallo su Bergomi, il milanista lascia partire un bolide su punizione che finisce nell'angolino gelando Ceccarelli.

A questo punto l'incontro [illegible] Italo Allodi (in tribuna si sono visti parecchi tecnici) spende parole per l'utilità di questo torneo, e intanto [illegible] una notizia che lo vorrebbe nuovamente in nazionale: «Sono stato frainteso — dichiara — era soltanto una battuta».

Si riprende. La Francia (che ha molti titolari in prima divisione) si butta ancora in avanti, ma la sua manovra risulta troppo frenetica, pecca in lucidità e precisione. Dopo due minuti della ripresa (42') segna Bravo di testa, che in seguito colpirà anche un palo. L'Italia comunque regge bene. Attento il portiere Montagna, mentre un pizzico di fortuna segue i suoi [illegible] verso il trionfo. Alla scadere si fa espellere Righetti, già ammonito. Un piccolo neo in una giornata festosa.

Ferruccio Cavallero

Francia: Ceccarelli; Lucas, Piniarski; Der Zakarian, Poullain, Blanc (20' Bravo); Ferreri, Bernardeau, Paganelli, Goudet, Perez.

Italia: Montagna; Bergomi, Icardi; Di Ma[illegible], Bruno, Righetti; Bolis (51' Bertoneri), Pari, Gal[illegible] (47' Fulvi), Evani, Farina.

Arbitro: Sanchez (Spagna).

Reti: 6' autorete di Blanc, 37' Evani, 42' (2' della ripresa) [illegible].

Arbitri di serie A

Ecco gli [illegible] per le gare di A di domenica.

SERIE A (8ª giornata)

Avellino-Ascoli	Benedetti
Bologna-Napoli	Casarin
Brescia-Torino	Pieri
Cagliari-Roma	D'Elia
Como-Fiorentina	Longhi
Juventus-Inter	Michelotti
Pistoiese-Perugia	Vitali
Udinese-Catanzaro	Menegali

[illegible] con un calciatore squalificato: ansie e speranze

Rossi, cresce la voglia di calcio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — *Incontrare Paolo Rossi nella sua Vicenza, bella e inondata di sole, vuol dire scoprire i drammi silenziosi di un calciatore in esilio. E anche i cambiamenti dell'uomo, sottili, e le ansie e speranze chi fondo, malgrado imposti distacchi, non può fare a meno calcio:* «Più il tempo, più mi accorgo della mancanza di certe emozioni, certe piacevoli tensioni che solo sa dare il gioco più bello del mondo».

Paolo Rossi, all'apparenza, è sereno e disteso. Chiacchiera con gli amici, al ristorante, risponde alle telefonate, ride e sorride, si allena. Tutto come prima, all'apparenza, anche il fisico asciutto e l'interesse dello sconosciuto per il campione vicino di tavola. Paolo Rossi la domenica gioca: per un calciatore, un professionista abituato alle folle e agli applausi, è una mutilazione grave, una gamba tagliata.

«Mi alleno, e sudo. è tutto diverso. La preparazione deve avere come fine la partita, senza la partita a volte mi sembra tutto vano. La squalifica mi pesa, inutile ribadirlo. Voglio solo aggiungere la sofferenza è sottile, forse incomprensibile a chi non ha mai giocato al calcio. Non rimpiango la tensione della settimana, questo no, l'assoluta dipendenza psicologica gara a venire: manca l'attimo meraviglioso del gol, scoppio liberatorio dell'emozione soltanto la partita, ripeto, sa offrire a chi nel calcio vive e crede».

Paolo Rossi un mese fa è andato negli Stati Uniti. E' a Buffalo e New York, si è fermato una decina di giorni per un'esperienza insieme umana e professionale che ama ricordare e raccontare: «Ho giocato una partita nel Buffalo . Mini soccer, calcio indoor a sei. Una cosa terribile: il campo è quello dell'hockey, le squadre sono formate da diciotto giocatori, cambio dietro l'altro. Uno gioca tre-quattro minuti e poi esce con i polmoni che scoppiano. Ho segnato un gol, c'erano 5 mila persone a vedere. Né pochi né troppi, in fondo in America dire Rossi è come dire Smith: grigio anonimato».

Un viaggio soprattutto d'affari, per sondare le possibilità sul mercato statunitense della società commerciale (abbigliamento sportivo) che Paolo Rossi dirige insieme a Thoeni: «Sono stato anche invitato a New York presidente del Cosmos. Io volevo parlare affari, lui mi prospettato l'eventualità, una volta conclusa tutta la storia, processo eccetera, di giocare accanto a Chinaglia. Ma io penso che non accetterò: il mini soccer degli Stallions o il grande soccer dei Cosmos non valgono gioia un campionato vinto Italia. Questo voglio: tornare al più presto a giocare e vincere lo scudetto. fatto i conti degli anni. La squalifica di rubarmi l'età più bella, al peggio ho a disposizione 4-5 stagioni calcio ad livello. Voglio passarle Italia, per l'America c'è sempre tempo a fine carriera».

Per Paolo Rossi gli ultimi otto passati lontano dalle folle stati nel contempo tristi e istruttivi: «Un sono cambiato. Il calcio inteso come esperienza totale, non ha mai contato troppo nella mia vita, ora addirittura imparato a guardarlo dall'esterno, distinguendo il giusto dall'ingiusto, il bene dal male. Forse è per questo che sono più disteso, meno vrotico e intollerante. retorico dirlo. tutta questa triste vicenda mi ha insegnato a sopportare con indulgenza i difetti degli altri. In questi mesi ho vissuto emozioni ogni tipo. All'inizio dominava la delusione, la delusione un intero ambiente, poi è sorto un risentimento sordo e mai espresso per chi, volutamente o no, mi ha fatto del . Ora l'emozione più forte è la fiducia: processo, nella giustizia, nella disponibilità delle persone a dire finalmente la verità».

Un attimo di smarrimento, uno sguardo lontano, un rapido pensiero al futuro: «Di tutta questa storia non ho mai parlato molto, e dunque intendo farlo ora. sempre detto di essere innocente, spero essere creduto. Non ho parlato perché ho la situazione senza inutili strilli e perché, parlando troppo, temo di complicare cose agli avvocati. saper nulla di affari giuridici, meglio lasciare tutto in po ai legali. Immagino che loro abbiano studiato nei dettagli la situazione, anche nel caso sia riconosciuta la mia piena estraneità alla faccenda. Una cosa tuttavia è certa: non so quando, ma tornerò a giocare e lo farò in Italia. Dopo tante emozioni voglio provare ancora il piacere inesprimibile del gol».

Carlo Coscia

allena, e suda, sembra allegro e tranquillo, però ammette di soffrire L'esperienza americana è stata interessante spera solo tornare presto sui campi italiani

La carriera

Paolo Rossi è nato a Prato il 23 settembre 1956. Alto 1,74 metri, chili, ha esordito in serie A il novembre 1975 in Perugia-Como . Ha giocato 92 partite in massima divisione (6 nel Como, 58 nel Vicenza e 28 nel Perugia) segnando complessivamente reti. Ha anche disputato 34 (Vicenza) ottenendo 21 gol. nazionale A ha esordito il 21 dicembre 1977 (Belgio-Italia 0-1 a Liegi) collezionando presenze e mettendo a segno 7 gol. Per la vicenda delle scommesse è stato squalificato per 2 anni, fino al 29 aprile 1982.

Superati (113-94) dai fuoriclasse basket statunitense

[illegible] prevista [illegible] gli azzurri

Buone indicazioni per il c.t. Gamba in uno show cestistico di alto valore spettacolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il basket italiano ha celebrato il posto degli azzurri Sandro Gamba alle Olimpiadi con una giornata di festa tutta argentea, che un pizzico di clima campagna elettorale all'americana (fra quattro mesi c'è il congresso federale) ha privato di genuinità e letizia. Il clou, ricco significati spettacolari e anche tecnici, è venuto naturalmente in serata, il match la Nazionale e la selezione delle stelle Usa del nostro campionato, un Palazzetto dello Sport gremito di giovani fin da un'ora e mezzo prima della partita.

E l'incontro non ha deluso le attese di nessuno: né quelle di chi si attendeva uno show cestistico con pochi precedenti di pari spettacolarità sui nostri campi, né quelle Gamba e come lui chiedeva all'evento lumi sul domani basket azzurro. La selezione guidata da Dan Peterson, mago anche nell'improvvisazione, ha svolto il suo compito come meglio non avrebbe potuto. Haywood (sensazionale) e compagni hanno fatto tutt'altro che accademia: hanno imposto confronto un ritmo e le caratteristiche atletico tipiche del miglior basket professionistico.

azzurri non si son tirati indietro, trainati fin dall'inizio da quel duo di indiscutibili fuoriclasse che sono sempre Meneghin e Marzorati (che piglio, l'ingegnere), nonché da Silvester a vincere il confronto diretto con Mengelt e a far dimenticare il suo triste torneo olimpico.

Nel quintetto base Gamba ha messo anche Vecchiato e Zampolini e la coppia della Sacramora ha ripagato la sua fiducia: soprattutto Zampolini, mai visto scatenato, ha dato la sensazione che la delle nostre ali non sia poi così grave.

L'altra rivelazione della partita è stato Ario Costa, diciannove anni, 2,10, mancino, gioiello della Pinti di Sales, che si è guadagnato i galloni a furor di prodezze tecniche e atletiche e anche, quando è stato , a forza di spallate. Anche l'altro esordiente diciannovenne, Magnifico, ha fatto parte con imprevista sicurezza. E il rientrante Carraro, poco utilizzato, a frutto comunque un rientro azzurro .

Tutto ciò naturalmente è bastato. Gli splendidi americani di Peterson hanno dovuto sudarsi comunque lungo tutto l'arco di una partita cali di pressione la ventina di punti di vantaggio di cui li accreditava il pronostico. finita 113-94, un punteggio che comunque non mortifica gli azzurri.

Questi professionisti del canestro scesi fino a noi dall'Olimpo statunitense dato di esemplare rietà e correttezza anche prima scendere in quasi a voler far dimenticare episodi anche recenti non edificanti che hanno riguardato qualche loro connazionale. Il loro unico allenamento, martedì sera, era uno spettacolo impegno generale. Spencer Haywood, il miliardario della Carrera Venezia, il quale in questa occasione ha chiesto di poter soggiornare a Roma in casa di amici, rinunciando anche alla diaria prevista per tutti i membri della squadra, aveva dato l'esempio stimolando i compagni con un discorsetto ai riunito dopo l'allenamento: *«Ehi, ragazzi — aveva detto — domani dobbiamo darci dentro: qui noi rappresentiamo il basket d'America».*

In mattinata anche la pattuglia americana s'era trovata coinvolta festa tutta azzurra della premiazione in un hotel di via Veneto. Premi in argento un po' a tutti, clima di idillio per una volta anche nell'ambiente sempre così spumeggiante di polemiche del basket italiano. elefante d'argento e implicite promesse d'appoggio elettorale donato dal presidente Lega Luciano Acciari presidente federale Enrico Vinci, che si ricandida per il nuovo quadriennio.

Gianni Menicheili

Selezione Usa-Italia 113-94 (53-46)

USA: Morse 14, Haywood 23, Mengelt 6, Sojourner 6, D'Antoni 8, Halland 13, Mealy 11, Davis 11, Gibson 2, Walter 8, Starks 6, Hicks 2.

ITALIA: Vecchiato 12, Marzorati 20, Zampolini 8, Silvester 14, Meneghin 4, Carraro 6, Bru- Magnifico 10, Sacchetti 10, Marusich, Costa Mottini 2.

Trial indoor sabato a Torino

TORINO — Per la prima volta in Italia, il trial (una delle specialità più spettacolari del motociclismo) presenta i suoi maggiori campioni in una gara indoor. L'occasione giunge con il 1° Trofeo Internazionale organizzato dalla «58 squadra» con la collaborazione del Moto Club Valli del Canavese.

La prova si svolgerà sabato presso il Palazzo a Vela di via Ventimiglia e sarà valida per assegnazione di due trofei di Stampa e della Regione Piemonte, rispettivamente alle ore 15 ed alle 20,45.

Su percorso di difficoltà tecniche saranno impegnati concorrenti fra i noti: (Usa); Sabira, Juvenlany, Gorgot e vier (Spagna); Burgat e Goy (Francia); Adamoli, Saldini, Galeazzi, Teobaldi, Della Rodella, Chiaberto e Bodro (Italia).

Internazionali di tennis a Bologna

Bertolucci, Barazzutti Panatta facili successi

BOLOGNA — *La terza giornata dei campionati internazionali indoor di tennis a Bologna è scivolata via senza problemi e senza gli sconvolgimenti delle prime due giornate. Anche la sconfitta di Ocleppo contro il n. 3 cecoslovacco Smid rientra nella logica, pur se al tennista azzurro sarebbe piaciuto, dinanzi al «capitano» di Coppa Davis, Crotta, dimostrare di meritare qualcosa di più di un semplice viaggio a Praga.*

Il piemontese ha incominciato bene, portandosi in vantaggio per 3-1, ma poi Smid si è ripreso ed ha annullato la tenace resistenza di Ocleppo vincendo per 6-4, 6-4.

Bertolucci dal canto suo ha battuto lo statunitense Barr in due soli giochi (6-1, 6-3) per complessivi 55 minuti. Il primo set è durato appena 19 minuti mentre nella seconda partita Bertolucci si è concesso qualche pausa ma, pur non esprimendosi al meglio, ha vinto nettamente lasciando tre giochi a Barr.

Anche Barazzutti ha vinto facilmente (6-3, 7-5) contro l'irlandese Sorensen che, come Barr, era uscito dai 40 incontri eliminatori assieme a Norback e Kirchubel. Barazzutti ha impiegato 28 minuti per vincere il primo set, mentre si è rilassato nella seconda partita, lasciandosi raggiungere sul 5-5 per poi chiudere sul 7-5.

Nel tardo pomeriggio è sceso in campo anche Panatta, che ha piegato non senza qualche difficoltà Zugarelli. e. m.

Risultati - Doppio: Kirchubel - Sorensen b. Gaunin - Sulasno 6-3, 6-3; Smid - Birner b. Consolini - Ricci Bitti 6-3, 6-4; Mitton - Ocleppo b. Baiardo - Marzano 6-1, 6-0; McNamee - Danton b. Parrini - Rinaldini 7-5, 6-7, 6-4. **Singolare:** Smid b. Ocleppo 6-4, 6-4; Bertolucci b. Barr 6-1, 6-3; Barazzutti b. Sorensen 6-3, 7-5; Panatta b. Zugarelli 6-2, 6-4.

Con la Dynamo Kiev già campione

Chiude il calcio Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Tra ieri ed oggi si giocano le ultime nove partite del campionato di calcio in Urss; ma è un addio platonico, perché lo scudetto — anzi la medaglia d'oro, com'è comunemente definito qui — è già stato vinto dalla Dynamo Kiev. In un campionato sfalsato rispetto ai nostri dal freddo del grande inverno russo (si gioca da aprile a novembre) i nuovi campioni si sono assicurati il successo con una giornata d'anticipo, sconfiggendo un'altra Dynamo, quella di Mosca, nel match (2-0) disputato lunedì scorso.

Per l'occasione il pubblico ha voluto salutare la squadra e festeggiare lo scudetto nel consueto stadio, nonostante i quattro gradi sotto numerose partite in questa fase finale del torneo, invece, stato disputate nei vasti stadi coperti di cui i russi dispongono. Il più celebre è quello di Leningrado, dove proprio la Dynamo Kiev ha giocato la settimana scorsa: un campo di 104 metri per 60 con tanto di erba sintetica e posto per 25 mila spettatori, del tutto all'Olimpiaki di Mosca, costruito come dice il nome per le olimpiadi.

E' la nona volta che la Dynamo Kiev conquista il titolo di campione dell'Urss: l'ultima fu nel 1977. Poiché il primo successo risale al 1961, risulta che la squadra di Kiev domina ormai da vent'anni il mondo calcistico sovietico.

Guidata dall'allenatore Valerij Lobanovskij, fino a pochi anni fa uno dei più forti attaccanti del calcio sovietico, la Dynamo Kiev sta già pensando agli impegni di Coppa Campioni. Finora le sue avventure internazionali non hanno rispettato i desideri dei tifosi: solo '75, infatti, riuscì a vincere la Coppa Coppe e in quello stesso anno, decisamente il più glorioso, vinse anche la «Supercoppa».

Fra i giocatori a disposizione di Lobanovskij i più forti sono Konkov, Kolotov, Buryak, e Veremyev. Essi, nonostante la vittoria dello scudetto, non sono riusciti a sfare pienamente la tifoseria: 61 reti in 33 partite, cioè meno due gol per incontro, non sufficienti per una squadra che voglia fregiarsi del titolo di campione dell'Urss. Che l'utilitarismo all'italiana abbia fatto breccia anche qui? f. gal.

Contro Cipro a Dublino nell'eliminatoria per i mondiali

Brady [illegible] 6-0

A Dublino nell'incontro di qualificazione mondiale per il Gruppo 2 disputato ieri allo stadio Lansdowne Road, l'Eire, che in precedenza aveva sconfitto l'Olanda e pareggiato con il Belgio ed era stato sfortunatamente sconfitta a Parigi dalla Francia, ha ottenuto una facile e copiosa vittoria per 6-0 su Cipro ed è ora comando della classifica 3 punti di vantaggio sulla Francia.

Per la sesta volta Liam Brady è stato capitano della Nazionale irlandese e pur segnare ha contribuito positivamente alla vittoria della squadra. Dopo appena minuti di gioco, Brady ha però mancato un facile gol da 5 metri quantunque smarcato, ma all'inizio della ripresa suo preciso lancio consentiva a Stapleton di segnare il quinto gol. Il primo tempo si era chiuso con l'Eire in vantaggio per 4-0 con una doppietta di Daly al 10' (calcio di rigore) e al 24', e poi Grealish al 26' e al 29'. Stapleton al 45' e Hughton al 60' aumentavano il bottino dei padroni di casa. Brady ha lasciato il campo tra gli applausi dei 20 mila spettatori.

• A Londra l'Inghilterra ha battuto (2-1) la Svizzera nel quadro del gruppo 4. Gli elvetici avuto inizio (in Wehrli, Pfister e Heinz Hermann del Grasshopers, che saranno rivali del Torino in Coppa Uefa) poi sono stati schiacciati per lunghi periodi nella loro metà campo. Nella ripiù efficaci. reti: 24' autogol di Tanner su traversale di Coppell. 32' Mariner di 75' Pfister. Classifica: Inghilterra 4 punti (3 partite), Romania 3 (2), Norvegia 3 (2), Svizzera 0 (3).

• A Copenaghen, nel gruppo 5 che interessa gli azzurri, la Danimarca battuto 4-0 il Lussemburgo. ; punti 6 (3 partite), Jugoslavia 4 (3), Grecia 2 (1), Danimarca 2 (4), Lussemburgo 0 (3).

• A Cardiff, nel gruppo 3, il Galles ha battuto per 1 a 0 (rete di Giles al 9') Cecoslovacchia. Classifica: Galles punti 6 (3 partite), Urss 4 (2), Islanda 2 (4), Cecoslovacchia 0 (1), Turchia 0 (2).

• La Germania ieri ad Hannover travolto amichevole per 4-1 la Francia. Per i padroni di casa hanno segnato Kaltz 5' (rigore); Briegel ; Hrubesch 63'; Allofs 68'. Larios (rigore) portato sull'1-3 i francesi al 40'.

• A Bruxelles il Belgio ha battuto l'Olanda 1-0 (rigore di Vandembergh al 48') stesso 2 di Eire-Cipro. classifica del girone: Eire punti 7 (5 gare), Francia 4 , Belgio 3 (2), Olanda 0 (2), Cipro 0 (3).

in Sardegna incontra il Torres

ROMA — La Roma capolista si prepara con molto impegno per la partita di domenica prossima contro il Cagliari. Liedholm ha «torchiato» ieri la e pomeriggio.

«La Sardegna ci spesso fortuna — ha dichiarato il tecnico svedese, che appariva di ottimo umore — speriamo che ci bene anche stavolta. Siamo in un momento delicato. Ci occorrono punti per tentare di in testa alla classifica».

Il tecnico non ha problemi di formazione. Dovrebbe giocare la stessa che affrontò il Catanzaro. E' stato deciso di anticipare la trasferta in Sardegna. Infatti oggi la comitiva per Sassari dove disputerà un incontro amichevole alle 15 contro il Torres.

NOTIZIE FLASH

• Il Torino comunica che c'è tempo sino a domani per prenotare i biglietti per la partita di Coppa Uefa con il Grasshoppers in programma a Zurigo mercoledì 26 novembre.

•Coppa 1ª semiprofessionisti. di ieri: Omegna - Cha sandria - Sanremese ciata - Pro Patria 4-2.

• La Talbot Lotus di Toivonen/White vinto il Rally del Rac, penultima prova del mondiale Marche.

• Corrado Ferlaino è stato confermato presidente Napoli nel dell'assemblea ieri sera a Soccavo. E' previsto l'aumento del capitale le da 120 a 200 milioni.

• Gli hockeisti hanno ieri contro i campioni uscenti dell'Argentina la prima sconfitta (4-0) dopo risultati utili nel campionati del mondo hockey a rotelle.

Siracusa, in a favore di Facchin

SIRACUSA — I giocatori del Siracusa, che milita in serie C1, con un comunicato testimonia solidarietà all'allenatore Facchin, esonerato nei giorni scorsi dall'amministratore unico della società, Giancarlo Par . Negando l'esistenza di un deterioramento di rapporti con l'allenatore (come affermava il comunicato del club) e ribadendone invece la serietà e la correttezza.

Facchin, dal canto suo, ha aggiunto: «Mi rifiuto di credere che la società abbia quel comunicato».

Ieri 500 tifosi hanno inscenato allo stadio una manifestazione di solidarietà per Facchin, sotto la cui il Siracusa ha vinto la Coppa Italia è stato promosso in serie C.

LA STAMPA
responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso S.E.C. S.p.A.

Del 10-5-1979

Per il rinnovo dei consiglieri ad Alessandria e Casale

Domani si presenteranno le liste per l'elezione dei Comprensori

ALESSANDRIA — Il 21 dicembre i consiglieri provinciali ed i consiglieri dei 190 Comuni della provincia di Alessandria voteranno per scegliere gli 81 consiglieri del Comprensorio di Alessandria e i 62 del Comprensorio di Casale Monferrato. Sono elezioni di secondo grado, così come quelle che i medesimi votanti affronteranno per eleggere i Consigli delle sei Usl, le unità sanitarie locali. Per i Comprensori possono essere eletti soltanto consiglieri provinciali o comunali; per le Usl solo consiglieri comunali. Le liste dovranno essere presentate entro venerdì prossimo.

Sono 81 i consiglieri del Comprensorio di Alessandria. Cinque anni fa, quando si ebbe la prima elezione, la ripartizione per partiti fu la seguente: 31 pci, 24 dc, 12 psi, 10 psdi, due ciascuno pri e pli. Tenuto conto degli spostamenti, molto lievi, avutisi nelle amministrative dello scorso anno nei Comuni del Comprensorio, eventuali variazioni dovrebbero essere molto limitate: potrebbe aversi la perdita di uno o due consiglieri da parte del pci, a favore del psi.

[illegible] consiglieri vengono eletti dal Consiglio comunale di Alessandria, 28 dai comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti (Acqui, Arquata, Castellazzo, Castelnuovo Scrivia, Novi, Ovada, Serravalle, Tortona e Valenza), 28 dai Comuni con popolazione inferiore, 8 dall'Amministrazione provinciale di Alessandria ed uno da quella di Asti (alcuni comuni astigiani sono nel Comprensorio di Alessandria).

[illegible] devono ancora votare i consiglieri e già si registrano le manovre per dare al nuovo Comprensorio un presidente ed una Giunta. Attualmente c'è una maggioranza pci-psi-psdi, il presidente è il comunista Enzio Notti che, senza spiegazioni, il pci ha tagliato fuori, [illegible] ripresentandolo come consigliere comunale di Alessandria e che quindi non potrà più tornare in Comprensorio.

Quando [illegible] raggiunto l'accordo per le Giunte provinciale e comunale di Alessandria (e per quelle dei maggiori centri) si disse che la presidenza del Comprensorio sarebbe andata ai psdi: in tal [illegible] visto che Giuseppe Zanlungo e Carlo Felucco, consiglieri provinciali (il secondo è assessore ai Lavori Pubblici), non sembrano voler accettare, presidente potrebbe essere eletto il prof. [illegible] Cocito, consigliere comunale ad Alessandria (dove il psdi non è entrato nella Giunta di sinistra e Cocito non ha potuto quindi occupare il posto che desidera [illegible] tempo: l'assessorato alla Pubblica Istruzione).

[illegible] presidente sarà [illegible] socialdemocratico, la vice presidenza andrà al psi. In tale eventualità sembrava certa la candidatura di Gianfranco Zino, non rieletto assessore comunale ad Alessandria. Ora, però, dato ormai per sicuro che l'assessore comunale all'Annona Piero Formaiano sarà presidente dell'Esap (ente sviluppo agricolo piemontese), il suo posto in Giunta dovrebbe essere occupato da Zino (era stato «sacrificato» dai suoi stessi compagni, per i giochi di corrente). La vice presidenza, allora, andrebbe ad Angelo Rossa, senatore mancato per una manciata di voti.

Per il Comprensorio di Casale i consiglieri da eleggere sono 62. Attualmente la ripartizione è la seguente: 23 dc, 20 pci, 10 psi, 5 psdi, 4 pli e 1 pri. Sono prevedibili scarsi mutamenti nella forza dei partiti, qualcosa — poco — potrebbe guadagnare il psi. La Giunta attuale è minoritaria: era stata formata da psi e pri, presidente il [illegible] Gian Piero Bertolone, poi il rappresentante repubblicano uscì dalla Giunta che si è trascinata avanti, manca, sino ad [illegible] Per il momento [illegible] esistono accordi di nessun ge[illegible]

Franco Marchiaro

Studenti e genitori contro l'insegnante

La professoressa di matematica, secondo i ragazzi, non sa spiegare - La docente si difende

VOGHERA — *Un'insegnante del liceo scientifico «Galilei» è stata contestata dagli studenti che l'accusano di non saper spiegare in modo comprensibile il programma di studio. Al centro della vicenda, che ha turbato l'attività didattica della scuola, la prof. Maria Vittoria Geloni, 35 anni, di Genova.*

Docente di ruolo, la professoressa Geloni è stata trasferita da Genova a Voghera e assegnata al liceo scientifico all'inizio di quest'anno scolastico. Insegna matematica ad una settantina di studenti della terza, quarta e quinta «B».

Dopo poche settimane sono cominciate le prime contestazioni degli studenti. Secondo i ragazzi l'insegnante continuerebbe a scrivere sulla lavagna formule ed esempi senza quasi mai parlare e fornire spiegazioni.

I genitori degli studenti nell'informare il preside, prof. Mario Rivabella, «dell'insostenibile situazione che potrebbe pregiudicare la preparazione dei ragazzi e compromettere l'esito degli studi», hanno chiesto la sostituzione dell'insegnante. Il Consiglio di istituto e il Consiglio di presidenza hanno già esaminato la situazione.

La professoressa Geloni ritiene di poter svolgere con competenza il suo compito e si è dichiarata disposta a sottoporsi a prove attitudinali perché possano essere obiettivamente valutate le sue capacità di insegnante. **c. g.**

Per chiarirne il contenuto sociale

Comitato difende legge sull'aborto

ALESSANDRIA — Si è costituito ad Alessandria un comitato per la difesa della legge 194 (sull'interruzione volontaria della gravidanza). Il primo incontro si è avuto martedì sera nel salone dell'Istituto Storico della Resistenza: aderiscono partiti della sinistra, associazioni e movimenti democratici. *«Ci deve essere un impegno unitario* — ha detto Maria T[illegible] Majer del pci — *e allargato, per fare chiarezza sul contenuto sociale della legge, che potrà, tra l'altro, essere migliorata, perfezionata. Sia ben chiaro che non consideriamo l'aborto come contraccettivo, deve essere "l'ultima spiaggia", ma è importante che la legge non venga distrutta. Dovremo confrontarci con il Movimento per la difesa della vita, con i cattolici dissidenti* [illegible] *l'opinione pubblica».*

Il comitato per la difesa della 194 deve essere, secondo Stefania Limonta, un gruppo di persone rappresentante le forze politiche e le varie associazioni democratiche che *«costituisca un fronte unitario per contrapporsi al Movimento per la difesa della vita che punta tutto su pregiudizi».*

Secondo la Limonta attraversiamo un momento politico (*«c'è una ventata di destra in tutti i settori»*, afferma) per cui non è possibile pensare di migliorare la legge.

Il sindaco socialista di Castellazzo Bormida, Pinuccia Caligaris, ricordati i pericoli che la legge 194 sta attraversando, ha sostenuto che «occorre passare al contrattacco, cercando tra l'altro di estendere in tutta la provincia il comitato». «Si tratta — spiega la Caligaris, come socialista — non di una campagna pro o contro l'aborto [illegible] *cerca di confondere le* [illegible] *quando si dice che siamo abortisti) ben[sì] per la maternità consapevole. Riteniamo solo fondamentale la conferma di questa legge per fare uscire l'aborto dalla clandestinità».*

«La libertà di scelta della donna — *aggiunge* — non si [illegible]: solo lei ha diritto di decidere di sé stessa, questa libertà rappresenta un momento importante per difendere la propria salute, la propria vita, la propria dignità».

Durante la riunione Enrica Beltrame ha portato l'adesione delle lavoratrici della Cgil, mentre l'assessore comunale comunista Donatella Maestri ha sostenuto la necessità di «stimolare l'attenzione per [illegible] arrivare con le spalle al muro quando si dovrà votare per l'eventuale referendum».

f. m.

Presentati in uno stand della Camera di commercio

Vini doc alessandrini alla mostra di Genova

GENOVA — I vini della provincia di Alessandria — dal moscato al barbera, ai dolcetti di Ovada e di Acqui, al grignolino del Monferrato Casalese, al barbera e al cortese dei colli tortonesi, al cortese di Gavi, al brachetto di Acqui, alla malvasia di Casorzo e al rubino di Cantavenna — sono presenti al Bibe di Genova, sino a domenica prossima.

Genova. Lo stand dove sono presentati i vini doc alessandrini

L'iniziativa è della Camera di commercio di Alessandria che al salone genovese ha allestito uno stand presentando tutti quei vini che hanno superato l'accurata selezione del concorso enologico bandito ogni anno dalla Camera di Commercio e che rappresentano i vini doc dell'Alessandrino, una delle province più importanti per la vitivinicoltura.

A rappresentare all'appuntamento del Bibe i vini alessandrini sono le seguenti aziende: Antichi poderi del Pozzo di Momperone, Bruzzone di Strevi, Cantine sociali di Alice Belcolle, Tre Castelli di Montaldo e Roccagrimalda (Consorzio agrario), Casa marchesi Spinola di Acqui, fratelli Ganora di S. Giorgio Monferrato, Amilcare Gaudio di Vignale, La Giustiniana, la Scolca, la Marchesa e La Piacentina di Gavi, Giuseppe Marengo di Strevi, Lorenzo Milanesi di Roccagrimalda, Mario [illegible] di Vignale, Livio Pavese di Treville, S. Diomede di Roccagrimalda, fratelli Valditerra di Novi, Castello di Orsara Bormida, La Griffa di Serralunga, Can[illegible] Monferrato, Ermenegildo Leporati di Casale, Volpi di Tortona, Castello di Tassarolo e [illegible] professionale per l'agricoltura di San Martino.

Il successo ottenuto dai vini alessandrini in questi primi giorni del salone genovese è notevole, una volta di più viene una conferma alla qualità della produzione vitivinicola della provincia.

f. m.

Sequestra un'anziana e vuole mezzo milione: arrestato

VOGHERA — Sequestro di persona, a scopo di estorsione, in frazione Zerbo di Rueno, piccolo comune dell'appennino Pavese. Responsabile un ragazzo di 17 anni, Enrico R., abitante nella stessa frazione, dove vive anche la vittima, la pensionata Maria Comaschi, 65 anni.

Il giovane aveva bisogno di soldi. [illegible] lavoro ed ha pensato di procurarseli sequestrando l'anziana donna. E' entrato in casa sua e l'ha aggredita, colpendola con un pugno alla testa e premendole sul viso un batuffolo di cotone imbevuto di etere (visitata da un medico la Comaschi è stata poi giudi[cata] guaribile in 10 giorni). La donna è svenuta ed il ragazzo l'ha caricata sull'auto che aveva sottratto al padre, trasportandola in un rustico disabitato.

Quando la Comaschi ha ripreso i sensi, Enrico le ha intimato di consegnare in cambio del rilascio 500 mila lire. La donna ha accettato, non aveva altra scelta, ed il giovane è tornato con lei a casa sua, dove il marito della vittima, Angelo Saviotti, 71 anni, ha versato duecentomila lire, quale acconto del riscatto pattuito.

Subito dopo però i coniugi hanno avvertito i carabinieri di Zavattarello i quali hanno rintracciato l'autore del sequestro [illegible] standolo. E' stato ricuperato tutto il denaro.

I dubbi dell'inquinamento dall'Acna di Cengio

Il Po si è tinto di rosso alla confluenza col Tanaro

CENGIO — *Il Po, tra Piacenza e Alessandria, è diventato improvvisamente rosso. Il fenomeno ha suscitato* [illegible] *preoccupazioni e immediatamente si sono mossi gli enti locali, le unità sanitarie e le Regioni, alla ricerca delle cause e della responsabilità.*

Si parla dell'Acna di Cengio che scarica nel Bormida, affluente del Tanaro che, a sua volta, ad Alessandria si immette nel Po; ma si parla anche di «estate di San Martino», di vignaioli e di un colorante innocuo ma potente che viene immesso nel vino [illegible].

Squadre di tecnici hanno risalito il Po e quindi il Tanaro e sono arrivati, senza scoprire le cause dell'arrossamento, sino alla confluenza con il Bormida. Da qui i sospetti sull'Acna di Cengio la cui non buona fama fa sì che sia sempre chiamata in causa ogni qual [illegible] *c'è un problema di inquinamento.*

Al Comune di Cengio si sono quindi subito rivolte le Province di Alessandria e Pavia che hanno sollecitato accertamenti tecnici ed un intervento presso l'Acna di Cengio per conoscere la sua posizione.

La direzione dello stabilimento, che ha ridotto sensibilmente la produzione e messo in Cassa integrazione parte delle maestranze, ha avuto ieri mattina un incontro con rappresentanti della giunta comunale, tecnici dell'Unità sanitaria e della Regione. In tale sede ha tassativamente respinto ogni possibilità di colpa. Avrebbe però ammesso di aver scaricato nel Bormida, come avviene ogni anno e nei limiti [illegible] *legge Merli, acque di scarico, non sicuramente rosse, approfittando della piena del torrente.*

A loro volta tecnici dell'ufficio di medicina del lavoro e dell'ufficio provinciale d'igiene hanno prelevato campioni di acqua del torrente che saranno sottoposti ad accurate analisi.

Anche dalla sede centrale della Montedison si respinge ogni responsabilità e si fa osservare che per colorare un fiume [illegible] *il Po che ha una portata di 100 mila mc all'ora ci vuole ben altro di un torrente come il Bormida la cui portata è di 2 mila mc/ora.* «Nessuno, da Cengio ad Alessandria — *afferma la Montedison* — si è accorto, in questi giorni, che il Bormida [illegible] rosso. E supposto che lo fosse stato avrebbe dovuto essere di un colore ben carico, ben visibile, [illegible] marcato non sfuggibile ad alcuno. Non si può dare sempre la colpa all'Acna anche per fatti in cui [illegible] c'entra assolutamente».

Quali altre supposizioni, allora? I tecnici della divisione agricoltura della Montedison ne fanno una, suggestiva e curiosa insieme ma scientificamente possibile: siamo nell'estate di San Martino, periodo in cui si fa il vino nuovo e per il quale i produttori userebbero la «enocianina», un colorante del tutto innocuo ma dal potere colorante spaventoso. «Basterebbe il contenuto di una damigi[illegible] *sostengono* — per dipingere il Po di rosso. E non ci sarebbe alcun pericolo per la fauna ittica». *Dunque una damigiana rotta ed il suo contenuto nel fiume? E' un'ipotesi come tante altre che potrà essere suffragata o meno dai risultati delle analisi che si stanno svolgendo un po' ovunque.*

Nicolò Siri

In moto investe un pedone di 71 anni

ACQUI TERME — Uno scooterista senza patente e sprovvisto di assicurazione, ha investito un uomo che stava attraversando un passaggio pedonale. L'incidente è avvenuto ieri al quadrivio di corso Cavour [illegible] via Garibaldi.

Al segnale verde del semaforo, Giovanni Zaccone, 22 anni, ex guardia carceraria, piazza Giovanni XXIII, 11, alla guida di una «Vespa 200», ha ripreso la marcia svoltando sulla destra su [illegible] Cavour.

Ha travolto sulle strisce [illegible] Botto, 71 anni, che rientrava alla propria abitazione, in corso Cavour 71 e stava attraversando la strada con il segnale verde. Sbalzato sull'asfalto il Botto ha riportato sospetta commozione cerebrale, chock traumatico, frattura del setto nasale e fratture al volto.

Allo stesso semaforo giovedì [illegible] invalido di guerra, ha perso la vita in analoghe circostanze, travolto ed ucciso da un camioncino mentre attraversava la strada. **(g. p.)**

Voghera — I dipendenti delle tre fornaci Bettaglio, licenziati dopo il fallimento del gruppo, saranno liquidati al più presto. Lo hanno assicurato i curatori del fallimento.

[illegible] Inseguito e arrestato

NOVI LIGURE — Un ladro d'auto è stato arrestato dai carabinieri dopo un inseguimento. E' Domenico Ingrassia, 18 anni, elettrauto disoccupato, abitante in vico Forno Monache 2.

Dopo aver rubato la «500» che Roberto Gemme, 23 anni, aveva posteggiato davanti alla propria abitazione in via Bologna 2, il giovane si è diretto verso Ovada. Giunto a Silvano d'Orba ha abbandonato la «500» e si è impossessato di un'altra utilitaria di proprietà di Maria Ester Ragazzo, 24 anni, abitante ad Ovada in via Cappelletta 2.

L'Ingrassia ha, quindi fatto ritorno a Novi. [illegible] Romualdo Marenco l'auto è però incappata in un posto di blocco dei carabinieri del nucleo radiomobile: il giovane anziché fermarsi ha accelerato.

Inseguito dalla «gazzella» dei carabinieri, che hanno pure sparato due colpi di rivoltella in aria a scopo intimidatorio, è stato costretto a fermarsi in piazza XX Settembre. Nella «500» i carabinieri hanno rinvenuto alcuni grammi di hashish di proprietà dell'Ingrassia.

Il giovane è stato rinchiuso in carcere e denunciato per furto.

g. c.

Sono i primi risultati dopo l'autopsia

L'operaio Montedison è morto per edema polmonare da gas

ALESSANDRIA — Erio Terroni, 33 anni, Frugarolo, via Alessandria, da dieci occupato alla Montedison di Spinetta Marengo quale manutentore di impianti, è morto per edema polmonare da gas tossici. Queste le prime conclusioni del dr. Francesco Vigino, dell'Istituto di medicina legale di Torino, che ha effettuato l'autopsia.

Erio Terroni

Il perito dovrà però effettuare numerosi altri accertamenti e ha chiesto al sostituto procuratore della Repubblica dottor Rapetti, che sulla morte di Terroni avvenuta una settimana fa all'ospedale ha aperto un'inchiesta, trenta giorni ancora per completare i suoi esami.

Il dipendente Montedison si è intossicato mentre lavorava al reparto «Algoflon» dello stabilimento chimico? Se la circostanza dovesse essere provata, responsabilità penali potrebbero venire contestate a chi, con vari incarichi, è addetto a quel reparto, notoriamente molto pericoloso. Chi vi lavora infatti, deve essere munito di autorespiratore — e il Terroni ne era dotato — ma qualche residuo di gas (la direzione Montedison peraltro lo esclude) potrebbe essere rimasto fra gli ingranaggi dei macchinari alla cui manutenzione l'operaio era addetto.

Il dottor Rapetti attende di conoscere le conclusioni dell'Ispettorato del lavoro e della Questura, un rapporto gli deve essere inviato dai due uffici dopo i sopralluoghi e gli accertamenti compiuti da funzionari dell'Ispettorato e dal capo della Mobile dottor Peo[illegible]. Ha già comunque [illegible] una perizia tecnica all'interno del reparto «Algoflon» dove solo da pochi giorni il Terroni era occupato.

Il dipendente Montedison aveva accusato disturbi all'apparato respiratorio: sottoposto a cure da parte del medico dello stabilimento che gli aveva anche consigliato riposo assoluto, non si era ristabilito per cui martedì della scorsa settimana, Erio Terroni si era fatto ricoverare in ospedale.

Qui era morto a distanza di ventiquattro ore. La notizia del decesso ha suscitato reazioni fra le maestranze del complesso chimico da mesi in aperta polemica con la direzione accusata di voler ridimensionare se non addirittura smantellare la fabbrica.

e. c.

La protesta dei dipendenti della Cigar

[illegible] in stazione [illegible] chiusi per sciopero

ALESSANDRIA — E' difficile, alla stazione ferroviaria alessandrina, in questi giorni, [illegible] il servizio ristoro del «buffet» compreso quello che si svolge accanto ai binari mediante carrello. Da [illegible] ventina di giorni, sono in sciopero i 21 dipendenti della Cigar, la società che gestisce i buffet delle stazioni di Alessandria e Bologna.

E' la prima volta che il personale della sede alessandrina presenta una sua piattaforma aziendale (a Bologna le richieste sarebbero già state accolte).

Nel maggio scorso i dipendenti presentarono alla società le loro rivendicazioni: informazioni sulle prospettive aziendali, [illegible] degli organici medi, ambiente di lavoro, vestiario, 20 minuti retribuiti di mensa, orario di lavoro, verifica dell'inquadramento professionale per 4 lavoratori, aumento salariale di 25 mila lire mensili.

A [illegible] si iniziarono le trattative, che vennero sospese e riprese in ottobre, ma ancora una volta la Cigar apparve irremovibile su due punti: aumenti salariali e livelli parametrali. *«A Bologna la trattativa aziendale si è chiusa* [illegible] *aumenti di circa 25 mila lire* — affermano gli interes[sati] — *ma* [illegible] *noi la Cigar ha fatto proposte umilianti, senza tenere conto che mai in passato avevamo chiesto soldi in più».*

Veniamo alle offerte [illegible] società. *«La Cigar* — dicono i lavoratori — *ci ha offerto 5 mila lire subito e 3 mila lire tra due anni, con una novità: nell'ultimo incontro il rappresentante dell'azienda ha proposto, a titolo personale,* [illegible] *3 mila lire fra due anni. Il tutto unito alla richiesta di bloccare per tre anni la contrattazione integrativa aziendale».*

Gli addetti al «buffet» si rendono conto del disagio per i viaggiatori, [illegible] ribadiscono che *«lo sciopero rimane una delle più efficaci iniziative per sbloccare la vertenza e superare la posizione di chiusura della Cigar».* Per qualche giorno ancora, chi dovrà mettersi in viaggio in treno dovrà provvedere personalmente a panini e bevande.

r. sc.

Ovada — Nei locali dell'Accademia Urbense a conclusione della tradizionale mostra di pittura sull'800, sono stati premiati alcuni pittori che hanno esposto loro opere in quella rassegna. Sono Emanuela Tenti Oavanna, Natale Proto e Francesca Caprari, di Ovada, Vincenzo Polastri di Boscomarengo.

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame i vitelloni sono stati venduti a 1800 lire il chilo, maiali 800 lire, polli 1250, capponi [illegible] lire il chilo; uva bianca 350 lire, vini bianchi e dolcetto 60 mila lire l'ettolitro.

Un tossicomane di Acqui arrestato

Scippa uno studente per comprarsi la droga

ACQUI TERME — *Un tossicomane, per procurarsi droga, non ha esitato a scippare uno studente. E' stato arrestato. Il fatto è avvenuto in corso Italia, sotto lo sguardo di decine di passanti, venerdì* [illegible] *novembre, nel primo pomeriggio verso le 15,30. Protagonista Luigi Forgia, 20 anni, abitante ad Alessandria in via Verona* [illegible].

All'altezza della scalinata del vicolo della Schiavia, che sale da corso Italia alla cattedrale di San Guido, Forgia ha affrontato uno studente, Domenico Valentino, 16 anni, abitante ad Acqui, alunno della terza classe del corso dei segretari d'azienda all'Istituto professionale per il commercio, e gli ha strappato dal collo una catenina d'oro con una medaglietta.

Lo studente ha cercato di reagire. «Se tenti di riavere la catenina ti pesto», è stato la risposta minacciosa del rapinatore che è poi fuggito.

Luigi Forgia è stato arrestato martedì pomeriggio. «Sono matti: nego di aver rubato il ciondolo», ha replicato decisamente alle contestazioni giudiziarie. E' stato chiuso in carcere dove si trova anche il fratello Rocco, ventisettenne, detenuto per furto. Verrà interrogato dal procuratore della Repubblica.

Luigi Forgia vive abitualmente ad Acqui anche se la sua residenza è ad Alessandria. **g. p.**

Alessandria — Al cinema Ambra questa sera alle 21,15 per il ciclo «La maschera dietro la maschera» organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura e [illegible] e che si prefigge, attraverso la proiezione dei suoi celebri film, di rendere omaggio all'attore Peter Sellers, verrà presentata la pellicola: «La pantera rosa colpisce ancora» di B. Edwards.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Poliziotto superpiù.
Ambra: La pantera rosa colpisce ancora.
Comunale: L'aereo più pazzo del mondo.
Corso: Il casinista.
Cristallo: Ragazzina di [illegible] famiglia.
Galleria: S.O.S. Titanic.
Moderno: Oi che segno sei?

[illegible]

Ariston: Shocking.
Cristallo: Branco selvaggio.
Ga[illegible]: riposo.
Italia: riposo.

[illegible]

Moderno: Interceptor.
Nuovo: Alessia.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Vittoria: Scusi, lei è normale?

GAVI LIGURE

Il Forte: Una coppia perfetta.

NOVI LIGURE

Cristallo: Erotic moment.
Iris: Odio le bionde.
Italia: Teatro.
Moderno: La settimana bianca.

OVADA

Lux: Eros super sexy.
Moderno: Il padrino di Hong Kong.
Torriell: Lawrence d'Arabia.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Bulli e pupe.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Battaglie nella galassia.

TORTONA

Moderno: Quella porno [illegible] di mia moglie.
Sociale: Cinema e varietà.
Verdi: Monster.

VALENZA PO

Nuova Italia: Monster.
Teatro: Spettacolo strip-tease.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: L[illegible].
Galvani: Ho fatto splash.
Roma: Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale: Chissà perché... capitano tutte a me.

FARMACIE

Alessandria: Danovi, corso Roma, notturna: Santo Stefano, [illegible] Milano.
Acqui: Bollente, piazza Italia.
Casale: Cavezzonza, via Duomo.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Lucchelli del dottor Zappa, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Sotti, via Plana.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria, tel. 61.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI

NOTTURNI (orario 22,30-7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	13
minima	5

Umidità media 62%. Temperatura del 19 novembre dell'anno scorso: 10; 3. Il sole sorge alle 7,05 e tramonta alle 16,46.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.
Le temperature massima e minima ieri ad Acqui Terme (15; 7); Casale Monferrato (14; 6); Novi Ligure (14; 6); Ovada (16; 6); Tortona (14; 6); Valenza (13; 5).

Il Coreco ha annullato il concorso

Casale: è irregolare la nomina del primario

Un vizio di forma ha bloccato la delibera del S. Spirito

CASALE MONFERRATO — Il Comitato di controllo regionale (Co.Re.Co), presieduto dall'avv. Francesco Boverio, ha annullato per vizio di forma la delibera del consiglio di amministrazione dell'ospedale S. Spirito che approvava la prova del concorso per la nomina del primario della divisione di ginecologia ed [illegible]tricia.

Nella stessa seduta il Co.Re.Co. ha esaminato il ricorso che uno dei due concorrenti al posto di primario, il prof. Vincenzo Vavalà, aveva presentato ritenendo irregolare la scelta della località dove si è svolto il concorso stesso, ad Alessandria, anziché a Casale. L'ospedale ora può ricorrere al Tar oppure ripetere il concorso. Nel frattempo rimane senza il primario e dovrà affidare l'incarico ad un sanitario che potrebbe a quanto pare, essere scelto anche fra i due partecipanti al [illegible].

La complessa vicenda si trascina da alcuni mesi. Dopo la morte del titolare, le funzioni di primario vennero svolte per alcuni mesi dal dr. Vertova, poi subentrò il prof. Vavalà con la qualifica di incaricato.

Bandito il [illegible] fu estratto a sorte il nome del cattedratico per la commissione giudicatrice. Come ammette il presidente dell'ospedale geom. Vittorio Leporati, in un'urna di vetro, trasparente, vennero messe le schede non piegate con una cinquantina di nomi. Contro tale procedura c'è un ricorso al Tar del prof. Vavalà che ritiene violata la segretezza del sorteggio.

Il presidente dell'ospedale ritiene a questo punto di dimettersi [illegible] commissione giudicatrice nominando in sua sostituzione un consigliere di amministrazione.

A sostenere la prova del concorso furono soltanto Vavalà e Vertova. Il primo, da dieci anni primario di ostetricia e ginecologia all'ospedale di Borgosesia e che per la sua carriera aveva undici punti in più rispetto all'altro concorrente, non superò l'esame e la commissione dichiarò vincitore il dr. Vertova.

Altro esposto del Vavalà tuttora pendente al Tar perché a suo avviso una delle prove eseguite non rientrava nel campo della ginecologia ma bensì in quello dell'urologia. Di fronte alle polemiche il geom. Leporati ribatté che la composizione della commissione era regolare e che gli atti amministrativi relativi al concorso erano stati approvati all'unanimità dai consiglieri dell'ospedale.

Ma ci furono le dimissioni di due componenti il consiglio ospedaliero, Anna Casalino Abbate ed Edoardo Nardocci, in contrasto con la maggioranza che «nonostante — sostengono — sussistessero serie e fondate ragioni per annullare il concorso, ritenne opportuno ratificare i verbali».

I due dimissionari ritennero inoltre «opportuno stigmatizzare una prassi che contribuisce oggettivamente a screditare le istituzioni in quanto non dissipa i sospetti intorno ad esse». Successivamente un altro consigliere, il dr. Eugenio Musco, precisò che sul sorteggio del cattedratico tre consiglieri di amministrazione (tra i quali il Musco stesso; n.d.r.) manifestarono dubbi e perplessità per la procedura seguita, mentre il presidente Leporati ribadiva l'assoluta regolarità del concorso.

m. v.

Ieri altre due [illegible] di agitazione

Oggi 4 ore di sciopero dei comunali di Valenza

VALENZA — I dipendenti del Comune hanno effettuato ieri due ore di sciopero mentre questa mattina ne sono programmate altre quattro, nell'ambito dell'agitazione iniziata la scorsa settimana per ottenere l'orario unico. Ieri nel cortile del Municipio e in piazza 31 Martiri gli scioperanti hanno distribuito volantini per spiegare alla popolazione le ragioni che li hanno portati ad astenersi dal lavoro; stamane è convocata l'assemblea al Centro di cultura.

Intanto sull'adesione alle prime due ore di sciopero di lunedì scorso l'Ufficio personale del Comune ha trasmesso una serie di dati «ufficiali»: gli scioperanti sono stati 99 su 211, pari al 46,9 per cento. Il Consiglio dei delegati, pur non condividendo in pieno queste cifre, ha tenuto a sottolineare l'alta partecipazione del personale più direttamente [illegible] l'orario unico, cioè gli impiegati amministrativi (61 su 82 presenti), e la buona adesione degli altri dipendenti comunali (scolastici, vigili urbani, operai e cantonieri).

Un piccolo «caso» è stato sollevato da una circolare del sindaco che, lunedì scorso, invitava i dipendenti a «timbrare il cartellino» al momento dell'uscita per lo sciopero, «al fine di predisporre i conteggi per le trattenute». Un comportamento, questo, definito quanto meno «anomalo», dal segretario provinciale della Cgil-enti locali, Andrea Piccione, secondo il quale «i controlli sugli scioperanti devono essere effettuati dai rispettivi capiservizio o, in assenza di questi ultimi, dai responsabili dell'Amministrazione comunale».

p. b.

Il tribunale gli ha inflitto 8 mesi con la condizionale

Agente pubblicitario condannato: aumentava le cifre sugli assegni

ALESSANDRIA — Otto mesi di reclusione con la condizionale: questa la condanna inflitta dal tribunale all'agente pubblicitario Sergio Malaspina, 27 anni, via Casalcermelli, arrestato la scorsa settimana dalla polizia su ordine di cattura del procuratore Pa[illegible] (che al processo ha sostenuto l'accusa chiedendo la condanna a 10 mesi di reclusione) per falso e truffa. Al termine del dibattimento l'imputato, che ha ammesso, è stato scarcerato. La necessità urgente lo aveva spinto a procurarsi denaro in modo illecito: ha chiesto scusa.

Sergio Malaspina

Addetto al settore pubblicitario della radio privata «Gamma» di Alessandria, Malaspina, si era recato nella merceria di via Milano di Angela Noli, 29 anni, via Piave per riscuotere 30 mila lire per un annuncio che la commerciante aveva fatto trasmettere dall'emittente radiofonica.

Aveva chiesto e ottenuto di essere pagato con un assegno. Il giovane agente lo aveva contraffatto elevando la somma a 1.500.000 lire. Lo aveva intestato ad una inesistente Anna Icardi quindi se l'era fatto cambiare da Giordano Ma[illegible], 40 anni, via Di Vittorio 6, dipendente dell'«Asta Pubblica». Quando però Manianti ha esibito in banca quell'assegno si è sentito dire che era stato alterato con la scolorina e valeva soltanto 30 mila lire.

Il truffato si è rivolto alla questura, la Mobile, svolte indagini, ha inviato un rapporto all'autorità giudiziaria e il procuratore Parola che, proprio pochi giorni prima avevano incriminato il Malaspina per falso a seguito di un'analogo episodio, ha firmato ordine di cattura a carico dell'agente pubblicitario, rinviandolo a giudizio.

Ieri Malaspina è stato processato anche per l'altro episodio. Ottenuto dal commerciante Giovanni Bo, 43 anni, corso IV Novembre 8, un assegno di 30 mila lire, gli aveva promesso che avrebbe inserito un annuncio pubblicitario riguardante il suo negozio in un calendario sportivo. Malaspina lo aveva poi alterato facendolo figurare di 300 mila lire. L'impiegato di banca, dove l'effetto era stato depositato, si era subito accorto della falsificazione.

e. c.

E' confermata la condanna all'impresario

VOGHERA — La corte di appello di Milano ha confermato la sentenza del tribunale di Voghera che l'11 febbraio aveva condannato a due anni e due mesi di reclusione per truffa aggravata e continuata l'impresario edile vogherese Cesare Oliva, 48 anni.

Come si ricorderà Cesare Oliva aveva truffato un'ottantina di famiglie vogheresi con i 54 appartamenti del condominio costruito dalla sua impresa in località Medassino: intascati acconti per 300 milioni spari.

Conclusi i procedimenti penali, potranno essere risarciti i truffati, riceveranno comunque solo una parte. Sono disponibili 120 milioni versati al tribunale civile di Voghera dall'impresa Cocchi di Milano per le opere eseguite dall'impresa Oliva cui erano stati subappaltati i lavori di costruzione del «condominio d'oro».

c. g.

Alessandria — «Paleocanali e istituzioni»: questo il tema di una conferenza che terrà questa sera alle 21 al Centro divulgazione e ricerca socio-culturale il prof. Agostino Pirella.

Rapina a un orefice di Casteggio

[illegible] — Rapina a Casteggio nel pomeriggio dell'altro ieri ai danni dell'orefice Roberto Ghia, 53 anni, con laboratorio in via Dei Lunga. Due giovani si sono presentati alla porta del laboratorio e hanno fatto capire all'orefice che dovevano farsi restringe[illegible]

L'uomo ha aperto la porta ed i due banditi, armati di pistole, lo hanno immobilizzato ed imbavagliato con del nastro adesivo; poi lo hanno chiuso in uno sgabuzzino. Sono poi fuggiti a piedi dopo essersi impadroniti dei pochi oggetti d'oro che si trovavano nel laboratorio.

Il Ghia è riuscito a liberarsi quasi subito ed a dare l'allarme ma dei malviventi non è più stata trovata traccia. Il valore della refurtiva non supera i due milioni.

(e. g.)

Tre condannati per rapina e lesioni

Derubavano due fratelli dopo averli picchiati

ALESSANDRIA — *Tre giovani abitanti ad Asti arrestati un mese fa dai carabinieri per rapina impropria e lesioni sono stati ieri processati in tribunale (presidente il dottor [illegible] Serafino) e condannati. Inoltre è stata loro negata la libertà provvisoria.*

Imputati erano Pietro Perrotta, 26 anni, via Puccini, Nunzio La Cognata di 26, via Turati 52 e Cornelio Traina di 18, via Gramsci 25: al primo sono stati inflitti due anni di reclusione, gli altri due sono stati condannati ad un anno e otto mesi di reclusione ciascuno. Pene leggermente superiori (due anni e 6 mesi e due anni e due mesi di reclusione) sono state chieste dal pubblico ministero dottor Parola.

La notte del 14 ottobre scorso i fratelli Adriano e Claudio Badanai, 30 e 23 anni, abitanti in via S. Bruno 4 a Solero, dipendenti del calzaturificio «Carlo», si affacciarono alla finestra avendo udito [illegible] sospetti — da qualche tempo vigilavano attentamente avendo subito dei furti — e notarono che alcuni ladri stavano rubando il loro camion, un «Fiat 238» carico di scarpe. Scesi in strada, non riuscirono però a bloccarli.

I due fratelli continuarono a indagare e poco dopo, scorti due giovani, li fermarono: entrambi dichiararono che stavano cercando un bar o una fontanella per bere: erano però le 3 di notte, e i Badanai li invitarono ad andare con loro in caserma: Per tutta risposta i due percossero i fratelli (lesioni guarite in pochi giorni) e scapparono.

Prima ancora di farsi medicare, Adriano e Claudio Badanai si presentarono alla caserma dei carabinieri denunciando l'accaduto: stavano parlando con il maresciallo, quando in caserma si presentarono tre giovani, in seguito identificati per Perrotta, La Cognata e Traina, i quali, probabilmente per evitare o sviare le indagini accusarono i fratelli di aver cercato di investirli con l'auto.

Finirono tutti in carcere e ieri sono stati processati.

NOTIZIE SPORTIVE

Successo dei nerostellati (2-1)

Casale di Coppa passa ad Omegna

OMEGNA — L'Omegna ha probabilmente perso la possibilità di passare il turno in coppa chiudendo sull'1 a 2 la gara di andata contro il Casale. Gli ospiti in formazione rimaneggiata, con ben sei riserve in campo, hanno infatti approfittato di un'Omegna dalla difesa insolitamente disimpegnata.

Il primo tempo, chiusosi sull'1 a 1, ha visto una Omegna subito alla ricerca del gol con alcune azioni in velocità; al 9' un tiro di Saporito veniva deviato in angolo da Costanzo. Poco dopo Lanni, solo in area, si faceva neutralizzare il pallonetto da Marchese. Dopo un bel tiro dal [illegible] di Discanni, deviato in angolo dal portiere, era il Casale a passare inaspettatamente in vantaggio con Bianchini, uno dei migliori fra i nerostellati.

L'Omegna ha cercato il pareggio prima con Sacchi e poi con Discanni il cui tiro in diagonale metteva in affanno Marchese. Ancora Bianchini, sull'altro fronte, al 27' impegnava Leone. Il pareggio dell'Omegna giungeva al 43' quando Saporito veniva atterrato in area da Costanzo. Il conseguente rigore veniva trasformato da Sacchi.

Nella ripresa tornava in vantaggio il Casale dopo appena cinque minuti con Schincaglia su lancio dell'ex rossoblu Casone costringendo i cusiani a tentare ma vanamente il recupero. a. m.

OMEGNA: Leone; Pioletti, Colla; Luxoro, Cristiano, Minati (46' Fortunato); Lanni, Cotroneo, Saporito (Bruno), Sacchi, Discanni.

CASALE: Marchese; Aloiso, Franciscà; Fante, (dal 72' Rolando), Tumellero, Costanzo; Giovenco (76' Mangosio), Casone, Schincaglia, Bianchini, Magnani.

Arbitro: Valente di Monfalcone.

Marcatori: Bianchini al [illegible], Sacchi al 43', Schincaglia al 50'.

Meritato successo (1-0) dei grigi nei sedicesimi di Coppa Italia

L'Alessandria con il «cuore» batte una brutta Sanremese

Alessandria, [illegible] centravanti grigio Pasquali in azione

ALESSANDRIA — Vittoria meritata dell'Alessandria (1-0) contro la Sanremese nella partita d'andata dei sedicesimi di Coppa Italia. I liguri, che pure militano in C1, hanno procurato grattacapi ai piemontesi soltanto nel finale correndo, peraltro, il rischio di essere infilati dal puntuale contropiede condotto preferibilmente dall'accoppiata Colusso-Pasquali.

Nonostante siano scesi in campo privi di cinque titolari, i grigi hanno spesso mantenuto l'iniziativa nei confronti dei «matuziani» che pure si sono presentati al «Moccagatta» in formazione pressoché da campionato. Contenuti a centrocampo dal quartetto Burroni, Piazza, Maniscalco e Falco con l'apporto del cursore Colusso, i sanremesi hanno perso il filo di un gioco logico e razionale affidando soltanto all'inventiva di Pietropaolo e Melillo tentativi di alleggerimento.

Fra i singoli degne di citazione le prestazioni offerte da Burroni, mediano infaticabile ed anche pronto alla conclusione; Gaudenzi, Pasquali, che ha ricevuto a più riprese applausi dai tifosi presenti (oltre un migliaio). Per i liguri Cichero, Bertazzon, Paolini e Melillo anche se quest'ultimo è sembrato un po' nervoso oltre misura ricevendo anche una ammonizione.

L'inizio della gara è di studio reciproco. Con il trascorrere dei minuti, i locali assumono decisamente il comando [illegible] azioni. All'8' Gaudenzi serve Burroni il cui cross [illegible] fondo campo trova puntuale all'appuntamento Pasquali: il colpo di testa incoccia la traversa con Bobbo battuto. Replica blandamente (11') la compagine di Danova con un traccio da fuori area di Bertazzon [illegible] incursione di Vertova. Paolini al 23' tenta di ingannare Favot (egregio il debutto) con un pallone insidioso respinto di pugno.

L'Alessandria riprende con regolarità a macinare gioco. Al 27' su perfetta intesa Colusso-Pasquali, Almone, alleggerisce troppo avventatamente verso Bobbo e per poco Burroni non ne approfitta. Colusso (33') è sbilanciato da Cichero al momento di deviare la sfera pervenutagli da Pasquali: Gaudenzi arriva in ritardo.

Il gol è nell'aria e giunge al 38'. Su un pallone innocuo destinato agli avversari, Pasquali interviene [illegible] destr[illegible] soffiandolo a Vertova che non ha altra soluzione che lo sgambetto in piena area. Il rigore è trasformato con abilità dallo stesso Pasquali.

Il tempo si chiude con un salvataggio di Fabris su Melillo pronto a battere a rete dopo uno scambio Paolini-Bertazzon. Nella ripresa Piazza (53') conclude alle stelle dal limite ripetendosi cinque minuti più tardi. Burroni (65') per poco non sorprende di testa Bobbo ma gli ultimi venti minuti sono tutti della San[illegible]. I blancazzurri tuttavia riescono ad impensierire Favot soltanto al 70' e all'80' con Pietropaolo. Per Danova i problemi non mancano.

Roberto Gelato

Alessandria: Favot; Soncini, Fabris; Burroni, Gaudenzi, Piazza; Maniscalco (Robotti 60') Falco, Pasquali, Colusso (Viale 65'), La Loggia (Picciotti 60').

Sanremese: Bobbo; Almone, Vertova; Maggioni, Cichero, Cantone (Travisani 63'); Bertazzon, Paolini, Pietropaolo, Cecchini, Melillo.

Arbitro: Albertini di Voghera.

Reti: Pasquali su rigore al 38'.

Rugby - In serie C1 la squadra è [illegible] rivali

Copì-Copà irresistibilmente

ALESSANDRIA — *Continua l'irresistibile marcia del Copì-Copà Alessandria, dominatore della fase iniziale del campionato di rugby di serie C1; i «rossi» alessandrini hanno sconfitto sul proprio terreno per 11 a 9 (primo tempo 7 a 6) il Gallo Genova, una delle più agguerrite candidate nella corsa al primato.*

L'incontro ha mant[illegible] fede alle premesse della vigilia risultando ricchissimo di contenuti agonistici e tecnici. I liguri hanno combattuto con grande determinazione, non sufficiente tuttavia per aver ragione di un Copì-Copà che ha dimostrato di possedere una marcia in più.

Il Copì-Copà ha esercitato un netto predominio territoriale, lo testimoniano due mete messe a segno e altre tre fallite per un soffio. Gli ospiti non sono mai riusciti ad entrare nell'area di meta alessandrina, hanno mantenuto il risultato incerto fino al termine solo grazie a calci di punizione trasformati. Dopo quattro giornate di campionato i quindici mandrogni capeggiano solitario la classifica a punteggio pieno.

Domenica prossima gli uomini di [illegible] Zucconi saranno di scena ad Alpignano. m. p.

Incidenti durante il derby col Casale

Il Derthona (battuto) contro tifosi-teppisti

TORTONA — *«Non siamo responsabili dei fatti spiacevoli avvenuti domenica durante la partita di Valenza»,* ha spiegato il direttore sportivo del Derthona Basket Dino Canegallo, nel consueto incontro settimanale con la stampa. *«Sono stati atti di teppismo* — continua — *nati da un gruppo di tifosi di Tortona che hanno raggiunto Valenza con un loro pullman: atti che condanniamo. Se qualcuno, arbitrariamente, ci attribuirà responsabilità, non esiteremo a chiamare in causa la Federazione per avere giustizia».*

«Nella nostra città si sta registrando il "boom" della pallacanestro — spiega Canegallo — *i tifosi sono triplicati, il girone che stiamo disputando è sentito non solo dai giocatori ma anche dal pubblico per i molti derby; ecco il motivo per cui nascono gli atti di teppismo».*

Passiamo alla partita. I bianconeri sono stati costretti a subire una sconfitta di misura (72-74) nonostante non abbiano demeritato. «Ad essere sinceri — risponde l'allenatore Aldo Cannazzo —, *non sono preoccupato per l'insuccesso di Valenza. Tutto sommato il Derthona conserva a tutt'oggi il secondo posto in classifica. Ciò che maggiormente mi preoccupa sono le due prossime trasferte: domenica a Borgo Val di Taro e poi a La Spezia contro il Canaletto».*

Al di là degli impegni difficili che aspettano il quintetto bianconero, è emerso un [illegible] problema: Gazzaniga, uno dei giovani più promettenti del Derthona, sarà costretto ad un intervento chirurgico (appendicite) che lo costringerà a rimanere distante dal Palazzetto per circa un mese.

c. r.

Volley - Gimar battuta dal Linx

Tanto di cappello per la «matricola»

CASALE MONFERRATO — «Tanto di cappello alle parmensi» è il commento amaro dei tifosi venuti alla «Leardi» per assistere alla prima vittoria casalinga della Gimar Volley nel campionato di pallavolo femminile di serie A2, dopo la bella prova di Sesto San Giovanni. Invece la «matricola» Lynx Parma ha letteralmente surclassato le casalesi in soli tre set (6/15-1/15-8/15).

Una sconfitta senza giustificazioni, spiegabile solo con l'incredibile incisività nelle schiacciate delle neopromosse emiliane, che si sono permesse di rivoluzionare il sestetto che ha vinto il campionato di serie B, inserendo tre nuovi acquisti: l'americana Roquet e due giocatrici provenienti dalla A1, la Trenghi e la Quintavalle. Dopo averle viste alla «Leardi» gli appassionati casalesi non hanno dubbi: il campionato ha una nuova stella.

Peccato per la Gimar, che quest'anno pareva partita con il piede giusto. La difesa, però, con la Lynx, non è quasi esistita e nel [illegible], quando sembrava che le casalesi riuscissero a strappare l'iniziativa alle avversarie, si è infortunata abbastanza gravemente la Fava (una distorsione che potrebbe tenerla fuori squadra per almeno un paio di mesi).

Mister Furione non dispera, ma sabato prossimo lo aspetta la trasferta [illegible] un'altra «matricola terribile» il Socorame Genova.

p. b.

Altri tre campi per tennis-club

VOGHERA — Sono stati inaugurati al tennis club di via Sturla tre campi coperti e i nuovi spogliatoi del[illegible]. Si aggiungono ai due già esistenti e completano il moderno impianto del sodalizio sportivo cittadino cui si deve il «boom» del tennis nella nostra città.

Sono costati più di 100 milioni e alla loro realizzazione ha contribuito la Regione Lombardia con un [illegible] di 20 milioni. La scuola del tennis club è frequentata da 200 ragazzi fino ai 10 anni.

(e. g.)

FIRENZE — La lega nazionale semipro della Figc ha preso, per la serie C 1 i seguenti provvedimenti: squalifica per due gare: Fait (Casale).

Basket - La squadra è al secondo posto in C1

La «Bottega» sbanca il Casinò

Il quintetto alessandrino ha battuto il Sanremo - Domenica il Mede

ALESSANDRIA — La «Bottega 800» (pallacanestro femminile serie C1), ha superato anche l'ostacolo Sanremo (66-51) e si è insediata saldamente al secondo posto in classifica, a soli due punti dalla capolista Michelin Torino.

«Non è stata una partita molto bella», ammette il mister Giulio Sacco, ed a confortare questa affermazione vi è tra l'altro l'alto numero di falli commessi dalle giocatrici delle due compagini: ben [illegible]. Le alessandrine comunque hanno saputo meglio sfruttare la loro arma preferita, il contropiede, e, dopo aver lottato per tutto il primo tempo quasi alla pari, hanno staccato con decisione le avversarie all'inizio della ripresa.

Continua così la marcia della Bottega 800 ma anche questa volta emerge dal tabellino un dato sconcertante: l'incisività in attacco della squadra è dovuta essenzialmente a tre giocatrici, la solita Zecchin (28 punti), la Nesti (23) e la Gandini (12). Assente ancora la Fra[illegible] per infortunio (rientrerà fra due domeniche), la serie positiva delle alessandrine potrebbe infrangersi già domenica al Palasport alle 17,30, contro una squadra quadrata e temibile come il Mede, a pari punti in classifica.

«Le lombarde — afferma Sacco — *hanno un quintetto base fortissimo, ma sono prive di validi ricambi. Noi punteremo come sempre su Zecchin e Nesti, sperando che qualche altra si metta in luce; potrebbe essere l'occasione buona per la Gandino o per la Mantello».*

p. b.

La Gbc (ragazzi) batte il Casale

NOVI LIGURE — La Gbc per la settima giornata del campionato provinciale ragazzi di pallavolo maschile, ha superato la Junior Casale con un risultato di [illegible]re: 3-2 (6-15, 15-12 e 3-15, 15-4 e 15-13) e ha raggiunto i casalesi in testa alla classifica.

L'allenatore Adriano [illegible] ha mandato in [illegible] Manfredi, Pallavicini, Cornelli, Montessoro, Maschorini, Ferraiolo. Giocatori utilizzati: Bassani, Motta, Astori; non utilizzati Scotti.

g. c.

Serie B amara per i novesi

NOVI LIGURE — Nuova battuta d'arresto per la Gbc nel campionato di serie B di pallavolo maschile: alla palestra Zucca è stata sconfitta dal Gruppo sportivo Sala Sollo di Torino per 3 a 0 (3-15, 13-15, 1-15).

I novesi, cui mancavano dei titolari Migliotta, Scarrone e Massa, infortunati, hanno giocato al disotto delle loro reali possibilità. Solamente nel secondo set hanno saputo contrastare la squadra torinese. *«Il calendario per le giornate iniziali ci ha assegnato due squadre considerate tra le favorite: l'Amiantife Alessandria e la Sala»,* ha commentato il dirigente della Gbc Giuseppe Prete.

«Gli infortuni — ha aggiunto — *hanno fatto il resto. Speriamo di poter ricuperare qualcuno dei titolari fuori squadra nella prossima trasferta a Bergamo. Stiamo pensando il novizio ma speriamo di prenderci presto».* (g. c.)

Rugby, Novi travolge Cuneo

NOVI LIGURE — Nella vittoria interna dell'U.S. Rugby Novi [illegible] partita di apertura del campionato di serie C2 (girone Piemonte e Valle d'Aosta). Ha battuto sul terreno di gioco della «Collinetta», alla pre[illegible] di un [illegible] pubblico, l'U.S. Rugby Cuneo per 12 a 0. Realizzatore Luca Garassino: nel primo tempo al 6' su calcio piazzato, e al 32' quando ha trasformato una meta di mischia, nel secondo tempo al 15' su calcio piazzato.

Il Rugby Novi, che è allenato dall'ex [illegible] Ivo Rolleri di Alessandria, si è schierato in campo con: Verretti, Bovone, Fratoni; Enzo Garassino, Della, Vecchione, Fossati, Delleche, Maeini, Giacomone, [illegible] Molin, Ricca, Piatanca, Luca Garassino, Pagano. Domenica prossima i biancoverdi novesi, per la seconda giornata, giocheranno in trasferta a Novara.

(g. c.)

Allievi Valenzana travolgono il Novi

VALENZA — Nel campionato provinciale allievi di calcio, bella prova della Valenzana che ha battuto al «Comunale» il Comollo di Novi per 5-2 (per gli orafi hanno segnato Cropano e, due volte ciascuno, Rasetti e Bianco).

Nel secondo tempo la Valenzana ha «dilagato» superando meritatamente gli avversari. I rossoblù hanno giocato con: Borghino, Bottier, Lenti, Comin, Platone, Amisano, Cropano, D'Eporra, Bianco, Avidui, Rasetti. Domenica prossima i rossoblù «orafi» si recheranno a Pozzolo Formigaro.

(a. b.)

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 38 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

I lavori previsti per febbraio

Asti-Isola doppia Quali le garanzie per gli espropri?

ASTI — Avranno inizio a metà febbraio i lavori del raddoppio della Asti-Isola. Lo ha comunicato ieri in una riunione indetta dal presidente della Provincia di Asti, Guglielmo Tovo, il responsabile Anas per la zona di Asti ingegner Ranaudo. Ieri al sindaco Vigna era arrivato un telegramma del ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, il quale informava che la direzione generale dell'Anas aveva autorizzato il compartimento viabilità del Piemonte.

Nell'incontro di ieri l'ingegner Ranaudo ha detto che si dovranno prima affrontare i problemi burocratici inerenti l'esproprio dei terreni, anche se nei prossimi giorni il prefetto emetterà il decreto. Da più parti però si auspica che gli espropri avvengano contemporaneamente al pagamento degli indennizzi ai proprietari dei terreni. C'è ad esempio il caso di un agricoltore che dovrà non solo essere espropriato della terra, ma della casa dove abita. In questo caso è urgente che venga [illegible]dennizzato nel più breve tempo possibile.

Il sindaco Vigna (erano presenti anche l'ingegnere capo della Provincia Borello, del Comune Zoila e numerosi sindaci) nel sottolineare l'urgenza dei lavori ha anche manifestato, d'accordo con il presidente della Provincia, che i terreni espropriati vengano pagati al loro giusto prezzo trattandosi di terreni a coltura intensiva.

[illegible] stesso sindaco ha detto che da dieci anni l'Anas deve ancora risarcire i proprietari dei terreni occupati dalla tangenziale Sud-Est della città. L'ingegner Ranaudo, dal canto suo, pur comprendendo la validità delle richieste, ha ribadito che esistono a questo proposito delle leggi. Per non perdere tempo prezioso la ditta [illegible] ha ottenuto l'appalto dei lavori, la «Torno» di Milano, inizierà nei prossimi giorni ad eseguire le planimetrie delle zone da espropriare.

Mariangela [illegible], presidente del consiglio della circoscrizione [illegible] Marzanotto, ha sollecitato la realizzazione [illegible] raddoppio, che porterà una maggiore sicurezza e scorrevolezza del traffico nella importante strada.

«Oltre a considerare il valore [illegible] attuale del terreno — ha detto la Cotto — si deve considerare che viene per sempre menomata un'azienda agricola senza che vi sia possibilità, in loco, per l'agricoltore, di recuperare lo stesso reddito in altro modo».

L'incontro con il responsabile dell'Anas ha permesso inoltre al presidente della Provincia, Tovo, di fare il punto della situazione per quanto ri[illegible]rda altre strade [illegible] nell'Astigiano che necessitano di sistemazione e ampliamento.

v. ma.

Tre [illegible] condannati [illegible] aggressione e rapina

Vedere servizio in pagine di Alessandria

Anche al giornalista la comunicazione giudiziaria

Veronelli: «Sono incriminato per [illegible] protesta sacrosanta»

Durante la manifestazione del 19 settembre salì sul palco e incitò i contadini «troppo a lungo dimenticati» - «Sono solidale con chi attuò i blocchi stradali» - Nei prossimi giorni sarà interrogato

NOS[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — «Sono solidale in tutto e per tutto con i contadini e dichiaro di essere moralmente [illegible] fianco con coloro che il 19 settembre occuparono le strade d'ingresso ad Asti». Luigi Veronelli il noto giornalista enogastronomo ha saputo a Genova, dove partecipava ad una tavola rotonda organizzata dal Bibe (Salone [illegible] bevande), della comunicazione gi[illegible]iziaria che gli è [illegible] dal magistrato Antonino Pariatore di [illegible] per «blocco stradale aggravato».

V[illegible] partecipò infatti alla manifestazione di protesta che i contadini piemontesi tennero ad Asti a settembre e che si concluse con i blocchi stradali e ferroviari della città. Nei giorni scorsi la procura della Repubblica, su rapporto dei carabinieri e della polizia, ha inviato un centinaio di comunicazioni giudiziarie ad agricoltori che in quell'occasione portarono in piazza i loro trattori con i quali bloccarono il traffico [illegible] per circa quattro ore.

Luigi Veronelli

«Purtroppo — ha aggiunto Veronelli commentando la notizia della comunicazione giudiziaria — viviamo in un Paese dove i contadini non sono assolutamente tutelati al pari delle altre categorie. La stessa manifestazione fatta da operai, non avrebbe certo avuto questi strascichi giudiziari. Ai contadini invece è vietato anche protestare [illegible] nostante le condizioni della agricoltura stiano peggiorando di giorno in giorno».

Luigi Veronelli fu protagonista di uno degli interventi più duri tra quelli che il 19 settembre in piazza Alfieri precedettero la protesta contadina.

Dopo che gli oratori ufficiali dichiararono chiusa [illegible] manifestazione da più parti si levarono proteste. Un gruppo di agricoltori salì sul palco e dichiarò di voler bloccare la stazione e le vie di accesso alla città. A loro si unì Veronelli. «Fate bene — gridò al microfono —, i politici vi hanno abbandonati e presi in giro. Bisogna far sentire la voce [illegible] contadini fino a Roma».

L'intervento, se mai ce ne fosse stato bisogno, scaldò ancor più gli animi dei manifestanti. «Sono parole che ribadisco — ha precisato ieri Veronelli —: i contadini sono troppo dimenticati. I politici si ricordano di loro e dei loro problemi solo quando ci sono le elezioni. Io, mi sento dalla loro parte e, sono onorato di [illegible] ricevuto la comunicazione giudiziaria con altre decine [illegible] contadini che in quell'occasione erano costretti a protestare per cercare di salvare il loro lavoro».

Veronelli sarà interrogato nei prossimi giorni dal giudice. «Mi metterò in contatto con i vignaioli che hanno ricevuto la mia stessa comunicazione giudiziaria — ha detto il giornalista — per vedere quali iniziative adottare. La barbera, uno dei più straordinari vini prodotti in Italia, va difesa fino in fondo a costo di organizzare nuove proteste».

Sergio Miravalle

Colpevoli tre giovani attratti [illegible] profumo

Ora rubano anche i tartufi

Il colpo in un'auto in sosta in una piazza di Nizza - I carabinieri hanno individuato i tre che tentavano di rivendere la merce

NIZZA — *Passando accanto a un'auto parcheggiata in piazzetta San Giovanni, tre giovani avvertono un intenso odore [illegible] tartufi e non resistono alla «tentazione» di impadronirsene. La portiera non è chiusa a chiave ed il fagottino contenente un chilogrammo e mezzo di tartufi [illegible] valore di circa [illegible] mezzo milione di lire, passa nelle mani [illegible] tre che hanno compiuto il furto non per soddisfare «voglie» gastronomiche ma per recuperare un po' di denaro.*

Il proprietario della profumata merce, il rappresentante di commercio Luigi Cavallotti, abitante in piazza Marconi, che aveva appena comprato i tartufi da un trifulau nicese per conto di amici, risalendo sull'auto scopre il furto: dei tartufi è rimasto solo il profumo. Non gli rimane che andare a denunciare il furto ai carabinieri.

[illegible] tre ladruncoli non fanno molta strada e vengono individuati mentre a Calamandrana tentano di vendere i tuberi a un ristoratore. Essi sono: Salvatore Castrignano e Nicola Cusumano, di 18 anni, e Aldo Marchese, [illegible] 20.

I carabinieri intervengono immediatamente recuperando la particolare refurtiva [illegible] il padre di uno [illegible] tre giovani e il prezioso «malloppo» viene consegnato intatto al derubato.

«Siamo passati accanto all'auto senza nessuna intenzione di rubare, ma sentito l'odore dei tartufi, ci siamo fermati e li abbiamo presi», ha detto ai carabinieri uno dei colpevoli. I tre giovani [illegible] stesso saranno interrogati dal pretore: nei loro confronti è stato presentata una denuncia per furto.

W. g.

Il decesso sarebbe [illegible] attribuire ad [illegible] embolia cerebrale

Canelli: studentessa di 17 anni muore all'improvviso in un bar

Si è accasciata a terra mentre usciva per salire sull'auto del padre, che [illegible] andato a prenderla dopo la scuola - Inutile corsa dell'ambulanza - Era già stata ricoverata 15 giorni fa

CANELLI — L'hanno vista accasciarsi improvvisamente al suolo mentre si avvicinava all'auto del padre: Fiorella Borello, 17 anni, studentessa al quarto anno di ragioneria, abitava in frazione Pianezzo di Canelli. E' deceduta stroncata da un malore: si parla di embolia. Inutili sono stati i soccorsi prestati dal padre. Quando è sopraggiunta l'autoambulanza, per la giovane non c'era più nulla da fare.

La tragedia è avvenuta ieri alle 12,30. Le lezioni erano state più corte del solito, a causa dell'assenza di un'insegnante: gli alunni erano infatti usciti dalla scuola con un'ora di anticipo e la ragazza si era [illegible] ad attendere il padre in un vicino bar. «Era pallida in volto — racconta uno [illegible] gestori del locale — si è seduta ad un tavolino appoggiando il capo».

Già durante la mattinata la giovane, a quanto pare, aveva mostrato di sentirsi poco bene. Quando è arrivato il padre, Fiorella [illegible] è [illegible] per andargli incontro: ha fatto pochi passi ed è crollata a terra. E' giunta un'autoambulanza, i medici del pronto soccorso hanno tentato di rianimarla, ma inutilmente: la ragazza era già cadavere.

Secondo [illegible] prime ipotesi, sarebbe [illegible]ata stroncata da un'embolia cerebrale. Fiorella era stata dimessa una quindicina di giorni fa dall'ospedale di Alessandria, dove era stata ricoverata per alcune analisi dopo che era stata colpita da una bronchite. «Ultimamente però affermava di star bene — afferma Franco Bobbio, un vicino di casa — ciò che è successo ci lascia sbigottiti».

La studentessa viveva con il padre Giuseppe, agricoltore, proprietario di alcuni ettari di terreno. La madre era deceduta due anni fa per [illegible] male inesorabile. Aveva un fratello, sposato, dipendente [illegible] Ferrovie dello Stato.

«Era una ragazza simpatica — ricorda Paola Ferrero, sua [illegible] —. La morte della madre l'aveva provata. Per tutti noi è ancora difficile credere che non ci sia più».

La data dei funerali non è stata ancora fissata. Con ogni probabilità l'autorità giudiziaria ordinerà l'autopsia.

f. la.

Fiorella Borello

È ricoverato in gravissime condizioni ad Alessandria

Isola: studente con il motorino si schianta contro un camion

Gian Franco Prete

ISOLA — Uno studente di quattordici anni, Gian Franco Prete, abitante in via Rocca Riccardo 54, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria. Martedì pomeriggio è stato vittima di un incidente stradale nel centro del paese. A bordo del suo motocino, percorreva la strada davanti a casa in direzione di Motta di Costigliole. Giunto all'incrocio con via Fagilotti, si è scontrato con un autocarro, guidato da Riccardo Verchio, 25 anni, pure di Isola, via Volpini 173. L'urto è stato violentissimo: il ragazzo è stato sbalzato di sella e ha battuto il capo sull'asfalto.

Immediatamente soccorso, [illegible] trasportato all'ospedale di Asti [illegible] i sanitari gli hanno riscontrato [illegible] grave trauma cranico e stato commotivo. Vista la gravità delle sue condizioni, lo studente è stato trasferito al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Alessandria. La prognosi è tuttora riservata.

La polizia stradale ha aperto un'inchiesta per appurare la dinamica dell'incidente: secondo i primi rilevamenti né il ragazzo né l'autista del camion, che si sarebbe immesso sulla strada da un cortile privato, avrebbero rispettato le dovute precedenze.

Il giovane è figlio di un imprenditore [illegible] locale, frequenta la prima classe dell'istituto per geometri di Alba.

Già sei anni fa, sempre nel centro di [illegible] uno zio [illegible] studente morì tragicamente in un tamponamento [illegible] un autocarro in manovra.

l. [illegible]

Abolire la tassa sui cani

Proposta di «Asti natura»

ASTI — Il comitato «Asti Natura», un'associazione [illegible] difesa della natura e degli animali, ha proposto al consiglio comunale e ai comitati di quartiere l'abolizione della tassa sui cani non di razza.

«I randagi nei quartieri della città — nota il comitato — sono in continuo aumento, e poiché si tratta di cani "bastardi" chiediamo di abolire la tassa sui cani [illegible] "non di lusso" per facilitarne il collocamento presso persone di modeste condizioni finanziarie».

Viene inoltre proposta la creazione di un gruppo di guardie zoofil[illegible]ali «aventi il compito di controllare il randagismo dei cani che si sta facendo sempre più consistente».

Questo gruppo «dovrebbe essere costituito da persone anziane alle dipendenze del corpo vigili urbani, con trattamento simile ai "nonni civici" di recente creazione, avente anche il compito di intervenire nei casi [illegible] maltrattamenti inflitti agli animali».

«Queste proposte — dice ancora il Comitato Asti Natura —, sono dettate da sincero spirito zoofilo, questo [illegible]itato consi[illegible] non utopistiche, ma facilmente realizzabili dato il loro modesto costo, anche in considerazione che, con le multe inflitte a coloro che maltrattano gli animali, si potrebbe in parte retribuire le guardie preposte a tale mansione».

[illegible] proposta [illegible] comitato sarà esaminata [illegible] giunta [illegible]nale in [illegible] sedute.

v. ma.

[illegible] gira in città con Barbara Bouchet e Lino Banfi

Il tribunale in piazza Alfieri [illegible] solo per le riprese del film

Il set di ripresa davanti al palazzo della Provincia per l'occasione «truccato» da tribunale

[illegible] — «Tre, [illegible] ciak, si gira. Azione!». La macchina da ripresa è puntata su un'auto civile con a bordo due falsi poliziotti in borghese. E' questa una delle tante scene del film *E se mia moglie essere un amante* che si gira ad Asti, interpretato da Barbara Bouchet, Lino Banfi, Alida Chelli, Pippo Santonastaso. Il regista è Sergio Martino. Una troupe di una cinquantina di attori e tecnici è da una settimana ad Asti.

Alcune scene sono già state girate nei giardini pubblici, in piazza San Secondo e anche al Camposanto. Gli interni, invece, vengono effettuati in due ville in Valmanera e a Valletta, altri in un palazzo di piazza Libertà.

Da due giorni la troupe è impegnata in piazza [illegible].

Per motivi di sceneggiatura ieri il palazzo della Provincia è stato trasformato in «palazzo di giustizia». Il presidente del tribunale (quello autentico) dott. Di Salvo non ha concesso che l'austera aula della Corte d'assise [illegible] piazza Catena fosse messa a disposizione della casa cinematografica. Idem anche per l'ospedale. Infatti il re[illegible]ista intendeva effettuare alcune riprese interne in qualche reparto del nosocomio ma il direttore sanitario Bertola è stato inesorabile: i degenti non vanno disturbati. Anche la Questura ha detto «no» a far usare dalla troupe una «pantera» per alcune sequenze del film.

L'autorizzazione deve giungere dal ministero [illegible] Interni. Il regista ha perciò ripiegato su un'auto civile. Sotto le finestre del palazzo della Provincia è stata posta una lunga striscia con la scritta: «Tribunale»: qualcuno non sapeva delle riprese e aveva creduto, in un primo tempo, che l'aula dove «[illegible] legge è uguale per tutti» fosse stata trasferita in piazza Alf[illegible]i. Le riprese continueranno nei prossimi giorni tra l'interesse di centinaia di [illegible]

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Campo di cipolle.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Salone: La casa degli Zombi.
Splendor: Viaggi erotici.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

CANELLI

Regno d'Oro: Quella sporca dozzina.

MONCALVO

Nuovo: Il braccio violento del Tay Pan.

NIZZA

Aurora: Zombi.
Lux: riposo
Sociale: Sexy [illegible].
Verdi: Porno fanciulla [illegible] una vergine.

SAN DAMIANO

Lux: Border crossing.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 10. Da palazzo comunale; 19,30: TRA notizie; 18,45: Teleservizio; 19,50: Collegamento con Teletorino canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturna) Liprandi, piazza Statuto 7. (Diurna) Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza 725 [illegible]. Canelli [illegible].955 - 81.106, Monastero Bormida 88.046. Rocca d'Arazzo 608.180. Calliano 928.444, Montechiaro 408 158; San Damiano 975 910; Costigliole 966 779; Villafranca 933.844.

Lettera [illegible] «Fedelissimi» dell'Asti Tsc [illegible] presidente Nosenzo

Scoppia la polemica tra i club dei tifosi

ASTI — Polemiche fra i «fedelissimi» dell'Asti Tsc-bar Rio e i tifosi del ristorante Genova, due «club» nati dalla fusione.

Quarantuno tifosi hanno firmato una lettera aperta indirizzata al presidente dell'Asti Tsc Giuseppe Nosenzo nella quale esprimono il loro disappunto per le polemiche che continuano ad «avvelenare» l'ambiente, in un momento particolarmente delicato per la squadra tuttora all'ultimo posto in graduatoria.

«Siamo stufi di sentire cattiverie — scrivono — di assistere a squallide dimostrazioni di malafede, di manifestare in modo educato il nostro pensiero; vogliamo urlare anche noi, dire ai corvi che ci stanno attorno che sono neri, che ci hanno stufato». «Abbiamo taciuto — continua la lettera — quando dopo [illegible] fusione mai digerita ci hanno smembrato una squadra da cinquanta e rotti punti in serie D».

I risultati deludenti ottenuti finora dalla formazione astigiana hanno contribuito ad acuire i toni della polemica: «Dopo quattro partite — scrivono ancora i fedelissimi del bar Rio — visti i risultati, si dà la colpa agli ultimi rimasti, ma non a quelli di metà classifica, no, agli altri, a quelli che avevano vinto il girone di serie D».

L'accusa ai supporter dei «galletti» si fa sempre più aperta. «Nel frattempo nessuno si avvedeva che l'Omegna classificatasi dopo la Torretta in serie D macinava punti su punti in serie C2 (mentre noi ne perdevamo altrettanti) puntando sulla stessa ossatura della passata stagione dopo aver innestato ovviamente qualche pedina».

«Nonostante questo — continua la lettera — gli "altri" continuavano a ripetere che i giocatori dello scorso anno non li volevano, che non erano in grado di giocare. E giù insulti e lanci di monetine a persone degne di miglior compagnia». «Eppure — continuano i tifosi — abbiamo accolto i nuovi con la stessa amicizia che abbiamo tutt'ora per chi se ne è dovuto andare a furor di popolo. Ma questo nostro atteggiamento non ha cambiato le cose. Peggio di prima, sino a che non è arrivata la goccia a far traboccare il vaso, vale a dire la lapidazione morale del portiere Daniele Bonati, uno dei pochi rimasti».

I toni della polemica si riscaldano: «A questo punto il presidente Nosenzo ci perdonerà se diciamo che non possiamo più 'tacere': deve sapere infatti che tra il "popolo infuriato" abbiamo intravisto e udito diversi dirigenti con la "cresta" e qualcuno di loro è in prima fila fra i lapidatori di Daniele: insomma non tutte le mele del paniere sono sane, anzi qualcuno ostenta con orgoglio il proprio baco. Lo fa con tale piacere da non avvederai di quanto ciò nuoce alla squadra e al mister; oppure se ne avvede e lo fa con 'intenzione'?». La lettera si conclude: «E' triste, presidente, dire tutto questo per noi che amiamo il calcio e che non possiamo fare altro che sperare nell'allenatore, negli atleti e nei dirigenti».

F. S.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

L'opera costerà [illegible] miliardo e 200 milioni

Uno svincolo ad Alba traffico più scorrevole

Solleva polemiche la questione della sala per manifestazioni

ALBA — Una [illegible] importante strada sarà realizzata per snellire il caotico traffico all'ingresso della città da Porta Tanaro e che consentirà [illegible] ridurre la circolazione a fianco dell'ospedale. Se n'è parlato a lungo l'altra sera in consiglio comunale ed è stato approvato l'incarico della progettazione e direzione dei lavori.

«L'amministrazione giudica questa arteria — ha detto [illegible] sindaco avvocato Zanoletti — [illegible] *importanza prioritaria e come tale è stata inserita* [illegible] *opere pubbliche da realizzare* [illegible] *più presto»*. La nuova strada, che verrà a costare circa un miliardo e 200 milioni, secondo quanto previsto dal piano regolatore, si svincola dal viale Torino, nei pressi del ponte sul Tanaro, [illegible] steggia dal lato sinistro la ferrovia, la sottopassa per risalire sul lato destro [illegible] via Vivaro.

Con opportuni svincoli, si collega da un lato a via Ognissanti e dall'altro al nuovo ponte di [illegible] Piave, passando attraverso la [illegible] Mameli, che [illegible] completamente ristrutturata. In questo contesto verrà realizzato anche un collegamento ferroviario [illegible] lo scalo [illegible] della stazione [illegible] lo stabilimento Ferrero, che lo sollecita da tempo.

L'opera è stata suddivisa in due lotti: il primo (costo presunto [illegible] milioni) consentirà la costruzione [illegible] tratto Ponte sul Tanaro-via Vivaro, mentre con il secondo (550 milioni) saranno realizzati i collegamenti con via Ognissanti e il ponte di corso Piave.

[illegible] discussione e molte polemiche ha sollevato invece il problema della carenza [illegible] Alba [illegible] una sala pubblica adeguata, per svolgere attività culturali. Il dibattito su questo tema si era già iniziato la scorsa settimana. Era poi stato sospeso e ripreso l'altra sera. In totale sul problema i consiglieri hanno discusso non meno di cinque ore, a dimostrazione [illegible] quanto [illegible] sia sentito.

La giunta proponeva l'approvazione di due delibere: una convenzione per l'utilizzo [illegible] nuova sala diocesana Ordet ed un contributo di [illegible] milioni per il restauro della chiesa di [illegible] Domenico, chiusa [illegible] culto, che dovrà poi [illegible] utilizzata per scopi culturali. Il sindaco Zanoletti, a [illegible] della giunta (dc-pri) ha presentato le due iniziative [illegible] un passo avanti [illegible] reperimento di locali [illegible] per sopperire momentaneamente alla carenza [illegible] strutture in questo settore, pur riconoscendo i limiti che la situazione comporta.

Moltissime critiche sono state sollevate [illegible] banchi dell'opposizione (pci-psi-pli-psdi). *«Dopo queste delibere* — ha affermato il comunista Luciano Giri — *continuiamo a non disporre di una sala pubblica,* [illegible] *eccezione della "Beppe Fenoglio", che può ospitare* [illegible] *più di 150 persone, dove si possa far cultura* [illegible] *passare al vaglio della Curia,* [illegible] *questo è inaccettabile»*.

Il problema della «censura clericale», condiviso da tutta l'opposizione, [illegible] stato quello più dibattuto [illegible] che ha dato [illegible] [illegible] polemiche. Alla fine entrambe le delibere sono state approvate con i voti della maggioranza.

Gianfranco Fiori

Giovane muore scontrandosi con un camion

CHERASCO — Un giovane di Dogliani [illegible] morto al volante della [illegible] auto, [illegible] si è scontrata con un camion sulla provinciale Bra-Cherasco. Vittima dell'incidente è Ezio Pecollo, 30 anni, scagliolista, abitante a Dogliani in via Corte 4. Con la moglie Caterina Spinardi, di 28 anni, e la figlia Stefania, di due mesi, viaggiava su una Ford «Fiesta» in direzione di Cherasco.

Poco prima dell'incrocio [illegible] Roreto e Pollenzo, le una meno [illegible] [illegible], la vettura si è scontrata quasi frontalmente con un autocarro della ditta avicola «Italpol» di Dogliani, che proveniva dalla direzione opposta, ed era guidata da un compaesano e coetaneo del Pecollo, Carlo Gabetti.

L'urto è avvenuto [illegible] al centro della strada: secondo i primi rilievi degli agenti della polizia stradale di Bra, il camion con la sua notevole mole occupava quasi tutta la semicarreggiata e il Pecollo viaggiava troppo a sinistra, spostato verso [illegible] mezzeria anche se — per esserci un po' di nebbia — la visibilità era buona.

Nello scontro la Spinardi e la piccola Stefania hanno riportato lievi ferite; il Pecollo è morto durante il trasporto all'ospedale [illegible] Spirito di Bra. Illeso l'autista del camion. g. a.

Feydeau stasera al «Corino» di Alba

Bosetti all'albergo del «libero scambio»

Alba. «L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau, regia di Giulio Bosetti, inaugura questa sera alle ore 21 al Corino la stagione teatrale organizzata dall'Accademia albese delle arti in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune e della Regione. Interpreti, oltre allo stesso Bosetti, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi, Carlo [illegible] e Gianfranco Barra. Il cartellone della stagione '80-'81 prevede sei spettacoli in abbonamento che stanno riscuotendo molto favore fra gli albesi. Nelle foto: in alto Carlo Valli e Gianfranco Barra; in basso Ginella Bertacchi, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli

I «puciu» [illegible] Narzole

Sorbole e porri una strana coppia

NARZOLE — I puciu sono, per chi non lo sapesse, le sorbe o sorbole: frutti imparentati con le mele e con le pere, che diventano commestibili dopo un breve periodo di fermentazione, assumendo un caratteristico colore rugginoso ed un ancora più caratteristico sapore acidulo. Ai «puciu» è dedicata la fiera che si tiene domani a Narzole, 170ª della serie inaugurata — e non [illegible] leggenda — da Napoleone.

Tra le macchine agricole [illegible] esposizione, le giostre, i diplomi e le medaglie con [illegible] quali la Pro Loco premierà la fedeltà al lavoro, le caldarroste che verranno distribuite nel pomeriggio ai bambini, in piazza ci [illegible] anche banchetti con i puciu. A fianco delle sorbole, i porri: *«Due gusti precisi per una giornata piccante»*, malignano i narzolesi, memori delle polemiche di quest'estate tra Pro Loco e amministrazione comunale, che forse lasceranno un [illegible] anche oggi.

Per tornare ai banchetti, sono bastati 4 o 5 anni d'impegno nella riorganizzazione della «fiera [illegible] Napoleone» per rilanciare i «puciu», che per [illegible] anziani hanno il sapore dell'infanzia [illegible] [illegible] giovani sono sconosciuti. *«Quando decidemmo di portare in auge la tradizione della fiera di novembre* — ricorda il presidente della Pro Narzole, Guido Dogliani — *riuscimmo a mettere insieme appena un cestino di "puciu": una presenza simbolica. In poco tempo le* [illegible] *sono cambiate;* [illegible] *gente ha ricominciato a portare in piazza i frutti che prima lasciava marcire sui pochi alberi rimasti»*.

LA POSTA DEI LETTORI

Indagini a tappeto sul diabete I pediatri hanno molte riserve

L'articolo apparso [illegible] data 9 ottobre [illegible] pagina di Cuneo riguardante la lotta al diabete necessita di alcune precisazioni, al fine [illegible] tutelare [illegible] [illegible] ritto alla corretta informazione e di evitare ingiustificati allarmismi. [illegible] si afferma che quasi il [illegible] per conto [illegible] cuneesi è affetto da diabete (ciò vorrebbe dire che in ogni famiglia di quattro persone, due [illegible] malate); statistiche [illegible] parlano invece [illegible] non più del 5 per [illegible] di [illegible] [illegible] popolazione affetta di diabete.

Vi si afferma che [illegible] per cento degli scolari è predisposto [illegible] diabete: se ne dovrebbe paradossalmente dedurre che, fra qualche anno, quasi tutti [illegible] abitanti della provincia di Cuneo saranno diabetici; le statistiche affermano invece che il diabete giovanile colpisce [illegible] [illegible] una persona [illegible] 3800 nella fascia di età fra i [illegible] e 13 anni e non risulta che nella provincia di Cuneo [illegible] frequenza sia maggiore.

Talmente macroscopica appare la differenza fra i dati statistici riportati nell'artico[illegible] [illegible] 9 ottobre e quelli desunti dalla letteratura medica, che [illegible] possiamo fare a meno [illegible] pensare che vi sia stata incomprensione tra l'estensore [illegible] dell'articolo e [illegible] persona intervistata, che [illegible] risulta [illegible] medico ma studente in medicina.

[illegible] che qualsiasi iniziativa di medicina preventiva vada valutata in base al rapporto costi-benefici, cioè che la spesa da sostenere in tempo e denaro, il disagio e le ansie che si creano nei bambini e [illegible] famiglie, vadano ripagati con la concreta possibilità d'impedire l'insorgenza [illegible] malattie in questione.

Diabetologi di fama internazionale affermano che [illegible] ha senso cercare i soggetti predisposti al diabete con indagini indiscriminate su tutta la popolazione, [illegible] che [illegible] eventuale ricerca va rivolta ai soli soggetti a rischio (bambini con familiari diabetici, bambini obesi, soggetti [illegible] precedenti episodi di ipoglicemia grave).

Gli stessi diabetologi, inoltre, dicono che non sempre i sogg[illegible] con esami di laboratorio alterati in senso diabetico sviluppano nel futuro un diabete clinicamente manifesto. Infine, non esiste, a tutt'oggi, nessun provvedimento dietetico o terapeutico che possa con sicurezza prevenire l'insorgenza della malattia diabetica, fare in modo cioè che i soggetti predisposti non diventino malati.

In base a tutte le precedenti considerazioni, riteniamo che l'iniziativa proposta dal Centro antidiabetico cuneese sia [illegible] dubbia utilità pratica [illegible] quanto riguarda la lotta [illegible] diabete; che comunque esistano, in [illegible] di medicina preventiva, iniziative maggiormente meritevoli [illegible] finanziamento pubblico; che, in ogni caso, è necessaria la più ampia collaborazione di operatori e strutture sanitarie competenti, al fine [illegible] garantire l'attendibilità dei risultati e la loro corretta utilizzazione clinica.

Dr.ssa Caterina Damilano, dr. Sergio Brignone, dr. Dino Isaia, dr. Lorenzo Dordanelli, dr. Gian Piero Mellano, dr. Li[illegible] Vivalda, dr.ssa Cristina Arnaudo, dr. Marco Montaldo, della divisione [illegible] *Pediatria dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo.*

Robilante — Il commerciante Giovanni Basso, 42 [illegible] [illegible] Ferrovieri 55, è stato arrestato dai carabinieri di Vernante per ordine della pretura [illegible] Alba. Il [illegible] deve [illegible] una condanna a un [illegible] di reclusione

Tre appuntamenti per questa sera

CUNEO — *Giovedì «clou» nelle discoteche della «Granda». Questa sera, infatti, il pubblico può scegliere fra tre «big» dello spettacolo che si esibiscono a Borgo* [illegible] *Dalmazzo, a Centallo e a Cavallermaggiore.*

Nel «Nuovo Camaco - Studio 80» c'è l'orchestra CASTEL[illegible] FASI, *una delle «regine» del liscio (cui seguirà, la settimana seguente, quella di* [illegible] *A Centallo, al «Crazy Boy», sono* [illegible] *turno i* MATIA [illegible] *notissimo complesso di musica leggera: i «Matia»* [illegible] *autori* [illegible] [illegible] *canzoni di successo. Alle «Cupole» di Cavallermaggiore, infine, è ospite una cantante d'eccezione,* DEE D. JACKSON, *considerata una delle maggiori interpreti della disco-music* [illegible] *pea.*

Prosegue così il crescente successo del «giovedì» nei locali della provincia, che si stanno contendendo le maggiori «stelle» dello spettacolo. g. r.

Delibera per protesta contro i danni delle esercitazioni

«Via i militari da Acceglio» decide il Consiglio comunale

ACCEGLIO — Il Consiglio ha deliberato di rifiutare il territorio comunale «per qualsiasi accampamento o esercitazione militare». La clamorosa deliberazione è [illegible] approvata [illegible] ed è motivata dalla sempre più esplicita insofferenza per la presenza dei militari manifestata sia dalla popolazione sia dai turisti.

[illegible] [illegible] tenuto [illegible] dei danni considerevoli alle strade e ai pascoli che costituiscono un'importante fonte di reddito per la popolazione. Tutti i valloni di Acceglio, sono abitate durante l'estate da numerosi «margari» e attraenti dal punto [illegible] vista alpinistico, vengono coinvolti nelle esercitazioni militari. I cartelli con la scritta «bomba inesplosa» sono numerosi in regione Grange Collet, ma si possono trovare anche proiettili inesplosi nei prati circostanti senza segnalazioni di [illegible]

A parte le bombe che cadono oltre confine, va [illegible] prattutto segnalato che gli escursionisti francesi che vengono [illegible] Italia attraverso il colle del Maurinet e del [illegible] sono accolti, senza preavviso, a colpi di cannone, non essendo affissi sul [illegible] francese i manifesti che segnalano le esercitazioni militari.

La delibera del Comune sottolinea anche che «Acceglio è stato individuato come polo di sviluppo turistico in Valle Maira» e si riferisce alle [illegible] regionali [illegible] tutela dell'ambiente. Per il momento [illegible] si conoscono le reazioni delle autorità militari. L'unica presa [illegible] posizione, peraltro inattesa, viene dall'ex sindaco Pietro Ponte, che ha presentato un esposto al Coreco contro la decisione del Consiglio. b. a.

Presentato il cartellone del Teatro Toselli

Per la stagione musicale un «curioso» Paolo Poli

Farà il [illegible] con Antonio Ballista e Carmen Ragghianti

CUNEO — *Il palcoscenico del «Toselli» incomincia ad affollarsi: dopo l'inaugurazione della stagione di prosa, dopo l'esordio di una rassegna di musiche country d'oltreoceano, s'inizia, sabato 6 dicembre la stagione concertistica. Dieci appuntamenti in poco meno di due mesi, con alcuni tra i migliori musicisti italiani e stranieri ed un «intermezzo» abbastanza curioso con Paolo Poli, Antonio Ballista e Carmen Ragghianti.*

«Dopo la stagione degli esperimenti dello scorso anno — *ha detto Nello Streri, assessore alla cultura del Comune* — una stagione già abbastanza fortunata e ricca di consensi, siamo in grado quest'anno di varare un cartellone di prim'ordine, con concerti di assoluto livello. Una rassegna coerente, che offre varie occasioni, spunti [illegible] interesse».

Uno sguardo al programma: si inizia sabato 6 dicembre con il concerto dell'orchestra sinfonica e del [illegible] *dell'«Accademia Stefano Tempia»* [illegible] *Torino, diretto* [illegible] *maestro Virgilio Bellone. Poi, martedì 16 dicembre, concerto di blues e spirituals. Al giro di boa una novità: il jazz, con il quartetto di Louis Hayes.* «Abbiamo proposto questo genere musi[illegible] [illegible] — *ha aggiunto Streri* — anche sulla spinta dell'enorme, inaspettato successo ottenuto quest'estate dal concerto del jazzista americano Max Roach. Una riproposta, quella del jazz, che non mancherà di suscitare nuovi entusiasmi».

Altri concerti di rilievo: martedì 3 febbraio esibizione di Michele Campanella, considerato con Pollini uno dei migliori musicisti di pianoforte; l'intermezzo con Paolo Poli, nella veste di mimo; la chitarra classica dell'uruguayano Berto Davezac ed infine l'orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Carlo Zecchi.

Commenta l'assessore Streri: «La rassegna può essere offerta al pubblico [illegible] a prezzi contenuti: molti di questi spettacoli non costano nulla al Comune: per altri abbiamo un finanziamento della Regione. I prezzi dunque sono molto contenuti: con ottomila lire si può assistere, in abbonamento, a dieci spettacoli».

Nel cartellone della stagione concertistica e musicale un'unica grande è assente: l'opera. «I prezzi — ha detto l'assessore — sono troppo elevati per questo genere di spettacoli. Occorrerebbe dare vita ad un consorzio tra i Comuni per contenere le spese. l. s.

Misteriosa morte di una bambina di 8 mesi a Cuneo

[illegible] — Una [illegible] di otto mesi, Patrizia Arcella, [illegible] morta durante il trasporto all'ospedale, fra [illegible] braccia [illegible] genitori disperati. I medici [illegible] pronto [illegible] non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. La causa? Solo l'autopsia potrebbe individuarla. Per [illegible] si avanzano [illegible] ipotesi: [illegible] per un rigurgito? Intossicazione da farmaco?

I genitori, Luigi Arcella, [illegible] 23 anni e Lucia Reina, di 22, abitanti in via Massimiliano Roero [illegible], nella città vecchia, non [illegible] darsi una spiegazione. *«La bambina* — hanno detto alla polizia, che si interessa del caso e ha aperto un'inchiesta — [illegible] *stato sempre bene. In questi giorni* [illegible] *soltanto un po' raffreddata. Il medico ci* [illegible] *consigliato di darle* [illegible] *cucchiaino di sciroppo, lo stesso che aveva già preso* [illegible] *sorellina maggiore, Simona,* [illegible] [illegible] *anno e mezzo»*.

I coniugi Arcella hanno notato che la bimba diventava paonazza e che aveva perso [illegible] [illegible] abituale vivacità. In pochi minuti la situazione è precipitata: la piccola Patrizia ha perso i sensi. I genitori hanno chiesto [illegible] corso, l'hanno portata a tutta velocità all'ospedale, ma quando [illegible] corpicino è stato steso sul lettino [illegible] pronto [illegible] ormai era senza vita. g. r.

Rapinò farmacia È condannato drogato cuneese

CUNEO — Fabio Ferraro, [illegible] anni appena compiuti, residente in via Luzzato 16, la sera del 1° novembre scorso rapinò cinque scatole di morfina al farmacista Carlo Bottasso di via Caraglio 4. Arrestato due ore dopo dai carabinieri del nucleo operativo al comando del maresciallo Militello, [illegible] giovane [illegible] stato processato ieri per direttissima in tribunale e condannato a un anno di reclusione per rapina e quindi subito scarcerato.

«Si è rovinato [illegible] *scuola»* [illegible] dichiarato ai magistrati il padre, Alessandro Ferraro. Il giovane verso le 19 del giorno di Ognissanti, col volto coperto da una sciarpa, entrò nella farmacia, in quel momento senza clienti, e [illegible] dottor Bottasso intimò: *«Questa è una rapina»*, accompagnando le parole con il gesto di chi sotto la giacca ha la pistola. In realtà il Ferraro non aveva nessuna arma, ma il farmacista non oppose resistenza e consegnò le cinque scatole di morfina, pari a 50 dosi, del valore commerciale di [illegible] [illegible] lire, che [illegible] stato risarcito.

— Angelo Spinelli, 24 anni, residente a Cuneo in via Madonna [illegible] Colletto [illegible], processato per direttissima dal tribunale, è stato condannato a sette mesi [illegible] reclusione per truffa [illegible] assegni falsi. Al giovane è stata negata la libertà provvisoria. g. d. m.

Documento del Consiglio contro l'attentato al pci

Da Borgo «no» al fascismo

BORGO [illegible] DALMAZZO — *Quali iniziative può assumere il Comune contro il terrorismo, la violenza, il fascismo? L'argomento è stato discusso l'altra sera a Borgo San Dalmazzo nel Consiglio comunale «aperto» convocato in seguito all'attentato compiuto, nella notte di sabato 8 novembre, ai danni della sezione del pci.*

L'atto teppistico era stato rivendicato nei giorni successivi da una sedicente organizzazione di estrema destra, «squadre rivoluzionarie». Al termine della riunione, è stato [illegible]*provato all'unanimità* [illegible] *ordine del giorno, nel quale* [illegible] *afferma che* «la violenza può essere isolata e sconfitta con il rinnovamento della società [illegible] [illegible] convivenza politica [illegible] sul confronto delle idee e con un impegno costante e solidale».

«Il Consiglio fa appello a tutti i cittadini perché la condanna [illegible] *«diventi un fatto profondo non solo nella coscienza, ma nell'impegno attivo di ciascuno e sia in grado di fare il vuoto attorno ai violenti e a chi li copre».*

Nel ribadire la necessità di un maggior impegno da parte di tutti i cittadini per «difendere le conquiste ottenute con la Resistenza [illegible] *la Costituzione, impegna tutti i suoi organismi* [illegible] *promuovere una reale partecipazione nella ricerca di un autentico rapporto democratico e di fiducia con i cittadini».*

Una delegazione di capigruppo con il sindaco Giuseppe Rosso si è recata dal prefetto di Cuneo per esprimere il timore delle forze democratiche di fronte all'accentuarsi di episodi di violenza politica da parte di gruppi dell'estrema destra. p. p. l.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: Ben tornato Picchiatello.
Fiamma: Il buco nero.
Italia: riposo.
Nazionale: Prestami tua moglie.

[illegible]

Corino: spettacolo teatrale: L'albergo del libero scambio.
Eden: La merlettaia.

BENE VAGIENNA

Alfieri: Pornoshow.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Le ali della notte.
Don Bosco: riposo.

[illegible]

Nuovo: Un amico da [illegible].

BRA

Impero: Nude Odeon
Politeama: Qua la [illegible]
Vittoria: Oltre il giardino.

BUSCA

[illegible] Il giorno degli avvoltoi.

CARAGLIO

Splendor: La viziosa.

CEVA

Doria: Emmanuelle l'antivergine.

CORTEMILIA

Nuovo: Blue porno college.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

[illegible]: Amici e nemici.

FOSSANO

Astra: L'arma.
Iride: Hard love.
Politeama: riposo.

MONDOVI'

Corso: I grossi bestioni.
[illegible] L'agente pericoloso.

ORMEA

Ariston: Minaccia da un miliardo di dollari.

PIASCO

La Rosa: La poliziotta.

ROBILANTE

Robilantese: L'anatra all'arancia.

SALUZZO

Cinico: La locandiera.
Italia: Una notte d'estate.
Splendor: L'uccello dalle [illegible] di cristallo.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.

RR: Bruce Lee il grande.

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: Superadò.

ASTI

Lux: Campo di cipolle.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Salone: La casa degli Zombi.
Splendor: Viaggi erotici.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: M[illegible], [illegible] Langhe.
Bra: Craveri, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rolando, vi[illegible].
Mondovì: Gasco, via Cuneo.
Racconigi: Saterio, via Tempia.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Benelli, via Alfieri.

Mondovì — Oggi, alle 17, la direzione dello stabilimento Ioaf di Frabosa comunicherà ufficialmente il programma per «salvare l'azienda». Sindacati, lavoratori ed amministratori pubblici si riuniranno nel salone del comitato comprensoriale per valutare le proposte che avanzerà l'azienda. L'incontro verrà presieduto dall'assessore regionale Alasia.

Cherasco — E' morto all'ospedale di Savigliano il geometra Luigi Fiorano che [illegible] per molti anni direttore del consorzio irriguo «Canale Sarmassa». I funerali si svolgeranno stamane, giovedì, alle ore [illegible] nella parrocchia di San Pietro. La salma proseguirà per Carignano.

Castellino Tanaro — I lavori di riparazione della strada comunale dei Francolini sono costati 48 milioni. La Regione ha concesso un contributo trentacinquemila.

Mondovì — Nuove speranze di ripresa per l'industria tessile «Artex-Cotonit» di Mondovì. E' stato comunicato ieri al presidente del comprensorio di Mondovì, Pier Luigi Gasco, che la commissione della Comunità europea ha approvato il progetto presentato dalla ditta ed erogherà un contributo di 118 milioni.

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D **Ambiente ricaricato**

Più spettatori per l'Albese

ALBA — Il pareggio [illegible] la capolista Imperia, autentica boccata di ossigeno per un'Albese in crisi, è servito non poco a rasserenare l'ambiente e a dare nuovo vigore [illegible] pattuglia [illegible] Zanelli che fra alti e bassi sta disputando il suo campionato di serie D.

La squadra è molto giovane e incompleta in certi settori del campo; [illegible] sconfitte a ripetizione [illegible] messo clamorosamente a nudo questi limiti e rischiavano di compromettere la carica di entusiasmo con cui la formazione langarola si era schierata al via del campionato. Contro l'Imperia, invece, l'Albese ha sfoderato una prestazione molto positiva e ha sfiorato il colpo grosso.

[illegible] responso del campo è stato ineccepibile e anche se alla fine l'allenatore ligure Giovanni Sacco si diceva sicuro che in undici uomini la sua squadra avrebbe vinto, la convinzione degli spettatori era diversa. L'Albese, infatti, con un pizzico in più di esperienza e di freddezza avrebbe condotto in porto il risultato clamoroso, se solo [illegible] trovato il tempo per battere a rete con decisione dopo essersi profondamente incuneato in area di rigore [illegible] essersi portato a ridosso [illegible] portiere avversario. Sarebbe stato il 3-1 che avrebbe spento le residue velleità [illegible] formazione pur molto valida come l'Imperia.

Invece le cose sono andate diversamente e gli ospiti hanno potuto recuperare. Dovrebbero tuttavia parlare di scampato pericolo piuttosto che di vittoria mancata. *«Era da tempo che [illegible] mia squadra disputava delle buone gare* — ha detto al termine l'allenatore Zanelli — *e non conquistava punti. Finalmente siamo riusciti a sbloccare questa situazione che rischiava [illegible] abbattere ulteriormente il morale dei più giovani. Abbiamo anche dimostrato che se prendiamo coscienza del nostro valore e delle nostre possibilità, [illegible] siamo secondi a [illegible]».*

[illegible] margine alla gara con la capolista, due considerazioni: il ritorno al gol [illegible] Luigi Borra e la presenza [illegible] un pubblico numeroso sugli spalti dello stadio albese. In questa stagione l'Albese non aveva ancora avuto attorno a sé un tale numero di sostenitori. **a. a.**

[illegible] **ALTALENA DI RISULTATI NEL CAMPIONATO**

Cinque squadre al vertice

Farigliano, Scarnafigi, Verzuolo e Cavallermaggiore raggiungono l'Acaja battuta a Mondovì

CUNEO — Nuovo cambiamento [illegible] testa alla classifica del torneo di Seconda Categoria. L'Acaja, sconfitta a Mondovì, è stata raggiunta a quota 12 da quattro squadre: Farigliano, Scarnafigi, Verzuolo e Cavallermaggiore, tutte vittoriose.

[illegible] Mondovì, l'Acaja in formazione rimaneggiata è stata superata in modo netto dalla Virtus, finalmente capace di esprimere un buon gioco sul piano tecnico ed atletico. Importante vittoria del Farigliano nella trasferta di Cuneo contro il Saetta. *«Abbiamo meritato i due punti* — dice l'allenatore del Farigliano, Emilio Viscusi.

Il Verzuolo ha inflitto una severa sconfitta alla Cameranese, troppo fragile in difesa. I padroni di casa, più esperti, hanno saputo approfittare delle occasioni di gioco e sono ora al vertice della graduatoria. *«Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, ma siamo stati chiaramente danneggiati dalle condizioni del terreno di gioco, che ha in parte favorito i nostri avversari, più dotati sul piano atletico»*. Così Massimo Burzi, capitano del Robilante, ha commentato la prima sconfitta della sua squadra subita contro la forte Clavesanese.

Maurizio calciatore

Scarnafigi. Maurizio Damilano, la medaglia d'oro delle Olimpiadi di Mosca nella 20 chilometri di marcia, ha esordito domenica nelle file dello Scarnafigi (Seconda categoria), segnando anche una rete. Maurizio è [illegible] in campo al 15' del secondo tempo, in sostituzione del compagno di squadra Garzino, nel ruolo di mezz'ala (Telefoto)

Nuova battuta d'arresto per lo Sporting, superato in casa dal Cavallermaggiore in una partita dura e fallosa. Tre gli espulsi e due gli infortunati.

Lo Scarnafigi ha dominato nettamente la spenta Roretese.

Bernardino Andreis

ROBILANTE-CLAVESANESE 1-3

Robilante: Galiré; Landra, Burzi II; Pittavino, Burzi I, Contarino D.; Napoli, Risso, Menardo, Contarino R., Scarpelli.

Clavesanese: Cupra; Viberti, Cosso; Farinetti, Bistro, Pecocchio; Barberis, Mancardi, Balbo, Costamagna, Di Pace.

Reti: Risso, Farinetti, Balbo.

VERZUOLO-CAMERANESE 4-1

Verzuolo: Correndo; Albiero, Zucchetti; Allasina (Passarello dal 50'), Mol, Vetra; Ambrogio (Bernardi dal 55'), Paoletti, Fusero, Quaglia, Vicona.

Cameranese: Corsini A.; Ga[illegible], Patella; Corsini G., Beltramo, [illegible]; Cora, Spata, Veglio, Caffa, Martina.

Reti: Paoletti (3), Cora, Quaglia, Passarello.

VIRTUS-CARASSONE-ACAJA 3-1

Virtus: Griseri N.; Manente, Vinay; Bruno, Restagno, Severga; Salvadori, Cerrone, Crosetti, Curetti, Bertola.

Acaja: Polla; Occhilupo, Operti; Dutto, Ciravegna, Ramondo; Ferrero, Rossi, Carlo; Ghilardi, Marchisone.

Reti: Bruno, Bertola, Occhilupo.

SCARNAFIGI-RORETESE 4-1

Scarnafigi: Bussocca; Supertino, Testa; Rinaudo, Bosio, Parola; Vegliano, Garzino (Damilano dal 60'), Franco, Chirone, Cravero.

Roretese: La Cava; Massimino, Negro; Gazzera, Borgese, Tibaldi, Mina, Panero, Costamagna, Barale.

Reti: Cravero, Chirone, Mina, Franco, Damilano.

SPORTING CUNEESE-CAVALLERMAGGIORESE 2-2

Sporting: Ormo; Cariolano, Franco; Castaldi, Mussolo, Lerda; Nico (Mussolo dal 15'), Alocco, Maldari (Quaglia dal 55'), Londra, Morello.

Cavallermaggiore: Borardo; Botto, Sacco; Malsauri, Rosso, Di Prima; Rivetti, Fiasore, Stella, Servetto, Agoni.

Reti: Fiasore, Agoni.

SAETTA-FARIGLIANO 1-2

Saetta: Milano; Basal, Schiller; Ciacco, Valroletto, Falovo; Basso, Sartori, Allasio, Marabotto, Catalfamo.

Farigliano: Musso; Lerda, Paganelli; Armando, Magnetto, Mancardi; Seiurba, Allasia, Tardanico, Cavaliero, Bianco.

Reti: Allasia, Righetti, Catalfamo.

OLIMPIC SAVIGLIANO-MANTA 1-2

Olimpic: Dompé; Testa, Bupertino; Vivalda, Martino, Isaia T.; Curti, Mina, Bergese, Cussa, Isaia G.

Manta: Franceschina; Caruana, Basia; Novo, Falco, De Lio; Chiari, Rattalino, Dalmasso (Cavaliere dal 46'), Siamonte, Quaranta.

Reti: Quaranta, Cavaliero, Curti.

CLASSIFICA: Farigliano, Acaja, Cavallermaggiore, Scarnafigi e Verzuolo punti 12; Robilante 11; Clavesanese e Manta 10; Sporting 8; Saetta e Virtus Carassone 6; Cameranese, Roretese e Olimpic Savigliano 5.

PROSSIMO TURNO: Cavallermaggiore-Virtus; Roretese-Robilante; Acaja-Scarnafigi; Cameranese-Olimpic; Clavesanese-Verzuolo; Manta-Saetta; Farigliano-Sporting.

NUOTO **I più forti [illegible] nazionali all'incontro [illegible] dicembre**

Savigliano: al meeting «Carioca» la piscina si colorerà d'azzurro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Il *meeting* «Lavazza-Carioca» cambia formula e da trampolino di lancio per i giovani nuotatori italiani diventa palestra per i grandi personaggi della disciplina natatoria.

«Il Carioca di quest'anno, giunto alla nona edizione — dice Guido Cuteri, direttore della piscina comunale saviglianese —, *non conterà più su un massiccio afflusso d'atleti, ma su [illegible] qualificazione delle forze in campo. Saranno presenti nuotatori conosciuti anche in campo internazionale»*.

[illegible] meeting-trofeo è [illegible] una tradizione del calendario sportivo italiano. Per molti anni si pensava che l'appuntamento invernale [illegible] Savigliano fosse [illegible] lancio per le promesse del nuoto, ma poi si è capito che l'incontro sarebbe servito molto di più agli [illegible] delle società che devono mantenersi in forma per gli appuntamenti internazionali.

Il trofeo «Lavazza-Carioca» dura quest'anno tre giorni, sabato, domenica e lunedì, il 6-7-8 dicembre, nella piscina comunale coperta.

Prima di vedere quali saranno i personaggi [illegible] questo meeting, diamo un'occhiata al cartellone. Sabato 6 dicembre sono in programma i 200 metri misti e i 100 metri rana: batterie di qualificazione [illegible] mattino e la finale nel pomeriggio. Domenica 7: 100 metri dorso e 100 metri delfino, sempre con la stessa formula del sabato. Lunedì 8 gli [illegible] cento metri stile libero.

«Ai meeting — aggiunge Cuteri — *possono partecipare tre categorie di nuotatori, sia nel settore maschile, sia [illegible] quello femminile: gli esordienti A, i ragazzi e gli assoluti»*. Il direttore della piscina savigliantese ha ragione quando parla di una qualificazione dell'incontro di nuoto. I nomi degli atleti iscritti alle gare non lasciano dubbi: la manifestazione darà certamente agli osservatori federali le indicazioni necessarie per programmare, con un certo anticipo, la stagione del prossimo anno.

Fra le nuotatrici iscritte parteciperà al gran completo lo squadrone del Fiat con Vallarin, Prato, Palmieri, Duajo, Rigazio, Castelli, Bruno, Lazzari e Racchetto. I Nuotatori Milanesi parteciperanno con: Montefusco, Barnasconi, Castelli, Cazzaniga, Scarpa. La Lazio Dubin presenterà ai blocchi: Fusi, Rossato, Campitelli e Fiocchi.

Marcello Guarducci — Giorgio Lalle

A Savigliano arriverà anche l'Aniene che schiererà Carnoé, Serpatti e Filosin. Il settore maschile sarà particolarmente [illegible] con nomi molto noti, fra i quali parecchi «azzurri». Il più conosciuto è [illegible] dubbio Guarducci della Libertas Pescara. Segue lo squadrone delle Fiamme Oro Roma con Lalle, Quadri, Armani, Griffith, Urbani, Ciglietti, Nanis, Bonanno e Colombo.

La Lazio Dubin presenterà quattro validissimi nuotatori: Ceccarini, Rossato, Margheritini e Bracaglia. Un'altra formazione sicuramente agguerrita sarà quella dei Nuotatori Milanesi con Raffaele e Giovanni Franceschi, Savino, Dublino, Marancli e Spaventa.

La Sportiva Sturla di Ge[illegible] arriverà a Savigliano con quattro atleti particolarmente promettenti: Calabria, Cerabino, Ivano e Fabbri.

Anche il Fiat Torino parteciperà [illegible] meeting. Ai blocchi si schiereranno Porozzani, [illegible] Bertinotti, Mastrotto, [illegible] e Braila. Carminati scenderà in vasca per il Centro Nuoto di Torino; Vangelista, Rittore, [illegible]urelli e Rossetti per l'Aniene di Roma.

Fiorenzo Panero

ATLETICA **Ester Borretta [illegible] campestri [illegible] pista**

I 1500 metri tutti d'un fiato della maestra di Castellar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAR — L'obiettivo di Ester Borretta sono 1500 metri da correre in meno di 4 minuti e mezzo, il suo sogno scendere sotto i 4'20" per entrare nell'élite del fondismo nazionale.

Diciannove anni, un diploma di maestra conseguito nel luglio scorso, l'inizio del corso — pochi giorni fa — all'istituto superiore di educazione fisica di Torino, la ragazza di Castellar ha scelto l'atletica come svago e, in un probabile futuro di insegnante e preparatrice, [illegible] come lavoro.

Ho cominciato tre anni fa con le corse campestri, «in rivalità con mio fratello Claudio — [illegible] Ester — *che aveva partecip[illegible] ai Giochi della gioventù con buoni risultati. In casa nessuno era d'accordo, non vedevano la necessità, per una ragazza, di fare dello sport»*. Ma la maestrina aveva grinta e non demordeva. *«Ho chiesto consiglio [illegible] mia insegnante di educazione fisica, Clementina Peretti, di Verzuolo. Grazie a lei ho conosciuto il mio attuale allenatore, Gianfranco Porqueddu, e sono entrata a far parte della Libertas di Torino. Per una provinciale come me, è già stato un grande balzo»*.

Il '79 è un anno d'oro. La Borretta diventa campionessa regionale juniores di campestre e intanto prende co[illegible] con [illegible] pista: corre i 1500 in 4'35"2, gli 800 in 2'14", che significa essere [illegible] le prime quaranta in campo nazionale. Quest'anno, ai campionati italiani di società a Pescara, migliora il suo personale sui 1500 portandolo a 4'32"3, dopo aver già ottenuto 2'13"2 negli 800 metri. Al termine di questa stagione è una delle più quotate fondiste piemontesi.

«Ho dovuto fare molti sacrifici — spiega la Borretta —. *Tre volte la settimana e quasi tutti i giorni d'estate, sono andata da Castellar a Saluzzo in motorino e ho preso il pullman di Torino per allenarmi sul campo d'atletica; la sera il ritorno a casa»*. Tuttavia è soddisfatta: *«La pista è meravigliosa, non c'è paragone con le campestri, anche se queste gare sono importanti per cominciare a fare sport, come svago, senza agonismo esasperato»*.

Ester [illegible] sembra più molto legata al suo piccolo paese. *«Qui non mi trovo a mio agio, anche se ho la famiglia e qualche amica sincera. Sento un contrasto di mentalità, capisco che in provincia non si apprezza mai molto un'atleta donna»*.

Il discorso scivola sulle possibilità di fare atletica che avrebbe una ragazza come lei, se volesse rimanere nella Granda. *«A Saluzzo, che è il centro più vicino a Castellar, per ora mancano impianti. Ho sentito parlare di una pista di 300 metri, ma non servirebbe a chi fa del fondo»*. *«A Morette c'è un anello* — prosegue la Borretta — *però con il fondo d'asfalto. Ho provato qualche volta la pista di Cuneo, che ha il tartan. Un buon impianto, ma per me, ormai, è più comodo Torino»*.

L'avventura di Ester «atleta cittadina» continuerà quindi nell'81. [illegible] quali speranze [illegible] il suo allenatore, Porqueddu, [illegible] giudica molto forte fisicamente. *«Otterrebbe risultati ancora migliori* — spiega — *se non fosse soggetta ad alti e bassi nel morale»*.

C'è, a questo proposito, una polemica neppur tanto sottile tra la ragazza e l'allenatore. *«Porqueddu è un ottimo tecnico, ma sul piano [illegible] non vale molto»*, dice [illegible]. Comunque continuerà la preparazione con lui. *«Rimango alla Libertas, che è una buona società. Quest'inverno farò gare indoor per trovare la condizione, ma il mio obiettivo rimane la stagione all'aperto. Due secondi appena mi separano dai 4'30": non voglio rimandare a lungo l'appuntamento col record»*.

Ester Borretta in testa

Giuseppe Grosso

BASKET **Le prestazioni delle squadre cuneesi**

Per l'Abet è arrivato il successo Giornalino, nulla è compromesso

BRA — Finalmente una vittoria — la prima dopo sei partite in serie D — per l'Abet: 74 a 69 in trasferta contro la Ostistica Savonese. *«Il distacco di punti avrebbe potuto essere ben più netto* — osserva il general manager del basket braidese, Riccardo Bigone —, *perché tranne che nelle primissime battute di gioco, siamo sempre stati decisamente in testa. Se abbiamo commesso degli errori, è stato per voler andare troppo di fretta; ma poi i ragazzi hanno capito che, per una squadra come la nostra, si vince solo se si fa funzionare il cervello, se si gioca con grinta e lucidità»*. (g. b.)

ALBA — Il Giornalino non ce l'ha fatta a vincere ad Asti ed è stato superato di un solo punto dall'Aba, che ha così raggiunto gli albesi al secondo posto della classifica insieme con i casalesi della Junior. I ragazzi di Marcaccioli non hanno disputato una buona partita ad Asti, hanno avuto insoddisfacenti percentuali di realizzazione nel tiro da fuori e soprattutto nel primo tempo hanno anche difeso piuttosto male.

Per ora nulla è compr[illegible] in chiave futura, ma certo per gli albesi le cose si sono fatte più difficili, tanto più che a lottare per il passaggio alla poule successiva ci sarà anche la Junior Casale, che alla vigilia non godeva i favori del pronostico.

In Promozione

CUNEO — Sconvolgendo i pronostici, l'Autosalone Pedona ha vinto meritatamente il primo derby ufficiale del basket cuneese. I biancoblù hanno superato per 94-89 la Pellicceria Marisa, mettendo in mostra una determinante volontà di vittoria e quel carattere che è invece un po' mancato ai biancorossi.

L'Autosalone Pedona ha condotto q[illegible] per intero la partita, chiudendo il primo tempo in vantaggio di sei punti (41-35). Ha subito in parte il ritorno della Pellicceria Marisa che, nella ripresa, è gradualmente riuscita ad [illegible] vantaggio. Sull'60-60, a due minuti dalla conclusione, Mondino e Compagni hanno ritrovato smalto e freddezza per il guizzo finale che è valso la vittoria. (gl.l.)

ALBA — Prima vittoria dell'Alba Basket nel campionato di Promozione. Gli albesi di Giampiero Magliano hanno superato nella propria palestra la formazione del Risso e Saracco di Savigliano con il punteggio di 78 a 69 (35-32).

Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, gli albesi, nelle cui file militano molti giovani provenienti dal vivaio del Giornalino, hanno preso il sopravvento e si sono imposti nettamente.

SALUZZO — Seconda partita e seconda sconfitta di campionato per la Ceramiche Marino Ausilium Basket battuta in casa per 68 a 64 dal Oai Fossano. Un incontro aspro, nervoso e non sempre convenientemente diretto dal duo arbitrale Minna-Mattarozzi. Per somma di falli sono stati espulsi i cestisti locali Picetti, Valinotti e Tagliano, sguarnendo [illegible] l'intelaiatura tecnica dei dieci saluzzesi.

La «Ceramiche» ha reagito all'irruenza degli ospiti andati subito in vantaggio, ma la rimonta non è stata sufficiente. (g. m.)

Ragazze cuneesi seconda vittoria

CUNEO — Seconda vittoria stagionale della Pallacanestro Cuneo che agevolmente ha superato (79-61) le cestiste di Gavirate. Le biancorosse sono partite decise a conquistare la vittoria ed hanno subito ottenuto il vantaggio di una quindicina di punti, che si sono poi limitate ad amministrare. La squadra di Aldo Parola è parsa superiore sia in attacco che in difesa ed ha realizzato vari canestri con veloci azioni di contropiede, ben manovrate.

PALLAVOLO **[illegible] e commenti [illegible] tornei**

Warner Mondovì ancora battuta Il Cuneo Vbc è proprio sfortunato

MONDOVI' — Pesante passivo per la Vbc Warner, superata per 3-0 dagli ospiti del Novara. Seconda partita di campionato, seconda sconfitta. Un bilancio [illegible]ro per i giovani della pallavolo di Mondovì che lo scorso anno avevano mancato [illegible] un soffio, all'ultimo incontro, la vittoria nel girone. Mancano però tre «colonne»: Paolo Gasco, Tchelov e Fasson, oltre a Dutto. Una squadra rinnovata, quindi, che non ha però ancora trovato la giusta omogeneità di gioco e la carica agonistica. L'incontro con il Novara ha messo in evidenza una terza carenza della Warner: l'esperienza.

Passati in vantaggio per 14-11 nel primo set non sono stati capaci a concludere malgrado l'incitamento del pubblico sempre numerosissimo. Gli ospiti hanno rimontato concludendo per 16-14. Anche gli altri due set sono [illegible] persi per un soffio con i risultati di 12-15 e di 14-16. Migliore in campo Loris Ferrero, che non è però riuscito a trainare la squadra. (g. m.)

CUNEO — Bistrattato dalla sfortuna, il Cuneo Vbc ha creduto più volte durante la gara di acciuffare la prima vittoria stagionale. Invece alla fine è stato sconfitto dal Levante Lavagna. I liguri si sono imposti dopo due ore di gioco per 3-2, con questi parziali: 15-7, 9-15, 15-7, 2-15, 15-12.

Il Cuneo Vbc ha dovuto schierare una formazione troppo rimaneggiata: erano assenti Bianco e Chinaglia (entrambi per distorsione a una caviglia) e in condizioni fisiche imperfette Pianezza. Inoltre, all'inizio del quinto set e dunque nel momento più delicato dell'incontro, si è infortunato anche l'alzatore Meinero. Nonostante questi handicap tanto più gravi in una squadra che ha una rosa di giocatori molto ristretta, i biancorossi sono riusciti a rispondere colpo su colpo ai liguri.

Perso il primo set in modo piuttosto netto, si sono «ritrovati» nel secondo e hanno ripetuto l'altalena di risultati nelle due successive frazioni. Al quarto set Parola ha cercato di rimescolare l'assetto tecnico della squadra, sostituendo Dominio con il giovane Alberti e ha azzeccato la mossa, tanto che il sestetto cuneese si è imposto senza trovare resistenza nel Levante. L'uscita di Meinero nel quinto set ha creato qualche difficoltà e la squadra ha concesso un vantaggio iniziale di quattro punti al Levante. Rigaldo e compagni hanno saputo reagire fino a riportarsi in parità sul 12-12, ma è mancato lo spunto finale e il Levante ha conquistato l'intera posta. (gl. f.)

Cuneo: serata con il prestigioso campione

Mariani fa lezione di judo

Cuneo. Felice Mariani, ventiseienne cintura nera di 5° dan, ha offerto agli allievi del Judo Club Cuneo una serata di lezioni e dimostrazioni [illegible] tecnica judoca. Su invito di Giovanna Rovera, presidentessa del sodalizio, gli allievi del club cuneese hanno potuto assistere alle spettacolari dimostrazioni che Mariani, uno dei più forti atleti del judo italiano, ha potuto offrire.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible].235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Imperia: morto durante la corsa all'ospedale

Calciatore [illegible] 19 [illegible] [illegible] [illegible] overdose

Massimo Lanteri era in cura per disintossicarsi - I genitori, disperati, [illegible] vogliono credere all'ipotesi della droga

Imperia, Massimo Lanteri, ucciso dalla droga a 19 anni

IMPERIA — Stroncato forse da un'overdose, un giovane [illegible] calciatore delle formazioni giovanili dell'Imperia, è morto ieri pomeriggio mentre veniva trasportato all'ospedale. Si tratta di Massimo Lanteri: aveva 19 anni, abitava con la famiglia a Oneglia, in via Muraglione 2/4.

E' giunto cadavere, verso le 16, al pronto soccorso. Il medico di turno, dr. Fiscella, ne ha constatato il decesso, poi ha richiesto alla magistratura che, sulla salma, venga eseguita l'autopsia. L'esame necroscopico è previsto per oggi.

Si ignora dove si trovasse il ragazzo quando è stato colto [illegible] malore. L'accaduto è avvolto da un comprensibile riserbo. Esistono due versioni del fatto: che Massimo stesso passeggiando per strada e sia stato trasportato al nosocomio con un'auto occasionale; che fosse invece in casa, e che sia intervenuta, a prenderlo, un'autolettiga della [illegible] Bianca.

Il padre, Antonio, 45 anni, dipendente dell'Enel, dirigente accompagnatore della squadra allievi dell'Imperia, è distrutto [illegible] dolore: *«Non riusciamo a renderci conto di cosa sia successo. Forse, è stata una broncopolmonite fulminante. Non è colpa della droga. Mio figlio faceva una cura disintossicante, era controllato [illegible] sanitari. Stava per liberarsi definitivamente da quella schiavitù»*.

Ma c'è chi dice che recentemente la madre, Ofelia Martorio, [illegible] anni, gli [illegible] trovato droga nascosta in un cassetto. *«Non è per me, è per un mio amico»*, [illegible] [illegible] spiegato Massimo.

Lo [illegible] anno, Lanteri aveva fatto anche qualche comparsa in prima squadra, nel campionato di C-2. Giocava centravanti, era un buon goleador. Adesso, aveva [illegible]sato l'attività sportiva. Lavorava in un distributore di benzina in [illegible] Nizza a Porto [illegible].

Aveva due fratelli, Mirko, 17 anni, e Fabio, 12 anni, pure loro in forza alle «giovanili» dell'Imperia. Mirko, ai primi di maggio, era stato aggredito e selvaggiamente percosso, di [illegible] mentre tornava dal lavoro (fa il parrucchiere a Diano Marina) da tre sconosciuti, che si erano dati alla fuga: si era sospettato che, attraverso di lui, volessero intimorire Massimo, deciso ad uscire dal «giro» della droga.

Stefano Delfino

Clamorosa conclusione a Genova del processo per [illegible] tragica sparatoria nella gioielleria [illegible] Loano

L'appello conferma: assolti [illegible] gli imputati per [illegible] [illegible] e l'assassinio dell'orefice [illegible]

Maurizio Rocca, 21 anni, [illegible] Gerolamo Guerrisi, 26: «per [illegible] aver commesso [illegible] fatto» - Domenico Gullace, 27 anni: «insufficienza di prove» - Formula piena anche per il ragioniere Luciano Barbieri, che [illegible] accusato [illegible] [illegible] testimonianza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Tutti assolti nel processo per la rapina che costò la vita all'orefice Angelo Bosio, 49 anni, assassinato nel suo negozio di Loano la sera del 6 novembre di tre anni fa, e ad uno dei banditi, Fiorenzo D'Elia (Enzo il Tarantino), 22 anni, Torino, colpito a morte dalla vittima e abbandonato, cadavere, dai complici sulla «131» utilizzata per la fuga. Un cliente, Luigi Fossati, di Cuneo, rimase ferito.

Alla Corte d'assise d'appello di Genova è stata sufficiente poco più di un'ora di camera di consiglio per pronunciare [illegible] la sentenza. Assoluzione [illegible] *«non aver commesso il fatto»* per Maurizio Rocca, 21 anni, Torino, e Gerolamo Guerrisi, [illegible] anni, Ceriale; *«insufficienza di prove»* per Domenico (Mimmo) Gullace, 27 anni, Pietra Ligure. Erano imputati di omicidio volontario, tentato omicidio, tentata rapina, furto, porto e detenzione di armi.

Assoluzione con formula piena (la decisione era scontata [illegible]ché il procuratore della Repubblica di Savona non ha redatto i motivi di appello) anche per il ragioniere Luciano Barbieri, 29 anni, Ceriale, via Chiusa Pesio 17, [illegible] accusato di falsa testimonianza: il personaggio più enigmatico — a giudizio del procuratore generale e di alcuni dei difensori — di tutto il pro[illegible].

Alla sbarra erano presenti soltanto Domenico Gullace e Luciano Barbieri. La sentenza, fatta eccezione per Maurizio Rocca, ricalca quella della Corte d'assise di Savona il 2 marzo dello scorso anno. L'assoluzione di Maurizio Rocca (abile la difesa dell'avvocato Umberto Cavallo) spezza [illegible]

Luciano Barbieri

castello accusatorio e rende verosimile [illegible] tesi sostenuta dall'avvocato Ugo Failla: il rapinatore che, assieme a Fiorenzo D'Elia, assaltò l'oreficeria [illegible] Angelo Bosio non [illegible] Maurizio Rocca. Nella sparatoria fu ferito e portato via sulla stessa macchina dove fu trovato il cadavere di Enzo il Tarantino (sul sedile posteriore furono trovate tracce [illegible] sangue che non appartengono né agli imputati né alle vittime).

Restano ancora inquietanti interrogativi: per quale motivo il bandito ucciso portò con sé, da Torino, e ospitò nell'appartamento-covo di Loano (che divideva con Giuseppina Cappello) Maurizio Rocca? Chi sono i misteriosi ospiti notturni che — sostengono molti testimoni — facevano visita a Fiorenzo D'Elia e ai suoi amici?

Probabilmente fra questi [illegible] da ricercare i nomi dei complici (almeno quattro). Fra [illegible] amici [illegible] del «Tarantino» gli inquirenti, però, hanno identificato soltanto Gerolamo Guerrisi e Domenico Gullace. Basisti e manovalanza furono cercati tra la malavita che popola il Ponente della riviera ligure. Lo conferma [illegible] testimonianza [illegible] Gabriele Ferami, boss della malavita locale, al quale Fiorenzo D'Elia propose il colpo.

Nonostante il rifiuto [illegible] [illegible] minacce del pregiudicato, la rapina fu portata a termine. I banditi sapevano che l'orefice era armato.

La mattina precedente l'omicidio i malviventi effettuarono un sopralluogo: c'era anche una donna (Giuseppina Cappello, scomparsa misteriosamente dopo la sparatoria?). Alle 19.30, l'irruzione nell'oreficeria. Due banditi, il volto mascherato da calzamaglie, armi spianate entrano nel negozio dove, oltre ad Angelo Bosio e la moglie, Vera Scalambro, ci sono Luigi Fossati e Maria Pellegrino.

[illegible] attraversa l'oreficeria di corsa, sparando, per consentire al complice di aggirare il titolare. Manca la vittima designata e colpisce Luigi Fossati. E' l'inferno: cadono, colpiti a morte, Angelo Bosio e Fiorenzo D'Elia. Il complice, che zoppica (forse è stato ferito), trascina fuori il bandito. I basisti sono pronti ad aiutarli a salire sulla «131» che riparte con un'altra macchina. Angelo Bosio è ormai cadavere, Luigi Fossati si lamenta flebilmente.

Poi, il ritrovamento del cadavere di «Enzo il Tarantino» con in [illegible] un biglietto e le chiavi che portano gli inquirenti all'appartamento-covo e consentono la [illegible] identificazione.

In un primo tempo era stato riconosciuto come Emanuele Attimonelli, il rapinatore nappista che ha agonizzato nei mesi scorsi nel carcere di Cuneo un altro detenuto.

Bruno Balbo

«Tratta» delle somal[illegible] Scope[illegible] [illegible] [illegible]

DIANO MARINA — Clamorosi sviluppi nella vicenda del «giro» di entraineuses di colore al night «Bleu Moon» di Diano Marina, chiuso dalla Questura una decina di giorni fa, con la denuncia, per reati vari, di nove persone, sei italiani e tre stranieri.

La polizia ha accertato che al vertice del «giro» c'erano due pregiudicati residenti a Genova, Stefano Calascibetta e Gaetano D'Antonio, entrambi originari di Riesi (Caltanissetta).

Il «Bleu Moon» risultava gestito da Giovanni Di Berardo, 26 anni, detto «Johnny», abitante a Diano Marina, via Gen. Ardoino, ma il traffico delle ragazze, soprattutto di origine somala, sembrava far capo a Jean Pierre Dupuy, 51 anni, detto «il francese», residente a Chaville Haute Seine, scomparso da quando ha capito [illegible] la polizia stava indagando.

Dupuy, per «parcheggiare» le ragazze in attesa di smistamento nei vari night italiani, aveva preso in affitto alcuni appartamenti ammobiliati a San Bartolomeo e Diano Marina.

E' stato analizzando la figura ed i contatti [illegible] Dupuy che il dott. Petronio ed i brigadieri Alessi e Nasi dell'Ufficio stranieri, in collaborazione con la Criminalpol sono risaliti a Calascibetta e D'Antonio: entrambi «titolari» di un lungo curriculum giudiziario che va dalla rapina al sequestro di persona; dal contrabbando al furto, dall'oltraggio al porto abusivo d'armi.

Calascibetta era già stato arrestato, quest'estate, a Diano Marina per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, minacce gravi. Perciò era stato rimpatriato con foglio di via, con divieto di fare ritorno nella zona per tre anni.

b. v.

Vallecrosia: yacht contro la scogliera

BORDIGHERA — Allarme ieri pomeriggio per uno yacht andatosi a schiantare contro la scogliera di Vallecrosia. In un primo momento si era temuta la tragedia. L'imbarcazione, un 9 metri battente bandiera francese del valore di circa 30 milioni, infatti è andata completamente distrutta.

Per fortuna, al termine di indagini è emerso che lo yacht era senza passeggeri a bordo e da circa 6 ore stava andando alla deriva. Molto probabilmente è stato l'oggetto di un furto messo a segno l'altra notte all'interno del porto «Garavan» di Mentone dove la proprietaria Françoise Colucci, residente a Sainte Genevieve des Bois (Normandia), l'aveva ormeggiato.

Il [illegible] tra [illegible] bancarelle [illegible] mercato la mattina [illegible] 12 settembre [illegible]

[illegible] a [illegible] in piazza l'amico [illegible] [illegible] [illegible] (di [illegible] anni) la [illegible] all'operaio [illegible] [illegible]

Giovanni Tambuscio dovrà scontare 14 anni e 2 mesi di carcere più 3 anni di casa di cura - Riconosciuta la seminfermità mentale - L'istanza per fare escludere [illegible] premeditazione non accolta dalla corte d'assise d'appello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — La corte d'assise d'appello ha ridotto di sei anni (da 20 anni e 2 mesi a 14 anni e 2 mesi) la pena per Giovanni Tambuscio, l'operaio quarantaduenne che il 12 settembre dell'anno scorso uccise a fucilate, nella piazza del mercato [illegible] Vado Ligure, un cantoniere di 35 anni, Angelo Di Paolo. La vittima aveva una [illegible] con Annita Bartoli, 41 anni, moglie di Tambuscio.

La corte ha accolto l'istanza dei difensori (avvocati Biondi e Ramella) per la seminfermità, ma non quella di esclusione [illegible] dell'aggravante della premeditazione e di concessione dell'attenuante della provocazione. Il pubblico ministero, Virdis, aveva chiesto la [illegible]danna a 16 anni.

12 settembre 1979. Alle 7 di mattina Giovanni Tambuscio vede l'auto di Angelo Di Paolo posteggiata in piazza Cavour, vicino alle bancarelle del mercato che sta per riempirsi di gente. [illegible] periodo di caccia, [illegible] presta troppa attenzione [illegible] [illegible] che impugna. Di [illegible] esce dal bar. Ha appena fatto colazione, sta per andare a lavorare. L'operaio imbraccia il fucile, fa partire un colpo. *«Fermo, non sparare»*, urla Mario Minasso, 47 anni, ambulante. *«Non fare sciocchezze»* grida anche Renzo Mantero, 43 anni, assessore comunale.

[illegible]do spara [illegible] mentre [illegible] Paolo cerca scampo tra la folla e le bancarelle. Un secondo colpo [illegible] raggiunge [illegible] al braccio destro, [illegible] rosa dei pallini trapassa i polmoni e si arresta contro il cuore. Altri proiettili colpiscono le auto in sosta. L'assassino gli si getta addosso, lo colpisce alla testa col fucile fino a spezzare il calcio dell'arma. Mentre il parroco, don Carretta, benedice la salma e accorrono polizia e carabinieri, Giovanni Tambuscio va a [illegible] in via Marconi 5, sveglia le figlie, Gabriella, 14 anni, e Maura, di [illegible]. *«Vado in prigione, ma [illegible] pigliate sempre bene al vostro papà»* dice dopo averle svegliate. Le bacia e va al commissariato. *«Ho ammazzato uno, sono qui, prendetemi»* dice al piantone. Cominciano gli interrogatori, [illegible] ricostruzione del delitto.

Giovanni Tambuscio

Una storia di gelosia. Giovanni Tambuscio è operaio alla Fiat. All'inizio dell'estate decide, d'accordo con [illegible] moglie Annita di chiedere la separazione legale. Il 4 agosto si presentano in tribunale per la visita di rito al giudice conciliatore. Ribadiscono la loro volontà. [illegible] donna torna a vivere con i genitori. Le bambine dormono [illegible] padre e trascorrono il [illegible] della giornata con la madre. La solitudine comincia a pesare sull'operaio. Si fa sempre più cupo, geloso. Soffre di manie depressive. E' in cura, ma senza risultati. Anche sul lavoro appare taciturno e [illegible] cattivo umore.

Poi la decisione di uccidere: *«Non volevo che quell'uomo facesse da padre alle mie bambine»* afferma negli interrogatori. Angelo Di Paolo, ha 35 anni, è originario di Nusco, in provincia di Avellino, da dieci è immigrato a Vado. Vive con i genitori. Conosce Annita [illegible] incomincia a frequentarla. [illegible] [illegible] cantoniere per il Comune, vive normalmente, non immagina di poter scatenare una reazione come quella che lo porta alla morte.

Omicidio premeditato. 6 febbraio 1980, ore 9. Giovanni Tambuscio è sul banco degli imputati della [illegible] d'assise di Savona. Parla della sua solitudine, della sua gelosia. *«Una sera arrivai a casa in anticipo. Mia moglie era con un uomo. Le bimbe mi fecero ragionare e la perdonai. Lei mi scrisse una lettera dolce e tornammo d'accordo»*. Ma, nel suo racconto, la situazione precipita ancora. Alla fine un'idea fissa: uccidere. Subito dopo Tambuscio cerca [illegible] cancellare la premeditazione: *«Quel mattino ho preso l'arma per uccidermi. Sono andato alle Poste a ritirare i miei risparmi per lasciarli alle bimbe. Ho incontrato Di Paolo, gli ho chiesto spiegazioni. Mi ha risposto che di loro lui se ne fregava. Non ci ho più visto»*.

Il p.m. chiede [illegible] anni e 3 mesi di carcere più 3 anni di casa di cura (accogliendo la tesi della [illegible]fermità mentale). I giudici decidono i 20 anni e due mesi oltre la [illegible] di cura.

[illegible] sentenza. La corte d'assise d'appello accoglie la richiesta di riduzione della [illegible] per seminfermità mentale, ma insistono sulla premeditazione. L'imputato nega: il fucile imbracciato, l'incontro con l'amico della moglie, la lite e la reazione. Non riesce a farsi credere.

Marco Neirotti

Uomo accoltellato in piazza a Savona

SAVONA — Misterioso accoltellamento ieri sera in piazza del Popolo. Ne è rimasto vittima Pietro Pellicano, 42 anni, corso Vittorio Veneto 5, che è stato ricoverato in ospedale con prognosi di venti giorni per ferite al torace e al volto.

Pellicano ha detto di essere venuto a diverbio, per [illegible]tivi, con uno sconosciuto dell'apparente [illegible] di 08 anni, vestito piuttosto elegantemente. All'improvviso lo sconosciuto ha cavato di tasca un coltello e lo ha colpito ripetutamente, dandosi poi alla fuga. La squadra mobile ha in corso indagini e avrebbe già effettuato un fermo.

(i. p.)

Savona: [illegible] processo contro l'assessore di Alassio

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tomagnini [illegible] [illegible]

Il dottor Valero: «Disse che [illegible] avrebbe fatto saltare con una bomba»

SA[illegible]NA — Accuse a piene mani del dott. Mario Valero, ufficiale sanitario [illegible] Comune di Alassio, contro l'assessore Carlo Tomagnini e il costruttore edile Angelo Caffa, comparsi ieri pomeriggio in tribunale [illegible] rispondere, rispettivamente, di minacce e oltraggio a pubblico ufficiale e di tentata corruzione e minacce.

«Sto dicendo la verità, lo giuro» — ha tra l'altro detto con foga il dott. Valero — *«L'assessore [illegible]magnini arrivò al punto di dirmi che mi avrebbe fatto saltare con una bomba se non avessi dato parere favorevole all'albergo del Caffa e quest'ultimo mi offrì una somma di 100 milioni»*.

In precedenza i [illegible] imputati avevano negato con [illegible] fermezza tutte le accuse. *«La licenza venne accordata regolarmente* — ha spiegato l'assessore Tomagnini — *il parere dell'ufficiale sanitario [illegible] era infatti vincolante. Io [illegible] insistito con lui perché si decidesse a esprimere un [illegible] qualsiasi fosse. Stavo seguendo la pratica perché assessore al Turismo. Nego di aver insultato il dott. Valero e, soprattutto, [illegible] averlo minacciato»*.

Dal c[illegible] [illegible] l'impresario Caffa ha dichiarato: *«Nel modo più assoluto nego di aver fatto qualsiasi proposta all'ufficiale sanitario di Alassio. Non gli ho offerto, in cambio del suo parere favorevole per la dichiarazione di abitabilità, né una Mercedes né tanto meno 100 milioni»*.

Il presidente Avolio ha ricostruito pazientemente, attraverso l'interrogatorio degli imputati, i vari incontri avvenuti tra l'assessore, l'impresario e il dott. Valero. Tutti e tre i protagonisti della vicenda sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni e nonostante domande, talvolta insidiose, tanto del p.m. Malfeo che dell'avvocato Ramella, di parte civile, nessuno è caduto in contraddizione.

«Ho sempre rifiutato un parere favorevole — ha spiegato il dott. Valero — *perché quella costruzione non era più un albergo tradizionale, come indicato dalla licenza edilizia, ma quasi un condominio, con tanto di cucine piastrellate»*.

Ieri sera a tarda ora, quando sul banco dei testimoni c'era an[illegible] il dott. Valero, è avvenuto un colpo di scena che ha provocato il rinvio del dibattimento al 18 [illegible] prossimo. Il p.m. Malfeo ha riferito [illegible] giudici di [illegible] fatto svolgere, nel pomeriggio, un sopralluogo nel complesso di San Rocco di Alassio e che i carabinieri [illegible] avevano detto che si trattava di mini-alloggi e non di un albergo vero e proprio. Il tribunale ha disposto pertanto nuovi accertamenti e stabilito di convocare, in qualità di testimoni, anche l'ex sindaco Dino Grollero e l'ing. Giuseppe Lagorio del Comune di Alassio.

Ivo Pastorino

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rapinato [illegible] [illegible]

SANREMO — Tre banditi mascherati e armati di pistola ieri notte verso le 4 hanno sequestrato in auto e rapinato Ernesto Ascoli, 53 anni, residente in via delle Ginestre 29, che ha già avuto noie con la giustizia (secondo alcuni è uno dei personaggi che prestano soldi a chi gioca al casinò). L'agguato gli è stato teso nel portone del palazzo dove abita. Sotto la minaccia delle armi i banditi l'hanno fatto risalire sulla sua «Mercedes», l'hanno portato alla periferia della città e lo hanno derubato dei soldi (800 mila lire), dell'orologio d'oro e dell'auto. Complessivamente il bottino supera i 10 milioni di lire. Dopo averlo minacciato di morte se avesse chiamato la polizia, i tre si sono allontanati abbandonandolo a piedi in mezzo alla strada.

Negli ambienti del casinò molti hanno ventilato l'ipotesi di una vendetta. Ascoli è conosciuto come un «uomo con tanti soldi liquidi sempre in tasca», ha conoscenti tra i patiti della roulette e del gioco d'azzardo, più volte ha avuto noie con la giustizia. Forse proprio all'ombra del casinò può essersi creato inimicizie.

r. b.

Il giallo di Carcare si è risolto col racconto della vittima

«Per carità, mio marito [illegible] innocente» [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

CARCARE — [illegible] innocente Peppino Bubba, l'operaio calabrese di [illegible] anni, marito di [illegible]rmela Luppino, la donna di 46 anni precipitata l'altra [illegible]ra da una finestra della sua abitazione in via Garibaldi, nel centro storico di Carcare.

«Voleva entrare in casa a tutti i costi» — ha dichiarato la donna, appena ripresasi dallo choc —. *Spaventata, dopo aver aperto la finestra, mi sono aggrappata ad un sostegno per calarmi in strada. L'appiglio mi è sfuggito e [illegible] caduta»*.

Di [illegible] a questa testimonianza, i carabinieri, che già avevano convocato in [illegible]ma l'operaio calabrese e [illegible] stavano sottoponendo a stringenti interrogatori sospettando di trovarsi di fronte a un caso di tentato omicidio, hanno rilasciato Peppino Bubba con mille scuse.

I due coniugi sono separati, hanno quattro figli e da tempo i loro rapporti sono burrascosi. L'altra sera l'operaio si era recato dalla moglie, a quanto pare, per portarsi via il figlioletto più piccolo, Diego, di 4 anni. La donna non gli voleva aprire, lui si era messo a picchiare coi pugni sulla porta e, secondo quanto è stato [illegible] raccontato dalla moglie, anche a urlare minacce. A questo punto, spaventatissima, Carmela Luppino per sfuggire al marito ha tentato di calarsi dalla finestra, ma è caduta. Ora si trova ricoverata all'ospedale San Paolo e le sue condizioni sono sensibilmente migliorate.

I. p.

Trova il padre morto in casa

MOLTEDO — Allarmato perché il padre non risponde al telefono va a trovarlo e lo trova morto nel bagno. E' successo a Moltedo, una frazione nell'entroterra di Imperia, dove, in piazza Basso 3 viveva, solo, Bernardo Garibbo, 77 anni. Ieri mattina il figlio Miraldo, allarmato perché il padre non rispondeva al telefono, è andato a trovarlo. Visto che non apriva la porta è penetrato nell'appartamento attraverso una finestra.

Evidentemente Bernardo Garibbo, che era solo a casa perché la moglie è ricoverata all'ospedale per la rottura di un femore, aveva tentato di fare un bagno scaldando l'acqua con una stufa a gas. Le esalazioni lo hanno sorpreso nella vasca.

(b. v.)

Il referendum sulla Stoppani

ALTARE — Domenica 7 dicembre gli oltre 2200 abitanti di Altare, iscritti alle liste elettorali, andranno alle urne per il referendum indetto dall'amministrazione [illegible] [illegible]ale a proposito dell'insediamento della fabbrica Stoppani. Sulla presenza di quest'industria chimica ad Altare esistono molti contrasti e per sciogliere il nodo il Comune ha scelto la strada del referendum.

La sezione Valbormida del pdup, partito rappresentato in Giunta e in Consiglio comunale, ha dato il via alla campagna elettorale schierandosi nettamente dalla parte degli oppositori alla Stoppani. Ieri ha diffuso un lungo documento.

(i. p.)

Scade lunedì prossimo il termine per la notificazione

[illegible] [illegible] giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Imperia?

IMPERIA — Si saprà soltanto il 24 novembre se il «giallo elettorale» di Imperia avrà un seguito concreto o se tutto si risolverà in una sparata a vuoto. Scadrà infatti lunedì il termine ultimo entro il quale il ricorso per la proclamazione dell'ineleggibilità a consigliere comunale di Claudio Scajola [illegible] Teodoro Amabile potrà essere notificato per essere valido. L'udienza del tribunale per chiarire, eventualmente, nel merito del ricorso stesso è già stata fissata per il prossimo 9 gennaio.

L'avv. Bruno Santini, consigliere provinciale [illegible] msi, che tale ricorso ha presentato su incarico del procuratore legale Angelo Onorato Freda, via San Giacomo e Filippo 35, Genova, ha detto ieri mattina: *«In questa faccenda io ho agito soltanto a titolo professionale, in un certo senso come passacarte, senza alcun risvolto politico da parte mia. A tutt'oggi, per quanto [illegible] risulta, la notifica del ricorso verrà fatta regolarmente, salvo che, nel frattempo, non mi giunga una disposizione contraria. Cosa che non credo»*.

Santini ha detto di ignorare come, e per conto di chi, il ricorso è stato presentato: *«Non mi sono neppure posto [illegible] problema, avendo agito unicamente per incarico professionale. Posso confermare che si trattava di quattro cartelle, firmate da Domenico Feo e Mario Caruso»*.

Per quel che riguarda [illegible] ritrattazione di Caruso [illegible] i chiarimenti di Santini: *«L'avv. Freda, [illegible] appena è venuto a conoscenza dell'affermazione di Caruso di avere firmato il ricorso perché era stato tratto in inganno (gli sarebbe stato fatto credere che si trattava di una compera di terreni) lo ha subito denunciato all'autorità giudiziaria per calunnia»*. Freda ha mezzo di dimostrare che la firma è stata, invece, del tutto regolare? Santini: *«Certamente. Al momento della firma erano presenti tre testimoni. Di uno di essi l'avv. Freda ha fatto il nome nella denuncia per calunnia contro Caruso»*.

In merito va aggiunto che i carabinieri, che conducono l'indagine, avrebbero identificato un altro di tali testimoni: è una donna residente a Sanremo che sarebbe stata interrogata ieri da parte del Nucleo investigativo di Imperia. Su tutto questo aspetto da «Imperia-gate» regna, tuttavia, il più stretto riserbo.

Per Santini, ad ogni modo, potrebbe esserci un collegamento fra i ricorsi di Imperia e quelli presentati contro sei consiglieri di Sanremo: *«In entrambi i casi sono stati approntati dall'avv. Freda»*.

b. v.

Savona: Ferraris segretario del Pci

SAVONA — Mutamenti, d'altronde previsti, al vertice della federazione savonese del partito comunista. Umberto Scardaoni, futuro sindaco di Savona ed attualmente membro [illegible] giunta comunale con funzioni di vice sindaco, ha rassegnato le dimissioni da segretario della federazione.

Gli organi direttivi hanno [illegible]colto le dimissioni affidando l'incarico rimasto vacante ad Elio Ferraris, sino ad ieri vice segretario della federazione. Nei [illegible] giorni il comitato federale tornerà a riunirsi.

(m. s.)

Disavventura di una scolaresca di Sanremo che voleva salutare il Presidente

Qu[illegible] b[illegible] [illegible] cerca di Pertini

IMPERIA — *Anche una favola a lieto fine, un episodio marginale, un piccolo dramma nascosto tra le pieghe del protocollo ha arricchito la visita del Capo dello Stato a Imperia.*

Sabato sera, [illegible] Parrasio. Fra i tanti scolari, venuti per visitare la mostra dei disegni e lavori sulla Resistenza, allestita presso il conservatorio Ottorino Respighi dagli alunni delle scuole elementari della provincia e ispirata agli itinerari partigiani, ripercorsi l'inverno passato con [illegible] guida degli insegnanti, c'è anche una delegazione di alunni delle elementari di via Volta a Sanremo.

[illegible] la folla è enorme, e i ragazzini [illegible] riescono ad avvicinare il Presidente. [illegible] riprovano all'indomani. Con [illegible] pullman, una scolaresca di 42 bambini, parte per recarsi alla «Casa di riposo Imperia». L'appuntamento è per le 15,30. Ma Pertini anticipa la tappa perché ha fretta di rientrare a Roma, dove lo attendono Forlani e lo scottante «dossier» sullo scandalo del petrolio.

L'autobus resta bloccato: le vie di accesso a Oneglia sono chiuse al traffico. Il Presidente lo viene a sapere. Manda un motociclista a cercare la [illegible]laresca, e indugia un altro quarto d'ora nel pensionato. Ma i ragazzini tardano a giungere.

Prima di ripartire per la capitale però, a Mina Sibilla Garibaldi, infaticabile animatrice del comitato promotore, Pertini fa una raccomandazione e una promessa: «Digli che mi vengano a trovare. Sarà la prima scuola che riceverò al Quirinale».

C'è un altro fatto poco edificante [illegible] riferire. Domenica, Silvana Mariucci, 37 anni, dipendente dell'Amministrazione provinciale lascia l'auto in divieto di sosta. Al ritorno, non la trova. Va a chiedere spiegazioni all'ufficio Polizia Urbana. Poi, non soddisfatta, si dirige dal comandante Semeria, e gli fa una scenata durante la quale lo avrebbe perfino preso a schiaffi. Può darsi che la vicenda finisca [illegible] una querela.

s. d.

La macchia nel Po: arrivava dal Tanaro [illegible] dal suo affluente

[illegible] Scatta subito l'allarme: è l'Ac[illegible]?

La Montedison ammette di aver scaricato liquidi, ma nega siano inquinanti Un'altra ipotesi: coloranti usati per il vino nuovo - Immediate le indagini

CENGIO — Il Po, nel tratto tra Piacenza e Alessandria, è diventato improvvisamente rosso. Grandi preoccupazioni sono subito nate tra gli enti locali, le unità sanitarie e le regioni, che si sono messe al lavoro per scoprire le cause ed eventuali responsabilità.

Il primo nome che è rimbalzato ovunque è stato quello dell'Acna di Cengio, che scarica nel Bormida, affluente del Tanaro che, a sua volta, [illegible] Alessandria [illegible] immette nel Po. Ma si parla anche di «estate di San Martino», di vignaioli e di un colorante innocuo, ma potente, che viene aggiunto al vino nuovo.

Squadre [illegible] tecnici hanno risalito il Po, quindi il Tanaro e sono arrivati, senza scoprire le cause dell'arrossamento, sino alla confluenza con il Bormida. A questo punto sono nati i sospetti sull'Acna di Cengio, la cui triste fama la fa sempre chiamare in causa ogni volta c'è un problema di inquinamento.

Le province di Alessandria e Pavia hanno sollecitato [illegible] Comune [illegible] Cengio immediati accertamenti tecnici ed un intervento presso l'Acna. La direzione dello stabilimento (che negli ultimi tempi ha ridotto sensibilmente la produzione e messo in Cassa integrazione parte d[illegible] [illegible] stranze), ieri mattina si è incontrata [illegible] rappresentanti della giunta, tecnici dell'unità sanitaria e della Regione. L'azienda ha respinto tassativamente ogni possibilità di colpa. Avrebbe però ammesso di aver scaricato nel Bormida «come avviene ogni anno e nei limiti della legge Merli», acque di risulta, non sicuramente rosse, approfittando della piena del torrente.

A loro volta, tecnici dell'Ufficio di medicina del lavoro e dell'ufficio provinciale d'Igiene hanno prelevato dal torrente alcuni campioni, che saranno sottoposti ad accurate analisi. Anche la direzione centrale della Montedison respinge ogni responsabilità e fa osservare che per colorare un fiume come il Po (che ha una portata di 100 mila metri cubi all'ora) ci vuole molto più di un torrente come il Bormida la [illegible] portata [illegible] di 2 mila me/ora.

«Nessuno, da Cengio ad Alessandria — afferma la M[illegible]tedison — si è accorto, in questi giorni, che il Bormida fosse rosso. E, supposto che lo fosse stato, avrebbe dovuto essere di un colore ben carico, visibile, tanto marcato da non sfuggire a nessuno. Non si può dare sempre la colpa all'Acna, anche per fatti in cui non c'entra».

Quali altre supposizioni, allora? I tecnici della divisione agricoltura della Montedison ne fanno una suggestiva, curiosa e anche scientificamente possibile: siamo nell'estate di San Martino, periodo in cui si fa il vino nuovo per [illegible] quale i produttori userebbero la «enocianina», un colorante del tutto innocuo ma dall'eccezionale potere colorante.

«Basterebbe versare il contenuto [illegible] una damigiana — sostengono — per dipingere il [illegible] [illegible] rosso. E non ci sarebbe alcun pericolo per la fauna ittica». Dunque una damigiana rotta ed il suo contenuto nel fiume? E' una ipotesi come tante altre che potrà essere suffragata o meno dai risultati delle [illegible] che si stanno svolgendo ovunque.

Nicolò Siri

Per i «Baglietto» servono 2 miliardi

VARAZZE — Forse per i cantieri Baglietto di Varazze potrebbe essere chiesta l'amministrazione controllata. [illegible] eventualità del genere sarebbe scongiurabile soltanto con l'immissione nella società di capitale fresco, esterno, per almeno due miliardi.

La situazione dei notissimi cantieri, famosi soprattutto per i suoi panfili, è [illegible] discussa ieri in un incontro tra la proprietà e le organizzazioni sindacali. Ne è emerso un quadro piuttosto preoccupante dovuto, soprattutto, alle difficoltà di ordine finanziario. La società ha in corso trattative con alcuni privati e si spera che vadano presto in porto.

Venerdì mattina, alle 9, il problema verrà affrontato durante una assemblea aperta che si terrà all'interno dello stabilimento ed alla quale i sindacati hanno invitato partiti.

[illegible] Provincia e al [illegible]

IMPERIA — Esistono concrete possibilità che le ex caserme militari Crespi e Siffredi [illegible] possano [illegible] «smilitarizzate» e passare di proprietà del Comune e della Provincia per essere destinate ad usi pubblici o sociali. L'ha assicurato, durante la visita di Pertini a Imperia, il ministro della Difesa Lagorio al sindaco Renato Pilade.

Lagorio, [illegible] quale è stata consegnata una documentazione sulla proposta compiuta nel marzo '78 dall'amministrazione comunale e provinciale per acquisire i beni immobili, ha dato appuntamento a Pilade, fra un paio di settimane, a Roma. E' probabile, dunque, che, per l'intervento [illegible] ministro della Difesa, la pratica, bloccata da due anni possa presto rip[illegible] il cammino interrotto. **s. d.**

Continua l'agitazione all'istituto professionale [illegible] Imperia

Ipsia: [illegible] gli insegnanti in [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] ne [illegible]

Protesta di fronte all'invito del vice-provveditore Zagarella di sospendere l'agitazione L'assessore all'Istruzione Ino Baria: «Occorre fare pressione sul ministro Bodrato»

IMPERIA — Della vicenda dell'Ipsia, l'istituto professionale statale [illegible] l'[illegible]ria e l'artigianato, che i 560 alunni hanno occupato da oltre una settimana, si è parlato ancora, ieri mattina, durante l'assemblea permanente, [illegible] del personale docente e amministrativo, in segno di solidarietà con gli allievi.

Ma la discussione ha avuto momenti fumosi e inconcludenti, e la delegazione degli alunni ha abbandonato la riunione in segno di protesta: «Questi discorsi non ci interessano».

Fra tante proposte rimbalzate nella sala mensa della scuola, una è parsa la più valida e concreta, e ha raccolto unanimi [illegible]nsensi. L'ha fatta l'assessore alla pubblica istruzione Ino Baria, che ieri sera ha sottoposto al Consiglio comunale una mozione, concordata con le forze politiche e gli studenti.

«Il caso è urgente — egli ha detto —, altri ritardi non sono ammissibili. E' opportuno che, la settimana prossima, se nel frattempo la situazione non si sarà sbloccata, una rappresentanza [illegible] pubblici amministratori, alunni, insegnanti e genitori, [illegible] rechi a Roma, assieme [illegible] sindaco Pilade, per [illegible] un colloquio diretto con il ministro Bodrato, già avvicinato, ieri, da due parlamentari imperiesi, i sen. Canetti e Manfredi».

E' caduto nel vuoto, invece, l'invito del vice provveditore agli studi, prof. Zagarella: aveva suggerito ai ragazzi di sospendere l'occupazione dell'istituto, perché, ha spiegato «con questo braccio di ferro si conclude poco».

Molti gli interventi, durante l'animato dibattito. Giovanni Siracusa, del sindacato scuola Cgil: «Occorre agire sui parlamentari della provincia di Imperia. Lo sdoppiamento della quarta classe elettrici, troppo numerosa e la conseguente creazi[illegible] della quarta classe meccanici, [illegible] non ha potuto [illegible] costitui[illegible] perché le iscrizioni erano soltanto 14, non è un fatto di carattere normativo, ma lo si può risolvere soltanto con un po' di sensibilità».

Giovanni Gandolfo, della Cisl, presidente del consiglio scolastico provinciale: «Ci vuole un incontro, a brevissimo termine, fra gli organi collegiali [illegible] scuola, la Provincia e il Comune, per concordare una linea di azione».

Il fatto che all'assemblea fossero presenti anche la prof. Brunella Ricci, presidente del Distretto scolastico, e rappresentanti dell'Unione industriali e della Camera di commercio, conferma come l'argomento Ipsia stia a cuore all'intera città.

Il problema [illegible] grosso, pone anche una questione occupazionale: «Sopprimere la quarta classe meccanici, significa perdere quattro insegnanti e altro personale non docente», ha rilevato l'ing. Lavezzi, vice-presidente dell'assemblea permanente. L'ambiente è in pieno fermento, dunque.

Oggi [illegible] previsto un nuovo incontro con le forze politiche, venerdì alle 18, al salone dell'urbanistica, una riunione dei genitori. Ma, sospesi nell'aria, [illegible] alcuni angosciosi interrogativi, posti [illegible] assemblea da un insegnante, il prof. Pagliari [illegible] [illegible] studente Villa: «Perché, per ottenere ciò che è giusto, bisogna sempre giungere alle estreme conseguenze? E chi ripagherà i 14 ragazzi della IV meccanici dell'anno scolastico eventualmente perso?». **s. d.**

Il trasporto allievi è troppo pericoloso

SANREMO — Gli insegnanti della scuola elementare a tempo pieno del Borgo di via Galileo Galilei di Sanremo, hanno inviato al consiglio IV circolo alcune petizioni. «Nella scuola — dicono gli insegnanti — non c'è la mensa e tutti i giorni gli alunni vengono trasportati nella scuola di Baragallo, con una corriera. Il trasporto avviene in precarie condizioni di sicurezza».

Nel declinare ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero determinarsi, i firmatari (sono 33) affermano: «I bambini sono costretti a stringersi in tre o quattro su un solo sedile del pullman, mentre un certo numero rimane in piedi, in condizioni di instabilità. A causa di brusche frenate si è già arrivati più di una volta ad un passo dall'incidente». Chiedono, infine, che [illegible] adibito al trasporto degli alunni anche un pulmino-scuolabus, in aggiunta alla corriera che già svolge il servizio.

Gli stessi insegnanti lamentano la mancata [illegible] della scuola, per cui, spesso, ragazzi di 15-16 anni, ne approfittano per introdursi nei cortili, sulla terrazza, sui sottotetti e anche all'interno dell'edificio, dove disturbano le lezioni, indispettiscono [illegible] alunni, addirittura lanciano pietre.

Dopo ripetuti inviti alle autorità comunali (rimasti inevasi) gli insegnanti hanno preparato un promemoria: 1°) eliminare l'infiltrazione d'acqua nel locale adibito a palestra e a cucina; la pavimentazione del corridoio interno; la pulizia del giardino e incanalamento [illegible] acque di infiltrazione; 2°) montaggio tende per le aule a piano terra; stuccatura vetri di tutto l'edificio, riparazione frangisole rotti, illuminazione in tutta la scuola (attualmente insufficiente) ed altre piccole riparazioni. **r. o.**

LIGURIA SPORT

Nel match di andata dei sedicesimi di Coppa Italia semipro

Sanremese senza gioco [illegible] idee battuta dall'Alessandria (1-0)

Il gol su calcio di rigore al 38' del primo tempo - Bloccati a centrocampo i biancazzurri hanno creato qualche pericolo [illegible] nel finale - Cichero, il migliore - Quarta sconfitta consecutiva

ALESSANDRIA — Vittoria meritata dell'Alessandria (1-0) contro la Sanremese nella partita d'andata dei sedicesimi di Co[illegible] Italia. I liguri, che pure militano in C1, hanno procurato grattacapi ai pi[illegible]tesi soltanto nel finale correndo, peraltro, il rischio di essere infilati dal puntuale contropiede condotto preferibilmente dall'accoppiata Colusso-Pasquali.

Nonostante [illegible] scesi in campo privi di cinque titolari, i gri[illegible] hanno spesso mantenuto l'iniziativa nei confronti dei «matuziani» che pure si sono presentati [illegible] «Mocca-gatta» in formazione pressoché da campionato. Contenuti a centrocampo dal quartetto Burroni, Piazza, Maniscalco e Falco con l'apporto del cursore Colusso, i sanremesi, hanno perso il filo di un gioco logico e razionale affidando soltanto all'inventiva di Pietropaolo e Melillo tentativi di alleggerimento.

Soprattutto la maggiore coesione fra i singoli ha favorito lo sviluppo di trame d'at[illegible] piacevoli da parte degli alessandrini intenzionati ad offrire una prova orgogliosa di fronte ad una squadra di serie superiore. La Sanremese ha subito il progressivo impulso offensivo degli alessandrini che forse avrebbero potuto arrotondare il punteggio e presentarsi in migliori condizioni di spirito al confronto di ritorno in programma il 10 dicembre.

Cichero, uno dei migliori

Fra i singoli degne di citazione le prestazioni offerte da Burroni, mediano infaticabile ed anche pronto [illegible] conclusione: Gaudenzi. Pasquali, che ha ricevuto [illegible] più riprese applausi dai tifosi presenti (oltre un migliaio). Per i liguri Cichero, Bertazzon, Paolini e Melillo anche [illegible] quest'ultimo è sembrato un po' nervoso oltre misura ricevendo anche una ammonizione.

L'inizio della gara è di studio reciproco. Con il trascorrere dei minuti, i locali assumono decisamente il comando delle azioni. All'8' Gaudenzi serve Burroni il cui cross da fondo campo trova puntuale all'appuntamento Pasquali: il colpo di testa, incoccia la traversa con Bobbo battuto. Replica blandamente (11') la compagine di Danova con un tiraccio [illegible] fuori area di Bertazzon su incursione di Vertova. Paolini al [illegible] tenta di ingannare Fav[illegible] (egregio il debutto) con un pallone insidioso respinto di pugno ma è un fuoco di paglia.

L'Alessandria riprende con regolarità [illegible] macinare gioco. Al 27' su perfetta intesa Colusso-Pasquali. Almone, alleggerisce troppo avventatamente verso Bobbo e per poco Burroni non ne approfitta. Colusso (33') [illegible] sbilanciato da Cichero al momento di deviare la sfera pervenutagli da Pasquali: Gaudenzi arriva in ritardo.

Il gol è nell'aria e giunge al 38'. Su un pallone innocuo destinato agli [illegible]ari, Pasquali interviene con destrezza soffiandolo a Vertova che non ha altra soluzione che lo sgambetto in piena area. Il rigore è trasformato con abilita' dallo stesso Pasquali.

Il tempo si chiude con un salvataggio di Fabris su Melillo pronto [illegible] battere a rete dopo uno scambio Paolini-Bertazzon. [illegible] ripresa. Piazza (53') conclude alle stelle dal limite ripetendosi cinque minuti più tardi. Burroni (65') per poco non sorprende di testa Bobbo ma gli ultimi venti minuti sono tutti della Sanremese. I biancazzurri tuttavia riescono [illegible] impensierire Favot soltanto al 70' e all'80' con Pietropaolo. Per Danova i problemi non mancano.

Roberto Gelato

[illegible]a: Favot; Soncini, Fabris; Burroni, Gaudenzi, Piazza; Maniscalco (Robotti 60') Falco, Pasquali, Colusso (Viale 86'), La Loggia (Piacotti 80').

Sanremese: Bobbo; Almone, Vertova; Maggioni, Cichero, Cantone (Treviani 63'); Bertazzon, Paolini, Pietropaolo, Cecchini, Melillo.

Arbitro: Albertini di Voghera.

Rete: Pasquali su rigore al 38'.

Pallacanestro

[illegible] Loano verso [illegible] «poule»

Battuto anche la capolista Cus Torino

Il Loano Basket è in festa: la squadra maschile, allenata da Enrico Bosio, [illegible] superato con autorità la capolista imbattuta Cus Torino (83-67). I piemontesi hanno realizzato il primo canestro, ma da quel momento i giallorossi sono passati a comandare gioco e punteggio.

«Era una gara molto sentita — dice [illegible] playmaker Lino Lardo (20 punti) —. Per centrare la poule promozione la tabella casalinga prevede sempre i due punti, il successo era molto importante». Il Loano è [illegible] seconda posizione, [illegible] compagnia del Derthona e del Valenza (8 punti), a due lunghezze dalla capolista Cus Torino: «Per non correre rischi, nel girone di ritorno bisognerebbe vincere almeno una gara fuori casa».

Lontano dal «Palloniido» di via Matteotti, i loanesi hanno sempre giocato bene, perdendo due partite di stretta misura. Alla fine l'ottima differenza-canestri potrebbe risultare determinante. Domenica i giallorossi concluderanno l'andata sul campo di un'avversaria diretta, il Valenza (ore 17,30). Escluso Garavagno (militare), tutta la rosa è disponibile. Anche Borlotti, dopo il grave infortunio al ginocchio, ha ripreso gli allenamenti con i compagni.

Serie B femminile — Anche le ragazze loanesi hanno vinto. Le «girls» di Elio Pertosa hanno espugnato il campo [illegible] Biassono con un punteggio che non ammette discussioni (87-62). Le giallorosse riprendono la corsa verso la poule promozione. La qualificazione garantisce la salvezza e consente di fare esperienza contro avversarie di categoria superiore.

Per centrare l'obiettivo, il primo ostacolo da superare è il Cuneo, atteso domenica al Palloniido (ore 17,30). Queste le nove ragazze corsare giallorosse: Bontempi 3, Maggioni 8, Antonella Preite 25, Costa 13, Salvini 6, Cucc[illegible] 9, Boschetti 4, Frovera, Simonetta Preite.

Serie D maschile — Un'altra domenica negativa per le tre formazioni liguri, impegnate nel girone B; nel bilancio anche due sconfitte casalinghe. La Rari Nantes Bordighera ha perso contro il Matteotti Alessandria (85-126). Inutili i [illegible] centri di Buscaglia.

La Cestistica è stata superata al Palazzetto di Savona dal Bra (96-74). Miglior realizzatore Fiori (23 punti). La sfortuna ha castigato l'Ivi Vadese, battuta in trasferta dallo Junior Casale per un solo punto (92-91).

Maurizio Fico

Celle Ligure — Sabato sera presso l'impianto comunale di Rapallo si è svolta la prima giornata della «Coppa Los Angeles» [illegible] nuoto, fase interregionale. Particolarmente [illegible]te è stata la prova di Carlo Alberto Migliardi del Celle Nuoto, che nella gara dei 100 metri dorso si è classificato al terzo posto col tempo di 1'08".

Due squadre [illegible] fuga nel girone B della Terza categoria

Bragno [illegible] Pallare, poi il vuoto

Più incerta la situazione nel girone A: Quiliano (otto gol) minaccia da vicino Leca [illegible] Celle - Anche la Balestrinese ha ambizioni - L'Alba Docilia conquista il primo punto

Girone A

Goleada — *Il Quiliano ha stabilito il nuovo record stagionale, una vittoria super (8 a 1) contro il San Michele Albenga. La squadra allenata da Tonoli si mantiene a un punto dalla vetta.* «Il primo tempo si è chiuso sul due a uno — dice il segretario Giovanni Briano —. La squadra ha dilagato nella ripresa con un gioco da categ[illegible] superiore». *Nel conto delle marcature, da registrare anche tre autoreti ingaune, un rigore trasformato da Gudel e una doppietta di Bragado. E' un'ipoteca per la promozione?* «Viviamo alla giornata, tireremo le somme alla fine del campionato», *risponde Briano.*

Coppia — *Leca o Celle? Anticipare gli sviluppi del duello promozione è impossibile, il giro-primato comprende almeno sei squadre e non si escludono sorprese. Intanto le due capoliste continuano a vincere. Il Leca ha superato la Vecchia Laigueglia con doppietta di Vitali.*

«[illegible] squadra è al completo — *dice l'allenatore Amoruccio* —. Giochiamo bene e vogliamo sfruttare il momento favorevole. Sarà importante arrivare alla sosta di Natale nelle primissime posizioni. Domenica ci attende una prova difficile sul campo di Valleggia: ci basterebbe anche il pareggio». *Il Celle ha superato di misura [illegible] Nuraghe, con reti di Venturino e Francese (doppietta).* «Abbiamo sofferto più del previsto — *commenta il presidente Mordeglio* —. Potevamo chiudere in anticipo la gara, ma nell'ultimo quarto d'ora è riaffiorata la mentalità difensiva della scorsa stagione. Domenica, contro il San Michele, puntiamo al successo».

Balestrinese — *Ha superato di misura gli albenganesi del San Giorgio. Marcatori: Giorgio Canepa e Giacomini (doppietta).* «Il nostro campionato è iniziato in salita a causa di numerosi infortuni — *dice il presidente Pastorino* —. Soltanto adesso la squadra è in condizione di esprimersi al meglio». *La Balestrinese non nasconde certe ambizioni.* «Verificheremo le nostre possibilità al traguardo della sosta invernale».

Il Nuraghe ha espugnato il campo del Sanremo 80. La matricola della città dei fiori è ancora bloccata a zero punti dopo 540' di gioco. **m. f.**

RISULTATI: Leca-Vecchia Laigueglia 2-0; Celle-Valleggia 3-2; Quiliano-San Michele 8-1; Sanremo 80-Il Nuraghe 1-3; Balestrinese-San Giorgio 3-2.

CLASSIFICA: Celle e Leca 8; [illegible]iliano 5; Balestrinese, Il Nuraghe 6; Valleggia, San Giorgio 5; Vecchia Laigueglia, Toirano 3; San Michele 2; Sanremo 80 0.

PROSSIMO TURNO: [illegible] Giorgio-Quiliano; San Michele-Celle; Il Nuraghe-Toirano; Valleggia-Leca; Sanremo 80-Vecchia Laigueglia. Riposa la Balestrinese.

[illegible] — Crovari, Tassinari e Vinotto della «Bocciofila Vadese» hanno vinto il «Trofeo liberazione». Riservato a Terne composte da giocatori delle categorie «regionali» e «propaganda».

Girone B

Bragno e Pallare si confermano, una volta di più, «coppia regina» del Girone B di terza categoria: nel sesto turno di campionato, i verdi hanno espugnato il campo della Letimbro (3-1), mentre i viola hanno dilagato sul Ferrania in casa (4-1).

Doppia coppia. Il girone sembra ormai, dopo solo sei giornate, vertere già sul dualismo Bragno-Pallare: il punto di vantaggio che la compagine di Giordano vanta sui ragazzi di Zanco potrà essere messo in seria discussione dallo scontro diretto del 30 novembre, quando a Pallare i locali tenteranno il «sorpasso» sugli avversari diretti. Domenica, il successo del Bragno sulla Letimbro ha suscitato, vista anche la facilità, grossi interessi [illegible]torno alla capolista, che sta oltretutto attraversando un momento abbastanza fortunato. Il 4-1 con cui il Pallare ha [illegible]lle «campane» cairesi ha i connotati [illegible] trionfo, [illegible] importa la concessione di due calci di rigore ai viola, regolarmente contestati dal Ferrania.

[illegible]orna il 6 stelle. Un successo (2-1) che va al di là del punteggio per gli uomini di Tovagliaro e Pabis: le reti (Pingello e Urzautoi) avrebbero potuto essere di più; un rigore fallito, quattro pali e una certa qual imprecisione in zona tiro hanno impedito ai verdi [illegible] compiere la «goleada». Ora, la squadra attende a pie fermo la visita del Pallare, che giungerà domenica prossima a misurare la consistenza attuale dei verdi.

Le altre. Sorprendente successo esterno del Cosseria, che a Varazze ha superato per tre a due l'Alpicellese, formazione sul cui valore si facevano in sede di pronostico ampi riferimenti, e che sta invece dimostrando sconcertanti alti e bassi.

Primo punto stagionale per l'Alba Docilia Albisola, che al «Paraggiana» ha imposto lo zero a zero al Cadibona, privo di Bottinelli e Spessi in difficoltà di fronte agli «arrabbiati» uomini di Rissone ancora una volta, gli albisolesi hanno velatamente contestato l'arbitraggio, reo di non essere, secondo loro, all'altezza di dirigere un match di terza categoria.

Cade la Pianese sul terreno del Vispa, [illegible] uno a zero che permette agli altaresi di agganciare a quota cinque il foltissimo gruppetto [illegible]lla «metà classifica». **r. bg.**

RISULTATI SESTA GIORNATA: Alba Docilia-Cadibona 0-0; Pallare-Ferrania 4-1; Altare 80-Cinque Stelle 1-2; Letimbro-Bragno 1-3; Vispa-Pianese 1-0; Alpicellese-Cosseria 2-3.

CLASSIFICA: Bragno pt. 10; Pallare 11; Cadibona 7; Alpicellese 6; Cinque Stelle, Letimbro, Vispa, Cosseria, Pianese e Ferrania 5; Alba Docilia e Altare '80 1.

PROSSIMO TURNO: Vispa-Alba Docilia; Cadibona-Alpicellese; Ferrania-Cosseria; Cinque Stelle-Pallare; Bragno-Altare '80; Pianese-Letimbro.

Preoccupazioni e proteste dei genitori

La carica [illegible] pidocchi nella materna di Savona

SAVONA — Negli asili e nelle materne di Savona sono tutti con le mani nei capelli. I pidocchi che sembravano essere stati sgominati sono infatti tornati in massa e più agguerriti che mai. Poche le scuole che ancora resistono [illegible] questo assalto di parassiti che paiono immunizzati contro shampoo e lozioni varie.

«Mia figlia — dice [illegible] dei genitori, Silverio Basadonne — [illegible] già rimasta a rasa due volte dall'inizio di ottobre. Lo scorso anno è stata raggiunta dai pidocchi quattro volte. Frequenta l'asilo di via Cava. Possibile che non si riesca a far nulla? Quest'anno, fra l'altro, non è stata ancora sottoposta a visita igienica. Per quanto mi riguarda ho deciso [illegible] non la manderò più all'asilo».

Gli insetti sono arrivati anche nel nuovissimo edificio delle «piramidi», in corso Mazzini (che è stato chiuso venerdì e sabato per consentire [illegible] radicale disinfestazione), e sta imperversando pure nell'[illegible] di via Moizo ed in altre scuole materne e asili nido.

«Purtroppo — dice la signora Zappatore, della direzione didattica "C. Colombo" — c'è un ritorno di questi parassiti. Non sappiamo che [illegible] fare più di quello che stiamo già facendo. Appena siamo informati di qualche caso, chiamiamo il medico scolastico che prescrive gli opportuni interventi sulla persona. Non [illegible] trascura nulla. Noi comprendiamo le reazioni dei genitori, ma questi a loro volta devono convincersi che tutto dipende dalla pulizia del bambino e non da altre cause».

Le autorità sanitarie sembrano impotenti contro q[illegible]sto [illegible]dic[illegible] «flagello» e già pensano di «risalire a monte della questione». «C'è veramente una proliferazione di parassiti — conferma il dr. Bencini, nuovo ufficiale sanitario di Savona — e l'unica cura efficace è quella della più assoluta igiene della persona. Ci sono due tipi di pidocchi: il parassita dell'uomo che si sviluppa tra i capelli dove le femmine depongono le uova (lendini) ed il parassita dei [illegible]titi che vive negli abiti e nei letti sudici. La disinfestazione dei locali non serve praticamente a nulla, la si fa soltanto per accontentare le famiglie. Comunque male non fa. Bisognerà vedere di risalire [illegible] po' a monte del fenomeno per cer[illegible] [illegible] combattere il parassita all'origine. Però [illegible] è una cosa semplice». **n. s.**

Droga: 3 fermi

ALASSIO — Tre giovani, Giancarlo Terillo, 24 anni, nato a Garessio, residente ad Imperia via Berio 37, meccanico, sposato, Giuseppe Raimondo, 19 anni, Cervo Ligure, via Aurelia 79, studente, Giovanni Corte, 33 anni, di Ormea, residente ad Imperia rione Santa Lucia 23, coniugato, disoccupato, noti nell'ambiente dei tossicodipendenti con precedenti per spaccio di droga, sono stati fermati ad Alassio dai carabinieri e proposti [illegible] questura di Savona per la diffida. **(g. si.)**

Colti[illegible] hashish E' condannato

SAVONA — Accusato di coltivare canapa indiana, il perito agrario Gian Luigi Lanteri, 27 anni, [illegible]ni[illegible] a Campochiesa di Albenga, è stato condannato ieri a due anni di carcere con la condizionale. Il fatto risale all'estate di due anni fa quando i carabinieri avevano sequestrato oltre 200 piantine di canapa indiana nell'orto del giovane.

«Non sono tossicomane — ha detto lo tribunale Lanteri — coltivo un piccolo orto botanico [illegible] [illegible] [illegible] piante medicinali». L'imputato ha anche [illegible] di aver avuto realmente intenzione di ricavare stupefacenti dalle piantine che aveva seminato, [illegible] i giudici non gli hanno creduto.

Il p.m. Maffeo aveva chiesto 2 anni e 6 mesi di carcere. *(i. p.)*

[illegible] SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciador: Le signore del quarto piano.
Ariston: Countdown, dimensione zero.
Aston: Quando chiama uno sconosciuto.
Augustus: Fantozzi contro tutti.
Gioiello: Exhibition 80.
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: Kagemusha, L'ombra del guerriero.
Nuovo Palazzo: American gigolo.
Odeon: L[illegible] più pazzo [illegible] mondo.
Olimpia: Al Pacino Cruising.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Plaza: Capitolo secondo.
Ritz: Corpo e cuore.
Rivoli: Ho fatto splash.
Smeraldo: Kriminal love.
Universale: La locandiera.
Verdi: ore 21 - "O tieno d'o sole".
Ambra: Kramer contro Kramer.
Ideal: L'impero colpisce ancora.
Lido: Non ti conosco più [illegible] mio.
Marini: Una notte d'estate.

SAVONA

Teatro Chiabrera: Prenotazione abbonamenti stagione di prosa al botteghino del [illegible].
Aston: Io odio le bionde.
Olimpia: Chissà perché capitano tutte a me.
Diana: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno... [illegible]
Eldorado: La locandiera.
Ara: Riposo.
Jolly: Oroscopiamoci.
Filmstudio: Il tamburo di latta.
Sol[illegible]: Marilù.
Lux: Silvestro, mario e mattatori.

ALASSIO

Colombo: Dominique.
Ritz: Appuntamento domani.

ALBENGA

Ambra: Porno story 80.
Cristallo: Giochi erotici in famiglia.
Aston: Countdown, dimensione zero.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Teste calde e tanta fifa.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Mr. Klein.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Pippo olimpionico.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Detective della Jacopo di Bogart.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Mare di guai»; 14,30: Musica e richieste a cura di Gianni; 16: Film «Cagliostro»; 17,30: Cartoni animati; 18: «La luce dei giusti», sceneggiato; 18,30: Autoitaliana; 19,30: Notiziario; 19,55: Telefilm «Washington a porte chiuse»; 21: Giangiochiamo; 22,30: Film «Omicidio al 17° piano»; 24: Notiziario; 24,20: Film «Sette volte al giorno».

TELEARCOBALENO

Ore 11,20: Agenda speciale; 12,20: Candy Candy; 12,45: Fantasia di cartoni; 13,15: Zoom Tg Ponente; 13,30: Big Valley; 14,20: Film «Lo specchietto»; 16: Io, tu e le Rosy; 17: Pinocchio; 17,25: Shirley; 17,50: Gutorel; 18,15: Boys e Girls; 19: 100 secondi; 19,40: Zoom Tg Ponente; 20: Opinione diretta; 20,30: Film: «La bella mugnaia»; 22: Divertimento 5 - I pianeti; 23: Zoom Tg Ponente; 23,10: Film «Policeman».

TELESANREMO

Ore 11: Film «Django cacciatore di taglie»; 12,30: Cartoni animati; 12,40: [illegible] Stampa oggi e domani; 12,45: Telefilm «Il grande circo»; 13,20: Fantastici piccoli supermen; 14,30: Calcio spettacolo brasiliano; 15,40: Il ondo di Teli; 17: Telefilm «Tre volte donna»; 17,35: «Il peccat[illegible] degli Anni Verdi», film; 19: Telefilm «Il piatto nde»; 20: Annunci - Dove andiamo stasera - Il tempo che fara; 20,15: Telegiornale; 20,30: «Strano ma vero», varietà con Ric e Gian; 23,45: Replica Tg.

[illegible]

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE

Ondina: Squadra omicidi chiama Cobra.
Vittoria: riposo.
Ideal: riposo.

LOANO

Perla: Il mio nome è nessuno.

MILLESIMO

Italia: Lady Chatterly.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: nuovo programma.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

[illegible]

Tairo: Cincinnati Kid.
Verdi: Uccelli d'amore.

IMPERIA

Ambra: La locanda dell'allegra mutanda.
Rossini: Il buco nero.
Centrale: Gigolò.
Dante: Mia moglie è una strega.
Imperia: riposo.
Cavour: La malavita attacca.

DIANO MARINA

[illegible]: riposo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Paura nella città dei morti viventi.
Corri: Gli uccisori.

TAGGIA

Olimpia: Rossini.

BORDIGHERA

Zeni: chiuso.
Olimpia: Aprili con amore.

RIVA LIGURE

Corallo: Life show, l'apoteosi del sesso.

SANREMO

Ariston Teatro: L'aereo più pazzo del mondo.
Ritz: Blue erotic cinema.
Astra: Mia moglie è una strega.
Mignon: Mia moglie l'eroticissima.
Lux: Le quattro porno amiche.
Centrale: Shocking.
Orfeo: Pane porno.
Sanremese: Sexy bistrò.
Supercinema: Il casinista.

VENTIMIGLIA

Impero: Il gendarme e gli extraterrestri.
Europa: riposo.

Amleto Pedrazzini, detto «Zapedro»: l'accusa è di concorso

Pittore di Borgomanero arrestato per il rapimento di Josemi Parodi

L'uomo, 65 anni, avrebbe avuto una parte importante nel sequestro della figlia del presidente Federnuoto, tenuta prigioniera in una villetta alla periferia di Castelletto Ticino - Per questo episodio erano già finiti in carcere Piergiorgio Rosa ed Enzia Simonotti, quest'ultima residente a Borgomanero

BORGOMANERO — Amleto Pedrazzini detto Zapedro, 65 anni, il pittore della vecchia Borgomanero, è stato arrestato per presunto concorso in sequestro di persona. L'artista sarebbe coinvolto nel rapimento di Maria Giuseppina Parodi detta Josemi, figlia del presidente della Federazione nazionale della pallanuoto, Aldo Parodi.

L'arresto di Zapedro è avvenuto lunedì sera su ordine della procura della Repubblica di Milano. Il provvedimento, in un primo momento, è stato tenuto nascosto, ma la notizia si è poi inevitabilmente diffusa, destando comprensibile stupore per la personalità dell'arrestato: una figura di simpatico bohémien, conosciutissimo in città.

Il Pedrazzini, nato a Seregno (Milano) e anagraficamente residente a Sesto Calende, si è trasferito a Borgomanero una decina di anni fa. Divorziato, convive con una sarta del posto, in viale Marazza 8. In città è noto come ritrattista e illustratore.

Josemi Parodi, ■ anni, moglie dell'ex azzurro della pallanuoto Alberto Spinola, fu rapita il 5 dicembre 1979 in via dei Frassini, alla periferia milanese, vicino a casa. La donna, che da qualche tempo si occupava dell'azienda di autotrasporti paterna, fu aggredita al ritorno dal lavoro mentre scendeva da una «127».

Per il riscatto fu chiesta una somma di parecchi miliardi, in un primo tempo addirittura cinque: ma alla fine pare che siano stati pagati circa 900 milioni. Il 25 marzo di quest'anno, la Parodi è stata rilasciata a Pero, vicino a Milano, e in agosto i carabinieri hanno effettuato alcuni fermi.

Questi primi arresti si riferivano in particolare al sequestro di Rosanna Restani Morlacchi, la figlia del fondatore della Cis (Compagnia italiana sali), tenuta prigioniera in una cascina di Oleggio, ma alcuni degli incarcerati furono incriminati anche per altri fatti, come il sequestro del petroliere Armani e quello della Parodi, che sarebbe stata prigioniera alla periferia di Castelletto Ticino, in via Motto Falco 22, custodita dai coniugi Piergiorgio Rosa ed Enzia Simonotti.

Giuseppina Parodi

Il Pedrazzini, arrestato ora a Borgomanero, sarebbe stato un collaboratore dei coniugi Rosa (pare conoscesse la Simonotti). Ma le accuse nei confronti del pittore non sono ancora state rese note. Tutto è coperto dal segreto istruttorio. Intanto, molti che conoscono Zapedro, si rifiutano di credere che l'anziano artista si sia immischiato in una vicenda del genere: «Lui — dicono — *parla sempre e solo di arte e, quando non dipinge, tutt'al più gioca al biliardo*».

I. a.

Verbania: arrestato uno spacciatore

VERBANIA — Arrestato ieri pomeriggio da agenti del commissariato di polizia uno spacciatore di stupefacenti, definito come di «media forza».

Si chiama Federico Palombini, 25 anni, disoccupato, abitante ad Intra di Verbania in via Vittorio Veneto 131. Gli agenti lo hanno sorpreso sul lungolago in un punto ove sono soliti darsi convegno gruppetti di giovani noti per la loro tossicodipendenza. Stava vendendo a un giovane due dosi di eroina. In tasca ne aveva altre otto.

(a. c.)

Carpignano: sequestrano e rapinano rappresentante di orologi (25 milioni)

FARA NOVARESE — Il rappresentante di una ditta di orologi è stato sequestrato e rapinato vicino a Carpignano. E' Anzio Mazzolani, 52 anni, residente a Milano. Per tutta la giornata aveva visitato la clientela del novarese per presentare il campionario.

Erano passate le 18 e il Mazzolani stava tornando a Milano su una «Lancia Beta» quando, sulla provinciale Carpignano-Fara, è stato affiancato da una «Giulietta» che l'ha stretto sulla destra fino a costringerlo a fermarsi. Da quella e da un'altra auto sopraggiunta sono scesi tre uomini armati di pistola che hanno intimato al rappresentante di commercio di prenderli a bordo, di invertire la marcia e dirigersi verso Arborio.

Raggiunta una località in aperta campagna i malviventi si sono impossessati di tre valigette contenenti il campionario (orologi in oro, in acciaio e placcati in oro) per un valore di 25 milioni lasciando libero il Mazzolani.

Questi si è presentato ai carabinieri di Fara precisando che il campionario rubatogli era coperto da assicurazione.

I Carabinieri sono già sulle tracce del «basista» che avrebbe seguito le mosse del rappresentante di commercio fino al momento della rapina.

p. b.

Sida Garbagna Si discuterà alla Regione

GARBAGNA NOVARESE — L'S.O.S. lanciato dai sindacati tessili novaresi per la drammatica situazione venutasi a creare alla Sida di Garbagna, arriverà presto a Torino, all'assessorato regionale al lavoro. E' stato deciso ieri nel corso di una assemblea aperta che si è svolta nella stessa azienda manifatturiera che produce capi-spalla per uomo.

Ai 125 dipendenti, quasi tutte donne, hanno parlato i sindacalisti della Filta che hanno fatto la cronistoria delle vicissitudini dello stabilimento.

(m. s.)

Il sindaco ha ordinato la sospensione dell'attività estrattiva

Domodossola: chiusa la cava del Calvario è troppo «pericolosa» per gli abitanti

I lavori avrebbero provocato il crollo di un tratto della stradina che sale alla borgata «Case Pioda» - Il titolare della società, presidente dell'Assocave, preannuncia azioni legali

DOMODOSSOLA — *Il sindaco Pietro Roveda ha ordinato di sospendere l'attività estrattiva nella cava del Calvario, la più antica della città.*

E' la prima volta che questo succede nell'Ossola. Il provvedimento, su ordine del sindaco, è stato adottato in via cautelativa sulla base di una relazione dell'ufficio tecnico comunale che parla di «stato di pericolo». Tutti gli atti sono stati inviati al presidente della giunta regionale al quale spetta per legge l'ultima decisione.

L'ordinanza è motivata dal fatto che i lavori della cava avrebbero provocato quest'estate il crollo di un tratto della stradina che sale alla borgata «Case Pioda», un piccolo agglomerato poco distante dallo strapiombo della cava.

Carlo Briganti

Secondo i tecnici comunali, le estrazioni nel giacimento sarebbero state spinte oltre i limiti fissati dall'autorizzazione del 1956 e non sarebbe stato attuato completamente un piano di bonifica della parete che doveva tutelare la sicurezza degli addetti alla cava.

Il provvedimento è stato notificato martedì al titolare della società, Carlo Briganti, che è anche il presidente dell'associazione che raggruppa tutti i cavatori dell'Ossola.

«Vorrei chiarire anzitutto — ci ha detto Briganti, preannunciando ricorsi legali contro l'ordinanza — che l'opera di coltivazione non pregiudica minimamemnte la stabilità della borgata "Case Pioda". Su questo punto c'è una precisa relazione geologica che esclude ogni pericolo. Il crollo di un tratto della stradina comunale è stato provocato dal brillamento di una mina durante un'opera di bonifica che ci è stata imposta dal distretto minerario di Torino, l'unico ente competente in materia di attività estrattiva.

«Il piano da noi presentato — aggiunge — prevedeva comunque il ripristino del collegamento pedonale e a questo scopo abbiamo fatto eseguire un progetto che ci è stato consegnato nei giorni scorsi. La motivazione si è spinta oltre i limiti fissati nel 1956 proprio dopo queste nuove prescrizioni, che dovevamo rispettare».

L'ordinanza del sindaco è comunque il risultato di una piccola guerra, tra gli abitanti di «Case Pioda» e i titolari della cava, che dura da parecchi anni. I frazionisti hanno tempestato di petizioni gli uffici comunali, sostenendo che lo sparo delle mine apre delle crepe nelle abitazioni e fa tremare i vetri delle case. Lamentando poi di essere stati costretti a realizzare a loro spese una stradina sull'altro versante, dove però transitano solo le auto, dopo l'impraticabilità del vecchio passaggio pedonale.

Della vicenda si è occupato anche il pretore di Domodossola che ha archiviato la pratica non rilevando alcuna irregolarità.

La cava del Calvario, dalla quale si estrae beola grigia, è sicuramente tra le più antiche del Piemonte. Le prime testimonianze di una rudimentale attività estrattiva risalgono, secondo gli studiosi locali, addirittura al 1300.

Con le pietre uscite da questo giacimento sarebbero state costruite anche le vecchie mura del borgo medioevale e, in epoca successiva, tutti i palazzi del centro storico.

a. v.

Ghemme: 3 donne rischiano di asfissiare

GHEMME — Tre anziane donne hanno rischiato di morire per il cattivo funzionamento di una stufa a gas.

E' accaduto ieri pomeriggio a Ghemme: Emma Buffa, ■ anni e Isabella Lodovico che si erano recate a fare visita ad una amica, Rosetta Castaldi, 80 anni, mentre stavano chiacchierando sono state colte da malore.

E' intervenuto il dottor Rosario Neri di Sizzano che ne ha ordinato il ricovero all'ospedale di Gattinara.

(r. c.)

Per Stresa un commissario prefettizio?

STRESA — Porte aperte al commissario prefettizio. E' infatti fallito, sembra per il comportamento di socialisti e repubblicani, il tentativo di formare una giunta di sinistra che includesse comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Dopo che già erano falliti i tentativi di dare vita a giunte di diversa composizione e dopo la riconfermata rottura tra democristiani e socialdemocratici, la nomina da parte del prefetto di un commissario che gestisca l'approvazione del bilancio per l'81 e le nuove elezioni amministrative sembra scontata.

Eccettuati il pli e il msi che sono stati esclusi dalla lotta, tutti gli altri partiti sono in diversa misura responsabili di questa paralisi amministrativa che si sta traducendo in una perdita di credibilità per le istituzioni e in mancati finanziamenti di opere pubbliche.

Ne esce scalfita anche la tradizionale immagine turistica di Stresa.

a. c.

Agitazioni alla Montedison

VILLADOSSOLA — Agitazioni sindacali allo stabilimento Montedison di Villadossola in seguito alla decisione dell'azienda di mettere in cassa integrazione i dipendenti del reparto butilici e isobutilici.

Il provvedimento, che interessa una quindicina di lavoratori, è stato giustificato con la carenza di materia prima, acetaldeide, che sarebbe dovuta arrivare dallo stabilimento di Marghera. La decisione ha suscitato immediate contestazioni da parte del consiglio di fabbrica, secondo il quale nel reparto interessato la produzione sarebbe addirittura superiore alla media. L'esecutivo di fabbrica ha preannunciato un ricorso invitando i lavoratori in cassa integrazione a presentarsi regolarmente al lavoro.

(p. ben.)

Cilavegna: una giovane madre di 37 anni

Accompagna la bambina all'asilo poi si getta nel canale e annega

Tragedia analoga a Verbania: madre di 2 figli si uccide nel torrente

CILAVEGNA — Profondo cordoglio ha destato in paese la morte di Rosa Castagna, 37 anni, nata a Voghera, sposata con Floriano Crescenzio, 33 anni e madre di una bambina, Patrizia, di 4. Si è annegata nelle acque del canale Quintino Sella.

Il corpo è stato avvistato ieri verso mezzogiorno impigliato nelle griglie dell'impianto della centralina elettrica da un addetto alla manutenzione delle turbine della manifattura Rondo.

Rosa Castagna da tempo soffriva di crisi depressive e per questo era stata ricoverata più volte. Prima di uccidersi ha accompagnato la figlioletta all'asilo. Il marito non sa ancora della morte perché si trova in Germania per ragioni di lavoro.

Crescenzio, che è un autista di Tir, con la moglie e la figlia si era, da un anno, trasferito in via Fratelli Rosselli 24, in una casa che aveva sistemato risparmiando.

La giovane donna già quest'estate aveva tentato di uccidersi nel canale Quintino Sella ma qualcuno vedendola cadere in acqua l'ha soccorsa in tempo.

«*Era una persona che non doveva vivere senza assistenza*» ha commentato il sindaco Giovanni Falzoni, rimasto molto amareggiato dal fatto — *Due anni fa sono intervenuto in tempo quando aveva tentato di gettare dalla finestra la figlioletta. Si era messa in testa che la piccola non fosse sua figlia*».

go. r.

VERBANIA — Una donna si è uccisa gettandosi nelle acque del torrente San Giovanni. Si tratta di Natalina Boldini, 41 anni, di Possaccio, sposata e madre di due ragazzi.

La donna era uscita di casa martedì pomeriggio, a sera il marito, Antonio Semondi, preoccupato perché la moglie non era rientrata, ha incominciato a cercarla aiutato dai figli, ai quali poi si sono

Natalina Boldini

unite anche due pattuglie dei carabinieri.

E' stato infatti proprio il vicebrigadiere, Ugo Sartori, a trovare la donna nelle acque del torrente. La Boldoni era ancora viva, e invano i medici l'hanno sottoposta, per quasi un'ora, a tentativi di rianimazione.

a. c.

Da Oggiogno non può andare a Cannero

La scuola è vietata a un handicappato perché manca il bus

CANNERO — Per Maurizio Imperatori, 7 anni, bambino handicappato di Oggiogno (frazione di Cannero) la scuola è proprio... irraggiungibile. Da dove abita alla sede delle elementari esistono due strade: una mulattiera di un paio di chilometri (assolutamente impercorribile per lui che ha un difetto motorio), oppure la carrozzabile, lunga oltre 8 chilometri che collega a Cannero oltre ad Oggiogno anche la frazione di Donego.

Già lo scorso anno la frequenza alla prima elementare di Maurizio risultò quanto mai laboriosa. Lo scuolabus non può arrivare fino a Oggiogno per via di certe gallerie a volta troppo basse. Ci pensò allora la Regione Piemonte che stanziò una certa somma (1 milione e 300 mila lire) per un taxi che giornalmente accompagnava il piccolo a scuola.

Adesso tutto è di nuovo a zero. La scuola è cominciata ormai da parecchio ma Maurizio rimane a casa. Come mai? Secondo il padre, Ezio Imperatori, un frontaliere che lavora in Svizzera, la colpa è dell'amministrazione comunale di Cannero. In una lettera inviata al Comitato regionale di controllo afferma che la lentezza nell'applicare la legge riguardante l'obbligo del trasporto dei minori a scuola è alla base di tutto.

E questo, sempre secondo il padre di Maurizio, nonostante che il Comune abbia ricevuto circa 8 milioni per le spese di trasporto.

«*Non si fa niente per eseguire il mandato* — afferma Imperatori — *e mio figlio continua a non poter frequentare la scuola come Tiziana Mascolini, della frazione Piancassone, che si trova nelle stesse condizioni. Perché il Comune manda il pulmino nelle altre frazioni e non a Oggiogno, Donego e Piancassone? Perché i bambini di queste frazioni pagano un contributo di refezione e trasporto anche se quest'ultimo non c'è?*».

Dice poi che la Comunità montana invece di favorire gli abitanti delle frazioni di montagna li emargina completamente. «*E' ora di finirla* — conclude — *i nostri figli, anche se handicappati, anzi, soprattutto perché handicappati, debbono frequentare la scuola come gli altri*».

m. s.

Approvato l'integrativo

Per gli edili 65 mila in più

L'aumento mensile riguarda i 1500 lavoratori aderenti all'Ance

NOVARA — Dopo una trattativa iniziata la sera di martedì e conclusa alle 2 del mattino di ieri, l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo dei lavoratori edili dipendenti dalle aziende «Ance» è stato raggiunto. Le parti (associazione costruttori e sindacati) hanno apposto la firma sull'accordo, chiudendo così la vertenza che si era iniziata nei primi del mese.

Gli oltre 1500 lavoratori interessati — ricordiamo che il contratto integrativo rinnovato interessa la zona del basso e medio Novarese — avranno un aumento mensile che mediamente si aggira attorno alle 60-65 mila lire. In più è stata rivista tutta la normativa su diritto di informazione, appalti e sub-appalti.

Ieri mattina il sindacato edili ha convocato l'assemblea dei lavoratori e ha comunicato agli oltre 400 intervenuti i termini dell'accordo da tutti giudicato positivamente. La nube che si era addensata in settimana sull'edilizia novarese si è così dissolta, mentre permane «burrascosa» la situazione nell'Alto Novarese dove di accordo fra Ance e sindacato non se ne parla nemmeno.

L'altro ieri i lavoratori edili del Verbano e dell'alto Novarese hanno attuato uno sciopero di otto ore. Altre forme di lotta sono previste per questi giorni in segno di protesta contro il mancato incontro dell'Associazione imprenditori con le organizzazioni sindacali. *«La piattaforma rivendicativa è pronta da oltre quattro mesi* — dicono i rappresentanti dei lavoratori del Verbano-Cusio-Ossola — *ed è ora che l'Ance si decida a trattare».*

Tornando al basso Novarese c'è da ricordare che il contratto integrativo era già stato rinnovato qualche giorno fa dopo brevi trattative per i dipendenti delle piccole imprese aderenti all'Api. Anche in questo settore i lavoratori sono circa 1500 e l'integrativo è stato accolto con soddisfazione dalle organizzazioni sindacali.

Più laborioso, invece, il discorso con l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) alla quale sono associate quelle che vengono definite le grandi imprese di costruzioni. Il 7 novembre c'era stata una seduta-fiume fra imprenditori e sindacato, protrattasi fino alle 5 del mattino. In quella occasione le parti si erano lasciate dopo avere raggiunto un accordo verbale. Al momento della stesura, una settimana dopo, le organizzazioni dei lavoratori avevano però sostenuto che quanto stabilito verbalmente era poi stato completamente cambiato e le trattative erano state interrotte.

Alla ripresa, martedì sera, tutto è filato liscio e l'accordo è stato raggiunto con soddisfazione delle parti. **m. s.**

Pogno — Il coro «Stella Alpina» di Bersonno, diretto dal maestro Carlo Poletti, festeggerà sabato il decimo anniversario di vita dell'ormai noto complesso polifonico cusiano. Per l'occasione nel salone della cooperativa di San Maurizio terranno concerto i cori del Cai di Villadossola e di Varallo, diretti rispettivamente dai maestri Ernesto Bernardi e Romano Beggino.

Gignese assegna borse di studio per rilanciare l'ombrello

I «lusciatt» e il «taruse», ma chi erano? Un concorso fra tutti gli scolari d'Italia

I bambini dovranno parlare della storia del parapioggia e dei suoi inventori - I vincitori in vacanza premio nel pittoresco paese del Vergante, patria degli ombrellai

Gignese. Il «lusciatt» (ombrellaio) in una vecchia stampa

GIGNESE — *L'ombrello, questo sconosciuto. Non a Gignese, naturalmente, patria degli ombrellai e dell'unico museo mondiale del parapioggia. Ma quanti, in Italia, conoscono la storia di questo oggetto la cui paternità è rivendicata dai cinesi? Senza dubbio pochi. E' per questo che il Comune di Gignese ha bandito un concorso fra tutti gli scolari d'Italia (terza, quarta, quinta elementare) e gli studenti della media dell'obbligo.*

Lo scopo è di rilanciare l'ombrello che sta vivendo un momento difficile, a causa della massiccia importazione dall'Estremo Oriente. «Ma vogliamo anche che i giovani imparino ad apprezzare il mestiere dell'ombrellaio, oggi diventato industriale ma sino a pochi anni fa giramondo pieno di speranze». *Così dice il maestro Tommaso Bossone, assessore alla cultura di Gignese.* «Il concorso — aggiunge — sarà suddiviso in tre sezioni (disegno, prosa e poesia); sono previste dieci borse di studio. I vincitori avranno inoltre come premio un viaggio e il soggiorno nel nostro Comune, compresi gli accompagnatori».

Di fronte alle difficoltà di mercato, i discendenti dei «lusciatt» (gli ombrellai) aguzzano come i loro padri l'ingegno e si affidano alla promozione. Del resto, anche nel '700, quando i piccoli ombrellai del Vergante calavano nelle città ed alcuni emigravano, l'arma migliore fu proprio la pubblicità. Il mestiere lo conoscevano bene ma i «lusciatt» avevano bisogno di farsi conoscere ed apprezzare. Così, sui mercati o nelle fiere, agli angoli di una strada, i figli di Gignese si improvvisavano riparatori di ombrelli e mostravano ai «signori» di città la loro merce. I più fortunati, come dice la storia scritta e conservata nelle bacheche del museo, aprirono i primi negozi a Torino nel 1830 e da quell'anno altri ombrellai si affermarono come valenti artigiani e commercianti.

Adesso il «lusciatt» fa parte di un'associazione che raggruppa tutte le aziende manifatturiere del ramo e difende la categoria. Gli operatori non battono più le contrade di pianura ma gli «expo» delle principali città commerciali del mondo.

Eppure i figli dei figli, i nipoti e i pronipoti che viaggiano sui «jumbo» invece che a piedi, hanno conservato in comune tradizioni e legami. Quando, almeno una volta all'anno si ritrovano al museo di Gignese per discutere dei loro problemi, a tavola la lingua ufficiale è ancora quella, il «taruse». Un gergo dialettale composto di soli quattrocento vocaboli: serviva ai «lusciatt» per intendersi fra loro, al riparo da orecchi indiscreti. Il «taruse» fu parlato alla Corte di Francia e nei piccoli paesi della Pianura Padana, ovunque si vedesse un ombrellaio appoggiato al muro di una casa. Si parla ancora e i glottologi cercano invano di definirne l'origine.

In tutte queste cose, che fanno parte di un mondo quasi segreto, dovranno anche parlare i ragazzi ai quali è rivolto il concorso. **g. f. q.**

Padre Mozzetti torna ad Oleggio

OLEGGIO — Ritorna come arciprete, padre Augusto Mozzetti che ricoprì per alcuni anni la stessa missione nella cittadina destando molti consensi per le notevoli qualità dottrinali e la sottile sensibilità d'uomo di cultura.

Quando ad Oleggio anni fa si apprese che padre Mozzetti, missionario del Sacro Cuore, sarebbe stato sostituito si cercò di bloccarne il trasferimento. Ora, anche se il fatto non può che destare curiosità, padre Mozzetti ritorna con grande soddisfazione della comunità cattolica e laica della cittadina.

Il ritorno ad Oleggio in qualità di arciprete di padre Mozzetti (sostituisce padre Fernando Meloselli, da mesi ammalato a Roma) ha dato il via a diversi avvicendamenti nell'organico della parrocchia cittadina. Padre Francesco Degano lascia Oleggio per Pontecagnano (Salerno) dove farà il parroco, quindi padre Galbiati è destinato ad Omegna alla cappellania dell'ospedale. **(u.g.)**

NOTIZIE SPORTIVE

Il Casale batte l'Omegna (2-1) che paga il relax dei difensori

OMEGNA — I rossoneri hanno probabilmente perso la possibilità di passare il turno in Coppa chiudendo sull'1 a 2 la gara di andata contro il Casale. Gli ospiti in formazione rimaneggiata con ben sei riserve in campo, hanno infatti approfittato di una Omegna dalla difesa insolitamente disimpegnata, e a nulla sono poi valsi gli sforzi di Bruno e Fortunato, chiamati da Gori nella ripresa.

Il primo tempo, chiusosi sull'1 a 1, ha visto una Omegna subito alla ricerca del gol con alcune azioni in velocità: al 9' un tiro di Saporito è deviato in angolo da Costanzo. Poco dopo Lanni, solo in area, si è fatto neutralizzare il pallonetto da Marchese. Dopo un bel tiro dal limite di Discanni, deviato in angolo dal portiere, il Casale passa inaspettatamente in vantaggio con Bianchini, uno dei migliori tra i nerostellati.

La mezz'ala ospite ha approfittato di un maldestro tentativo di fuori-gioco di Minati e compagni superando anche il portiere e segnando a porta vuota.

L'Omegna ha cercato il pareggio prima con Sacchi e poi con Discanni il cui tiro in diagonale ha messo in difficoltà Marchese. Ancora Bianchini, sull'altro fronte, al 27' impegna Leone. Il pareggio arriva su rigore al 43' quando Saporito è atterrato in area da Costanzo. Il rigore è trasformato da Sacchi.

Nella ripresa torna in vantaggio il Casale con Schincaglia su lancio dell'ex milanista Casone costringendo i cusiani a tentare ma vanamente il recupero. Al [illegible] Sacchi mette al centro un bel pallone ma ben tre rossoneri, Bruno, Colla e Lanni, falliscono l'ultimo tocco. Allo scadere, infine, è Casone sulla linea a salvare un colpo di testa di Colla in angolo di Cotroneo. **a. m.**

OMEGNA: Leone; Piolotti, Colla; Luxoro, Cristiano, Minati (46' Fortunato); Lanni, Cotroneo, Saporito (46' Bruno), Sacchi, Discanni.

CASALE: Marchese; Aloise, Francisca; Fante, (dal 72' Rolando), Tumeliero, Costanzo; Giovenco (76' Mangosio), Casone, Schincaglia, Bianchini, Magnani.

Arbitro: Valente di Monfalcone.

Marcatori: Bianchini al 13', Sacchi al 43', Schincaglia al 50'.

Il Trecate è la squadra da battere

NOVARA — Il Trecate ha superato senza danni anche la temuta trasferta di Ivrea, concludendo così, col bottino di 8 punti, il «tour de force» che lo ha portato, in 5 giornate, ad affrontare Cossatese, Gozzano ed Ivrea fuori casa e Gravellona e Grignasco sul terreno amico.

La parte «in salita» del torneo i biancorossi l'hanno superata nel migliore dei modi e ormai risultano iscritti d'ufficio nel club dei primato col titolo (visto anche che non hanno mai perso) di «squadra da battere».

Adesso alle spalle dei trecatesi l'Ivrea è stato avvicinato dal Verbania che, pure fra mille stenti, è riuscito a battere il Crescentino, mentre, un punto più sotto, Grignasco e Cossatese (0-0 nello scontro diretto) sono stati agganciati dal Borgosesia vittorioso a Oleggio.

In coda sempre più sfortunata la «matricola» Farese che è andata a buscare la quarta sconfitta consecutiva a Villadossola dove era riuscita a condurre fino a 25' dalla fine per 2-0. Poi si è «svegliato» il bomber ossolano Majoni e per quelli di Fara si è fatto buio profondo.

Perdere un match al 90' è comunque segno di sfortuna e non si può negare alla simpatica «matricola» l'attenuante della costante sorte contraria. Adesso la Farese ha due partite casalinghe in programma. (m. s.)

Basket: Alivar già in testa

NOVARA — Il torneo di serie D del basket si è ormai indirizzato verso la sua svolta decisiva: con i successi di domenica, infatti, Alivar Pavesi, Crocetta Torino e Collegno, hanno già posto una seria ipoteca sulla conquista delle prime tre piazze della «poule» che consentono l'accesso al girone promozione.

La vittoria (83-78) forse più sofferta è stata quella del «team» novarese che pur affrontando il fanalino Gagliardi, ha ancora una volta dimostrato di patire oltre il lecito la compagine valligiana. In vantaggio di 19 punti e a metà ripresa, i giallorossi si sono fatti rimontare punto su punto e solo con un finale al cardiopalma sono riusciti ad agguantare una preziosa quanto sofferta vittoria.

Facili, invece i successi dei co-capolisti Collegno sull'Opel Vercelli (101-88) del Crocetta (87-77) nel derby con i cugini dell'Agnelli che vedono così ridimensionate le loro ambizioni. (r. e.)

Regalo di Natale per Arona la riapertura del palasport

ARONA — Entro la fine dell'anno finalmente funzionerà il palazzetto dello sport e per gli aronesi sarà la strenna della giunta. Sarebbe meglio dire che il complesso sarà riaperto, infatti dopo l'inaugurazione avvenuta a maggio, ha funzionato per qualche mese poi è stato chiuso per mancanza di personale.

L'assessore allo sport, Claudio Olgenio, informa che la giunta ha predisposto una formula di gestione in appalto per tre mesi. «*Questo perché* — ha detto l'assessore — *la legge ci impedisce di assumere personale per un tempo più lungo. Ma si tratta di un esperimento attraverso il quale contiamo di acquisire dati per quando prenderemo la decisione definitiva*».

L'orientamento, in ogni caso, pare quello della gestione diretta: «*Trattandosi di una struttura nuova* — ha aggiunto — *la legge dovrebbe consentirci più personale*».

I problemi essenziali, al di là delle spese di gestione, sono quelli della custodia, della pulizia e dell'assistenza. Essi sono stati discussi con le società e i gruppi sportivi (in questa prima fase le scuole non saranno coinvolte), insieme con quelli degli orari di apertura e soprattutto con quelli dell'utilizzazione delle piscine e della palestra.

Si è parlato poi di prezzi bloccati: il costo di dieci ingressi in piscina varierà dalle 8 alle 15 mila lire a seconda dell'età.

Olgenio ha infine sottolineato come nel palazzetto non si farà soltanto dello sport: «*Dovrà diventare* — ha detto — *un centro sociale aperto a manifestazioni di interesse pubblico come spettacoli e dibattiti sia politici sia sindacali*». **m. b.**

Arona — Un primo intervento per 50 milioni è stato deliberato dalla giunta per la sistemazione a pinacoteca e museo del vecchio mercato coperto di piazza San Graziano. Si lavorerà con opportune modifiche, sulla base di un progetto predisposto una decina di anni fa.

Arona — Il piazzale antistante il Palazzetto dello sport intitolato alle vittime della strage di Bologna. La giunta è intenzionata a proporlo al consiglio comunale che si riunisce domani.

Verbania Basket batte Ford Negri

VERBANIA — La squadra di basket cittadina ha battuto sabato per 80-61 la Ford Negri di Domodossola, nella seconda giornata di ritorno del campionato regionale juniores maschile. Così ora è in testa al girone seguita a due punti dalla Ghemmese, al terzo posto c'è il Rosmini di Stresa, al quarto la Fulgor di Omegna.

Il campionato probabilmente si deciderà il 30 quando il Verbania Basket incontrerà nella palestra casalinga di piazza Fabbri, la Ghemmese. *(a. c.)*

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Action love.
Coccia: All that jazz: lo spettacolo comincia.
Excelsior: L'amante di mia madre.
Faraggiana: Bronco Billy.
Vittoria: Odio le bionde.
S. Cuore: I supereroi di super-gulp.

ARONA

Roma: Venerdì 13.
Moderno: Una notte d'estate.
Lux: Amore in prima classe.

BORGOMANERO

Moderno: La settimana bianca.
Nuovo: Spettacolo di [illegible].

DOMODOSSOLA

Corso: La locandiera.

GOZZANO

Sociale: Savana violenza carnale.

OLEGGIO

Comunale: La pantera rosa.

OMEGNA

Sociale: Qua la mano.

TRECATE

Comunale: Caccia aperta.
Vittoria: Eccessi erotici.

VERBANIA

Apollo: Mia moglie l'eroticissima.
Ariston: Pornografia proibita.
Vip: Commedia musicale «Celestina la gallina» con Antonella Steni.
Sociale (Intra): Il buco nero.
Sociale (Pallanza): Un sacco bello.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La zia di Monica.

Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.

LOMELLINA

VIGEVANO

Cagnoni: L'avvertimento.
Colli Tiboldi: Mia moglie l'eroticissima.

FARMACIE

Novara: Roma, via Torelli; S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Verbania: Lambrini via Troubetzkoy 42.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.

Sesto Calende — Assemblea alla Pro loco con la presentazione dei programmi per il 1981. Si tratta essenzialmente di conferme di manifestazioni già collaudate quali il Carnevale e il Luglio sestese, arricchite di spettacoli teatrali e concerti; saranno promosse campagne in difesa del territorio e si proseguirà nelle opere di restauro dell'oratorio di San Vincenzo.

Gravellona Lomellina — Un probabile corto circuito ha causato l'altra notte un incendio che ha distrutto una parte dell'officina di Santo Maiorio, in via XX Settembre 58.

Garlasco — Il furto di un camion carico di 530 quintali di sabbia, appartenente all'impresa Albani di Dorno Lomellina, è sfumato per il sistema di sicurezza incorporato nella «ralla» che collega la motrice al rimorchio. Non riuscendo, per superare il ponte in barche sul Ticino a Bereguardo, a staccare una parte del camion, i ladri sono fuggiti. Il valore dell'autoarticolato supera i 250 milioni.

Arona — All'aronese Aristide Manzoni, per [illegible] anni segretario comunale a Dormelletto, e attualmente segretario generale a Cossato, è stata conferita l'onorificenza del cavalierato della Repubblica.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Sarà pronto entro la fine dell'anno: costo 105 milioni

Un sottopassaggio in corso Tanaro per favorire gli studenti della media

VERCELLI — Un sottopassaggio pedonale su corso Tanaro per consentire un tranquillo attraversamento agli studenti della nuova media: costerà 105 milioni e sarà pronto, si pensa, entro la fine di dicembre. Il progetto è stato inserito dall'ufficio tecnico comunale nel più ampio quadro della rivoluzione viaria che è stata avviata per far confluire il traffico sul nuovo cavalcaferrovia.

Secondo il piano complessivo, corso Tanaro dovrebbe infatti diventare una via fondamentale per la circolazione viaria che, partendo dal cavalcaferrovia su via Trino si snoderà attraverso piazza Medaglie d'Oro, corso Avogadro di Quaregna, piazza Sardegna, corso Tanaro, corso Bormida e via Viviani. Insomma, una nuova direttrice fra via Trino e la strada per Novara.

Questa arteria, sulla quale si cercherà di convogliare gran parte del traffico (soprattutto quello pesante), è ormai pressoché ultimata. L'attraversamento di piazza Medaglie d'Oro è stato completato, il cavalcaferrovia è pronto. L'unico tratto ancora da sistemare è, appunto, corso Tanaro, una via nuova ricavata fra piazza Sardegna e corso Bormida.

Spiega l'ingegnere capo del Comune, Emmanuele Pizzimbone: *«Corso Tanaro avrebbe potuto essere pronto da tempo. Però abbiamo pensato all'opportunità di costruire anche un sottopassaggio pedonale, utile soprattutto agli studenti che frequenteranno la nuova scuola. Abbiamo incominciato i lavori del sottopasso. Quando saranno conclusi asfalteremo il corso e la nuova circolazione viaria sarà una realtà»*.

Continua l'ingegner Pizzimbone: *«A cose fatte, anche i supercritici dovranno dare atto all'ufficio tecnico della bontà di un lavoro che sta cambiando radicalmente il volto della città»*. A questo proposito, l'ingegnere capo del Comune fa, ad esempio, osservare il nuovo assetto di piazza Medaglie d'oro. *«Anche qui — spiega — per consentire un attraversamento tranquillo ai pedoni, abbiamo costruito un sottopasso che congiunge i due tronconi di corso XXIV Aprile»*.

I problemi, le polemiche sono comunque ancora all'ordine del giorno. Si sta studiando ad esempio un sistema di semafori (magari legato alla nuova centrale computerizzata del Comando vigili) in grado di regolare il flusso del traffico, si pensa alla nuova segnaletica.

Le polemiche sono soprattutto centrate sulla discussa chiusura del passaggio a livello di via Trino. I democristiani hanno presentato un'interrogazione in Consiglio comunale in cui sostengono che la giunta l'avrebbe già decisa senza ascoltare il parere del Consiglio. «Addirittura — sostengono i dc — *il Comune avrebbe già espropriato dei terreni in quella zona proprio in vista della soppressione del passaggio sbarrato»*.

Replica l'ingegner Pizzimbone: *«Non è vero. Gli espropri di via Cadore riguardano tutt'altra cosa. Il Comune non ha ancora deciso niente. Si dovrà prendere in esame la proposta delle Ferrovie, disposte a darci 300 milioni in caso di chiusura del passaggio a livello, per i risparmiati costi di gestione del casello»*.

e. d. m.

Si inizia con «Cavalleria» il 12 dicembre

La stagione lirica comunale con tre opere e un balletto

VERCELLI — *«La Cavalleria rusticana» di Mascagni, «I Pagliacci» di Leoncavallo, «L'Elisir d'amore» di Donizetti e il balletto «Le Silfidi» su musica di Chopin sono il cartellone della stagione lirica comunale 1980 che si svolgerà dal 12 al 16 dicembre.*

Fra gli interpreti, il tenore Gianfranco Cecchele («Cavalleria rusticana») e il basso-baritono Rolando Panerai («Elisir d'amore») ai quali saranno consegnati i due «Viotti d'oro» 1980 destinati alla lirica.

La breve ma intensa stagione comunale vedrà anche impegnati il grande soprano Rita Orlandi Malaspina, «Viotti d'oro» 1978, e quindi il baritono Felice Schiavi, il tenore Luigi Ottolini, il soprano Silvana Moyso, il tenore Renato Cazzaniga, il soprano Maria Rosa Nasario e il tenore Giancarlo Caccarini, tutti nomi noti agli appassionati di «bel canto».

Si incomincia il 12 dicembre con una doppia rappresentazione della «Cavalleria» e dei «Pagliacci». Il 13 entrambe le opere verranno ripetute. Il 14 ed il 15 sarà la volta dell'«Elisir», il 16 conclusioni con «Le Silfidi». Tutti gli spettacoli si terranno al Teatro Civico.

La stagione comunale lirica, organizzata d'intesa con la Società del Quartetto, è passata recentemente all'esame del Consiglio comunale. Tutti i gruppi politici hanno convenuto sulla sua importanza, ma il capogruppo liberale Carlo Ranghino ha votato contro alla delibera del finanziamento, contestando il modo con cui è stata presentata. Spiega: «L'hanno messa sotto forma di bilancio: spese per 65 milioni (di cui 52 a carico dello Stato), introiti per 9 milioni (vendita dei biglietti). Un modo assurdo di presentare un'iniziativa del genere. Non me la sono sentita di votare un bilancio di previsione così deficitario».

La stessa obiezione è stata sollevata dal democristiano Maurizio Ambrosini, ma il gruppo dc ha poi votato a favore del finanziamento.

e. d. m.

Cigliano prepara la mostra dei vini

CIGLIANO — Si sta lavorando assiduamente alla Società operaia di mutuo soccorso per la manifestazione enologica dei vini piemontesi che si svolgerà in via Romualdo Bobba, sabato 29 e domenica 30 novembre. L'organizzazione è del centro culturale che ha in calendario altri appuntamenti di rilievo.

Per quanto concerne la manifestazione enologica dei vini piemontesi numerosi produttori hanno già aderito a questa iniziativa ed è già data per certa alla rassegna la presenza dei vini Erbaluce di Caluso, del vino Gattinara, del Lessona (in produzione nell'azienda agricola Sella, alla tenuta San Sebastiano allo Zoppo), del Bramaterra, nuovo vino prodotto nell'omonima località del Comune di Villa del Bosco presso Roasio dalla tenuta agricola Sella.

A queste si affiancheranno le esposizioni di altri vini pregiati quali il Dolcetto, il Barolo, il Barbera, il Nebbiolo delle Langhe. Queste le adesioni già pervenute alla segreteria della Soms; altre sono attese nei prossimi giorni. (n. o.)

Per la rassegna «Divertisse-man»

«Les clowns du Prato» questa sera a Vercelli

VERCELLI — Terzo appuntamento, questa sera, per la rassegna internazionale di mimi e clowns «Divertisse-man», organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune e dal «Teatro Portatile» di Vercelli in collaborazione con il «Centro Humor side» di Firenze.

Dopo «Restauracja» di Polivka e Bustric e il recital ancora di Polivka intitolato «Il Naufrago» è ora il turno di «Les clowns du Prato», che presenteranno «La Polka des salaons». La rappresentazione avrà luogo al teatro Civico, anziché all'Auditorium di Santa Chiara, com'era avvenuto nei precedenti due appuntamenti. Lo spettacolo si inizierà alle 21. Il biglietto d'ingresso costa mille lire.

I «Clowns du Prato» sono due: Poupinou e Piquemouche. Saranno gli assoluti protagonisti di due ore di rappresentazione impostata sullo schema classico della «coppia buffa», ma con tutte le modifiche innovative che hanno investito il filone clownistico. Anche il pubblico non verrà risparmiato, e sarà coinvolto direttamente nello spettacolo.

Finora i vercellesi hanno risposto abbastanza bene alla singolare rassegna proposta dal Comune, ed è probabile che, in futuro (come aveva del resto anticipato l'assessore Marco Barberis) vengano organizzate altre manifestazioni del genere.

d. co.

I radioamatori per i subnormali

SANTHIA' — I radioamatori del «Radio C. B. Club di Santhià» a favore degli handicappati: questa la nuova iniziativa degli appassionati della «Citizen Band».

L'appuntamento è per venerdì 5 dicembre, alle ore 20.45, al «Cinema Teatro Ideal» di Santhià: la «Compagnia teatrale del Centro» di Borgo d'Ale, porterà sulle scene «Spirito Allegro», una commedia brillantissima di Noel Coward, per la regia del maestro Giuseppe Fiorano. Interverrà anche la «Banda Osiris», del «Teatro portatile» di Vercelli.

Come avverte una vistosa didascalia sulle locandine distribuite nei negozi e negli esercizi pubblici di Vercelli e Santhià, *«l'intero ricavato sarà devoluto alla sezione vercellese della "Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali"»*.

Commenta Mauro Bedon, presidente del «C.B.» santhiatese: *«Finora, il nostro club aveva organizzato manifestazioni riservate solo ai radioamatori. Con questa, che per le nostre strutture organizzative rappresenta un grossissimo sforzo, abbiamo voluto coinvolgere la nostra associazione nei problemi che affliggono la società; indirizzare il nostro hobby verso problematiche di più vasta portata e di maggiore impegno sociale»*.

«Mi auguro solo che la nostra iniziativa, che a quanto mi risulta è la prima del genere, abbia un successo proporzionale allo sforzo organizzativo che abbiamo dovuto sostenere».

w. ca.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Action in love.
Civico: per la rassegna «Divertisse-man», Les clowns du Prato in «La Polka des saloons».
Lux: per la Cinerassegna 1980-81 «Schiava d'amore» di Mikhalkov.
Nuovo Italia: Odio le bionde.
Principe: Mani di velluto.
Verdi: Kagemusha.
Viotti: Taglio di diamanti.

GATTINARA

Italia: La zia di Monica.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Giochi porno a domicilio.

SANTHIA'

Ideal: Sex parlours.
Splendor: Pomorella.

MOSTRE

Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 15-20.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «La bella mugnaia»; 13,30: La posta di Carima; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19,00: Testimoni di Geova; 19,30: Cartoni animati della serie Stingray; 19,55: Notizie flash; 20,00: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: «Speciale Padano» - Cronache di casa nostra; 22,00: «Le stelle su di noi» il futuro a portata di telefono; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film horror; 1,00: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30: Teatro in provincia... questa sera recita il «Centro Teatrale Vercellese» (replica); 18,00: Cartoni animati «Wheels»; 18,30: Telefilm; 19,00: Telefilm «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm «Police Woman»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm «Laverne & Shirley»; 22,15: «Colpo grosso» (Gioco a squadre); 23: Film «Poppea».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.668; Trino (0161) 821.565.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	11	7
Biella	13	5

Temperature del 19 novembre dello scorso anno: Vercelli (12; 2); Biella (12; 5). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 52%. A Vercelli il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 17,54; a Biella sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,56.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Per una sezione in città

Cercano i soci per «Amnesty»

VERCELLI — Sorgerà anche a Vercelli una sezione di «Amnesty International». Un gruppo di soci fondatori sta cercando altre adesioni per poter dar vita al sodalizio. Letizia Alessandro (telefono 62.438) e Laura Spunton (telefono 391.926) sono due delle componenti il gruppo a disposizione di chiunque, interessato alle iniziative di Amnesty, intenda saperne di più o dare la sua adesione alla nuova sezione.

«Certo — spiega Giuliano Bertolli, un altro componente il gruppo — il nome di Amnesty International non dovrebbe più suscitare molta curiosità, dal momento che in questi anni sono stati molti gli interventi di questa organizzazione internazionale a difesa dei diritti dell'uomo, là dove essi sono più vilipesi e calpestati».

L'azione di Amnesty è molteplice, e si esercita quasi esclusivamente grazie al volontariato: «Oltre al lavoro diretto alla liberazione dei prigionieri politici — spiegano i soci fondatori — sempre più numerose sono le campagne internazionali (contro la pena di morte, per i sindacalisti in prigione, e così via) e gli appelli e gli interventi di sensibilizzazione sul tema dei diritti dell'uomo».

Amnesty raccoglie «uomini e donne di qualsiasi confessione religiosa o credo politico», nella convinzione (ed è anche uno degli slogans proposti dalla sezione vercellese di Amnesty) che «un po' del nostro tempo libero può dare, se non la libertà, almeno un trattamento migliore a chi soffre in carcere».

e. d. m.

Bancarelle anche tra le piazze

Si rinnova a Trino il mercato di sabato

TRINO — Completamente rinnovato il mercato ambulante del sabato. Il piano commerciale, approvato in una delle ultime sedute del Consiglio comunale della passata amministrazione, prevedeva, oltre al progetto di un centro commerciale attrezzato, il potenziamento e la riorganizzazione del mercato.

Il progetto è andato in porto, le domande degli ambulanti sono piovute numerose ed il 29 novembre prossimo Trino sfoggerà il nuovo modello di mercato del sabato, con 75 banchi fissi contro i 53 attuali.

«La *vecchia struttura del mercato trinese* — spiega Gianni Terzolo, assessore al commercio — *se confrontata con quella di altri centri piemontesi della dimensione di Trino e con lo stesso ruolo commerciale, risultava debole soprattutto per la frammentazione dell'organico»*.

Il mercato si svolgeva infatti in due piazze, Audisio e Comazzi, collegate o meglio separate da via San Francesco i cui 200 metri non venivano in pratica sfruttati. Il progetto di ristrutturazione del mercato prevede invece la fusione delle due piazze e delle due branche di attività, mediante l'utilizzo di via San Francesco che verrà occupata da una fila di banchi di abbigliamento, alternati a quelli di tessuti e biancheria: nel tratto finale verso piazza Audisio, verranno inoltre disposti due o tre banchi di alimentari.

Il grosso degli acquisti del sabato è rappresentato dalle provviste alimentari i cui rivenditori cresciuti numericamente, occuperanno l'area del mercato coperto di piazza Comazzi.

m. l.

Una campagna per incrementare il consumo del cereale

A tavola gli spaghetti battono il riso 6 a 1

STROPPIANA — E' in atto una campagna promozionale dell'Unione Regionale delle Camere di commercio del Piemonte ed un concorso giornalistico dell'Ente Nazionale Risi per incrementare il consumo interno del riso considerato *«alimentazione sana ed economica»*.

In Italia si consuma poco riso; il rapporto con la pasta è di uno a sei. Recentemente qualcosa è, però, mutato. Le ultime statistiche dicono che il riso ha guadagnato un 4 per cento, mentre la pasta ha denunciato un decremento del 9 per cento. Lo ha detto l'on. Renzo Franzo, presidente dell'Ente Risi, parlando di mercato del riso, di prezzi, di consumi alla terza rassegna delle varietà di riso, organizzata dal locale circolo ricreativo culturale Acli, presieduto dall'avv. Cardano.

Ad un discorso sulla politica economica del mercato del riso italiano nel contesto europeo e mondiale si è contrapposto un discorso prevalentemente tecnico del dott. Piccaglia (esperto dello stesso Ente Risi) sull'andamento colturale, turbato quest'anno da un periodo caratterizzato da valori termici piuttosto depressi.

Sulla validità del Concorso di Stroppiana, *«che ha messo in evidenza le grandi capacità colturali dei risicoltori vercellesi»*, si è soffermato il geom. Bianchetti, direttore della sezione Ente Risi di Vercelli. La commissione, da lui presieduta e composta da qualificati tecnici (Borri, Ardizzone, Vigino, Mezza, Torasso, Ghisio, Ferraris e Ferrero), ha valutato la purezza varietale, il colore e lo sviluppo uniforme della cariosside, la resa e le caratteristiche merceologiche di 113 campioni di 44 varietà presentate da 83 produttori del Vercellese.

Ha assegnato un premio a: Francesco Greppi di Ronsecco; Fratelli Gambieri di Buronzo, Giuseppe Carenzo, Pier Giuseppe Ghisio, Giovanni Benso, Domenico Oppezzo, Tommaso Ferraris, Pietro Roncarolo e Giancarlo Carenzo di Stroppiana; Giuseppe Roncarolo di Collobiano; Fratelli Arione di Villata; Fratelli Martelli di San Germano; Pietro Tortolone di Desana; Francesco Fassone di Pontanetto Po; Italo Barone di Ghislarengo; Giovanni Marchetti di Greggio; Antonio Dellarole di Trino; Cooperativa La Vercellese di Vercelli; Mario Bosso di Casanova Elvo; Domenico Ferrero di Caresana; Giacomo Roncarolo di Lignana; Pier Luigi Rosso di Sali.

Agli onori della cronaca, in modo prevalente, le varietà Cripto, Faro, Baldo e Roma. Vero trionfatore il «Lido», un semifino con ciclo vegetativo precoce, taglia bassa, elevata resistenza alle avversità, di ottima capacità produttiva (65 quintali per ettaro di media con punte di 74 quintali), elevata resa industriale (66-68 chilogrammi di riso per ogni 100 chilogrammi di risone).

Ultimo atto della manifestazione la consegna del premio «Lajun» (in dialetto locale palude, acquitrino), al secondo anno di istituzione, alla serie di opere «Sull'inquinamento delle acque di irrigazione e di scolo delle risaie vercellesi», realizzate per conto dell'Ente Risi dal dott. Corbetta e dal perito agrario Leonzio con la collaborazione del laboratorio d'igiene della provincia e delle associazioni di irrigazione Ovest ed Est Sesia.

w. n.

Vercelli — In «Vespa» finisce contro un'auto. Nunzio Spadafora, 16 anni, abitante a Larizzate, ha riportato lesioni alle gambe e al piede sinistro.

Negli stabilimenti di Vercelli e Casale

Sospese le trattative alla Cerutti: sciopero

VERCELLI — Sospese le trattative per il contratto integrativo alle Officine Meccaniche Cerutti. Le assemblee di fabbrica dei due stabilimenti di Vercelli e di Casale Monferrato hanno concordato un pacchetto di ore di sciopero articolato da attuare entro la fine del mese.

«Al termine del secondo incontro — sostengono, in un comunicato, i responsabili della Fim —, *quello dedicato alle risposte dell'azienda ai punti contenuti nella piattaforma sindacale, non si è potuto fare altro che constatare, data la distanza esistente tra le posizioni, la non possibilità di proseguire gli incontri secondo il calendario concordato in precedenza»*.

L'azienda ha risposto negativamente a quasi tutte le richieste dei sindacati, che lamentano inoltre *«l'estrema genericità delle informazioni fornite sugli assetti produttivi e sulle partecipazioni azionarie in altre imprese»*.

Inoltre la Fim contesta il blocco dei gruppi di ricerca, *«il non rispetto del rientro del lavoro decentrato nei limiti previsti dall'accordo precedente»* ed infine *«la non presentazione di concreti piani di intervento per il completamento dei cicli produttivi e dei progetti di diversificazione»*.

La Cerutti, come noto, è un'azienda che lavora nel settore metalmeccanico per la produzione di macchine tipografiche. La vertenza (per la quale la discussione riprenderà probabilmente dopo gli scioperi) vede al tavolo delle trattative rappresentanti della Fim di Vercelli, per lo stabilimento alla periferia della città, e di Alessandria, per la fabbrica di Casale Monferrato.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Presentato il gruppo sportivo lottatori vercellesi

Greco-romana, chi si rivede

Vercelli. La squadra dei giovani lottatori vercellesi che hanno iniziato l'attività agonistica

VERCELLI — Rinasce la lotta in città. L'iniziativa è di Mario Bianchini, un ex-lottatore che arrivò al titolo italiano di seconda categoria. Alla presentazione ufficiale del nuovo Gruppo Sportivo Lottatori vercellesi c'erano le più importanti autorità della Provincia: il sindaco ed il vice sindaco, il presidente del Coni e di altre società ed enti sportivi.

Presenti anche alcuni degli appassionati che hanno permesso la ricostituzione del sodalizio: Terzolo, Nazzario, Fassone, Tagliabue, Sandoli, Ardissone. Tutti gli intervenuti hanno salutato la ripresa di un lungo ed interrotto discorso sulla lotta greco-romana che, a Vercelli, fu uno sport di primaria importanza fino agli Anni 50. Sono ancora in molti a ricordare la validità della scuola vercellese e le riunioni che venivano puntualmente organizzate con atleti di riconosciuto valore.

La «Lottatori» tenta oggi di riprendere questa via. C'è da dire che si è ufficialmente presentata nel migliore dei modi, con una ventina di ragazzi (e, sorpresa, anche qualche ragazza) già avvezzati al punto di dare una serie di manifestazioni pratiche sul materasso fra le quali il difficile «ponte».

Ha detto Bianchini: *«Gli allenamenti si svolgono alla palestra Mazzini tre giorni alla settimana: il lunedì, il mercoledì ed il venerdì, dalle 17 alle 20. Ci auguriamo che altri giovani rispondano al nostro invito»*.

f. l.

La Libertas è in fuga

VERCELLI — *Seconda partita di campionato di serie C di pallavolo, seconda vittoria della Libertas Smo. La formazione di Roveglia ha vinto, a Pioltello, contro il Seggiano, per 3-2. I parziali sono stati: 9-15; 15-8; 11-15; 15-4; 15-4.*

E' il terzo anno consecutivo che i vercellesi vincono a Pioltello. L'anno scorso si affermarono anche alla palestra Mazzini della nostra città, ma per un errore di conteggio la partita venne annullata e ripetuta. Il successo allora arrise ai lombardi. Il campionato era ormai terminato ed i vercellesi si erano solo battuti per onor di firma.

La Libertas ha faticato all'inizio a trovare il ritmo tanto che il primo set è stato dei padroni di casa. Si è poi pareggiato le sorti e nuovamente i lombardi in vantaggio. A questo punto la formazione vercellese ha innestato una marcia in più, il suo gioco è diventato più preciso, più produttivo ed i punti hanno cominciato a fioccare. I locali hanno cercato di organizzare la difesa, ma non sono riusciti nell'intento. Sono stati lasciati a 4 punti sia nel quarto che nel quinto set.

La Libertas è scesa in campo con: Garavana, Vercellino, Gibin, Greppi, Manachino G.; a disposizione: Manachino M., Nasi, Lanzalame, Castelli, Vigliani. Un buon successo per la pallavolo vercellese che sta confermando le previsioni della vigilia.

f. l.

Basket, Celoria è partita bene

VERCELLI — Nel campionato di promozione di pallacanestro, che si è iniziato domenica, la Fiat Carf è stata sconfitta in casa per 71-67 dal Centro Basket Actis dopo una bella partita che ha messo in mostra come le due formazioni siano in grado di disputare un bel campionato.

Nell'altra partita che interessava una squadra vercellese, la Celoria-Corino ha superato, senza troppe difficoltà, ed in trasferta, la formazione dei Salesiani di Biella per 74-53. La Celoria Corino, grande favorita di questo torneo (l'anno scorso ci batté a lungo per la promozione) è partita con il piede giusto, dunque, e da questa squadra ci sono da aspettarsi risultati di particolare importanza ed una condotta di campionato al più alto livello.

Il Ferraris Tende, con un secco 107-61, ha stracipato in casa dell'Arcav Pray.

(f. l.)

Domenica la Pro Vercelli con la Massese

Nobili è preoccupato

VERCELLI — Guai in vista per la Pro che domenica rischia di ospitare in formazione più che rimaneggiata la temibile Massese, seconda in classifica. La battaglia di Orbassano ha significato per i vercellesi l'espulsione di Taschini e la terza ammonizione di Rossato: entrambi rischiano di essere squalificati. Inoltre, Valera lamenta ancora il solito dolore alla gamba, mentre Milani si è presentato all'allenamento di mercoledì con una caviglia in disordine. E' quindi quanto mai emblematica questa foto di Renato Greppi con un Nobili più che preoccupato.

(f. l.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Fermi i dipendenti Telet, l'azienda ritarda le paghe

Decise altre 12 ore di sciopero dei lavoratori dell'edilizia

BIELLA — In agitazione il settore edilizio, per il rinnovo del contratto integrativo biellese della categoria. Le trattative con il Collegio dei costruttori edili, che raggruppa i maggiori impresari biellesi, si sono interrotte alcune settimane fa per il rigido atteggiamento dei delegati degli industriali e non è stato finora possibile fissare un nuovo incontro.

Per sollecitare la ripresa e la conclusione delle trattative la Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha indetto altre 12 ore di sciopero, che verranno effettuate in due fasi nella prossima settimana.

I cantieri si fermeranno nell'intera giornata di giovedì 27 novembre e probabilmente ci sarà una manifestazione pubblica a Biella. Le altre quattro ore di sciopero si svolgeranno con criteri particolari, zona per zona, allo scopo di diluire l'agitazione nell'arco di quattro giorni, dal 24 al 26 novembre e il 28, in modo che in ogni giorno ci sia una interruzione del lavoro.

Scioperano i dipendenti della società Telet per protesta contro i ritardi nel pagamento della retribuzione da parte dell'azienda, specializzata in impianti telefonici, installati per conto della Sip. Nel Biellese la Telet ha circa trenta dipendenti.

In un volantino distribuito ai passanti, per «sensibilizzare l'opinione pubblica», gli scioperanti si dichiarano «veramente seccati» dal comportamento dell'azienda, che a loro dire assume con i dipendenti «*precisi impegni sul pagamento del salario*» e poi «*non li rispetta, creando tensioni e turbamenti gravissimi nei lavoratori, che fanno riflettere su questo atteggiamento l'intero movimento operaio biellese*».

I lavoratori della Telet, in lotta per essere retribuiti al momento giusto, sottolineano che la responsabilità su possibili guasti agli impianti, determinati dalla vertenza in corso, non dovrà essere addebitata a loro, ma alla direzione dell'azienda. Chiamano inoltre in causa la Sip, accusata di aver contribuito «*a creare questo stato di cose, con gli atteggiamenti assunti in campo nazionale, al fine di garantirsi l'aumento delle tariffe*».

p. m.

Biella — I soci del Circolo del Piazzo hanno confermato il presidente uscente, Renzo Cucco. Il consiglio direttivo è formato inoltre dal vice presidente Gianni Marmiroli, dal cassiere Mario Nespoli, dal segretario Vittorio Pozzo e dai consiglieri Aldo Benfatti, Luigi Bergamini, Ferruccio Bonino, Felice Sardano e Sergio Socco. Revisori dei conti: Ferdinando Cuzzolin, Giovanni Guernier e Ivo Mantovani.

Chiesta da 148 aziende la cassa integrazione

BIELLA — Le aziende industriali biellesi che alla data del 18 novembre scorso, ossia ier l'altro, hanno chiesto formalmente di concedere la Cassa integrazione guadagni a tutti o parte del loro dipendenti sono 148. La richiesta si riferisce complessivamente a 3835 operai, su circa 44.000 addetti appunto al settore industriale. Per quanto riguarda il Vercellese e la Valsesia, i lavoratori costretti dal periodo di crisi a lavorare a orario ridotto, o a rimanere inattivi, sono in totale 5013, su circa 35.000.

I dati sono stati comunicati ai componenti della commissione provinciale che decide sulla concessione o meno del beneficio, a richiesta specifica dei sindacati, che hanno inteso «vederci chiaro» in relazione alle voci secondo le quali l'industria biellese in genere e il settore tessile in particolare sarebbero in piena recessione.

I sindacati sottolineano che la cifra non è preoccupante, soprattutto per quanto riguarda il comparto tessile.

La commissione provinciale, che ha autonomia deliberativa fino al periodo massimo di 13 settimane di cassa integrazione, è composta da Squarina dell'Ufficio del lavoro; Cazzola, direttore dell'Inps provinciale; Maria Magadino della Cgil, Porro della Uil e Abbiale della Cisl; Ghisalberti, Pretti e Ronchetti in rappresentanza dell'Unione industriale, rispettivamente, vercellese, biellese e valsesiana e D'Inverno dell'Ispettorato del lavoro. Ne è segretario Monreale.

p. m.

La protesta dei genitori di una frazione di Borgosesia

«Troppi i pidocchi a scuola» e tengono i figli a casa

BORGOSESIA — Ventitrè alunni di una scuola sono in «forzata vacanza» per i pidocchi. Sono gli allievi della prima e seconda elementare di Caneto, una frazione agricola di Borgosesia.

I loro genitori, stanchi di una situazione che si trascina da tempo, hanno attuato una singolare protesta: nell'ultimo Consiglio di circolo riunitosi l'altra sera, hanno deciso all'unanimità di non mandare i figli a scuola sino a che non verranno presi «*gli opportuni provvedimenti per debellare la casta infestazione di pidocchi*».

Le famiglie di Caneto, dall'inizio dell'anno scolastico, hanno continuato a tempestare di telefonate la direzione, ma le loro lamentele hanno approdato a ben poco.

Così, l'altro giorno, i genitori hanno deciso di attuare in forme più concrete, le loro proteste.

In una lettera inviata alla direzione didattica, al sindaco di Borgosesia, Romano Beretta e all'ufficiale sanitario, hanno garbatamente esposto la loro presa di posizione.

Il recente caso di pediculosi di Caneto non è comunque l'unico che si sia registrato a Borgosesia nelle ultime settimane; non vi è, infatti, istituto che non sia stato invaso dagl'insetti e si calcola che oltre il 20 per cento della popolazione scolastica (almeno 250 studenti) è stato colpito.

Alla base di questa proliferazione di pidocchi rispetto al passato, vi è soprattutto una carenza d'interventi preventivi. Fino alla scorsa primavera il vigile sanitario Rino Cereda, ogni giorno sottoponeva a visita una trentina di studenti ed approntava una serie di interventi di disinfestazione. Dallo scorso ottobre, invece, di prevenzione nelle scuole borgosesiane, non si parla quasi più: «*E' un impegno che esula dalla mia competenza*», ha dichiarato il vigile sanitario.

In realtà, Rino Cereda, da tempo aveva chiesto all'amministrazione il passaggio di categoria da vigile ad assistente sanitario perché diversi servizi che svolgeva non rientravano nei suoi compiti. Ma dal Comune, in risposta era sempre venuto un deciso «no». Così il vigile ha incrociato le braccia per le attività extra e i parassiti, non più combattuti, hanno trovato fertile terreno per proliferare.

r. c.

Dopo la conferma degli stipendi ai 77 dipendenti dell'ospedale

BIELLA — *Nella notizia dell'avvenuta ratifica, da parte del Comitato regionale di controllo, della delibera con cui la maggioranza del consiglio di amministrazione dell'ospedale, ha dichiarato ineccepibile la posizione retributiva di 76 dipendenti dell'ente e del direttore amministrativo, dottor Antonio Seresini, apparsa nella «pagina di Biella» del 5 novembre scorso, il cronista ha involontariamente gettato un'ombra di sospetto del tutto infondata sul vice direttore amministrativo, dottor Antonio Manicone, e sul capo ripartizione personale, dottor Giuseppe Corigliano.*

La frase incriminata è la seguente: «Per quanto riguarda il direttore amministrativo, la concessione di determinati assegni personali, di cui altri funzionari confutavano la legittimità (la confusione è stata provocata da questi ultimi, con la propalazione di informazioni che falsavano la realtà), è prevista inequivocabilmente dalla legge».

In una precedente notizia, il dottor Manicone e il dottor Corigliano venivano citati quali estensori di relazioni contenenti un parere contrario sulla legittimità degli assegni personali spettanti al direttore amministrativo. La genericità dei termini «funzionari» e «questi ultimi» può aver indotto i lettori a ritenere che siano stati il dottor Manicone e il dottor Corigliano a dare le informazioni che «falsavano la verità».

E' doveroso precisare che i due funzionari hanno scrupolosamente osservato, anche in questa occasione, il riserbo che costituisce una delle caratteristiche peculiari del loro comportamento e che il cronista conosce per esperienza diretta.

Il dottor Manicone in una cortese lettera tiene anche a precisare che il suo parere contrario, «meditato, motivato, sofferto finanche e comunque reso in piena coscienza, è stato disatteso dal Coreco e pertanto esso, allo stato, può solo presumersi errato, (essendo ben possibile in altre sedi una diversa se non opposta valutazione della legittimità dell'atto di che trattasi)».

Le notizie che «falsavano la verità» sono state date da altra persona, venuta appositamente in redazione per segnalare il fatto, presentandolo in modo che il cronista è stato tratto in inganno sui reali termini della questione.

p. m.

Un comitato ha già scelto il terreno sulla strada per Castelletto

Cossato prepara l'area artigiana

Nella zona dovranno sorgere in un grande capannone i laboratori - Primo esperimento nel Biellese

COSSATO — *E' in fase di costruzione un consorzio fra artigiani per utilizzare un'area attrezzata, in modo da poter beneficiare di notevoli agevolazioni, sotto l'egida della Confederazione nazionale artigiani, che a Cossato ha sede in via Trento 17.*

«L'organismo ha "bloccato" un terreno di 130 mila metri quadrati a lato della strada per Castelletto Cervo, in località Remondato — *ha spiegato il presidente della sezione del Cna, Ugo De Tommasi* — vicino allo svincolo della superstrada. E' una zona libera e non coltivata e ci siamo già accordati con il proprietario sul prezzo, ottenendo anche un diritto di opzione per la durata di un anno».

E' stato frattanto già chiesto al Comune e alla Comunità montana Prealpi biellesi che quella zona venga destinata ad «area attrezzata per laboratori artigianali», per potervi edificare un capannone di 65 mila metri quadrati, oltre all'eventuale abitazione del custode, attigua al salone, che potrà accogliere i laboratori di almeno 60 artigiani.

«La Regione Piemonte concede un contributo, in conto capitale, che può giungere al 60 per cento della spesa per le opere di urbanizzazione», *ha affermato De Tommasi, mettendo in risalto il fatto che costruendo tutti insieme, aggiungerebbe un sensibile risparmio: un unico appalto permetterebbe di spuntare prezzi più convenienti.*

Dopo aver fatto rilevare che si tratta del primo esperimento del genere ad essere realizzato nel Biellese, Ugo De Tommasi ha aggiunto: «Questo è davvero un momento importante per noi e per la nostra economia, che consentirà alla categoria degli artigiani di fare un salto di qualità per farla uscire dalle strettoie che fino ad oggi l'hanno compressa in una situazione di sottosviluppo. L'impossibilità di trovare lo spazio necessario per l'ampliamento e l'ammodernamento delle varie attività ha frenato e condizionato molti artigiani. Il rinnovamento tecnologico del macchinario, per ottenere l'aumento della produttività, richiede spazi crescenti e inoltre il movimento delle merci all'interno del laboratori deve essere veloce ed agibile. Le leggi sanitarie impongono infine ambienti sani».

«E' giunto perciò il momento buono — *ha concluso* — per cambiare metodo: non dovremo più adattare noi e le macchine allo spazio che troviamo, ma possiamo avere lo spazio adeguato alle nostre necessità».

f. g.

Biella: elezioni al centro anziani

BIELLA — Negli uffici dell'assistente sociale, addetta a questo servizio sociale, in via Repubblica 22, si svolgono oggi le elezioni del Comitato di partecipazione del Centro di incontro per gli anziani.

L'orario è dalle 9 alle 18. Sono ammessi alla votazione gli anziani che abbiano frequentato abitualmente il Centro negli ultimi sei mesi, siano residenti in città e non svolgano attività lavorativa. Ogni elettore può indicare fino a 17 candidati.

Gli scrutatori sono Naldo Andreoli, Ferruccio Grassi, Luisa Piccolo, Carlo Gelino, Armando Brovarone, Giulia Schiapparelli, Ninni Donato e Aldo Brunasso.

Sciopero europeo dei tessili il 2 dicembre

● (Servizio a pag. 13) ●

Rione San Paolo Domani assemblea

BIELLA — Il consiglio del quartiere San Paolo, presieduto da Domenico Duso, intende istituire quattro commissioni di lavoro per intensificare l'attività dell'organismo: urbanistica e viabilità; scuola, cultura e sport; problemi sociali; finanze e bilancio.

A questo proposito, ha convocato per domani sera, alle 21, all'istituto Crivelli, in via Zara, l'assemblea degli abitanti del rione per chiedere la loro adesione alle commissioni e allargare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

I rappresentanti del rione hanno pure intenzione di istituire una commissione provvisoria per abbozzare un regolamento interno, sulla base di quello municipale che regola già la vita dei consigli circoscrizionali.

Questa idea è scaturita dalla proposta di alcuni componenti dell'organismo di invitare alle riunioni i consiglieri comunali, in base all'articolo 19 del regolamento generale.

(d. ca.)

Cinque arresti per tentato furto

SORDEVOLO — Tre donne e due giovani d'origine slava sono stati arrestati mentre stavano compiendo un furto nell'abitazione del pensionato Luigi Pedrazzo, 71 anni. I due uomini — Zdravko Kovacevic, 19 anni, e Ferinat Pecuij Takaz, 23 anni — erano rimasti a fare da palo. Le donne — Vincic Blaimir, 24 anni, Aranj Surzeki, 18 anni, ungheresi come i loro complici, e Irma Ignak, 40 anni, jugoslava — erano entrate nell'abitazione del pensionato, che stava sonnecchiando.

L'uomo se ne è trovate improvvisamente davanti due, che per distrarlo gli hanno rivolto una raffica di domande. La terza era salita al piano di sopra e avrebbe rubato tutti gli oggetti di valore se un vicino di casa non avesse avvisato i carabinieri. Luigi Pedrazzo non se n'era infatti accorto.

(p. m.)

Società operaia di Vaglio

PETTINENGO — Non si è ancora spenta, nella frazione Vaglio, l'eco dei festeggiamenti per il 105° anniversario della costituzione della Società Operaia. Il consiglio del consorzio, presieduto da Giovanni Abate, ha ribadito, in una riunione, l'importanza che tuttora riveste nella piccola borgata la Società operaia. Venuto meno lo scopo del «mutuo soccorso», con l'istituzione delle mutue, l'ente si appresta a diventare un consiglio di quartiere sulla scia di quelli istituiti nelle città. Tiene infatti i contatti tra la frazione Vaglio e Pettinengo, il capoluogo.

La Società Operaia venne fondata nel 1875 da Carlo Abate, Andrea Vaglio, Guido Piana, Giacomo Abate, Giuseppe Bertotto, Giovanni Abate e Giovanni Vaglio.

Chi intendeva iscriversi alla Società, pagava 4 lire dai 15 ai 20 anni; 5 lire dai 21 ai 25.

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Successo di misura a Oleggio

Il Borgosesia vince e torna a sperare

BORGOSESIA — Pronto riscatto del Borgosesia che, dopo la sconfitta interna con l'Ivrea, si è rifatta vincendo ad Oleggio. Con questo successo i sesiani si sono portati al quarto posto in classifica con 12 punti alla pari del Grignasco e della Cossatese, restando così ancora in zona promozione.

La gara, anche se l'Oleggio occupa attualmente il penultimo posto della graduatoria del Girone A, non è stata molto facile per gli uomini di Clemente che ad un certo punto hanno rischiato addirittura la sconfitta.

«*Proprio così* — dice Clemente —. *Infatti sullo zero a zero l'arbitro ha concesso un rigore in favore dei locali, un po' dubbio a dire il vero, dopo quello che ci aveva negato nel primo tempo, ma per fortuna il nostro portiere Lazzarini ha compiuto un miracolo parando il tiro dagli 11 metri di Fugittal. L'errore non ha smontato i nostri avversari che hanno insistito nella loro azione offensiva, favorendo così il nostro contropiede. Proprio in una azione di rimessa c'è stato uno scambio veloce tra Giuliano e Romanello che il terzino ha concluso con tiro imparabile alle spalle di Tettoni*».

«*Il Borgosesia* — ha concluso l'allenatore — *sta quindi riprendendo gradatamente quota, nonostante le assenze di due valide pedine difensive quali Monte e Davanzo, tuttora infortunati. Se riusciremo a conservare l'attuale media fino al termine del girone di andata (l'unica gara difficile che ci attende è la trasferta di Verbania), nel girone di ritorno, recuperando Monte, Davanzo e il militare Ravelli, avremo buone possibilità di conquistare uno dei primi tre posti per l'ammissione al Girone di eccellenza*».

g. s.

Domenica in Prima Categoria

Vigliano-Fulgor match in famiglia

BIELLA — *Sarà una giornata di verifica per le squadre partecipanti al campionato di calcio di Prima categoria, domenica prossima, con una serie di gare interessanti. Su tutte spicca l'incontro Vigliano-Fulgor Valdengo, che è praticamente uno scontro in famiglia, dati i rapporti esistenti tra le due società, che si sono scambiate giocatori e tecnici prima dell'inizio del campionato. La posta in palio è importante per entrambe le formazioni.*

Il Vigliano, partito in sordina, sta prendendo gradatamente quota. Dopo il netto successo sulla Quincinettese (5 a 0), i giallorossi si sono ripetuti a Fenis, (2 a 1), ed ora si trovano in una tranquilla posizione di classifica, ma solo vincendo domenica potrebbero entrare nella «zona primato». Anche per la Fulgor Valdengo, attualmente terz'ultima in classifica, è d'obbligo il risultato utile. Rota cercherà quindi di dare un dispiacere ai suoi ex compagni, anche se il compito non si presenta facile.

Pur essendo stato «decimato», il Sandigliano Cadore, a conferma di una solidità morale non indifferente, è riuscito ugualmente a battere la Pro Roasio (3-1). Non appena Cugnolio potrà contare su tutti i titolari, avrà inizio l'attacco alle prime posizioni di classifica. Per ora l'obiettivo immediato è quello di vincere domenica a Quincinetto.

Prosegue il calvario del Verrone: sconfitto a Gattinara (1 a 3), è rimesto solo all'ultimo posto della classifica, con tre punti. Domenica la squadra di Bardone, ospitando il Bollengo, avversario di tutto rispetto (è terzo in classifica), tenterà di ottenere il primo successo stagionale, che gli consentirebbe di iniziare l'operazione salvezza.

g. s.

Giabardo sospeso sino al 30 giugno

Valanga di squalifiche sulla Terza categoria

BIELLA — *Il giudice sportivo del campionato di calcio di Terza categoria, Franco Salami, ha squalificato fino al 30 giugno 1981 il giocatore del Brusnengo Giancarlo Giabardo, che al termine della gara ha «afferrato l'arbitro per un braccio e gli ha rivolto frasi gravemente irriguardose e ingiuriose».*

Sono stati inoltre squalificati Ignazio Cinus, (Graja), per due giornate e per una ciascuna Antonino Serra, (Andornese), e Vincenzo Guercia, (Usam Occhieppo): i tre sono stati espulsi dal campo per scorrettezze. Una squalifica per due gare è stata inflitta anche a Giancarlo Conti, (Quaronese), per «comportamento ingiurioso tenuto a fine gara nei confronti dell'arbitro» e per una sola gara a Sebastiano Vitanza, (Pettinengo), per somma di ammonizioni.

Nel settore giovanile l'elenco degli squalificati è più lungo. Due giornate: Umberto Guerra, (Serravallese); Guido Negro, (Pralungo); Fabrizio Massaro, (Vandornese) e Davide Para, (Pralungo). Un turno: Alberto Perotti, (Ponderanese); Daniele Crepaldi, (Salussola); Marzio Montonera, (Pro Candelo); Luigi Auletta, (Villaggio La Marmora); Daniele Marangon, (Splendor); Michele Facciola, (Ponzone), e Marco Calcinoni, (Ponzone).

Inoltre il dirigente dello Splendor Cossato Guido Romito è stato inibito a ricoprire incarichi sportivi e sociali sino al 28 febbraio 1981, per «comportamento gravemente scorretto nei confronti di un dirigente della società ospite».

g. s.

BIELLA

Apollo: Emanuelle e lolita.
Impero: Il bandito dagli occhi azzurri.
Mazzini: (Pomeriggio): Le nuove avventure di Braccio di ferro. (Sera): Cruising.
Odeon: Odio le bionde.
Sociale: All that jazz.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il bandito dagli occhi azzurri.

COGGIOLA

Ennio: Blu estasi.
Italia: American gigolo.

COSSATO

Primavera: L'allenatrice sexy.

PRAY

Excelsior: La settimana bianca.

Cossato: 40 al corso per barellieri Cri

COSSATO — Si è iniziato un nuovo corso per gli aspiranti barellieri volontari della sezione della Croce rossa, al quale hanno aderito oltre quaranta persone.

La prima lezione è stata tenuta dall'ufficiale sanitario e medico condotto di Lessona, Giovanni Giusti. Altre tre lezioni saranno svolte rispettivamente dai medici Domenico Natale e Umberto Moggio di Cossato e dal presidente della C.R.I. di Cossato, Luciano Caucino, primario dell'ospedale provinciale di Bioglio.

Continuano frattanto a pervenire le offerte a favore dell'ente: sono particolarmente significative quelle di alcuni pensionati di Mezzana Mortigliengo, (90 mila lire), e dei dipendenti della filatura «Fenice» di Mottalciata, (100 mila lire).

(f. g.)

Biella — Sono giacenti nel deposito dell'ufficio municipale degli oggetti smarriti ben 14 ciclomotori, probabilmente rubati e poi abbandonati dai ladruncoli. Ci sono inoltre tre biciclette e varie chiavi.

Spettacoli e taccuino

SERRAVALLE

Corso: La cameriera seduce i villeggianti.

VARALLO

Sottoriva: Il cappotto di astrakan.
Teatro Civico: Esce il drago, entra la tigre.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.89.13; Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 19. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● **L'Uomo e l'Arte**, via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.
● **Galleria Mercurio**, via Italia 26, tel. 20.872 — Mostra di Mario Sironi. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi; chiuso il lunedì. Fino al 3 dicembre.
● **Garabello e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.995 — Mostra di Avati e Pippo Pozzi. L'orario è dalle 15 alle 20 compresi i giorni festivi. Fino al 2 dicembre.
● **Il Tritone Dialoghi club**, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 16 alle 19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 dicembre.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 19: Videoinformatore; 20,30: Videogiornale; 20,45: Servizio speciale; 21,05: Filo diretto; 21,45: Se lo sai rispondi (gioco e quiz in diretta), al termine Videogiornale.